



Pacchetto di lavoro 3 Coltivando la pianta

Il progetto EU FOOD SECURITY HUB è cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi in questo progetto sono quelli dei partner e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea né quelli del Servizio Spagnolo per l'Internazionalizzazione dell'Istruzione (SEPIE). Né l'Unione Europea né l'Agenzia Nazionale SEPIE possono essere ritenute responsabili per essi.

EU Food Security Hub

Un Toolkit trasversale
per l'istruzione
e la formazione
professionale



iasis



Indice

Introduzione	7
Elenco di attività rompighiaccio	11
Rompighiaccio 1 - Due verità, una bugia	11
Rompighiaccio 2 - Il gioco dei nomi	12
Rompighiaccio 3 - Food Web Relay	13
Rompighiaccio 4 - Speed date su capacità e bisogni	14
Rompighiaccio 5 - The networking tree	15
Rompighiaccio 6 - Dibattito sulla lotta al cibo	16
Rompighiaccio 7 - Lasagna umana	16
Rompighiaccio 8 - Crea un dipinto	17
Rompighiaccio 10 - Il mio N.O.M.E.	20
Modulo formativo 1	21
Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare	21
Unità di formazione #1 - Selezione dei produttori in linea con i requisiti di sostenibilità per l'offerta di Programmi di sovranità e sicurezza alimentare	22
Unità di formazione #2 - Pianificazione efficace e competenze organizzative dei programmi di sovranità e sicurezza alimentare	26
Unità di formazione #3 - Coinvolgimento collaborativo con Partner educativi e sociali nei Programmi di Sicurezza Alimentare	32
Modulo formativo 2	36
Gestione inclusiva del team	36
Unità di formazione #1- Stereotipi	37
Unità di formazione #2 - Combattere i discorsi d'odio e promuovere una comunicazione inclusiva	45
Unità di formazione #3 - Imparare a prevenire e gestire i conflitti	53
Modulo formativo 3	63
Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa	63
Unità di formazione #1 - Competenze trasversali di base per buone prestazioni lavorative	64
Unità di formazione #2 - Competenze trasversali avanzate per buone prestazioni lavorative	72
Unità di formazione #3 - Chiudere il cerchio: costruire la propria immagine professionale	76
Modulo formativo 4	82
Sensibilizzazione e attivazione comunitaria	82

Unità di formazione #1 - Costruzione del gruppo: leadership ed empowerment verso l'attivazione della comunità	83
Unità di formazione #2 - Desideri, cambiamento, immaginazione: auto attivazione e attivazione della comunità	91
Unità di formazione #3 - Narrazioni: creare e comunicare	96
Modulo formativo 5	103
Soluzioni di Economia Circolare	103
Unità di formazione #1 - Introduzione all'economia circolare	104
Unità di formazione #2 - Sistemi alimentari circolari nelle città	108
Unità di formazione #3 - Lavori verdi nell'economia circolare	112
Modulo formativo 6	115
Imprenditorialità	115
Unità di formazione #1 – Introduzione all'imprenditorialità della sicurezza alimentare	116
Unità di formazione #2 - Sviluppare un piano aziendale di sicurezza alimentare	120
Unità di formazione #3 - Avviare e scalare imprese di sicurezza alimentare	127
Modulo formativo 7	133
Sistemi alimentari sostenibili	133
Unità di formazione #1 - Introduzione ai sistemi alimentari sostenibili	134
Unità di formazione #2 - Cambiamento climatico e sistemi alimentari	140
Unità di formazione #3 - Catena di approvvigionamento e consumo alimentare sostenibile	148
Modulo formativo 8	157
Sistemi di agricoltura sostenibile	157
Unità di formazione #1: Introduzione alle aziende agricole sostenibili	158
Unità di formazione #2 - Sistemi di certificazione e produzione agricola	167
Unità di formazione #3 - Rapporti tra produttori agricoli e consumatori	175
Allegati	181
Modulo 1: Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare	182
Allegato 1: Tabella di controllo incrociato	182
Allegato 2: Valutazione Unità 1	183
Allegato 3: valutazione Unità 2	185
Allegato 4: valutazione Unità 3	187
Modulo 2: Gestione inclusiva del team	189
Allegato 2: Valutazione Unità 1	189
Allegato 2: Valutazione Unità 2	190
Allegato 3: Scenari suggeriti per il gioco di ruolo:	192
Allegato 4: Valutazione Unità 3	194

Modulo 3: Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa	195
Allegato 1: Competenze VIA	195
Allegato 2: Schede di situazione	196
Allegato 3: Profili dei personaggi e scenari sul luogo di lavoro	198
Allegato 4: Gioco di ruolo su adattabilità e responsabilità	204
Allegato 5: Valutazione Unità 1	212
Allegato 6: Raggiungere l'isola	214
Allegato 7: valutazione Unità 2	216
Allegato 8: Attività dell'elevator pitch	218
Allegato 9: Valutazione Unità 3	220
Modulo 4: Sensibilizzazione e attivazione comunitaria	222
Allegato 1: Capacità di leadership	222
Allegato 2: Valutazione Unità 1	223
Modulo 5: Soluzioni di Economia circolare	225
Allegato 1: Valutazione Unità 1	225
Allegato 2: Valutazione Unità 2	227
Allegato 3: Valutazione Unità 3	229
Modulo 6: Imprenditorialità	230
Allegato 1: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare	230
Allegato 2: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare	232
Allegato 3: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare	234
Allegato 4: Valutazione Unità 1	236
Allegato 5: Modello di piano aziendale per la sicurezza alimentare	237
Allegato 6: Modello di analisi SWOT	239
Allegato 7: Valutazione Unità 2	241
Allegato 8: Valutazione Unità 3	243
Modulo 7 Sistemi Alimentari Sostenibili	244
Allegato 1: Valutazione Unità 1	244
Allegato 2: Valutazione Unità 2	245
Allegato 3: Ciclo di vita dello yogurt alla fragola	246
Allegato 4: Impatti del cambiamento climatico: Regioni	248
Allegato 5: Valutazione Unità 3	253
Modulo 8 Sistemi di Agricoltura Sostenibile	254
Allegato 1. 5 Principi della FAO per una produzione agricola sostenibile e Politiche e strategie chiave	254
Allegato 3. Certificazioni specifiche in Spagna, Grecia, Francia e Italia	260
Allegato 4. Protocollo di base ipotetico per il gioco di ruolo: Visita alla campagna da parte del Comitato di Garanzia	265
Allegato 5. Materiale per il gioco di ruolo Visita della campagna da parte del Comitato di Garanzia	268
Allegato 7. Valutazione Unità 2	279
Allegato 8. Creiamo un modello CSA	281
Allegato 9. Valutazione Unità 3	287

Questa pubblicazione è stata cofinanziata dai partenariati di cooperazione Erasmus+ KA220-VET nel programma di finanziamento dell'istruzione e della formazione professionale. Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta il punto di vista degli autori ed è di esclusiva responsabilità del progetto EU Food Security HUB e non riflette necessariamente il parere dell'Unione Europea



Introduzione

Introduzione

Il Toolkit multisettoriale per l'IFP è una risorsa progettata per supportare i professionisti e le professioniste dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) in tutta Europa. Questo Toolkit mira a migliorare le capacità e le competenze dei formatori e delle formatrici coinvolti in iniziative locali di sicurezza alimentare, agricoltura sociale e integrazione delle persone a rischio di esclusione sociale.

Beneficiari:

Il Toolkit è destinato a una vasta gamma di utenti, tra cui:

- Formatori IFP: Persone responsabili dell'erogazione dei programmi di formazione.
- Istituzioni educative: Scuole e università focalizzate sulla formazione professionale.
- Organizzazioni della società civile (OSC): gruppi che lavorano su questioni sociali e sviluppo della comunità.
- Pubblica amministrazione: enti governativi coinvolti nella definizione e attuazione delle politiche.
- Imprese sociali: organizzazioni che danno priorità all'impatto sociale insieme al profitto.

Obiettivi:

Gli obiettivi primari del Toolkit multisettoriale per l'IFP includono:

- Valorizzare delle competenze professionali
Fornire ai formatori e formatrici IFP risorse complete che migliorino le loro capacità e conoscenze didattiche in materia di sicurezza alimentare e pratiche sostenibili.
- Promuovere pratiche inclusive:
Favorire la comprensione della gestione inclusiva del team e delle strategie di attivazione della comunità che danno potere ai gruppi emarginati.
- Sostegno alle iniziative locali:

Dotare i professionisti e le professioniste degli strumenti necessari per attuare efficaci programmi locali di sicurezza alimentare e iniziative di agricoltura sociale.

- Facilitare la collaborazione:

Incoraggiare i partenariati tra istituzioni educative, pubblica amministrazione e imprese sociali per un approccio più integrato nell'affrontare le sfide della sicurezza alimentare.

Concetti chiave inclusi

Il Toolkit comprende vari moduli di formazione che coprono aree critiche necessarie per sviluppare efficaci programmi di sicurezza alimentare e migliorare le capacità professionali. I concetti principali sono organizzati in moduli formativi specifici:

1. Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare
2. Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa
3. Imprenditorialità nella sicurezza alimentare
4. Sistemi agricoli sostenibili
5. Sistemi alimentari sostenibili
6. Sensibilizzazione e attivazione comunitaria
7. Soluzioni per l'economia circolare
8. Gestione inclusiva del team

Conclusione - Come utilizzare il Toolkit

Il Toolkit multisetoriale per l'IFP funge da guida pratica per i formatori e le formatrici IFP che cercano di migliorare la loro offerta formativa nel contesto delle iniziative locali di sicurezza alimentare. Gli utenti sono incoraggiati a:

1. **Esplorare i moduli:** familiarizzare con il contenuto di ciascun modulo, concentrandosi sulle aree più rilevanti per le proprie esigenze di formazione o obiettivi organizzativi.
2. **Implementare sessioni di formazione:** utilizzare le risorse fornite per progettare sessioni di formazione coinvolgenti che incorporino le migliori pratiche in materia di sostenibilità, imprenditorialità e coinvolgimento della comunità.

3. **Collaborare tra pari:** interagire con altri professionisti e professioniste dell'IFP attraverso workshop o discussioni per condividere esperienze, sfide e soluzioni relative all'implementazione dei concetti del Toolkit.
4. **Valutare i risultati:** dopo aver condotto le sessioni di formazione, valutare l'efficacia del Toolkit raccogliendo feedback dalle persone partecipanti per perfezionare continuamente l'approccio.





Rompighiaccio

Elenco di attività rompighiaccio

Questa sezione è progettata per fornire attività rompighiaccio pratici e coinvolgenti per le sessioni di formazione di questo programma. Queste attività rompighiaccio vogliono essere efficaci, concise e facili da implementare. Il nostro obiettivo era quello di costruire una selezione diversificata di 10 rompighiaccio versatili che potessero essere adattati a gruppi di diverse dimensioni e impostazioni.



Rompighiaccio 1 - Due verità, una bugia

Descrizione dell'attività: ogni partecipante pensa a tre affermazioni su se stessa: due vere e una falsa. Quindi le condividono con il gruppo e gli altri devono indovinare la bugia.

Obiettivo: Gli obiettivi di questo rompighiaccio sono consentire una connessione personale tra le persone partecipanti attraverso l'identificazione di interessi e attività comuni, in modo divertente che consenta la creazione di un ambiente rilassato e riduca al minimo l'effetto di nervosismo e timidezza che possono influenzare i primi incontri.

Durata: La durata del rompighiaccio dipende dal numero di persone presenti nella stanza. La stima è di 2 minuti a persona più 2 minuti per l'introduzione dell'attività.

Materiali necessari: non sono necessari materiali o risorse

Istruzioni:

1. Introduzione: il facilitatore/trice spiega le regole del gioco alle persone partecipanti.
2. Creare le affermazioni: ogni partecipante pensa a tre affermazioni su se stessa: due di queste affermazioni dovrebbero essere vere e un'affermazione dovrebbe essere una bugia. Le affermazioni possono riguardare qualsiasi cosa, come esperienze personali, hobby, risultati o interessi.
3. Condivisione con il gruppo: ad una ad una, ogni partecipante condivide le proprie tre affermazioni con il gruppo, senza rivelare quali siano vere o false.

4. Indovinare: il resto del gruppo cerca di indovinare quale delle tre affermazioni è la bugia. Dopo che il gruppo avrà fatto le sue ipotesi, le persone partecipanti rivelano quale affermazione era la bugia.
5. Chiusura: alla fine, le persone partecipanti possono dedicare un po' di tempo in più per spiegare le affermazioni in modo più dettagliato, per ulteriori conversazioni e connessioni.

Rompighiaccio 2 - Il gioco dei nomi

Descrizione dell'attività: ogni partecipante deve pronunciare il proprio nome insieme a un aggettivo positivo che inizia con la stessa lettera del proprio nome (ad esempio, "Joyful John" o "Creative Claire"). Ogni persona successiva ripete i nomi e gli aggettivi precedenti prima di aggiungere il proprio.

Obiettivo: l'obiettivo di questo gioco rapido è aiutare con la memorizzazione del nome e allo stesso tempo creare un'atmosfera positiva ed energica. Inoltre incoraggia e stimola la creatività, lasciando le persone partecipanti rilassate e motivate.

Durata: La durata del rompighiaccio dipende dal numero di persone presenti nella stanza. La stima è di 1 minuto a persona più 2 minuti per l'introduzione dell'attività. Tuttavia, se ci sono molti partecipanti, poiché ognuno deve ripetere tutti i precedenti, la durata può aumentare.

Materiali necessari: non sono necessari materiali o risorse

Istruzioni:

1. Introduzione: il facilitatore/trice spiega le regole del gioco alle persone partecipanti.
2. Prima persona: il primo partecipante pronuncia il proprio nome e l'aggettivo ad alta voce. Ad esempio, "Sono Jolly Jane".
3. La prossima persona ripete e aggiunge: il secondo partecipante ripete il nome e l'aggettivo della prima persona e poi aggiunge il proprio. Ad esempio, "Questa è Jolly Jane e io sono il Carlos Creativo". Ogni persona successiva ripete i nomi e gli aggettivi precedenti prima di aggiungere il proprio. La sfida aumenta man mano che vengono aggiunti altri nomi, richiedendo alle persone di prestare attenzione e ricordare la sequenza.

Rompighiaccio 3 - Food Web Relay

Descrizione dell'attività: un'introduzione breve, interattiva e fisica per dimostrare il modo in cui siamo tutti interconnessi attraverso il cibo e i sistemi alimentari

Obiettivo: il punto è 1) stimolare il gruppo e portare l'attività fisica nella formazione e 2) rappresentare visivamente il modo in cui siamo connessi attraverso un'attività divertente

Durata: in genere, dovrebbe richiedere solo 10-15 minuti al massimo.

Materiali necessari: 1) ampio spazio aperto (o all'esterno, tempo permettendo) e 2) un gomitolo di filo o cordino

Introduzione

1. Riunisci le persone partecipanti e spiega brevemente lo scopo del gioco: "Tutti noi giochiamo un ruolo in un sistema alimentare più ampio che è interconnesso, proprio come una rete! Questo rompighiaccio ci aiuterà a esplorare come siamo tutti collegati nel mondo dei sistemi alimentari sostenibili."
2. Chiedi a tutti di pensare a qualcosa relativo al cibo (ad esempio, produzione di cibo, trasporto, rifiuti, salute del suolo, ecc.) che è per loro importante o li appassiona.
3. Le persone partecipanti saranno distribuite in cerchio. Dare il gomitolo a una persona. Questa persona si aggrappa all'estremità del filo e lancia la palla a qualcun altro nel cerchio, ma prima deve dire qualcosa relativo al sistema alimentare (ad esempio, "Mi importa degli sprechi alimentari", "Sono appassionato di agricoltura locale" o "Per me è importante un terreno sano"). Dopo aver detto il proprio pezzo, lanciano il gomitolo a qualcun altro nel cerchio, tenendo una parte del filo in mano. La persona che riceve la palla deve quindi anche dire qualcosa relativo al sistema alimentare e lanciare la palla a qualcun altro.
4. Man mano che il gioco procede, una ragnatela di filati si formerà lungo il cerchio. Ogni persona dovrebbe afferrare e passare il filo mentre crea una connessione con un diverso aspetto del sistema alimentare (ad esempio, "Mi importa di ridurre gli imballaggi alimentari" o "Sono interessato alle diete a base vegetale").

5. La palla può essere lanciata più volte fino a quando tutti non hanno avuto la possibilità di parlare e collegare il filo. Alla fine, si avrà una rete visibile di fili interconnessi.
6. Dopo che tutti hanno avuto la possibilità di condividere, chiedi loro di guardare alla "rete alimentare" che si è formata. Discuti brevemente il simbolismo della rete: come i vari aspetti del sistema alimentare sono interconnessi e come le azioni di tutti, non importa quanto piccole, hanno un impatto sul sistema più grande. Sottolineare l'importanza della collaborazione, della sostenibilità e di come ogni parte del sistema svolga un ruolo nel raggiungimento di un sistema alimentare più sano e sostenibile.

Rompighiaccio 4 - Speed date su capacità e bisogni

Descrizione dell'attività: questa attività è progettata per abbinare le persone alle loro esigenze offrendo a tutte le persone partecipanti la possibilità di articolare sia le loro abilità che le loro esigenze e tentare di abbinarsi per scambiare le esperienze.

Obiettivo: lo scopo qui è far parlare le persone delle proprie esperienze all'interno delle loro reti e organizzazioni e fare conoscenza. Inoltre, incoraggia lo scambio e il rafforzamento inter-organizzativo condividendo capacità e bisogni e offrendo opportunità di follow-up futuro (su iniziative o eventi di progetti).

Durata: La raccolta di competenze e bisogni richiede solo pochi minuti, forse cinque minuti al massimo. L'azione di follow-up, o "matching", può essere personalizzata per l'evento, ma potrebbe durare fino a 15 minuti circa.

Materiali necessari: post-it e una lavagna (o solo il muro), nonché pennarelli e targhette con i nomi.

Istruzioni:

1. Spiegare le regole del gioco. Ogni partecipante deve scrivere le proprie abilità o competenze su un post-it, con il proprio nome. Scriveranno quindi le loro esigenze (personali, organizzative, di rete, ecc.) su un post-it separato. Dividere una lavagna o una parete in due sezioni.

2. Chiedere alle persone partecipanti di esaminare la bacheca per una "corrispondenza" appropriata e di dedicare 5 minuti a uno scambio con un altro partecipante su come soddisfare le loro esigenze.
3. Incoraggiare almeno due round in modo che tutti abbiano l'opportunità di essere dal lato "ricevente dei bisogni" e dal lato "fornitore di competenze" dello scambio.

Rompighiaccio 5 - The networking tree

Descrizione dell'attività: le persone partecipanti creano un "albero" visivo in cui ogni ramo rappresenta una diversa abilità o interesse che hanno. Scrivono il loro nome su una foglia attaccata al ramo che corrisponde alla loro abilità o interesse.

Obiettivo: questo rompighiaccio mira a mostrare visivamente le diverse competenze e interessi delle persone partecipanti, promuovendo il networking e la collaborazione tra le persone partecipanti.

Durata: questa attività di solito richiede circa 15-20 minuti per essere completata.

Materiali necessari: un cartellone grande o lavagna, pennarelli e note adesive o forme di foglie pretagliate per i nomi.

Istruzioni:

1. Introduzione: spiegare lo scopo dell'albero del networking e come aiuterà le persone partecipanti a connettersi in base a interessi o competenze condivise.
2. Creare l'albero: disegna un grande tronco d'albero sulla lavagna ed etichetta i rami con competenze o interessi diversi (ad esempio, "Marketing", "Parlare in pubblico", "Cucinare").
3. Aggiunta delle foglie: le persone partecipanti scrivono i propri nomi su note adesive o foglie e li posizionano sui rami corrispondenti che corrispondono alle loro competenze/interessi.
4. Networking: Incoraggiare le persone partecipanti a camminare, leggere le foglie l'uno dell'altro e impegnarsi in conversazioni basate su interessi o competenze condivise identificate sull'albero.

Rompighiaccio 6 - Dibattito sulla lotta al cibo

Descrizione dell'attività: le persone partecipanti sono divise in due squadre e viene loro assegnato un argomento relativo al cibo da discutere, come "Il cibo biologico vale il costo aggiuntivo?" o "I fast food dovrebbero essere vietati?" Ogni squadra prepara gli argomenti per la posizione assegnata prima di presentarli al gruppo.

Obiettivo: questo rompighiaccio promuove il pensiero critico, il lavoro di squadra e le capacità di comunicazione, coinvolgendo le persone partecipanti in discussioni su questioni alimentari rilevanti che possono portare a conversazioni più profonde sui valori e le preferenze personali in materia di cibo.

Durata: L'attività dura in genere circa 20-30 minuti, lasciando il tempo per la preparazione e le presentazioni.

Materiali necessari: un elenco di argomenti di dibattito relativi al cibo e un timer per tenere traccia dei tempi di parola (facoltativo).

Istruzioni:

1. Il facilitatore/trice spiega le regole del gioco e divide le persone partecipanti in due squadre.
2. Selezione dell'argomento: presenta un argomento di dibattito relativo al cibo a entrambi i team e dai loro qualche minuto per preparare le loro argomentazioni.
3. Dibattito: ogni squadra presenta le proprie argomentazioni a turno, con limiti di tempo per ciascun oratore per garantire l'equità.
4. Dichiarazioni conclusive: dopo che entrambe le parti si sono presentate, prevedere un breve periodo di confutazione in cui le squadre possono rispondere ai rispettivi punti.
5. Votazione: Concludi facendo votare quale squadra ha presentato l'argomento più forte, sottolineando che l'obiettivo è favorire la discussione piuttosto che creare conflitti.

Rompighiaccio 7 - Lasagna umana

Descrizione dell'attività: Ad ogni partecipante viene attaccato sulla schiena il nome di un ingrediente per fare le lasagne. Attraverso domande sì/no alle altre persone, devono scoprire qual è l'ingrediente e quando il formatore/la

formatrice dà il via libera gli ingredienti devono essere combinati nell'ordine indicato.

Obiettivo: gioco ad alta energia per aiutare le persone partecipanti a sentirsi più a proprio agio nel nuovo gruppo.

Durata: L'attività dura in genere circa 15-20 minuti, lasciando il tempo per la preparazione e le presentazioni.

Materiali necessari: fogli di carta (o post-it) con il nome degli ingredienti o le loro foto

Istruzioni:

1. Post-it o foglio (con ingredienti per le lasagne) sul retro della maglietta di tutti. (Per esempio la parola carne stampata su un biglietto) Chiedi a ciascun giocatore di fare domande sì/no per scoprire l'ingrediente per le lasagne che si trova sulla sua schiena.
2. Spiega l'ordine corretto degli ingredienti in una lasagna umana: carne, cipolla, aglio, pomodoro, zucchero, prezzemolo fresco, foglie di basilico, sale, pepe nero, pasta per lasagne, parmigiano, mozzarella, besciamella e dai il comando di avvio: "Ho fame! Mangiamo!". Tutti devono scoprire quale ingrediente sono e poi trovarne abbastanza per formare una Lasagna Umana completa.
3. Il formatore può chiedere alle persone partecipanti un feedback sul gioco
4. In che modo non essere in grado di vedere la tua carta ha influito sulla tua comunicazione? Quale strategia avete usato per creare le lasagne? Quando è stata efficace la tua comunicazione? Quando non lo è stata? Qual è un esempio di un momento nel mondo reale in cui hai informazioni limitate su qualcosa?

Rompighiaccio 8 - Crea un dipinto

Descrizione dell'attività: creare scene collettive a partire da un'istruzione impartita a un individuo all'insaputa dalle altre persone partecipanti e vedere come viene interpretata e completata dagli altri

Obiettivo: stimolare il gruppo e portare l'attività fisica nella formazione e vedere visivamente come tutti possono contribuire a un obiettivo di gruppo comune attraverso un'attività divertente

Durata: Circa 10 -15 minuti, dipende dal numero e dalla creatività delle persone partecipanti

Materiali necessari: nulla. Richiede uno spazio adeguato

Istruzioni:

A un partecipante viene chiesto di rappresentare con il corpo il dettaglio di una situazione (es: Fan che urla allo stadio, passeggero in metropolitana, scegliere un prodotto al supermercato) e poi uno per uno gli altri partecipanti compongono il quadro generale secondo la loro interpretazione. Quindi, non è un dato di fatto che partendo dal passeggero della metropolitana finirai per scattare una foto di un vagone della metropolitana con i passeggeri.

Rompighiaccio 9 - EU Food Human Bingo

Descrizione dell'attività: le persone partecipanti dovrebbero muoversi in modo casuale nella stanza ponendo agli altri partecipanti le domande fornite dal facilitatore/dalla facilitatrice. Il loro obiettivo è trovare almeno una persona che risponda positivamente a tutte le domande. Mentre vanno in giro, le persone dovrebbero ripetere i propri nomi e possono presentarsi alle altre.

Obiettivo: questo rompighiaccio aiuterà le persone partecipanti a conoscersi e a familiarizzare con i nomi degli altri. Inoltre, poiché richiede di stare in piedi e muoversi continuamente nello spazio, potrebbe essere utile usarlo come attività energetica.

Durata: Dipende dal gruppo. La durata consigliata per un gruppo di 20 persone è di 15-20 minuti.

Materiali necessari: Ecco un elenco di diverse domande, ma sentitevi liberi di modificarlo in base agli interessi, alle età, al contesto del gruppo, ecc.

- Chi è stato a un concerto nell'ultimo mese?

- Chi ha partecipato a un altro evento di scambio/programma internazionale?
- Chi preferisce le montagne alla spiaggia per le vacanze?
- Chi ha provato cibi "strani"/"esotici"?
- Chi ha vissuto in un altro paese per più di 6 mesi?
- Chi ha cambiato taglio di capelli il mese scorso?
- A chi piace leggere / scrollare in bagno?
- Chi ha lavorato/lavora con una scuola/centro educativo?
- Chi pratica Yoga?
- Chi compra vestiti nei negozi di seconda mano?
- Chi acquista frequentemente dai mercati locali/dalle cooperative agricole?
- Chi è vegano/vegetariano /mangia vegetale?
- Chi ha mai viaggiato in tutti e 5 i continenti?
- Chi può parlare più di 3 lingue?
- Chi ha animali domestici che non siano un gatto o un cane?
- Chi non è mai stato in Italia?
- Chi sa come far crescere le piante?
- Chi colleziona cose "strane"?

Il foglio con le domande può essere trovato qui: [Human Bingo - icebreaker.doc](#)

Istruzioni: Delineare i passaggi per la conduzione del rompighiaccio.

Il facilitatore/la facilitatrice dovrebbe spiegare l'attività e fornire a ciascun partecipante una copia stampata delle domande, insieme a una matita/qualcosa per scrivere i nomi degli altri partecipanti. Comunicherà il tempo a disposizione per il rompighiaccio e risponderà ad ogni eventuale dubbio. Il facilitatore/la facilitatrice chiederà, una volta trascorsi 10-15 minuti, chi è la persona con risposte più positive e se alcuni hanno trovato qualcosa di interessante su un'altra persona e li incoraggerà a condividere le proprie esperienze.

Rompighiaccio 10 - Il mio N.O.M.E.

Descrizione dell'attività: questo rompighiaccio incoraggia le persone partecipanti a presentarsi in modo creativo utilizzando le lettere del loro nome per condividere fatti interessanti su se stesse. Aiuta a costruire un rapporto, migliorare la memorizzazione dei nomi e creare un ambiente divertente e coinvolgente.

Obiettivo: questo rompighiaccio aiuterà le persone partecipanti a conoscersi e a familiarizzare con i nomi degli altri.

Durata: La durata dipenderà dalle dimensioni del gruppo, ma ogni partecipante dovrebbe avere abbastanza tempo per condividere il suo acronimo. In un gruppo di 20 partecipanti, si consiglia una durata di 25-30 minuti.

Materiali necessari: non sono necessari materiali.

Istruzioni: il facilitatore darà ai membri del gruppo da 3 a 5 minuti per pensare a fatti interessanti che corrispondono alle lettere del proprio nome. Ogni partecipante condivide il proprio acronimo con il resto del gruppo.

Un esempio:

Ciao, sono Cordelia.

C sta per cavallo, il mio animale preferito.

O sta per origano, la mia pianta preferita.

R è per Romania, il paese in cui sto attualmente viaggiando.

D sta per Doctor Who perché è la serie che sto guardando la sera.

E per le escursioni, cosa che mi piace fare più di una volta all'anno.

L sta per leggere, che faccio tutte le sere.

I Islanda, un Paese che voglio visitare e A sta per acqua fitness, che faccio cinque volte a settimana.

Modulo formativo 1

Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Unità di formazione #1 - Selezione dei produttori in linea con i requisiti di sostenibilità per l'offerta di Programmi di sovranità e sicurezza alimentare

Obiettivo

Questa unità di formazione si concentra principalmente sull'apprendimento basato sulle attività, con una successiva applicazione pratica del quadro teorico sottostante. Include le basi delle pratiche alimentari sostenibili attraverso la definizione dei criteri più rilevanti in questo campo; una guida completa per sviluppare (1) un'analisi significativa sul proprio Progetto di sovranità e sicurezza alimentare e (2) un processo di mappatura modellato dai criteri di sostenibilità per l'identificazione dei produttori/produuttrici green. La sezione pratica è progettata per applicare le conoscenze acquisite organizzando una politica di acquisto su misura per le esigenze specifiche del programma.

Risultati di apprendimento

1. Fornire a manager, coordinatori e direttori le conoscenze, gli strumenti e le metodologie per costruire una strategia di acquisto gestibile e sostenibile
2. Consentire loro di valutare criticamente le esigenze e le priorità del Programma o dell'iniziativa
3. Fornire i mezzi per identificare iniziative sostenibili, culturalmente e socialmente inclusive di produzione alimentare nelle vicinanze.
4. Sviluppare e migliorare la pianificazione e le capacità organizzative, compresa la capacità di definire le priorità, creare piani d'azione per raggiungere gli obiettivi, rispettare i vincoli di budget, allocare le risorse in modo efficiente e implementare efficacemente le misure di monitoraggio e controllo.
5. Facilitare l'adattamento dei bisogni al contesto locale di produzione sostenibile.
6. Fornire a manager, coordinatori e direttori le conoscenze, gli strumenti e le metodologie per costruire una strategia di acquisto gestibile e sostenibile

7. Consentire loro di valutare criticamente le esigenze e le priorità del Programma o dell'iniziativa
8. Fornire i mezzi per identificare iniziative sostenibili, culturalmente e socialmente inclusive di produzione alimentare nelle vicinanze.
9. Sviluppare e migliorare la pianificazione e le capacità organizzative, compresa la capacità di definire le priorità, creare piani d'azione per raggiungere gli obiettivi, rispettare i vincoli di budget, allocare le risorse in modo efficiente e implementare efficacemente le misure di monitoraggio e controllo.
10. Facilitare l'adattamento dei bisogni al contesto locale di produzione sostenibile.

Durata:

2 ore

Materiali

- Accesso a Internet
- Materiali di comunicazione
- Informazioni sul budget
- Schede sui Criteri di selezione
- Schede informative sul produttore
- Spazio per riunioni
- Stampanti e cancelleria
- Tabella di controllo incrociato

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE

Il formatore/la formatrice deve spiegare le definizioni di Sostenibilità, Produzione locale e stagionale, Produzione biologica (ecologica), Prodotti da economia sociale e solidale, Cibo con impatto sociale positivo, Recupero/utilizzo del cibo, Interculturalità o cibo culturalmente appropriato, Cibo sano, Accessibilità.

BLOCCO 2 - CREA IL TUO PROGETTO DI POLITICA DI ACQUISTO SOSTENIBILE

Il formatore/la formatrice passerà in rassegna alcuni degli argomenti più importanti da considerare al momento della decisione dei produttori/produuttrici e dei criteri più adatti alla politica di acquisto del progetto.

Step 2.1 Comprendere i requisiti del progetto e i bisogni dei clienti

Argomenti che verranno affrontati: Informazioni sul progetto, Famiglie, Composizione della nucleo familiare e Situazione abitativa.

Step 2.2 Progettazione del paniere primario

Quando viene effettuata la diagnosi e l'analisi delle caratteristiche dei clienti e delle loro esigenze, il formatore/ la formatrice guiderà il gruppo nello stabilire un paniere di base di prodotti che soddisfi le loro esigenze dietetiche primarie.

Step 2.3 Mappatura dei produttori

Il formatore/ la formatrice guiderà il gruppo nell'identificazione dei produttori attraverso 6 temi principali: Geografia, Tipologie di produttori, Tipologia di produzione, Tipologia di rapporti con i produttori, Raccomandazioni e controlli incrociati.

ATTIVITÀ 1 - ESERCIZIO PRATICO FINALE

L'esercizio pratico consiste nell'elaborare la politica di acquisto derivata dalla migliore combinazione dei requisiti di progetto e delle esigenze dei clienti, i risultati del processo di mappatura e la matrice di controllo incrociato¹.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Si raccomanda che il formatore/la formatrice sia esperto/a in materia, sia in termini di background teorico che in termini di esperienza pratica.

Possibili difficoltà

¹ Allegato 1

Sfide culturali possono sorgere in un gruppo multiculturale a causa dei diversi tipi di relazioni con il cibo e della conoscenza sull'argomento.

Soluzioni possibili

Assicurarsi di conoscere in anticipo le caratteristiche del gruppo

Ulteriori risorse

- Questa è una pagina web digitale e interattiva, incentrata sulle linee guida dietetiche a base alimentare in Europa:
https://knowledge4policy.ec.europa.eu/health-promotion-knowledge-gateway/topic/food-based-dietary-guidelines-europe_en#docstb
- Insieme di risorse digitali e interattive provenienti da linee guida ufficiali e non ufficiali di pratiche alimentari sostenibili di Paesi UE e non UE:
 - <https://www.fao.org/nutrition/education/food-based-dietary-guidelines>
 - <https://www.unicef.org/media/102761/file/2021-Food-based-Dietary-Guidelines-final.pdf>
 - https://knowledge4policy.ec.europa.eu/health-promotion-knowledge-gateway/food-based-dietary-guidelines-europe-source-documents-food_en

Unità di formazione #2 - Pianificazione efficace e competenze organizzative dei programmi di sovranità e sicurezza alimentare

Obiettivo

La formazione "Sovranità alimentare e gestione del programma" è una sessione completa di 2 ore progettata per fornire ai partecipanti conoscenze essenziali e abilità pratiche nel campo della sovranità alimentare, della valutazione dei bisogni, della pianificazione delle azioni, del budget e del monitoraggio del programma. La formazione inizia con un'introduzione coinvolgente ai concetti di sovranità e sicurezza alimentare, sottolineandone l'importanza nell'affrontare le sfide legate al cibo. Le persone partecipanti approfondiscono quindi i processi critici di valutazione dei bisogni, imparando a identificare e dare priorità ai requisiti per i programmi alimentari. Successivamente, sviluppano piani d'azione con compiti, responsabilità e tempistiche chiari, garantendo un'efficace attuazione del programma. Comprendendo l'importanza del monitoraggio nella gestione del programma, i partecipanti esplorano le misure e gli indicatori chiave. Inoltre, acquisiscono esperienza nel budgeting per i programmi alimentari, padroneggiando l'arte della pianificazione finanziaria. La formazione culmina in attività di gruppo e discussioni, consentendo ai partecipanti di applicare le loro nuove conoscenze e collaborare a casi di studio relativi alla pianificazione del programma alimentare. Questa formazione dinamica e interattiva fornisce ai partecipanti le competenze necessarie per prendere decisioni informate e contribuire efficacemente alle iniziative di sicurezza alimentare.

Risultati di apprendimento

1. Familiarizzare le persone partecipanti con i principi di sicurezza e sovranità alimentare.
2. Migliorare le competenze nell'identificazione e nella prioritizzazione delle esigenze del programma.
3. Guidare nella creazione di piani attuabili con attività e tempistiche definite.

4. Promuovere la conoscenza delle metriche chiave di monitoraggio e valutazione.
5. Educare al budgeting e alla pianificazione finanziaria per la sostenibilità del programma.
6. Facilitare attività pratiche di gruppo e discussioni di casi studio.
7. Fornire le competenze alle persone partecipanti per un processo decisionale efficace nei programmi alimentari.
8. Fornire strumenti e metodologie di gestione essenziali.
9. Incoraggiare il networking e l'apprendimento collaborativo tra le persone partecipanti.
10. Rafforzare le capacità per un'efficace implementazione e impatto del programma.

Durata:

2 ore

Materiali

- Una sala di formazione adatta o uno spazio che può ospitare comodamente le persone partecipanti, organizzato per discussioni di gruppo e attività.
- Tavoli e sedie per le persone partecipanti
- Proiettore o schermo per presentazioni.
- Apparecchiature audio, compresi i microfoni, se necessario.
- Lavagna bianca, lavagna a fogli mobili o lavagna di presentazione per supporti visivi e discussioni.
- Questionari o sondaggi di valutazione pre e post-formazione per le persone partecipanti
- Accesso a Internet

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE E COMPrensIONE DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Il formatore/la formatrice inizia con una breve presentazione, seguita da una discussione facilitata per garantire il coinvolgimento delle persone

partecipanti. Le persone partecipanti sono incoraggiate a condividere i propri punti di vista e domande.

Step 1.1 Domande di apertura

Step 1.2 Definizione di Sovranità Alimentare

Step 1.3 Principi e obiettivi della sovranità alimentare

Step 1.4 Discussione aperta

Step 1.5 Coinvolgimento delle persone partecipanti

ATTIVITÀ 1: VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE E DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ/ SVILUPPO DI PIANI D'AZIONE (30 min)

L'attività consiste nel condurre una valutazione delle esigenze per i programmi alimentari. Le persone partecipanti si impegnano in un esercizio guidato per identificare e dare priorità alle esigenze di un ipotetico programma alimentare.

Il formatore/la formatrice fornirà prima un esempio pratico di un AMAP funzionante e della sua struttura. Il formatore/la formatrice spiega brevemente cos'è un AMAP e quali sono i suoi obiettivi. Il formatore/la formatrice presenta [l'AMAP L'Amapopote Lyonnaise](#) e come funziona, per dare alle persone partecipanti una buona comprensione della struttura e del funzionamento di un AMAP.

Step 1.1 Introduzione dello scenario

Il formatore/trice presenta uno scenario ipotetico relativo a un programma alimentare. Questo scenario può coinvolgere una comunità o un'organizzazione che mira ad affrontare le sfide della sicurezza alimentare. Ad esempio, lo scenario potrebbe descrivere una comunità che fatica ad avere accesso a cibo nutriente a causa di vincoli economici.

Step 1.2 Brainstorming sui bisogni

Le persone partecipanti vengono divise in piccoli gruppi o lavorano individualmente, a seconda delle dimensioni del gruppo. Hanno a disposizione un breve periodo (3 minuti) per fare un brainstorming ed elencare tutte le potenziali esigenze e sfide che l'ipotetica comunità o organizzazione potrebbe affrontare in materia di sicurezza alimentare. Ogni

gruppo o partecipante scrive le proprie idee su note adesive o un foglio di lavoro.

Step 1.3 Condivisione e discussione di gruppo

Ogni gruppo o partecipante condivide le esigenze identificate con il gruppo più ampio. Il formatore/trice facilita una discussione in cui i partecipanti possono spiegare le proprie scelte e discuterne la pertinenza e l'urgenza.

Step 1.4 Votazione e prioritizzazione

Dopo la discussione, viene assegnato ad ognuno un numero limitato di voti (ad esempio, tre voti a persona) per dare priorità alle esigenze più importanti della lista. Mettono il loro voto sulle note adesive che rappresentano le esigenze che ritengono debbano essere affrontate per prime.

Step 1.5 Conteggio e discussione

Il formatore/la formatrice conta i voti per determinare le esigenze prioritarie in base al contributo di tutte le persone. Il gruppo discute i risultati e individua il consenso sui bisogni più urgenti.

Step 1.6 Conclusioni

Il formatore/la formatrice riassume le esigenze prioritarie e sottolinea l'importanza di concentrare gli sforzi per affrontare queste sfide specifiche quando si pianifica un programma alimentare.

Step 1.7 Sviluppo dei piani d'azione

Le persone partecipanti lavorano individualmente o in piccoli gruppi per creare piani d'azione basati sulle esigenze identificate. Definiscono compiti specifici, assegnano le responsabilità e impostano le tempistiche.

BLOCCO 2 - MISURE DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Step 2.1 L'importanza del monitoraggio nella gestione di programmi

Il formatore/ la formatrice conduce una discussione sul monitoraggio, utilizzando esempi e casi studio per illustrarne l'importanza. Le persone

partecipanti sono incoraggiate a porre domande e condividere le proprie prospettive.

BLOCCO 3 - BUDGETING

Step 3.1 Principi di budgeting per programmi alimentari

Il facilitatore/la facilitatrice dovrebbe spiegare i concetti di Budgeting basato sulle esigenze, Trasparenza e responsabilità, Costo-efficacia, Flessibilità e adattabilità, Diversificazione delle risorse, Pianificazione della sostenibilità, Gestione del rischio.

ATTIVITÀ 2 - ATTIVITÀ E DISCUSSIONE DI GRUPPO (30 minuti)

Step 2.1 Lavoro di gruppo su un caso studio

Step 2.2 Presentazione e discussione dei piani d'azione e dei budget

Step 2.3 - Punti salienti del piano d'azione

Fornire una panoramica di alto livello del piano d'azione.

Evidenziare gli obiettivi chiave del programma, gli obiettivi e le attività principali.

Sottolineare eventuali traguardi critici e parti responsabili.

Step 2.4 Riepilogo del budget

Presentare una sintesi del budget, concentrandosi sulle principali categorie.

Evidenziare l'importo totale del budget e le fonti di finanziamento.

Step 2.5 Discussione di gruppo

Lasciare spazio per brevi domande e commenti.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Il modulo di formazione sarà guidato da un formatore/ formatrice esperto/a in project management, sovranità alimentare e sviluppo della comunità. Questa persona gestirà l'erogazione complessiva della formazione, faciliterà le discussioni e guiderà le persone partecipanti attraverso sessioni tematiche sulla valutazione delle esigenze, sulla pianificazione delle azioni, sul monitoraggio e sul budget. Il formatore gestirà anche le attività di gruppo, aiutando i partecipanti a lavorare attraverso casi studio. Per raggiungere gli obiettivi formativi verranno impiegate metodologie come l'apprendimento

attivo, la presentazione di materiali visivi, le discussioni di gruppo e la risoluzione dei problemi.

Unità di formazione #3 - Coinvolgimento collaborativo con Partner educativi e sociali nei Programmi di Sicurezza Alimentare

Obiettivo

In un programma di formazione conciso e mirato di 2 ore, le persone partecipanti acquisiranno le capacità e le conoscenze critiche necessarie per una collaborazione di successo con organizzazioni sociali ed educative esterne, con un'enfasi primaria sul miglioramento delle esperienze educative degli studenti. Questo programma completo copre aree chiave come l'identificazione della partnership, la valutazione delle esigenze, la pianificazione collaborativa, l'allocazione delle risorse, il monitoraggio e la valutazione. Consente alle persone partecipanti di navigare con fiducia nelle complessità della collaborazione, dotandoli degli strumenti per migliorare il benessere educativo degli studenti attraverso un efficace coordinamento con i partner esterni.

Risultati di apprendimento

1. Definizione delle partnership: Identificare e stabilire partnership produttive con organizzazioni sociali ed educative in grado di fornire un supporto mirato agli studenti.
2. Valutazione dei bisogni: condurre una valutazione approfondita dei bisogni per comprendere le sfide e le esigenze specifiche degli studenti.
3. Implementazione di servizi di supporto: implementare una serie di servizi e iniziative di supporto che rispondano alle esigenze identificate degli studenti.
4. Monitoraggio e valutazione: monitorare e valutare regolarmente l'impatto della collaborazione sui risultati degli studenti.

Durata:

2 ore

Materiali

- Definizione delle partnership: Identificare e stabilire partnership produttive con organizzazioni sociali ed educative in grado di fornire un supporto mirato agli studenti.
- Valutazione dei bisogni: condurre una valutazione approfondita dei bisogni per comprendere le sfide e le esigenze specifiche degli studenti.
- Implementazione di servizi di supporto: implementare una serie di servizi e iniziative di supporto che rispondano alle esigenze identificate degli studenti.
- Monitoraggio e valutazione: monitorare e valutare regolarmente l'impatto della collaborazione sui risultati degli studenti.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE

Step 1.1 Accoglienza e panoramica della formazione

Step 1.2 Importanza del coordinamento e della cooperazione con le organizzazioni esterne

Step 1.3 Obiettivi chiave della sessione di formazione

BLOCCO 2 - IDENTIFICAZIONE DELLE PARTNERSHIP E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

Step 2.1 Identificazione delle potenziali organizzazioni partner

- Fornire una panoramica di alto livello del piano d'azione.
- Evidenziare gli obiettivi chiave del programma, gli obiettivi e le attività principali.
- Sottolineare eventuali traguardi critici e parti responsabili.

Step 2.2 Discussione di gruppo: identificazione delle sfide comuni per gli studenti

- Incoraggiare la partecipazione attiva: coinvolgere attivamente tutte le persone partecipanti invitandoli a condividere le proprie prospettive. Utilizzare domande aperte per incoraggiare l'elaborazione ed evitare risposte sì/no.

- Promuovere la prospettiva degli studenti: sottolineare l'importanza di ascoltare direttamente dagli studenti le loro esperienze e sfide. Incoraggiare gli studenti partecipanti a condividere le proprie opinioni.
- Incoraggiare le soluzioni: spostare la conversazione verso il brainstorming di potenziali soluzioni o interventi per le sfide prioritarie. Incoraggiare la creatività e la collaborazione nella ricerca di soluzioni.

BLOCCO 3 - PIANIFICAZIONE COLLABORATIVA

Il formatore/la formatrice spiega i principi di pianificazione collaborativa

Step 3.1 Definizione e assegnazione dei ruoli

Step 3.2 Sviluppo di un piano d'azione condiviso

BLOCCO 4 - IMPLEMENTARE E SOSTENERE LE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE

Step 4.1 Allocazione delle risorse e definizione del budget (Le basi)

Step 4.2 Monitoraggio e valutazione delle iniziative di collaborazione

ATTIVITÀ 1: PROGETTAZIONE DI UN PIANO DI IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO (20 minuti)

Step 1.1 Introduzione

Spiegare brevemente l'obiettivo dell'attività: creare un piano di implementazione per un servizio di supporto.

Step 1.2 Brainstorming delle componenti chiave

Chiedere alle persone partecipanti di fare un brainstorming individuale dei componenti chiave necessari per l'implementazione del servizio di supporto.

Step 1.3 Condivisione delle idee

Invitare ogni partecipante a condividere una componente chiave del proprio brainstorming. Scrivere queste componenti su foglietti adesivi e metterli sulla lavagna.

Step 1.4 Delineazione del piano

Sulla base delle idee condivise, creare il piano d'azione.

Step 1.5 Assegnazione delle responsabilità

Assegnare rapidamente le responsabilità per ogni attività o componente. Garantire che tutti abbiano un ruolo da svolgere nell'implementazione.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Il modulo di formazione sarà guidato da un formatore/ formatrice esperto/a in project management, sovranità alimentare e sviluppo della comunità. Questa persona gestirà l'erogazione complessiva della formazione, faciliterà le discussioni e guiderà le persone partecipanti attraverso sessioni tematiche sulla valutazione delle esigenze, sulla pianificazione delle azioni, sul monitoraggio e sul budget. Il formatore gestirà anche le attività di gruppo, aiutando i partecipanti a lavorare attraverso casi studio. Per raggiungere gli obiettivi formativi verranno impiegate metodologie come l'apprendimento attivo, la presentazione di materiali visivi, le discussioni di gruppo e la risoluzione dei problemi.



Modulo formativo 2

Gestione inclusiva del team

Unità di formazione #1- Stereotipi

Obiettivo

Questa unità formativa di 2 ore educa le persone partecipanti sugli stereotipi all'interno dei Programmi di sovranità e sicurezza alimentare attraverso un approccio strutturato.

Si inizia con un riepilogo su stereotipi e pregiudizi inconsci, seguito da discussioni di gruppo per condividere esperienze personali e approfondimenti dall'Implicit Association Test. Le persone partecipanti si impegnano quindi in giochi di ruolo per affrontare scenari stereotipati in un ambiente controllato. Nel segmento successivo, vengono condivise le buone pratiche per affrontare gli stereotipi, insieme a esercizi che promuovono l'empatia, l'ascolto attivo e l'assertività. La sessione si conclude con un debriefing sui punti chiave, gli impegni personali per combattere gli stereotipi e la condivisione di risorse aggiuntive per ulteriori apprendimenti.

Risultati di apprendimento

1. Fornire alle persone partecipanti una comprensione dei pregiudizi inconsci, in particolare sul peso e su come possono manifestarsi nel regno della sovranità e della sicurezza alimentare.
2. Favorire l'autoconsapevolezza delle persone partecipanti riguardo ai propri pregiudizi, utilizzare il IAT sul peso come strumento di riflessione.
3. Facilitare il dialogo aperto e le esperienze di apprendimento condivise sul tema del pregiudizio di peso, incoraggiando l'empatia e il rispetto reciproco.
4. Introdurre strategie pratiche per affrontare e mitigare i pregiudizi legati al peso all'interno di team e comunità, migliorando l'inclusività nella gestione del programma.
5. Creare un ambiente favorevole in cui le persone partecipanti possano discutere apertamente le sfide e le soluzioni relative ai pregiudizi sul peso, promuovendo una cultura di apprendimento e miglioramento continui.

6. Sottolineare le implicazioni più ampie del pregiudizio del peso sulla salute, l'educazione alimentare e l'impegno della comunità all'interno delle iniziative di sicurezza alimentare, preparando le persone partecipanti a navigare meglio questi problemi nei loro contesti professionali.

Durata: 2 ore

Materiali

- Una sala spaziosa e ben ventilata che può ospitare comodamente tutte le persone partecipanti con disposizioni per piccoli gruppi.
- Un proiettore o schermo per la visualizzazione di presentazioni e contenuti multimediali, un sistema audio con microfoni per garantire una comunicazione chiara, computer o tablet con accesso a Internet e accesso alle risorse online.
- Flipchart, pennarelli e note adesive
- Accesso all'Implicit Association Test (IAT) online per ciascuna persona partecipante. Un elenco di risorse online curate, articoli e ulteriori materiali di lettura su come affrontare gli stereotipi e promuovere l'inclusività.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE

Step 1.1 Breve riepilogo

Riepilogo rapido di cosa sono gli stereotipi e i pregiudizi, concentrandosi sui pregiudizi legati al peso e il loro impatto

Step 1.2 Obiettivi dell'attività

Delineare gli obiettivi delle attività, spiegando l'importanza di esplorare i pregiudizi sul peso nel contesto della sovranità e della sicurezza alimentare.

Step 1.3 Formazione dei gruppi

Dividere le persone partecipanti in piccoli gruppi.

Step 1.4 Definizioni

Stereotipi: gli stereotipi sono credenze o ipotesi eccessivamente generalizzate sulle caratteristiche, i comportamenti o le preferenze dei membri di un particolare gruppo in base esclusivamente alla loro appartenenza al gruppo

Il pregiudizio è definito come un atteggiamento avverso o ostile nei confronti di un gruppo o dei suoi membri, generalmente formato senza giusti motivi o prima di prove sufficienti. È caratterizzato da credenze irrazionali e stereotipate

Discriminazione: la discriminazione consiste nell'agire in base a pregiudizi trattando ingiustamente le persone in base alla loro appartenenza al gruppo percepita piuttosto che alle loro caratteristiche o ai loro meriti. Questa favorisce o sfavorisce sistematicamente un gruppo.

Step 1.5 Impatto sulle nostre vite

Stereotipi, pregiudizi e discriminazioni possono avere un profondo impatto sugli individui e sulle comunità. Possono perpetuare la disuguaglianza, l'emarginazione e la divisione sociale. Gli individui sottoposti a questi atteggiamenti e comportamenti negativi possono sperimentare una minore autostima, un aumento dello stress e una mancanza di opportunità in vari ambiti della vita come l'istruzione, l'occupazione e l'assistenza sanitaria.

Step 1.6 Perpetuazione nei contesti formativi e lavorativi

Nei contesti di formazione, gli stereotipi possono influenzare le aspettative e i giudizi dei formatori/delle formatrici e delle persone in formazione, che possono influenzare le prestazioni, l'interazione e i risultati di apprendimento. Il pregiudizio e la discriminazione nella formazione potrebbero portare a un trattamento ingiusto, a una disparità di accesso alle risorse e a una mancanza di diversità e inclusività.

Nei contesti lavorativi, gli stereotipi possono portare a pratiche di assunzione distorte, disparità retributive e limitate opportunità di avanzamento per i gruppi emarginati. La perpetuazione di stereotipi e discriminazioni sul posto di lavoro può creare un ambiente ostile o poco accogliente, che a sua volta influisce sulla produttività, sul morale e sul successo organizzativo generale.

Riconoscendo gli effetti dannosi di stereotipi, pregiudizi e discriminazioni, i programmi di formazione possono essere progettati per sfidare e affrontare

questi problemi, promuovendo un ambiente più inclusivo, equo e rispettoso sia nei contesti formativi che in quelli lavorativi.

BLOCCO 2 - DISCUSSIONI DI GRUPPO: COMPRENDERE I PREGIUDIZI ATTRAVERSO LO IAT SUL PESO

Step 2.1 Condivisione personale

Le persone partecipanti condividono esperienze personali con stereotipi all'interno dei loro gruppi in 5 minuti.

Step 2.2 Somministrazione dello IAT sul peso

Le persone partecipanti completano individualmente online in 15 minuti lo Implicit Association Test (IAT) del peso per scoprire eventuali pregiudizi inconsci riguardanti il peso corporeo.

Step 2.3 Discussione di gruppo

Le persone partecipanti condividono in 5 minuti i loro risultati dello IAT e le loro riflessioni all'interno dei piccoli gruppi, discutendo di eventuali approfondimenti o sorprese del test.

ATTIVITÀ 1 - GIOCHI DI RUOLO

Step 1.1 Introduzione dello scenario

Scenari attuali che rispecchiano situazioni del mondo reale nei programmi di sovranità e sicurezza alimentare, in cui potrebbero entrare in gioco stereotipi. Questo passaggio durerà 10 minuti.

Step 1.2 Gioco di ruolo

I gruppi mettono in atto gli scenari, navigando attraverso gli stereotipi presentati. Questo passaggio durerà 20 minuti.

Step 1.3 Restituzione

Discutere 10 minuti: gli scenari, identificare gli stereotipi, come sono stati affrontati e cosa si potrebbe fare in modo diverso.

Scenari suggeriti:

Scenario di coinvolgimento della comunità: "Un team di un programma di sicurezza alimentare si sta impegnando con una comunità locale per valutare le proprie esigenze alimentari. Tuttavia, alcuni membri del team hanno idee preconconcette sulle abitudini e le preferenze alimentari in base al background culturale della comunità".

Scenario di allocazione delle risorse: "In uno scenario in cui le risorse sono limitate, i membri del team devono decidere come allocare le risorse in modo equo tra i diversi gruppi della comunità. Gli stereotipi potrebbero influenzare le decisioni, portando potenzialmente a una distribuzione ingiusta".

Scenario di assunzione: "Il team di assunzione per un progetto di sovranità alimentare sta intervistando candidati con background diversi. Gli stereotipi possono entrare in gioco, influenzando le decisioni di assunzione e potenzialmente il successo del progetto".

Scenario di comunicazione pubblica: "Il tuo team ha il compito di sviluppare campagne di comunicazione pubblica per promuovere la sicurezza alimentare. Tuttavia, alcuni stereotipi potrebbero influenzare la rappresentazione di diversi gruppi di comunità nelle campagne, perpetuando potenzialmente pregiudizi dannosi".

Scenario di risposta alla crisi: "In caso di crisi alimentare, il tuo team deve rispondere rapidamente per fornire aiuto alle comunità colpite. Gli stereotipi potrebbero influire sull'efficacia e sull'equità della risposta, poiché i pregiudizi potrebbero influenzare la valutazione dei bisogni e la distribuzione degli aiuti".

BLOCCO 3 - INDIRIZZO COSTRUTTIVO

Step 3.1 Buone pratiche

Condividere le buone pratiche per affrontare in modo costruttivo gli stereotipi, promuovere una comunicazione aperta, il rispetto e la comprensione. Questo passaggio durerà 20 minuti.

Buone pratiche per affrontare gli stereotipi e promuovere ambienti inclusivi nei programmi di sovranità e sicurezza alimentare:

- Comunicazione aperta
- Ascolto attivo

- Cercare prospettive diverse
- Sfidare gli stereotipi
- Evitare le supposizioni
- Impegno rispettoso
- Promuovere l'uguaglianza e l'equità
- Rinforzo positivo
- Feedback continuo
- Meccanismi di risoluzione dei conflitti

Step 3.2 Riflessione di gruppo

I gruppi riflettono in 5 minuti su come queste pratiche possono essere applicate nel proprio ambiente di lavoro.

Step 3.3 Resoconto dell'attività

Discutere in 10 minuti i punti chiave delle attività

Step 3.4 Impegno personale

Incoraggiare le persone partecipanti ad agire e combattere gli stereotipi in contesti professionali.

Processi metodologici

L'attività di formazione è stata progettata per coinvolgere le persone partecipanti in un'esplorazione completa degli stereotipi, concentrandosi in particolare sulla loro intersezione con la sicurezza alimentare. L'approccio metodologico incorpora vari esercizi interattivi e riflessivi per garantire una profonda comprensione e lo sviluppo di abilità pratiche per combattere gli stereotipi. L'attività utilizza diversi processi metodologici come l'apprendimento esperienziale, il gioco di ruolo, le pratiche riflessive, le discussioni di gruppo e l'impegno personale. Queste procedure metodologiche sono strutturate per garantire che gli stereotipi e il loro impatto sulla sovranità e sicurezza alimentare siano esplorati a fondo, raggiungendo così gli obiettivi educativi proposti e sviluppando le competenze necessarie per una gestione inclusiva del team.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

- **Valutazione tra pari**

Le persone partecipanti saranno accoppiate per valutare reciprocamente la comprensione e l'applicazione dei concetti chiave e delle competenze discusse durante la formazione.

Indicatori: comunicazione efficace, applicazione di pratiche inclusive e feedback costruttivo.

- **Questionari**

Verranno somministrati questionari pre e post formazione per valutare la comprensione e l'applicazione del contenuto della formazione da parte delle persone partecipanti.

Indicatori: maggiore conoscenza degli stereotipi, comunicazione inclusiva e comprensione delle sfide della sicurezza alimentare.

- **Partecipazione e contributo all'attività**

Valutazione del coinvolgimento e dei contributi delle persone partecipanti in discussioni di gruppo, giochi di ruolo e altre attività interattive.

Indicatori: partecipazione attiva, contributi approfonditi e coinvolgimento collaborativo.

Possibili difficoltà

Questa unità sugli stereotipi potrebbe presentare rischi se nel gruppo ci sono persone che possono facilmente essere vittime di stereotipi. Particolare attenzione deve essere posta dal formatore/dalla formatrice per evitare esempi di stereotipi negativi che riguardano chiunque sia presente.

Soluzioni possibili

Avvertire in anticipo che alcuni degli esempi possono essere rilevanti per i presenti e dovrebbero essere presi come casi di studio. In alternativa, si può chiedere alle persone presenti di segnalare uno stereotipo su se stesse.

Ulteriori risorse

- [Dall'incitamento all'odio alla comunicazione non violenta](#)

Il manuale, a cura dell'UNDP, fornisce una descrizione di varie manifestazioni di incitamento all'odio con analisi ed esempi con particolare attenzione agli aspetti etici dell'utilizzo di varie forme di incitamento all'odio nello spazio dei media. Vengono fornite raccomandazioni per trasformare l'incitamento all'odio in comunicazione non violenta.

- [Il ruolo del sarcasmo nell'incitamento all'odio: una prospettiva multilingue](#)

Un breve articolo della ricercatrice Simona Frenda vuole indagare il ruolo svolto dai dispositivi linguistici creativi, in particolare il sarcasmo, nell'incitamento all'odio in un contesto multilingue.

Unità di formazione #2 - Combattere i discorsi d'odio e promuovere una comunicazione inclusiva

Obiettivo

Questa unità intende presentare la definizione di discorsi d'odio, i suoi tipi e le sue caratteristiche. Come riconoscere i discorsi d'odio e lavorare con le persone partecipanti per trovare una comunicazione inclusiva e non violenta che consenta di creare un clima costruttivo e inclusivo all'interno di un gruppo.

Risultati di apprendimento

1. Fornire ai formatori/alle formatrici le conoscenze, gli strumenti e le metodologie per definire e riconoscere i discorsi d'odio
2. Spiegare come evitare/combattere i discorsi d'odio creando una comunicazione inclusiva
3. Capacità di integrare la diversità sociale e culturale del gruppo nei contenuti formativi e nei processi di apprendimento
4. Approccio di sensibilità interculturale.
5. Capacità di pensiero critico (Capacità di mettere in discussione e discutere concetti, idee e situazioni, e discriminare fallacie, incongruenze ed errori logici).
6. Assertività (capacità di esprimere i propri bisogni o interessi tenendo conto di quelli delle altre persone, senza attaccare o evitare conflitti, e con gentilezza e rispetto).
7. Capacità di comunicazione interculturale (comprendere un insieme di abilità necessarie per comunicare o condividere informazioni con persone di altre culture e gruppi sociali).
8. Capacità di gestire le dinamiche di gruppo (cioè affrontare i conflitti e le interruzioni nei gruppi di apprendimento).

Durata:

2 ore

Materiali

- 1 computer
- 1 Videoproiettore
- Flipchart
- Pennarelli
- Post-it

Procedura e metodologia**BLOCCO 1 - INTRODUZIONE****Step 1.1**

Accogliere le persone partecipanti e scegliere un'attività rompighiaccio per dare un tono positivo e conoscersi.

Step 1.2

Breve panoramica degli obiettivi del workshop.

Siamo circondati dall'odio e dalle sue manifestazioni verbali. Odio contro le persone che migrano, odio contro le donne, odio contro le persone con disabilità, odio contro chiunque non la pensi come noi. L'odio è entrato a far parte della narrazione che ci circonda al punto che la soglia di allarme e reazione è salita pericolosamente in alto. Lo tolleriamo di più. Lo notiamo meno. Per questo motivo, è essenziale e urgente capire come prevenirlo. Da discorsi estremi a discorsi pericolosi, da discorsi di paura a discorsi dannosi, cosa sono i discorsi d'odio e quali sono le conseguenze? Ma soprattutto, quali strategie possiamo mettere in atto per prevenire effetti inevitabili?

I discorsi d'odio possono essere indirizzati a vari gruppi sociali, tra cui:

- Donne
- Comunità LGBTQ+
- Gruppi razzializzati ed etnici
- Gruppi religiosi
- Disabilità/Abilismo
- Età (adultismo e ageismo); esempi di nonnismo (coloro che subiscono discriminazioni poi perpetuano quei meccanismi di bullismo)

Step 1.3

Chiedere alle persone partecipanti se pensano che i discorsi d'odio avvengano nella loro comunità. Se sì, chiedere di descrivere. Altre domande da porre: quale sono i luoghi in cui si verificano i discorsi d'odio?

BLOCCO 2 - RICONOSCERE I DISCORSI D'ODIO

Definire i discorsi d'odio e le sue varie forme (ad esempio, razzismo, sessismo, omofobia, "invisibilità" ecc.) + piramide dell'odio. (Nel Toolkit è disponibile un'immagine stampabile della piramide dell'odio)

Nel linguaggio comune, "discorsi d'odio" si riferisce a un discorso offensivo rivolto a un gruppo o a un individuo in base a caratteristiche intrinseche (come etnia, religione o genere) e che può minacciare la pace sociale.

Ci sono tre attributi importanti:

1. I discorsi d'odio possono essere trasmessi attraverso qualsiasi forma di espressione, comprese immagini, cartoni animati, meme, oggetti, gesti e simboli e possono essere diffusi offline e/o online.
2. I discorsi d'odio sono "discriminatori" (prevenuti, bigotti o intolleranti) o "peggiorativi" (con pregiudizi, sprezzanti o umilianti) verso un individuo o un gruppo.
3. I discorsi d'odio richiamano fattori di identità reali o percepiti di un individuo o di un gruppo, tra cui: "religione, etnia, nazionalità, razza, colore, discendenza, genere", ma anche caratteristiche come lingua, origine economica o sociale, disabilità, età, stato di salute o orientamento sessuale, tra molti altri.

I discorsi d'odio verso i gruppi esterni sono suddivisi in tre categorie principali:

- Preallarme;
- Disumanizzazione e demonizzazione²;
- Violenza e istigazione.

ATTIVITÀ 1: "DIRE DI PEGGIO"

Dividere le persone partecipanti in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve 11 carte - o meno, a seconda di quante sono - con esempi di discorsi d'odio e deve classificarle da "meno cattive" a "peggiori". Ogni gruppo ha 15 minuti per

² Alcuni esempi di preallarme e deumanizzazione/demonizzazione in contesti differenti sono disponibili nel Toolkit. In ogni caso suggeriamo di fornire esempi locali, se possibile.

discutere delle carte e cercare di concordare su come dovrebbero essere classificate. Successivamente, le persone partecipanti guardano la "classifica" degli altri gruppi. E alla fine, l'intero gruppo torna per il debriefing.

Debriefing: Iniziare chiedendo se è stato facile o difficile valutare i diversi esempi e se ci sono stati forti disaccordi nel gruppo. A proposito di come reagire ai discorsi d'odio online: pensi che affermazioni come queste dovrebbero essere consentite su Internet? Quali sono gli argomenti a favore e contro? A quali metodi puoi pensare per affrontare i discorsi d'odio online? Come reagiresti se trovassi questo tipo di esempi di discorsi d'odio online?

ATTIVITÀ 2 - IL DOLCE ODIO

Il dolce odio: modi gentili di odiare (ironia, provocazione, scherzi)

Proporre alle persone partecipanti un brainstorming (10 min max) per trovare citazioni codificate come "complimenti". Esempi: "Per me, sei come un bianco" (Afro), "Il tuo partner è così bello che ho persino pensato che non fosse trans". (LGBTQ+), "Come ci proverei con te se ti piacessero gli uomini!" (LGBTQ+), "Parli anche molto bene per una persona xxx" (Immigrato), "Non avrei mai immaginato che saresti arrivato dove sei" (Donne)

BLOCCO 3 - COS'È LA COMUNICAZIONE INCLUSIVA (15 minuti)

Definire una comunicazione inclusiva e la sua importanza.

Fondamentale per promuovere una comunicazione inclusiva è riconoscere che le persone hanno preferenze ed esigenze comunicative diverse, che dovrebbero essere tutte rispettate. La comunicazione inclusiva non esclude né discrimina nessuno, né intenzionalmente né involontariamente. Spesso, potremmo non essere consapevoli di eventuali implicazioni negative o barriere che la nostra comunicazione potrebbe presentare.

Facendo uno sforzo consapevole per creare una comunicazione tenendo presente l'inclusività, si contribuisce a garantire che le informazioni che vengono condivise rimangano accessibili a tutti. Questo principio si applica a tutte le forme di comunicazione, dai messaggi scritti alle conversazioni faccia a faccia, e comprende sia il contenuto che il modo in cui il messaggio viene espresso. La comunicazione inclusiva è quindi un aspetto fondamentale per creare un ambiente di apprendimento e di lavoro accogliente e produttivo per persone con background diversi. È un approccio che mira a garantire che tutte le persone, indipendentemente dal loro background, età, sesso, religione, identità o altre caratteristiche, si sentano apprezzate, rispettate e

incluse nella conversazione. L'obiettivo principale è creare un ambiente in cui la diversità sia celebrata e tutte le voci siano ascoltate e riconosciute.

Nei luoghi di lavoro, ad esempio, la comunicazione inclusiva porta a un maggiore coinvolgimento dei dipendenti e alla soddisfazione sul lavoro. Quando le persone dipendenti si sentono rispettate e incluse, sono più motivate e impegnate nei confronti delle loro organizzazioni. Questo, a sua volta, può migliorare la produttività complessiva e ridurre i tassi di turnover.

L'inclusività nella comunicazione è un potente strumento per creare ambienti più equi e rispettosi. Promuove la comprensione, l'empatia e la cooperazione tra individui di tutti i ceti sociali, portando infine a una società più inclusiva e prospera.

Condividere esempi di comunicazione inclusiva efficace.

Una comunicazione inclusiva efficace comporta pratiche che fanno sentire tutti gli individui apprezzati, rispettati e inclusi nelle conversazioni.

Ecco alcuni esempi di comunicazione inclusiva efficace:

- Utilizzo di un linguaggio neutro rispetto al genere: invece di utilizzare un linguaggio di genere come "lui" o "lei", utilizzare termini neutri rispetto al genere come "loro" quando ci si riferisce a individui la cui identità di genere è sconosciuta o non binaria. Ad esempio, "Chiedi alla persona alla reception; può aiutarti." Questo è valido in inglese e potresti controllare la soluzione linguistica neutra dal punto di vista del genere nella tua lingua. Quando si tratta di lingua e genere, ricorda di rispettare i pronomi che le persone preferiscono.
- Creare una comunicazione inclusiva: adatta la tua comunicazione in base alle persone con cui parli. Ad esempio, se una persona con un background migratorio sta cercando di imparare la lingua locale, usa parole semplici per assicurarti che ti capisca.
- Affrontare le microaggressioni: quando si assiste o si sperimentano microaggressioni, affrontarle in modo costruttivo. Ad esempio, indica con calma il problema e spiega perché può essere offensivo o offensivo.
- Promuovere la diversità delle voci: nelle discussioni di gruppo o nei processi decisionali, cerca attivamente e incoraggia il contributo di individui sottorappresentati o di coloro che hanno meno probabilità di parlare.

Invitare le persone partecipanti a condividere qualsiasi altro esempio prima di iniziare l'attività pratica.

ATTIVITÀ 3 - BINGO UMANO (20 minuti)

Step 3.1 Preparare le schede del bingo

Crea le schede del bingo con una griglia 3x3 (9 caselle). In ogni riquadro, scrivi una dichiarazione o una descrizione relativa a esperienze, preferenze o caratteristiche personali. Esempi:

"Trova qualcuno che parli più di due lingue."

"Trova qualcuno che condivida il tuo mese di nascita."

"Trova qualcuno a cui piaccia fare escursioni."

Includi affermazioni relative al tuo ambiente locale.

Step 3.2 Distribuzione dei materiali

Distribuisci **una** scheda del bingo e una penna a ciascuna persona partecipante.

Step 3.3 Spiegare le istruzioni

Le persone partecipanti camminano per la stanza e iniziano conversazioni con le altre persone.

Trovano qualcuno che corrisponda a una dichiarazione sulla loro carta.

Chiedono il nome della persona e lo scrivono nel quadrato corrispondente.

L'obiettivo è compilare il maggior numero possibile di riquadri in un intervallo di tempo prestabilito (15/20 minuti).

Step 3.4 Condurre l'attività

Monitora il tempo e incoraggia le persone partecipanti a interagire con il maggior numero possibile di persone diverse.

Step 3.5 Riflessione e discussione di gruppo

Una volta scaduto il tempo, invitare le persone partecipanti a sedersi o stare in cerchio e discutere:

- "Qual è stata la cosa più interessante o sorprendente che hai imparato su qualcuno?"
- "Hai sentito che l'attività ti ha aiutato a conoscere meglio le altre persone?"
- "È stato facile comunicare con le altre persone?"
- "Hai interagito allo stesso modo con tutte le persone partecipanti?"
- "In che modo questa attività ha promosso l'inclusione e la diversità?"

ATTIVITÀ 4 - DOMANDE E RISPOSTE, DISCUSSIONE E CONCLUSIONE (15/20 minuti)

Suggeriamo di fare un breve riepilogo di quanto discusso durante il workshop. Fornire risorse aggiuntive alle persone partecipanti per esplorare l'argomento (letture/film, ecc.).

Processi metodologici

In questo workshop sui discorsi d'odio e sulla comunicazione inclusiva, adottiamo un approccio in due fasi per assicurarci che le persone partecipanti comprendano i concetti e possano applicarli nella vita reale. Iniziamo entrambi i concetti di discorsi d'odio e comunicazione inclusiva con alcune teorie ed esempi, condividendo definizioni e attingendo dalle esperienze delle persone partecipanti. Quindi, iniziamo con attività pratiche, come discussioni di gruppo su come affrontare gli scenari di discorsi d'odio. Dopo una breve pausa, ripetiamo il processo con il secondo argomento. Idealmente, il workshop si conclude con una riflessione sulle intuizioni personali e un invito all'azione, sottolineando come tutti possano fare la differenza. Questo avanti e indietro tra teoria e attività pratiche garantisce un'esperienza di apprendimento a tutto tondo per tutte e tutti.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Il team dei formatori/delle formatrici è composto da due persone, idealmente di generi diversi e con un background nella comunicazione inclusiva e nei discorsi d'odio. Il loro ruolo è quello di creare uno spazio in cui tutti e tutte si sentano accolti e guidare le persone partecipanti verso l'obiettivo dell'unità formativa. Idealmente due formatori/formatrici implementeranno il workshop, con un rapporto di 1 formatore/formatrice ogni 10 partecipanti.

Possibili difficoltà

Prestare attenzione a rispettare il tempo, ci sono 2 attività di 40 minuti ciascuna che possono essere estese, rendendo l'unità molto lunga.

Soluzioni possibili

Considerare di non giocare a uno dei giochi proposti se la discussione nel gruppo è molto attiva.

Unità di formazione #3 - Imparare a prevenire e gestire i conflitti

Obiettivo

Seguendo le precedenti unità dedicate agli stereotipi e ai discorsi d'odio e alla comunicazione inclusiva, questa unità offre un input olistico e costruttivo sui conflitti. È finalizzato a fornire conoscenze su:

1. Come prevenire i conflitti attraverso l'esposizione di alcune strategie di prevenzione dei conflitti.
2. Come riconoscere le cause più comuni di conflitto in un gruppo e quali sono i principali tipi di conflitti.
3. Come gestire e smantellare un conflitto: un insieme di strategie di risoluzione dei conflitti, ponendo l'accento sulla strategia di mediazione.

Risultati di apprendimento

1. Consentire di riconoscere i primi segni e indicatori di conflitti nel team di lavoro, consentendo loro di affrontare i potenziali problemi in modo proattivo e ridurre la probabilità di escalation dei conflitti.
2. Fornire le conoscenze e gli strumenti per riconoscere i conflitti e sottostare alle cause esplicite e implicite dei conflitti all'interno di individui e gruppi.
3. Fornire una serie di strategie di risoluzione dei conflitti, con un'enfasi specifica sulla mediazione come modo inclusivo e collaborativo per gestire e smantellare efficacemente i conflitti.
4. Acquisire familiarità su quando e come applicare queste strategie di risoluzione per risolvere efficacemente i conflitti sul posto di lavoro.
5. Sviluppare forti capacità comunicative ed empatiche come facilitatori/trici per assistere conversazioni costruttive e gestire gli aspetti emotivi dei conflitti.
6. Consentire alle persone partecipanti di applicare i contenuti teorici appresi durante l'unità di formazione a scenari pratici. Ciò include

l'utilizzo efficace di strategie di prevenzione, riconoscimento e risoluzione dei conflitti in situazioni di vita reale.

Durata

2 ore

Materiali

- Spazio per riunioni: è fondamentale avere un luogo di incontro spazioso per il lavoro di gruppo. Dovrebbe consentire la collaborazione e le discussioni separate dei sottogruppi.
- Stampanti e cancelleria: se è necessario stampare materiali fisici come fogli di scenario, potrebbe essere necessario l'accesso a stampanti e cancelleria.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE

Come indicato nel Programma di Formazione.

ATTIVITÀ 1 - PREVENIRE

Step 1.1 Brainstorming

In primo luogo, i formatori/le formatrici condurranno un breve brainstorming per ricapitolare i contenuti appresi riguardanti gli stereotipi e i discorsi d'odio e la comunicazione inclusiva dalle unità precedenti - dovrebbe durare al massimo 5 minuti.

Step 1.2 Punti chiave della prevenzione dei conflitti

Quindi, i formatori/le formatrici spiegano il seguente contenuto "Punti chiave della prevenzione dei conflitti" in modo completo. Se è possibile, i formatori/le formatrici dovrebbero incorporare gli output del brainstorming nella spiegazione del contenuto. Questa parte dovrebbe durare al massimo 10 minuti.

Per prevenire efficacemente i conflitti futuri, dobbiamo considerare diversi aspetti chiave.

La promozione della diversità implica il rispetto di tutti i background, con particolare attenzione al genere e alla cultura, e la realizzazione di azioni adatte a tutti, considerando lingue, età e identità culturali diverse nella

comunità. Questa inclusività garantisce che l'intera comunità possa comprendere e impegnarsi nelle misure preventive messe in atto. L'unità di questo modulo sugli stereotipi può essere un buon punto di partenza per approfondire questo aspetto.

Coinvolgimento della comunità. Gli sforzi di prevenzione e sensibilizzazione dovrebbero essere inclusivi, rivolti all'intera popolazione. Nessuno dovrebbe essere lasciato fuori e si dovrebbe sensibilizzare tutti i membri della comunità tenendo conto dei loro punti di vista.

Comunicazione aperta. Questa incoraggia a impegnarsi in una comunicazione onesta e rispettosa, consentendo di esprimere preoccupazioni, prospettive e bisogni. Attraverso l'ascolto attivo e lo scambio di idee, le parti possono acquisire una migliore comprensione dei rispettivi punti di vista e lavorare insieme per trovare un terreno comune e soluzioni reciprocamente accettabili. Promuovendo la comunicazione e la collaborazione continue, questa strategia aiuta a prevenire l'escalation dei conflitti e crea un ambiente in cui le differenze possono essere risolte pacificamente

BLOCCO 2 - RICONOSCERE

Step 2.1 Brainstorming

I formatori/le formatrici introdurranno un brainstorming sugli argomenti: segnali di conflitto, cause e tipi di conflitto.

Step 2.2 Definizioni

Quindi, i formatori/le formatrici svilupperanno e spiegheranno il seguente argomento.

Definizione di conflitto:

Un conflitto è una situazione di tensione e disagio, che si verifica quando entrano in gioco opinioni polarizzate, opinioni contrastanti, stili di comunicazione, atteggiamenti, ecc. Quando un conflitto non viene affrontato, può portare a un'escalation di tensione e violenza.

È quindi essenziale essere in grado di affrontare i conflitti in tempo, perché più sono intensificati, più sarà difficile gestirli. È necessario scoprire qual è la questione di fondo, quali sono le parti coinvolte e quindi dove sarebbe rilevante avviare il processo di risoluzione. Da lì, sarebbe fondamentale proporre di avere uno spazio per parlare e vedere quando potrebbe essere il momento giusto e se e che tipo di supporto è necessario.

Ecco alcuni segnali di conflitto:

- Alla minima interazione o dialogo, c'è tensione, disagio o reazioni che non sono del tutto proporzionali a ciò che viene detto
- Silenzi, risate nervose, persone che iniziano a parlare contemporaneamente, urla, espressioni di emozioni intense...
- C'è un attacco o una forte critica a qualcuno e questo genera reazioni
- Alcuni argomenti vengono evitati e di cui è difficile parlare.
- Le persone partecipanti possono essere coinvolte chiedendo loro di condividere pensieri e contributi all'elenco degli avvisi di conflitto.

Le cause più comuni di conflitto in un gruppo

- Lo scontro o la tensione tra almeno due parti e i loro interessi, i loro valori, punti di vista, bisogni, ecc.
- Diversità vissuta come una minaccia (vivere l'opinione, la percezione o l'esperienza dell'altro come un impedimento per affermare il proprio punto di vista o bisogno).

Quando il conflitto si verifica all'interno di un gruppo di persone, potrebbero esserci diverse cause alla radice:

- C'è un problema che non è regolato dal gruppo e si manifesta sotto forma di conflitto tra le persone.
- Conflitti legati al processo decisionale: consenso poco chiaro, interpretazioni diverse, non è chiaro cosa succede quando un accordo non viene seguito, una decisione viene bloccata e il gruppo è paralizzato senza sapere cosa fare, ecc.
- Differenze tra visioni e presenza di sottogruppi con visioni polarizzate.

Le persone partecipanti possono essere coinvolte chiedendo loro di pensare e condividere se riconoscono uno qualsiasi dei fattori scatenanti spiegati sul posto di lavoro.

Tipi di conflitti

Esistono molti tipi diversi di conflitti a seconda della loro visibilità (latente, esplicita, mascherata, ecc.), delle parti coinvolte (inter/intrapersonale o inter/infragruppo) o del loro contenuto. Quest'ultima classificazione è quella che ci interessa di più, poiché ci aiuta a comprendere meglio le questioni sottostanti e come risolverle con successo.

BLOCCO 3 - SMANTELLARE

Step 3.1 Definizioni

Il formatore/la formatrice svilupperà e spiegherà i seguenti contenuti. Le persone partecipanti possono essere coinvolte chiedendo come hanno gestito i conflitti in passato o come inizierebbero a gestirli.

Una volta rilevato un conflitto, dovremmo trovare una soluzione. È necessaria un'analisi del conflitto al fine di trovare il modo più adatto per affrontarlo e gestirlo.

Gli elementi chiave per analizzare i conflitti che ci consentono di dichiararne la complessità sono:

- Identificazione
- Dichiarare gli interessi concorrenti di ciascuna parte e le soluzioni proposte.
- Analizzare l'atteggiamento delle persone quando è sorto il conflitto:

Quest' ultimo punto è importante poiché alcuni atteggiamenti possono facilitare il processo, mentre altri possono causare difficoltà quando si eseguono strategie di risoluzione dei conflitti.

Una volta effettuata questa breve analisi del conflitto, è possibile trovare e attuare la strategia più adatta per risolverlo. Le strategie più utilizzate nella risoluzione dei conflitti sono la negoziazione e l'arbitrato, ma poiché scommettiamo di promuovere un ambiente di squadra inclusivo attraverso una comunicazione inclusiva e la collaborazione, la risoluzione dei conflitti più adatta sarebbe un processo di mediazione.

Step 3.2 Brainstorming: processo di mediazione

Le persone partecipanti possono essere coinvolte svolgendo un breve brainstorming su come immaginano un processo di mediazione. Quindi, i formatori continuano a presentare il contenuto: definizione di mediazione; gli obiettivi principali di un processo di mediazione; i passaggi che seguono un processo di mediazione; la procedura di mediazione.

Step 3.3 Il ruolo del facilitatore/della facilitatrice

Le persone partecipanti possono essere coinvolte chiedendo loro come immaginano il ruolo del facilitatore/della facilitatrice in questa Step. Quindi, si continua

In questa Step, il facilitatore/la facilitatrice dovrebbe:

- Aiutare a raggiungere una versione consensuale del conflitto.
- Esplorare gli interessi alla base delle posizioni e guidare il dialogo in termini di interessi.
- Affrontando i problemi comuni e più facilmente risolvibili prima, creare fiducia e mantenere l'interesse.
- Garantire che l'accordo delle parti si muova verso una soluzione positiva o una trasformazione del conflitto.
- Negoziare e decidere: la soluzione dovrebbe essere quella che soddisfa in gran parte entrambe le parti. È il momento di decidere chi deve fare cosa, come, quando e dove. L'obiettivo è valutare le proposte, i vantaggi e le difficoltà di ciascuno e raggiungere un accordo.
- Stesura di un contratto: viene fatta una sintesi dell'intero processo e viene redatto un contratto con gli accordi raggiunti.

Step 3.4 Che cosa fareste?

Le persone partecipanti possono essere coinvolte chiedendo loro cosa farebbero a questo punto. Quindi, si continua

Infine, è importante stabilire una strategia di follow-up. Non tutto si risolve solo parlando, a volte ci vuole anche tempo, per vedere che le cose sono diverse, per notare i cambiamenti. Ad esempio: Pianificare riunioni periodiche per verificare se l'accordo viene rispettato, definire traguardi per mantenere le parti coinvolte e impegnate nell'accordo, ecc.

Step 3.5 Riepilogo

Le persone partecipanti possono essere coinvolte tornando al riepilogo delle unità precedenti e chiedendo loro come immaginano che il ruolo del facilitatore/della facilitatrice dovrebbe essere in un processo di mediazione.

Durante la conversazione, il ruolo del facilitatore/della facilitatrice consiste in:

- Creare un'atmosfera positiva e uno scambio di messaggi rispettoso: il facilitatore/la facilitatrice dovrebbe sostenere il dialogo tra le parti e promuovere il riconoscimento dei sentimenti e il rispetto dei silenzi.

- Generare pensieri sul conflitto: obiettivi personali nel conflitto e altri modi per raggiungerli, sentimenti personali e quelli dell'altra parte.
- Dare importanza ad aspetti del contenuto del conflitto come il rapporto tra le parti.
- Mostrare interesse nel far sì che le parti spieghino di più, per alleggerirsi, evitando la sensazione di interrogatorio.
- Ascoltare attentamente le preoccupazioni e i sentimenti di ciascuna parte, utilizzando tecniche come l'ascolto attivo, la parafrasi, i sentimenti, il riassunto, ecc.
- Neutralizzare i comportamenti negativi.
- Non dare valutazioni o dare consigli, né definire ciò che è vero o falso, ciò che è giusto o ingiusto, ciò che è sbagliato o corretto.

ATTIVITÀ 2 - GIOCO DI RUOLO

Questo gioco di ruolo³ fornisce alle persone partecipanti una comprensione completa della risoluzione dei conflitti nel contesto dei progetti di sicurezza alimentare. Incorporando i facilitatori/le facilitatrice della mediazione, le persone partecipanti imparano ad affrontare efficacemente i conflitti complessi e l'importanza delle persone mediatrici neutrali nel promuovere la risoluzione.

Il debriefing e la discussione offrono una piattaforma per le persone partecipanti per riflettere, condividere approfondimenti e discutere gli approcci di risoluzione dei conflitti più adatti in vari scenari.

Step 2.1 Impostazione e preparazione dello scenario

Le persone partecipanti vengono divise in piccoli gruppi, assicurando che ogni gruppo sia composto da 3-5 membri. 2 persone in più dovrebbero svolgere il ruolo di facilitatore/facilitatrice.

A ciascun gruppo verrà fornita una scheda di scenario che descrive una situazione di conflitto comune in un progetto di sicurezza alimentare. I facilitatori/le facilitatrici non possono leggere né sentire di cosa tratterà il conflitto.

Le persone partecipanti dovrebbero:

- Leggere e discutere lo scenario e le preoccupazioni e punti di vista specifici.
- Assegnare i ruoli

³ Allegati 3

- Decidere lo stile di confronto conflittuale che intendono utilizzare (ad esempio, collaborazione, evasivo, biasimo, ecc.).

Nel frattempo, i facilitatori/le facilitatrici rileggono i loro contenuti relativi al ruolo: fasi del processo di mediazione, tra cui la raccolta di informazioni, l'identificazione di avvisi di conflitto, la proposta di mediazione, la conduzione del dialogo e la proposta di una strategia di follow-up.

Step 2.2 Performance

Parte 1 (5 min): Lo scenario viene eseguito da ciascuna parte seguendo i propri ruoli e lo stile di confronto conflittuale scelto.

Il gruppo A è responsabile di mantenere la conversazione all'infinito fino a quando i facilitatori/le facilitatrici non interrompono, mentre il gruppo B reagisce agli output di A. Entrambi i gruppi dovrebbero mostrare atteggiamenti in base alla loro posizione conflittuale (collaborativa, evitante, ecc.), al tipo di conflitto in cui sono coinvolti (valori, relazionale, ruolo, ecc.) e ai loro ruoli (in base al genere, al background culturale, alla posizione lavorativa, ecc.).

I facilitatori/le facilitatrici devono raccogliere informazioni e identificare i problemi sottostanti e gli avvisi di conflitto: ad esempio, emozioni crescenti, interruzione della comunicazione o intransigenza.

Parte 2 (10 min): I facilitatori/le facilitatrici interromperanno quando identificano 3 avvisi di conflitto e proporranno un processo di mediazione seguendo i passaggi appresi.

Parte 3 (5min): I facilitatori/le facilitatrici devono condurre il dialogo tra le parti in conflitto, guidandole verso un accordo. Quando viene raggiunto un accordo, dovrebbero promuovere una discussione su una strategia di follow-up per garantire la sostenibilità della risoluzione.

Step 2.3 Discussione (10 minuti)

Le persone partecipanti dovrebbero riflettere sull'esperienza complessiva, considerando il ruolo del facilitatore/della facilitatrice della mediazione e condividere le intuizioni acquisite dal gioco di ruolo. Incoraggiare le persone partecipanti a discutere quali approcci di risoluzione dei conflitti sono stati più efficaci. Infine, le persone partecipanti condividono le intuizioni che hanno acquisito dal gioco di ruolo, tra cui ciò che ha funzionato bene e le aree di miglioramento.

Processi metodologici

La metodologia è stata scelta con cura per questa unità di formazione per offrire un approccio globale alla gestione dei conflitti. Incorpora componenti sia teoriche che pratiche, fornendo un quadro logico per affrontare metodicamente i conflitti e impedirne l'escalation.

La parte teorica dell'unità funge da base, offrendo alle persone partecipanti un modo strutturato e sistematico di affrontare i conflitti, Step dopo Step. Copre gli elementi essenziali di una solida strategia di gestione dei conflitti, sottolineando l'inclusività e la collaborazione come principi chiave. Questo quadro teorico non solo fornisce alle persone partecipanti le conoscenze necessarie per la prevenzione dei conflitti, ma funge anche da bussola guida durante la navigazione in situazioni di conflitto nel mondo reale.

La forza principale di questa unità di formazione risiede nella sua componente pratica ed esperienziale: la sezione dei giochi di ruolo. Qui, le persone partecipanti hanno l'opportunità di applicare gli strumenti e le strategie che hanno acquisito in modo consapevole e critico. Questa sezione è dedicata all'approfondimento e alla decostruzione degli scenari di conflitto. Combinando le conoscenze teoriche con l'esperienza pratica, questa unità di formazione fornisce alle persone partecipanti una serie di competenze olistiche per la prevenzione e la gestione dei conflitti, promuovendo un approccio proattivo, collaborativo e informato alla gestione dei conflitti in vari contesti personali e professionali.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

È richiesto una persona esperta di gestione dei conflitti o una persona facilitatrice come formatore/formatrice. Si consiglia un formatore/una formatrice in più, non necessariamente esperta, per il supporto e la facilitazione del gioco di ruolo.



Modulo formativo 3

Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa

Unità di formazione #1 - Competenze trasversali di base per buone prestazioni lavorative

Obiettivo

Questa unità funge da Step fondamentale per elevare le nostre prestazioni lavorative. È il primo livello all'interno del modulo, a cui segue un'unità di livello superiore. L'attenzione qui è rivolta a coltivare competenze trasversali che sono fondamentali per ottenere forti prestazioni lavorative. Le persone partecipanti approfondiranno argomenti chiave, tra cui il concetto di sé, l'autostima e la fiducia, che svolgono tutti un ruolo fondamentale nella crescita personale e professionale. Inoltre, il modulo esplora ampiamente l'importanza della comunicazione assertiva, alimentando relazioni interpersonali positive, adattandosi ai diversi scenari sul luogo di lavoro e assumendosi la responsabilità delle proprie azioni. Padroneggiando queste competenze, le persone possono aumentare significativamente la loro occupabilità ed eccellere nelle proprie carriere.

Risultati di apprendimento

1. Miglioramento delle competenze personali e professionali
2. Capacità di pensiero critico
3. Assertività
4. Capacità di sostenere l'autonomia e la responsabilità degli studenti nel lavoro sul campo

Durata: 2 ore

Materiali

- L'accesso a Internet è fondamentale per la ricerca online per identificare i potenziali produttori e raccogliere informazioni sui loro prodotti e pratiche.
- Timer o cronometro
- Flipchart e pennarelli per l'annotazione (opzionale per l'attività 4)
- Stampanti e cancelleria: se fosse necessario stampare materiali fisici potrebbe essere necessario l'accesso a stampanti e cancelleria.
- Spazio per riunioni spazioso che consenta la collaborazione e le discussioni tra le persone partecipanti.

Materiali per la facilitazione e le buone prestazioni delle attività pratiche

- Un elenco delle competenze VIA (attività 2)
- Scenari preparati in anticipo o schede di situazione (attività 4)
- Profili dei personaggi (attività 6)
- Elenco di scenari del posto di lavoro (attività 6)
- Moduli di valutazione (per consentire alle persone partecipanti di fornire un feedback) (attività 6)
- Schede di ruolo (attività 8)

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE E ROMPIGHIACCIO

I formatori /le formatrici introdurranno l'approccio del modulo e una panoramica della prima unità. Per coinvolgere e rompere il ghiaccio tra le persone partecipanti, i formatori/le formatrici possono svolgere un'attività rompighiaccio.

BLOCCO 2 - CONCETTO DI SÉ, AUTOSTIMA E FIDUCIA

I formatori/le formatrici introdurranno i concetti di autoconsapevolezza e autostima.

ATTIVITÀ 1 - ELENCO DEI PUNTI DI FORZA

Step 1.1 Il facilitatore distribuisce tra le persone partecipanti un elenco delle "competenze VIA" ⁴

Step 1.2 Il facilitatore / la facilitatrice chiederà alle persone partecipanti di identificarsi con le cinque caratteristiche con cui risuonano di più.

Step 1.3 Successivamente, si rifletterà su come queste caratteristiche possono essere applicate sia per far progredire il proprio piano di carriera che per trovare un lavoro.

BLOCCO 3 - COMUNICAZIONE ASSERTIVA

Il facilitatore/la facilitatrice introdurrà il concetto di Assertività, i benefici del conoscere come comunicare con assertività e il modello di comunicazione assertiva.

⁴ Allegato 1

ATTIVITÀ 2 - PRATICARE LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA

Questa dinamica consente alle persone partecipanti di praticare attivamente la comunicazione assertiva in un ambiente controllato, promuovendo la fiducia in se stessi e le capacità di gestire situazioni di vita reale in cui l'assertività è fondamentale.

Step 2.1 Preparazione dello scenario

Il facilitatore/la facilitatrice presenta una serie di scenari quotidiani che in genere richiedono una comunicazione assertiva. Queste potrebbero includere situazioni come rifiutare un lavoro aggiuntivo, chiedere un aumento o dare un feedback costruttivo a un collega.

Step 2.2 Formazione dei gruppi e distribuzione degli scenari

Il facilitatore/la facilitatrice divide quindi le persone in piccoli gruppi o coppie e distribuisce copie degli scenari a ciascun gruppo; questo deve svolgere un gioco di ruolo con una persona che assuma il ruolo di comunicatore assertivo e l'altra come controparte.

Step 2.3 Discussione e riflessione

Il facilitatore/la facilitatrice riunisce l'intero gruppo e chiede a ciascun gruppo di condividere le proprie esperienze e discutere di ciò che ha funzionato bene e di ciò che potrebbe essere migliorato nel proprio approccio di comunicazione assertiva. Se c'è abbastanza tempo, il facilitatore/la facilitatrice può anche chiedere alle persone partecipanti di riflettere individualmente su ciò che hanno imparato durante l'esercizio e chiedere loro di considerare come possono applicare la comunicazione assertiva nella loro vita quotidiana e nelle situazioni di lavoro imminenti.

Step 2.4 Conclusione

Concludere con un riepilogo della sessione che riassume i punti chiave e rafforza l'importanza della comunicazione assertiva nelle varie situazioni della vita.

BLOCCO 4 - RELAZIONI INTERPERSONALI

Step 4.1 Cosa sappiamo?

Attraverso la tecnica del "brainstorming", verrà fatto un campionamento per scoprire ciò che le persone partecipanti sanno sul concetto chiave di "Relazione interpersonale". Successivamente, al gruppo classe verrà chiesto di ricercare informazioni (in coppia) utilizzando il motore di ricerca del telefono cellulare (Google) in merito al concetto precedentemente menzionato. L'idea è comprendere il concetto e sviluppare ulteriormente le competenze digitali.

Step 4.2 Le relazioni interpersonali sono importanti?

Con i risultati della ricerca precedente, il facilitatore/la facilitatrice riassume i principali risultati e idee che sono state sviluppate attraverso il brainstorming.

ATTIVITÀ 3 - LA NUOVA SFIDA DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

L'obiettivo di questa attività di gioco di ruolo è aiutare le persone partecipanti ad applicare la propria conoscenza delle relazioni interpersonali in un contesto professionale, in particolare quando iniziano un nuovo lavoro. Questo prepara agli aspetti sociali dell'integrazione sul posto di lavoro e dota di competenze pratiche per navigare efficacemente nelle relazioni e nella comunicazione nei loro nuovi ruoli.

Step 3.1 Dare istruzioni su come si svilupperà l'attività

Step 3.2 Preparazione

Il facilitatore/facilitatrice creerà un profilo del ruolo per ciascuna persona partecipante, concentrandosi sul ruolo che svolgerà in un contesto professionale. Inclusa la posizione, il reparto e una breve descrizione della personalità e dello stile interpersonale. Il facilitatore/la facilitatrice preparerà un elenco di scenari del posto di lavoro che si incontrano comunemente quando si inizia un nuovo lavoro, come presentazioni, riunioni del team e risoluzione dei conflitti⁵. Il facilitatore/la facilitatrice allestirà la sala con tavoli e sedie per simulare un ambiente di lavoro.

Step 3.3 Gioco di ruolo

⁵ Allegati 3

Ad ogni partecipante viene assegnato un profilo che rappresenta il proprio ruolo sul posto di lavoro. Le persone partecipanti dovrebbero familiarizzare con il background del personaggio e i tratti interpersonali. A turno, reciteranno due scenari sul luogo di lavoro (10 significa ogni scenario).

Step 3.4 Restituzione

Dopo ogni scenario, il facilitatore/ la facilitatrice assegnerà alcuni minuti per il feedback e la discussione. Le persone partecipanti possono condividere le proprie esperienze e approfondimenti su come hanno applicato la propria conoscenza delle relazioni interpersonali sul posto di lavoro.

Il facilitatore/ la facilitatrice utilizzerà i moduli di valutazione per consentire alle persone partecipanti di fornire un feedback reciproco. Incoraggiare critiche costruttive ed evidenziare i punti di forza delle prestazioni di ciascun partecipante.

Step 3.5 Rotazione

Il facilitatore/ la facilitatrice ruoterà i ruoli e gli scenari, consentendo a ciascun partecipante di sperimentare diverse situazioni sul posto di lavoro (10 minuti per ogni scenario)

Step 3.6 Discussione

Dopo che tutte le persone partecipanti hanno completato più scenari, il facilitatore/la facilitatrice riunirà tutti per una discussione di gruppo di 5 minuti sulle relazioni interpersonali in un contesto professionale e su come una comunicazione e una gestione delle relazioni efficaci possano influire sul successo professionale.

BLOCCO 5 - ADATTABILITÀ E RESPONSABILITÀ

In questa sezione, i formatori/le formatrici svolgeranno un brainstorming per valutare la comprensione dell'adattabilità e della responsabilità da parte delle persone partecipanti. Successivamente, se ritenuto necessario, il gruppo avrà il compito di condurre ricerche (in coppia) utilizzando il motore di ricerca del telefono cellulare (per esempio Google) per esplorare i suddetti concetti. L'obiettivo è migliorare la propria comprensione dei concetti e coltivare ulteriormente le loro competenze digitali.

Quindi, i formatori/ le formatrici introdurranno i contenuti teorici

Step 5.1 Una comprensione più profonda dell'adattabilità

Il facilitatore/ la facilitatrice spiegherà i concetti di adattabilità, gestione del cambiamento, agilità di apprendimento, resilienza, innovazione e creatività.

Step 5.2 Una comprensione più profonda della responsabilità

Il facilitatore/la facilitatrice spiegherà i concetti di responsabilità e altri concetti associati all'argomento.

ATTIVITÀ 4 - GIOCO DI RUOLO SU ADATTABILITÀ E RESPONSABILITÀ

L'obiettivo è mettere in pratica i concetti di adattabilità e responsabilità in un contesto lavorativo durante un percorso di orientamento lavorativo.

Partecipanti: massimo 10 partecipanti.

Step 4.1 Configurazione dello scenario

Il facilitatore/la facilitatrice ricapitolerà brevemente i concetti chiave affrontati in precedenza e spiegherà che la seguente attività di gioco di ruolo è progettata per applicare e migliorare questi concetti.

Il facilitatore/la facilitatrice descriverà lo scenario: le persone partecipanti sono dipendenti di una società fittizia, "ProConnect Inc." L'azienda sta lavorando a un progetto cruciale e sta per affrontare un improvviso cambiamento nelle priorità del progetto.

Step 4.2 Assegnazione del ruolo e della sfida

Ad ogni partecipante viene assegnato un ruolo all'interno dell'azienda, inclusi manager, team leader e membri del team. Il facilitatore/la facilitatrice distribuisce le schede di ruolo a ciascun partecipante, delineando i titoli di lavoro, i ruoli e le responsabilità all'interno dell'azienda⁶.

Step 4.3 La sfida

Il facilitatore/la facilitatrice distribuirà la scheda informativa della sfida. Le persone partecipanti devono leggerlo attentamente prima di iniziare. La sfida durerà 5 minuti.

⁶Allegato 4

Step 4.4 Gioco di ruolo (15 min)

Le persone partecipanti recitano i loro ruoli, considerando i requisiti del nuovo progetto.

Step 4.5 Evidenziare la responsabilità

Il facilitatore/la facilitatrice mette in pausa il gioco di ruolo per una riflessione di 5 minuti per evidenziare i casi di responsabilità osservati durante l'attività e per sottolineare l'importanza di adempiere alle proprie responsabilità anche di fronte a cambiamenti imprevisti. Il gruppo discute di come ciò crei fiducia all'interno del team e con i clienti.

Step 4.6 Evidenziare l'adattabilità

Il gioco di ruolo continua e viene introdotta una nuova svolta nello scenario, come una richiesta urgente del cliente. Il facilitatore/la facilitatrice chiede alle persone partecipanti di adattarsi a questo nuovo sviluppo sul posto, modificando di conseguenza il loro approccio, la comunicazione e i compiti. Questo passaggio durerà 5 minuti.

Step 4.7 Riflessione

Dopo il gioco di ruolo, il facilitatore riunisce di nuovo le persone partecipanti in cerchio per discutere l'esperienza ed evidenziare esempi specifici di adattabilità e responsabilità dimostrati durante l'attività.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Il facilitatore/la facilitatrice dovrebbe avere esperienza nell'orientamento al lavoro, nonché nella progettazione e nella facilitazione di attività di gioco di ruolo.

Lui o lei guiderà le persone partecipanti, preparerà il terreno per ogni scenario e garantirà che l'attività si svolga senza intoppi.

Deve avere eccellenti capacità comunicative e di gestione del gruppo e garantire un'equa partecipazione alle dinamiche di gruppo, identificando strategie per coinvolgere ogni partecipante.

Possibili difficoltà

La sessione dovrebbe essere molto interattiva e comportare molta partecipazione da parte del gruppo. Ciò può costituire una difficoltà se il

gruppo non è motivato, se ci sono problemi linguistici o qualsiasi tipo di barriera.

Soluzioni possibili

Assicurarsi di motivare il gruppo con le attività suggerite e di svilupparle più a lungo, se necessario, per creare legami più forti all'interno del gruppo.

Assicurarsi, prima della sessione, che non vi siano barriere linguistiche o di altro tipo per la comunicazione.

Unità di formazione #2 - Competenze trasversali avanzate per buone prestazioni lavorative

Obiettivo

Questa unità segue quella precedente sulle competenze trasversali come il livello successivo nel nostro percorso per migliorare le prestazioni lavorative.

Basandosi sugli argomenti introdotti nella prima unità, questa seconda esplora competenze avanzate più profonde, come il lavoro di squadra, il tempo, la gestione delle emozioni e della frustrazione e il confronto con i conflitti. Questi forniranno alle persone partecipanti solide conoscenze su come rispondere a diverse situazioni individuali e interpersonali, inclusi conflitti e crisi tra professionisti e/o clienti del progetto. Questa unità include il quadro teorico di queste abilità e l'opportunità di impiegarle in una sessione dinamica di gruppo.

Risultati di apprendimento

1. Sviluppare le competenze trasversali introdotte nell'unità precedente e sviluppare ulteriormente competenze avanzate essenziali per le prestazioni lavorative, tra cui il lavoro di squadra, la gestione del tempo, la gestione delle emozioni e la gestione della frustrazione.
2. Sottolineare l'importanza dell'inclusività e della diversità negli ambienti professionali, promuovendo un ambiente in cui tutte le persone siano rispettate e apprezzate.
3. Fornire alle persone partecipanti le conoscenze e le competenze per rispondere alle crisi in un contesto professionale, sottolineando l'importanza di rimanere composti ed efficaci durante le situazioni difficili.
4. Sviluppare l'abilità delle persone partecipanti nei primi passi della gestione dei conflitti fornendo loro strategie e tecniche individuali per affrontare efficacemente i conflitti che possono sorgere in diverse interazioni lavorative.

Facilitare le opportunità per le persone partecipanti di applicare e praticare queste abilità in sessioni dinamiche di gruppo per rafforzare il proprio apprendimento e migliorare l'applicazione nella vita reale.

Durata

2 ore

Materiali

- Ampio spazio per riunioni
- Fogli e penne o matite
- Materiali per l'attività "Raggiungere l'isola".⁷

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - GESTIONE DELLE EMOZIONI E TOLLERANZA ALLA FRUSTRAZIONE

Step 1.1 Introduzione

I formatori/le formatrici introdurranno innanzitutto un breve brainstorming per raccogliere i pensieri e le conoscenze delle persone partecipanti sui concetti di Intelligenza emotiva e Gestione emotiva. Quindi presenteranno i concetti alle persone partecipanti.

Step 1.2 Brainstorming sulle nostre emozioni

I formatori/le formatrici chiederanno alle persone partecipanti di scrivere le emozioni dei loro ultimi due giorni di lavoro. Poi, dopo 5 minuti al massimo, di riflettere individualmente su ciò che ha fatto sentire loro in questo modo e di dividerlo con un'altra persona per un paio di minuti. Infine, il formatore/la formatrice chiederà se sono emerse coincidenze o somiglianze tra le analisi.

Le conclusioni saranno condivise per 2-3 minuti.

BLOCCO 2 - GESTIONE DEL TEMPO

Step 2.1 Attività urgenti e importanti

Alle persone partecipanti verrà chiesto come di solito pianificano la loro giornata, settimana, mese, ecc. Quali strumenti o metodi usano, ad esempio. Quindi il formatore/la formatrice spiegherà i concetti, utilizzando esempi e coinvolgendo le persone partecipanti nel fornire ulteriori esempi durante la spiegazione.

⁷ Allegato 6

Step 2.2 Cattive abitudini

In primo luogo, i formatori/le formatrici introdurranno rapidamente un brainstorming sulle cattive abitudini identificate nelle prestazioni lavorative passate. Quindi spiegheranno i concetti, utilizzando esempi e coinvolgendo le persone partecipanti a fornire ulteriori esempi durante la spiegazione. Il formatore/la formatrice fornirà anche raccomandazioni per superare le cattive abitudini identificate.

BLOCCO 3 - GESTIONE DEI CONFLITTI

Ora, i formatori/le formatrici introdurranno alla competenza della gestione dei conflitti come una delle situazioni più complicate affrontate sul posto di lavoro. I formatori/le formatrici possono svolgere un rapido brainstorming o ricapitolare alcune delle competenze trasversali di base già introdotte nell'Unità 1: comunicazione assertiva e relazioni interpersonali.

Step 3.1 Brainstorming sui conflitti

Le persone partecipanti saranno invitate a partecipare a un rapido brainstorming su come loro stesse o altre persone di solito reagiscono inizialmente quando si verifica un conflitto. Quindi il formatore/la formatrice spiegherà alcuni degli atteggiamenti più comuni, consentendo alle persone partecipanti di fornire esempi.

Step 3.2 Competenze individuali per il riconoscimento e la risoluzione dei conflitti

Il formatore/la formatrice spiegherà tre abilità individuali da sviluppare per un contributo positivo al riconoscimento e alla risoluzione dei conflitti.

BLOCCO 4 - LAVORO DI SQUADRA

Il formatore/la formatrice introdurrà innanzitutto un breve brainstorming per raccogliere i pensieri e le conoscenze delle persone partecipanti sul lavoro di squadra. Quindi, il formatore/la formatrice svilupperà i contenuti teorici relativi al lavoro di squadra.

ATTIVITÀ 1 - RAGGIUNGERE L'ISOLA

Questo è un esercizio di risoluzione dei conflitti, lavoro di squadra e comunicazione.

Il formatore/la formatrice spiegherà lo scenario dell'esercizio e fornirà una scheda degli elementi sui quali le persone partecipanti discuteranno. Il

gruppo ha 40 minuti per la deliberazione, durante i quali il formatore/la formatrice può ascoltare e intervenire in caso di dubbi sull'esercizio.

Step 1.1 Scenario

Step 1.2 Lavoro di gruppo

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Il facilitatore/la formatrice dovrebbe avere esperienza nella gestione del gruppo.

Si consiglia di utilizzare interazioni e domande coinvolgenti con le persone partecipanti.

Se il gruppo è troppo grande per consentire una discussione che coinvolga tutti i suoi membri, il gruppo può essere diviso in 2 sottogruppi.

Possibili difficoltà

Il gruppo potrebbe essere troppo grande per l'attività finale, che dovrebbe consentire a tutti di partecipare attivamente alla discussione.

Soluzioni possibili

Se il gruppo è troppo grande per l'attività finale, può essere diviso in 2 sottogruppi.

Unità di formazione #3 - Chiudere il cerchio: costruire la propria immagine professionale

Obiettivo

Questa unità è progettata per fornire alle persone le competenze e le conoscenze essenziali per iniziare il loro viaggio verso il successo personale e professionale. Comprende sia contenuti teorici che attività pratiche.

La sezione teorica include un'introduzione al concetto di personal branding, aiutando le persone partecipanti a comprendere l'importanza di definire e comunicare la propria identità unica. Questo è seguito da una formazione pratica attraverso attività interattive, tra cui giochi di ruolo e simulazioni di colloqui di lavoro, per aumentare la fiducia e la competenza negli scenari del mondo reale.

La seconda sezione teorica consiste nella creazione di curriculum basati sulle abilità. Fornisci alle persone partecipanti gli strumenti per modellare e comunicare efficacemente il proprio marchio personale ai potenziali datori di lavoro. L'unità si traduce in un'attività applicata in cui gli individui scoprono le proprie competenze, consentendo loro di utilizzare i propri punti di forza unici e perseguire opportunità di carriera significative.

Risultati di apprendimento

1. Migliorare le capacità di comunicazione e per un colloquio
2. Sviluppare le competenze necessarie per definire e comunicare la propria identità, i propri valori e i propri punti di forza in un contesto professionale
3. Fornire alle persone partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per creare curriculum efficaci basati sulle competenze che mostrino le loro competenze e il proprio marchio personale.
4. Rafforzare nelle persone partecipanti le conoscenze e gli strumenti necessari per navigare nel mercato del lavoro

Durata

2 ore

Materiali

- Luogo: un luogo adatto o uno spazio di formazione con posti a sedere, illuminazione e ventilazione adeguate.
- Materiali: Fogli o dispositivi digitali per prendere appunti, pennarelli, penne o matite.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - CURRICULUM BASATO SULLE COMPETENZE

Step 1.1 Definizione

Il formatore/la formatrice introdurrà il concetto di curriculum basato sulle competenze

Step 1.2 CV comune e curriculum basato sulle competenze per le persone partecipanti

Il formatore/la formatrice coinvolgerà le persone partecipanti in una discussione chiedendo la differenza tra un CV comune e un curriculum basato sulle competenze.

Step 1.3 Curriculum tradizionale e curriculum basato sulle competenze

Il formatore/la formatrice introdurrà le differenze tra un curriculum tradizionale e uno basato sulle competenze

ATTIVITÀ 1 - SCOPRIRE LE PROPRIE COMPETENZE

Step 1.0 Spiegazione

Si consiglia ai formatori/alle formatrici di condividere e spiegare gli obiettivi e i materiali necessari per le attività. Successivamente, introdurranno Step dopo Step la suddivisione generale dell'attività.

Step 1.1 Autoriflessione

I formatori/le formatrici chiederanno a ciascuna persona partecipante di prendersi un momento per riflettere sulle proprie capacità, competenze e risultati personali.

Step 1.2 Discussione di gruppo

I formatori/le formatrici incoraggeranno le persone partecipanti a condividere alcune delle competenze che hanno identificato durante l'auto-riflessione.

Step 1.3 Identificazione delle competenze

I formatori/le formatrici forniranno alle persone partecipanti un foglio di lavoro o un modello di identificazione delle competenze.

Step 1.4 Stesura del curriculum

I formatori/le formatrici forniranno alle persone partecipanti un modello di curriculum o le guideranno e le istruiranno a iniziare a redigere il proprio curriculum basato sulle competenze utilizzando le abilità che hanno identificato. Le persone partecipanti hanno almeno 15 minuti per lavorare individualmente sulle bozze di curriculum basate sulle loro competenze.

Step 1.5 Condivisione e feedback

I formatori/le formatrici inviteranno le persone partecipanti a condividere ciò che hanno incluso nelle loro bozze

Step 1.6 Conclusioni

I formatori/ le formatrici riassumeranno l'importanza del riconoscimento delle competenze e il modo in cui questo processo contribuisce alla creazione di un curriculum efficace basato sulle abilità.

BLOCCO 2 - PERSONAL BRANDING

Step 2.1 Personal Branding

I formatori/le formatrici spiegheranno il concetto di Personal Branding.

Step 2.2 Obiettivi, target, messaggio, immagine, azioni, risultati

I formatori/le formatrici spiegheranno i passaggi che devono essere presi in considerazione per sviluppare il personal branding.

Step 2.3 Quindi, perché dovrebbe essere rilevante lavorare sul personal brand?

I formatori/le formatrici sottolineeranno l'importanza del personal brand. Le persone partecipanti possono essere coinvolte chiedendo loro gli argomenti spiegati: obiettivi, colori, azioni, ecc.

ATTIVITÀ 2 - GIOCO DI RUOLO SULL'ELEVATOR PITCH

Si consiglia ai formatori/alle formatrici di condividere e spiegare l'obiettivo dell'attività e i materiali necessari. Successivamente, introdurranno Step dopo Step la suddivisione generale dell'attività.

Step 2.1 Preparazione

Fornire a ciascuna persona un documento⁸ che delinea gli elementi chiave di un elevator pitch efficace. Spiegare in 5 minuti che ogni partecipante avrà la possibilità di esporre il proprio elevator pitch a un piccolo gruppo di colleghi.

Step 2.2 Formazione di piccoli gruppi

I formatori/le formatrici divideranno le persone partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 persone.

Step 2.3 Creazione elevator pitch

I formatori/le formatrici istruiranno le persone partecipanti a collaborare con un'altra persona all'interno del loro gruppo. Quindi, viene dedicato qualche minuto alla creazione di un elevator pitch sull'altra persona della propria coppia, concentrandosi sulla presentazione delle competenze, delle esperienze e delle aspirazioni professionali uniche di quella persona.

Step 2.4 Gioco di ruolo

Ogni persona a turno espone l'elevator pitch che ha preparato riguardo all'altra persona (5 minuti/partecipante). Dopo ogni pitch, la persona per cui è stato consegnato il discorso fornisce un feedback. Si possono condividere in quali aspetti del pitch si sono ritrovati ed eventuali suggerimenti per il miglioramento.

Step 2.5 Rotazione

Le persone partecipanti si susseguiranno fino a quando tutti i membri del piccolo gruppo non avranno avuto la possibilità di esercitarsi e ricevere feedback in 2 minuti esponendo i rispettivi elevator pitch.

Step 2.6 Discussione di gruppo

I formatori/le formatrici riuniranno nuovamente le persone partecipanti al gruppo originale più ampio e avranno una breve discussione di 3 minuti

⁸ Allegato 8

sull'esperienza, chiedendo di condividere eventuali approfondimenti acquisiti dalla presentazione delle presentazioni dei colleghi e dalla ricezione di feedback.

ATTIVITÀ 3 - GIOCO DI RUOLO PER UN COLLOQUIO DI LAVORO

Si consiglia ai formatori/alle formatrici di condividere e spiegare l'obiettivo dell'attività. Successivamente, introdurranno Step dopo Step la suddivisione generale dell'attività.

Step 3.1 Chiarire i ruoli

Il formatore/la formatrice deve spiegare la situazione da simulare e come si svilupperà. I ruoli sono 1. Intervistatore/trice; 2. Intervistato/a; 3. Osservatori/trici.

Step 3.2 La simulazione

Il formatore/la formatrice divide quindi il gruppo in coppie e distribuisce i ruoli. Ogni coppia simulerà un colloquio di lavoro. Si raccomanda che il colloquio non duri più di 10 minuti.

Step 3.3 Osservazione

Successivamente, il gruppo effettuerà un giro di 5 minuti in cui gli osservatori condivideranno le loro osservazioni e commenti. Dovrebbe essere chiaro che queste osservazioni hanno lo scopo di aiutare a migliorare.

Step 3.4 Suggerimenti

I formatori/le formatrici condivideranno un documento con 25 suggerimenti che dovrebbero essere considerati prima di un colloquio di lavoro

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Il facilitatore/la formatrice dovrebbe avere esperienza nella gestione del gruppo.

Si consiglia di utilizzare interazioni e domande coinvolgenti con le persone partecipanti

Possibili difficoltà

Le attività possono richiedere più tempo del previsto, a seconda del numero di partecipanti e della loro esperienza con i curriculum.

Soluzioni possibili

Prendere in considerazione la possibilità di pianificare la sessione per 30 minuti in più rispetto al tempo stimato nel caso in cui il gruppo sia più grande e abbia poca esperienza o conoscenza su questo argomento.



Modulo formativo 4

Sensibilizzazione e attivazione comunitaria

Unità di formazione #1 - Costruzione del gruppo: leadership ed empowerment verso l'attivazione della comunità

Obiettivo

L'Unità lavora sulla costruzione del gruppo e sull'empowerment personale e collettivo.

Mira a dare le competenze per creare un gruppo coeso e solidale e per guidare le persone partecipanti a lavorare sui propri valori e quelli del gruppo. Le attività aiuteranno a trasferire la capacità di leadership per guidare una comunità di gruppo e consentire al gruppo di essere autonomo e responsabile.

Risultati di apprendimento

L'Unità porta i beneficiari a raggiungere competenze generali come la gestione e lo sviluppo del lavoro di comunità e dei processi partecipativi e la capacità di far fronte alla demotivazione degli studenti. Si sforza anche di trasmettere capacità di leadership (Capacità di cambiare il comportamento degli altri per raggiungere obiettivi comuni e di svolgere il ruolo di leader di un gruppo o di una squadra e generare entusiasmo e impegno tra i membri di quel gruppo), nonché capacità di mentoring e coaching.

Inoltre, questa Unità porta i beneficiari a raggiungere anche competenze specifiche, come la capacità di supportare l'autonomia e la responsabilità degli studenti nel lavoro sul campo.

Durata: 2 ore

Materiali

- Sedie e tavoli
- Un proiettore, un computer una connessione Internet.
- 2 cartelloni grandi e lavagne a fogli bianchi mobili
- Materiali per scrivere/disegnare: pennarelli, penne, pennelli e pittura
- Fogli colorati
- Fogli di carta
- Colla UHU Patafix
- Note adesive, adesivi

È consigliabile che le attività siano condotte in un'area spaziosa per garantire che i gruppi di lavoro possano essere seduti attorno a diversi tavoli e lavorare senza disturbarsi a vicenda.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE e ROMPIGHIACCIO

Accogliere le persone partecipanti e scegliere un'attività rompighiaccio per dare un tono positivo e conoscersi. Breve panoramica degli obiettivi del workshop.

Il consiglio è di iniziare con rompighiaccio o un energizzante prima di iniziare le attività. È importante creare un ambiente calmo e rilassato e iniziare a rafforzare la coesione del gruppo e utilizzare il tempo adeguato per costruirlo.

BLOCCO 2 - COSTRUIRE UN GRUPPO

L'attività 4 è correlata a questo Blocco. La descrizione dell'attività fornirà la ragione per cui è l'ultima attività, che ha a che fare con le osservazioni, i punti di vista, gli output, i cartelloni e i post-it che le persone partecipanti avranno creato insieme in questa Unità.

BLOCCO 3 - GUIDARE UN GRUPPO

ATTIVITÀ 1 - LEADER E CAPACITÀ DI LEADERSHIP

Step 3.1 Definire la leadership insieme (10 min)

Chiedi al gruppo: *"Cos'è un leader?, Chi sono i leader dei gruppi?, Cosa significa guidare un gruppo?"*

Facilitare la discussione incoraggiando prospettive diverse.

Step 3.2 Chiarire i concetti di leadership (5 minuti)

Riassumere le intuizioni del gruppo.

Spiegare gli aspetti chiave della leadership, specialmente nei gruppi vulnerabili

La leadership può essere dinamica e scambiabile.

La leadership riguarda l'empowerment piuttosto che il controllo.

Step 3.3 Identificare le capacità di leadership – Disegnale! (10 min)

Chiedere: *Cosa significa "Capacità di leadership"? Quali competenze sono importanti per un leader?*

Definire le capacità di leadership essenziali in base alle esperienze delle persone partecipanti.

Introdurre le tre categorie di capacità di leadership (ovvero comunicazione, processo decisionale, lavoro di squadra).

Crea in modo collaborativo una mappa delle capacità di leadership su un grande cartellone.

Conservare il cartellone per l'Attività 2 – Capacità di leadership nel mio gruppo

ATTIVITÀ 2 - CAPACITÀ DI LEADERSHIP NEL MIO GRUPPO

Ragionare con il gruppo su ciò che pensano sia necessario Sapere - Sapere come fare - Sapere come guidare il gruppo a cui appartengono.

Step 2.1 Sottogruppi (5 min)

Dividere le persone partecipanti in 3 sottogruppi, uno per ciascuna competenza.

- Discussione (15 min= 5 min/abilità)

Invitare i sottogruppi a ragionare e discutere quali conoscenze, capacità e atteggiamenti deve avere il leader del loro gruppo.

- Conoscenza:

Ragionare con il gruppo su quale sia il loro bagaglio di conoscenze basato sulla loro immaginazione e sull'orizzonte del gruppo a cui appartengono.

- Capacità:

Ragiona con il tuo gruppo su quali sono le cose che un leader del gruppo deve sapere come fare.

- Atteggiamenti:

Ragiona con il tuo gruppo su quali sono gli atteggiamenti che un leader del gruppo deve possedere.

- Disegnale (10 min)

Invita i sottogruppi a disegnare e scrivere tutte queste informazioni sul cartellone dell'Attività 1 - Capacità di leadership e leadership, collegando le competenze di "un leader di gruppo" alle competenze dei "loro leader di gruppo".

- Esposizione (15 min= 5 min/sottogruppo)

Invitare ogni sottogruppo a restituire il proprio lavoro agli altri gruppi. Conservare il cartellone per l'Attività 4 - Un gruppo composto da noi.

BLOCCO 4 - PROCESSO DI EMPOWERMENT

ATTIVITÀ 3 - EMPOWERMENT: IL GRUPPO E IO (45 MIN)

Ragionare nei sottogruppi sul valore che ogni membro può portare nel gruppo, sulla loro conoscenza, capacità e atteggiamento.

Lavoro in sottogruppi

- Sottogruppi (5 min)

Dividere il gruppo in piccoli sottogruppi di 4 membri.

- La domanda

Dare loro una domanda grande e complessa:

Cosa posso portare in questo gruppo? La mia conoscenza, capacità o atteggiamento può essere utile in questo gruppo?

Punto zero:

- Alcune regole necessarie (10 min)

Inizialmente, ci sono alcune "regole" e concetti che è importante mettere sul tavolo. Richiama l'attenzione del gruppo e inizia a spiegare questi concetti:

- Per il formatore/la formatrice, è fondamentale chiarire che questo è uno spazio sicuro: pregiudizi, giudizi e mancanza di rispetto devono rimanere fuori da questo spazio. Tutte le persone devono sentirsi al sicuro, non giudicate, e libere di esprimersi.
- In questo spazio, non ci sono osservazioni e commenti "stupidi" e insignificanti, perché tutti provengono dalla percezione di sé, dall'espressione di sé e dal punto di vista personale del singolo. È importante stimolare l'ascolto attivo tra le persone partecipanti.

C'è solo una regola: ogni persona farà sforzi consapevoli per creare uno spazio accogliente dove non ci sia giudizio, e tutte si sentano ascoltate attivamente e sicure di esprimersi.

- Discussione in sottogruppi (20 min; 5 min/partecipante)

Quindi, dare ai sottogruppi 20 minuti per discutere e sentirsi liberi di esprimersi.

Questa è l'attività più delicata di tutti i Moduli, le regole e il ruolo del facilitatore/trice o formatore/trice sono fondamentali. Il facilitatore/trice o formatore/trice deve osservare i sottogruppi e assicurarsi che ogni membro abbia tempo e spazio per parlare, che i sottogruppi lavorino con tolleranza e che lo spazio sia sicuro e accogliente. Deve intervenire se queste "regole" non vengono rispettate.

- Da solo/a: esprimiti con creatività

Sciogliere i sottogruppi e invitare ogni singola persona a disegnare/scrivere/esprimere con una forma creativa di espressione la propria risposta alla domanda: Cosa posso portare in questo gruppo? Qual è la mia conoscenza, capacità o atteggiamento che può essere prezioso in questo gruppo?

Ogni partecipante creerà dei post-it con l'espressione di sé al gruppo. Devono creare almeno un post-it per un'abilità (conoscenza, capacità e atteggiamento).

Possono creare più di un post-it per ogni abilità. Può essere un valore che non può essere fortemente distinto in queste categorie, lascia che lo esprimano allo stesso modo.

Il post-it sarà anonimo. Invita le persone partecipanti a conservare il post-it per l'Attività 4 - Un gruppo composto da noi.

ATTIVITÀ 4 - UN GRUPPO COMPOSTO DA NOI

Abbiamo iniziato a spiegare che tutto inizia con la costruzione di un gruppo. Ora costruiamo il gruppo attraverso le osservazioni, i punti di vista, gli output, i cartelloni e i post-it che abbiamo creato insieme.

Questa attività è svolta da facilitatore/trice o un formatore/trice Il suo ruolo è fondamentale.

- Incollare il post-it (5 minuti)

Invita ogni partecipante ad alzarsi e incollare il proprio post-it su un grande cartellone bianco.

- Leggere i post-it (15 min)

Leggere il post-it anonimo di ogni singolo partecipante, creato nell'Attività 2 - Capacità di leadership nel mio gruppo. Spiegare che il gruppo è fatto dei nostri singoli valori, conoscenze, capacità e atteggiamento. Ora tutte le persone conoscono i valori degli altri: consente al gruppo di essere più coeso

e solido. Alcune di loro possono riconoscersi nei valori dell'altro e alcuni di loro possono capire quanto sia diverso il gruppo.

- Sul nostro cartellone (15 min)

Spiegare che i nostri valori possono essere le nostre competenze.

Staccare i post-it dal cartellone

Chiedendo al gruppo, dividi il post-it nelle tre "categorie" di competenze (conoscenza/capacità/attitudine) e incollarle sul cartellone delle Attività 1, 2 e 3 alle competenze a cui appartengono. Lasciati guidare dal gruppo. Per i valori che non possono essere fortemente distinti in queste categorie di competenze, incollali tra le categorie. Le categorie non sono fortemente fisse.

- Ragionare insieme su di noi (10 min)

Ragionare insieme sul "nostro gruppo", i nostri valori collettivi e le nostre competenze.

I singoli valori ora fanno parte di un collettivo. Abbiamo creato un gruppo in grado di valorizzare ogni membro, dove ogni membro potesse sentirsi incluso, al sicuro e ascoltato attivamente.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

- "Modulo di gestione inclusiva del team", prendere in considerazione l'implementazione di questa Unità dopo aver letto il modulo Gestione inclusiva del team, per avere in mente i suoi suggerimenti e il suo approccio.
- La seguente Unità mira a fornire strumenti e suggerimenti nel campo della sensibilizzazione e dell'attivazione della comunità, tuttavia, è importante che i formatori/trici o facilitatori/trici adeguino il linguaggio e le attività alle esigenze del gruppo e alle sue caratteristiche.
- I formatori/le formatrici devono lavorare in un modo da coinvolgere tutte le persone partecipanti, utilizzando un linguaggio inclusivo.
- Queste Unità mirano ad avviare l'attivazione e la consapevolezza all'interno del gruppo - che deve essere costruito in modo coeso - per poi portarle al di fuori del gruppo.
- I beneficiari non sono ancora attivisti e non sono ancora costituiti in un gruppo. Inizieranno il proprio percorso con le attività. L'impatto

dell'attivazione della comunità e della sensibilizzazione non può essere grande: verrà avviato dall'interno e poi andrà all'esterno.

Possibili difficoltà

Possibili difficoltà nell'Attività 3 - Empowerment: il gruppo e io.

Può accadere che qualcuno nel gruppo non interiorizzi completamente la regola per "creare uno spazio sicuro". Per alcune persone che non sono abituate alle attività di gruppo, può essere difficile creare uno spazio senza pregiudizi e stereotipi. Qualcuno potrebbe aver già interiorizzato la giusta "postura" per stare in un gruppo e uno spazio sicuro: accogliente, empatico e non discriminatorio; per altre persone potrebbe essere più difficile decostruire stereotipi o pregiudizi.

Soluzioni possibili

Possibile soluzione nell'Attività 3 - Empowerment: il gruppo e io. Una possibile soluzione è prendersi del tempo per evidenziare chiaramente la regola. Potrebbe aiutare fare alcuni esempi, a indicare ciò che è appropriato e ciò che non lo è. Può essere utile concentrarsi sul concetto che dovremmo creare uno spazio in cui ci impegniamo ad essere accoglienti, rispettosi e non discriminatori nei confronti delle altre persone, allo stesso modo in cui vorremmo essere accettati, rispettati e accolti dagli altri.

Come accennato in Procedura e Metodologia, il ruolo del facilitatore/trice o formatore/trice è fondamentale; osservare e controllare lo spazio sicuro nei sottogruppi e intervenire se non viene rispettato.

Unità di formazione #2 - Desideri, cambiamento, immaginazione: auto attivazione e attivazione della comunità

Obiettivo

Gli obiettivi principali dell'Unità sono consentire ai beneficiari di creare una comunità che possa portare avanti i propri obiettivi e desideri, ragionando sui desideri collettivi, sul cambiamento, sull'immaginazione. Questa comunità risulterà dalla creazione del gruppo; il gruppo diventerà sempre più in grado di comprendere la propria immaginazione di cambiamento nel mondo. Attraverso la ricerca insieme di strumenti per aumentare la consapevolezza, il gruppo può essere un attore del cambiamento.

Risultati di apprendimento

I risultati di apprendimento di questa unità di formazione includono alcuni obiettivi principali come ragionare sui desideri collettivi, sul cambiamento, sull'immaginazione, consentire ai beneficiari di creare una comunità che possa portare avanti i propri obiettivi e desideri, creare un gruppo che sia in grado di comprendere la propria immaginazione di cambiamento nel mondo e creare un gruppo che possa trovare insieme strumenti per aumentare la consapevolezza.

Uno degli obiettivi secondari è costruire un gruppo che possa essere un attore del cambiamento.

Durata:

3 ore

Materiali

L'ambientazione è un aspetto fondamentale per l'efficacia della metodologia. È infatti importante ricreare un'atmosfera intima e accogliente, come quella di un café. Ciò è possibile attraverso la disposizione di tavoli adatti ad accogliere rispettivamente un piccolo gruppo di persone, che può variare da 4 a 6 persone. Ogni tavolo ha una grande lavagna posta al centro.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE

Accogliere le persone partecipanti e scegliere un'attività rompighiaccio per dare un tono positivo e conoscersi. Breve panoramica degli obiettivi del workshop.

BLOCCO 2 - STRUTTURARE IL LAVORO DI GRUPPO ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE: LA METODOLOGIA DEL WORLD CAFÉ

ATTIVITÀ 1 - WORLD CAFÉ: DESIDERI, CAMBIAMENTI E IMMAGINAZIONE

Step 1.1 Divisione in sottogruppi

Ogni tavolo ha una grande lavagna posta al centro, con pennarelli, post-it e altri materiali utili per scrivere, disegnare e colorare le idee che emergono. È importante che sia i facilitatori/facilitatrici che le persone partecipanti (se vogliono) abbiano a disposizione materiale di scrittura, perché attraverso la scrittura prende forma il "pensiero collettivo".

Step 1.2 Porre le domande, fare un brainstorming e cambiare tavolo

(45 minuti per il lavoro al tavolo: circa 15 minuti per tavolo)

L'attività può iniziare con una o più domande generative aperte, ogni domanda corrisponde a un "tavolo" diverso. Dopo aver risposto alla domanda, il gruppo cambia tavolo per rispondere a quella successiva. Ad ogni tavolo, ci sono uno o più facilitatori/trici, che rimangono fissi su un tavolo tematico.

È importante che le domande siano adattate in base alla lingua e all'argomento del gruppo. L'importante è che l'insieme delle domande sia in grado di toccare i seguenti argomenti: desideri, obiettivi, ostacoli e soluzioni, ma anche di liberare le risorse creative degli individui lavorando sull'immaginazione.

- Cosa ti motiva a essere qui oggi? Quali desideri ti muovono?
- Quale cambiamento vorresti apportare e come immagini la tua vita, la tua comunità e la società se questo cambiamento dovesse essere realizzato?
- Quali sono i problemi che ostacolano questo cambiamento? E quali soluzioni proporresti? Le persone partecipanti sono invitate a identificare 2-3 problemi e 2-3 soluzioni.

- Per promuovere l'attivazione e la motivazione del gruppo, è importante strutturare un momento iniziale di brainstorming in cui si inizia con i desideri e il cambiamento che il gruppo vorrebbe realizzare, lavorando così anche sull'immaginazione.

I facilitatori/le facilitatrici del tavolo devono:

- Prendere nota di tutto ciò che emerge su una lavagna, posta al centro del tavolo;
- Predisporre un resoconto di ogni tavolo.
- Chiedere l'intervento di tutte le persone partecipanti.
- Se possibile, monitorare che tutte abbiano la possibilità di esprimersi per lo stesso periodo di tempo.

Step 1.3 Feedback plenario (5 minuti per tavolo/facilitatore)

Infine, ogni facilitatore/trice restituisce in plenaria ciò che è emerso dal gruppo con l'aiuto dei cartelloni. In questo modo, la metodologia stimola la partecipazione attiva di tutte le persone lavorando in sottogruppi, ma allo stesso tempo consente lo scambio di idee e opinioni tra un gran numero di persone

BLOCCO 3 - SENSIBILIZZAZIONE E ATTIVAZIONE COMUNITARIA TENUTA DAL GRUPPO

ATTIVITÀ 2 - COME POSSIAMO ORA SENSIBILIZZARE INSIEME?

Step 2.1 Guardare oltre di noi: attaccare il cartellone dell'Unità 1

Usiamo tutto il tempo di questa attività per lavorare su di noi come gruppo e membri. Ora che siamo un collettivo di valori, è tempo di superare i nostri confini.

Tenere a mente le attività dell'Unità 1 che abbiamo svolto insieme. Prendere il cartellone dell'Unità 1 come qualcosa da cui partire e attaccarlo al muro.

Step 2.2 Iniziare a pensare: Come possiamo sensibilizzare insieme?

Cercare di rispondere alla domanda: "Come possiamo sensibilizzare insieme?" Prendere come riferimento il cartellone che abbiamo creato nell'Unità 1.

Ci vuole un po' di tempo e spazio per iniziare a ragionare su questa domanda. Le risposte sono un primo Step, non dovrebbero essere complete e raggiungere l'obiettivo. Sono necessarie per aiutarci a capire che dopo aver

ragionato all'interno del nostro gruppo, dobbiamo iniziare a pensare alla comunità. Apriamo un dibattito a riguardo e facilitiamo la discussione.

BLOCCO 4 - DALLA STRATEGIA ALLA PRATICA: GLI STRUMENTI

ATTIVITÀ 3 - COME POSSIAMO COMUNICARE LA NOSTRA IMMAGINAZIONE?

Domande aperte scritte su un cartellone

Il formatore/trice o facilitatore/trice prepara in precedenza un cartellone con scritte le domande aperte.

Le domande sono:

- Quali sono gli strumenti che hai o di cui hai bisogno per comunicare i tuoi desideri, obiettivi e visione della tua vita-comunità-società al di fuori di questo gruppo?
- Come puoi comunicare la tua immaginazione alla tua comunità di appartenenza?
- Come puoi comunicare la tua immaginazione a una comunità a cui non appartieni?

Step 3.1 Spiegazione

Il facilitatore/trice spiega l'attività e appende i cartelloni, chiedendo alle persone partecipanti di pensare a 2-3 risposte per domanda, ogni risposta deve essere scritta su un post-it diverso.

Step 3.2 Tempo di rispondere

Invitare le persone partecipanti a scrivere le loro risposte sui post-it.

Questa metodologia stimola il contributo attivo di ciascuna persona partecipante, consentendo a tutti di esprimere idee e pratiche.

Step 3.3 Attaccare i post-it

Le persone partecipanti sono quindi invitate a incollare i post-it sui cartelloni.

Step 3.4 Sottogruppi di post-it

Il facilitatore/trice raggruppa i post-it in sottogruppi, in base alla rilevanza del post-it, che può essere simile o ricondurre allo stesso ragionamento.

Step 3.5 Lettura e restituzione

Dopo aver fatto ciò, il facilitatore/trice legge e analizza le risposte in plenaria, restituendole al gruppo.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

- Per il World café, la raccomandazione è quella di creare uno spazio sicuro e inclusivo che promuova la reale partecipazione delle persone. È importante che le domande siano adattate in base alla lingua e all'argomento del gruppo.
- I formatori/le formatrici devono lavorare in un modo da coinvolgere tutte le persone partecipanti, utilizzando un linguaggio inclusivo che non sia aggressivo, sessista, offensivo o volgare.

Unità di formazione #3 - Narrazioni: creare e comunicare

Obiettivo

L'obiettivo principale di questa Unità è consentire al gruppo di creare la propria narrazione per sensibilizzare dentro e fuori la comunità, per creare secondariamente un impatto nella comunità e fuori dalla comunità. L'Unità si concentra sulle competenze per comunicare collettivamente lo scopo del gruppo e lavorare con e stimolare l'attivismo e lavorare su come raccontare la causa.

Risultati di apprendimento

L'Unità porta i beneficiari a raggiungere competenze generali e specifiche. Le competenze generali sono la gestione e lo sviluppo del lavoro di comunità e dei processi partecipativi e la capacità di far fronte alla demotivazione degli studenti. La competenza specifica è la capacità di sostenere l'autonomia e la responsabilità degli studenti nel lavoro sul campo.

Durata:

3 ore e 30 minuti

Materiali

L'ambientazione è un aspetto fondamentale dell'efficacia della metodologia, è infatti importante ricreare un'atmosfera intima e accogliente, come quella di un café. Ciò è possibile attraverso la disposizione di tavoli adatti ad accogliere rispettivamente un piccolo gruppo di persone, che può variare da 4 a 6 persone. Ogni tavolo ha una grande lavagna posta al centro.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE

Accogliere le persone partecipanti e scegliere un'attività rompighiaccio per dare un tono positivo e conoscersi. Breve panoramica degli obiettivi del workshop.

BLOCCO 2 - COS'È UNA NARRAZIONE

"Le narrazioni sono importanti per definire, rafforzare o modificare le strutture di potere sociale e politico ineguali, che sostengono e legittimano i discorsi d'odio e tutte le forme di discriminazione ed estremismo".

Il termine narrazioni è spesso usato come sinonimo di storie, ma le narrazioni contengono molto spesso molti più elementi di quest'ultime. Nabokov dichiarò: "Se ti dico che il re è morto, e poi la regina è morta, non è una narrazione; questa è la trama. Ma, se ti dico che il re è morto, e poi la regina è morta di crepacuore, questa è una narrazione".

ATTIVITÀ 1 - CREARE UNA STORIA DI "ATTIVISMO" (1 ora e 10 min)

Step 1.1 Divisione in sottogruppi

Dividere il gruppo in sottogruppi di 7 persone.

Step 1.2 Spiegazione: elementi dell'arco narrativo

Dare ad ogni sottogruppo un documento pre-scritto che indichi gli elementi dell'arco narrativo. Spiegare che per creare una storia è necessario avere questi elementi.

Elementi dell'arco narrativo

- Contesto: tempo, ambiente → quando e dove
- Personaggio/i primario/i → chi
- Missione: cosa deve fare il/la protagonista, lo scopo → cosa
- Antagonista/i: la persona/le persone che cercano di sabotare il protagonista e la missione → contro chi
- Personaggio/i di supporto: qualcuno che aiuterà il protagonista → con chi
- Evento imprevisto: si è verificato qualcosa di imprevisto → un ostacolo
- Fine

Step 1.3 Chiedi qualche esempio

Il formatore/la formatrice fornisce alle persone partecipanti un esempio di una narrazione relativa al cibo o all'agricoltura. Questo può aiutarli a scrivere la propria storia di attivismo nel passaggio successivo.

Esempio: [Heifer International](#), Slogan: "Insieme, possiamo porre fine alla fame e alla povertà e prenderci cura della terra", incarna un messaggio di speranza, collaborazione e cambiamento sostenibile.

Elementi della loro narrazione:

- Carattere: "Noi" (comunità rurali e Heifer International) contro "Loro" (coloro che credono che la sicurezza alimentare e la povertà siano problemi insormontabili).
- Contesto: La sfida della fame, della povertà e dell'insicurezza alimentare nei Paesi in via di sviluppo e la convinzione che l'empowerment attraverso l'agricoltura sostenibile possa rendere possibile il cambiamento.

Struttura:

- Momento iniziale: La convinzione che superare la fame e la povertà sia impossibile.
- Momento dirompente: Heifer International presenta la possibilità di cambiare attraverso l'agricoltura sostenibile e l'empowerment della comunità.
- Momento conclusivo: la prova che il cambiamento è realizzabile con le giuste risorse, con conseguente autosufficienza e maggiore sicurezza alimentare.
- Significato della storia: La storia della speranza, dell'empowerment e della sostenibilità, a dimostrazione che le giuste soluzioni possono rompere il ciclo della povertà e della fame.

Invita le persone partecipanti a fornire 2-3 esempi di storie - come fiabe, film o libri - che conoscono e individuare insieme gli elementi di queste storie.

Step 1.4 Attività da svolgere

L'attività verrà svolta su dei fogli (figura sopra).

Ogni membro del gruppo (7 membri) deve scrivere uno degli elementi (7 elementi). Il primo membro scriverà il Contesto e poi piegherà all'indietro la prima linea del foglio con il contesto, per coprirlo. Il membro passerà il foglio al secondo, che - senza guardare ciò che è stato scritto prima - scriverà il/i personaggio/i primario/i e così via. Ogni membro scriverà il suo pezzo di storia, senza conoscere i pezzi degli altri.

Il formatore/trice o facilitatore/trice dovrebbe chiarire che non si deve parlare o dare consigli. La missione deve essere qualcosa su questioni sociali/comunitarie per cui lottare, da sostenere.

La missione deve essere qualcosa per cui combattere, come un'ingiustizia, un problema sociale o una questione comunitaria, per cui il protagonista deve attivarsi.

Questa indicazione è utile per far loro pensare a creare una storia che sia reale, che possa essere quotidiana, qualcosa che incontrano durante le loro

esperienze o di cui hanno sentito parlare. Assicurati che tutte le persone partecipanti abbiano compreso questa "regola".

Step 1.5 Tempo di scrittura e lettura

Quando ogni membro ha scritto il proprio elemento, lasciare tempo al gruppo di leggere la storia insieme.

Qual è la morale della storia? Invitare i sottogruppi a rispondere alla domanda. Dare loro un post-it su cui scrivere.

Step 1.6 Esposizione al gruppo

Invitare i sottogruppi a scegliere un rappresentante che legga la storia e i post-it con la morale. Attaccare il post-it su un cartellone.

Step 1.7 Spiegazione

Spiegare loro qual è la morale di questa attività:

Ora abbiamo capito che per creare una storia è necessario avere elementi diversi per renderla coerente e fluida. Abbiamo imparato che ognuno di noi può creare un elemento di una storia. La missione era qualcosa da attivare o per cui lottare: ci eravamo collegati con la nostra visione e immaginazione del cambiamento che desideriamo, di cui abbiamo parlato nell'Unità 2.

La morale di questa attività non è creare una storia fantastica, ma creare una storia collettiva in cui possano imparare quali sono gli elementi di questa storia di "attivismo" e ritrovare questi elementi nella nostra storia.

ATTIVITÀ 2 - CREARE UNA COMUNICAZIONE COLLETTIVA: IMMAGINA DI ESSERE...

Step 2.1 Divisione in sottogruppi

Dividere il gruppo in sottogruppi di 5 persone.

Step 2.2 Scelta di una missione

Ogni sottogruppo sceglie una missione dall'Attività 1 o crea una nuova missione. La missione deve essere collegata a una questione sociale o comunitaria per combattere o attivare il cambiamento.

Step 2.3 Immagina di essere

Chiedi al sottogruppo di immaginarsi come un gruppo di attivisti per la missione scelta. Guidali a rispondere alle seguenti domande:

- A chi vogliamo comunicare la nostra causa?
- Con quali strumenti possiamo comunicare la nostra causa?

- Che tipo di impatto e cambiamento vogliamo ottenere?

Scrivere brevemente ogni risposta su tre post-it diversi.

Step 2.4 Esposizione al gruppo

Ogni sottogruppo seleziona una persona per presentare le proprie risposte. Il/la rappresentante legge le risposte ad alta voce e incolla il post su un cartellone.

ATTIVITÀ 3 - CREARE LA NOSTRA NARRAZIONE COLLETTIVA

Step 3.1 Chi siamo

Invita il gruppo a riflettere insieme e a rispondere: Quali sono gli elementi della nostra narrazione? Usa l'arco narrativo come riferimento. Costruire una mappa visiva con i suggerimenti del gruppo, incorporando i cartelloni creati con le Unità 1 e 2 per guidare la discussione.

Step 3.2 Contesto

Riflettere sul tempo e sull'ambiente attuali. Chiedi al gruppo: Qual è il nostro contesto? Descrivere insieme le caratteristiche del tempo e dello spazio attuale.

Step 3.3 Personaggi primari

Chi è il personaggio principale? In evidenza: Noi siamo il personaggio principale della nostra narrazione!

Fare riferimento all'Unità 1 e ai cartelloni creati con le seguenti attività:

Attività 1 - Leader e capacità di leadership

Attività 2 - Capacità di leadership nel mio gruppo

Attività 3 - Empowerment: il gruppo e io

Attività 4 - Un gruppo composto da noi

Sottolineare che il gruppo è fatto dei suoi valori, abilità, punti deboli e punti di forza.

Step 3.4 Missione

Chiedi: Qual è la nostra missione? Affermare: la nostra missione è comunicare e sensibilizzare sui nostri desideri, obiettivi, immaginazione e sul cambiamento che vogliamo portare.

Fare riferimento all'Unità 2 e ai cartelloni creati durante:

Attività 1: World Café: desideri, cambiamenti e immaginazione

Attività 2 - Come possiamo ora sensibilizzare insieme?

Attività 3 - Come possiamo comunicare la nostra immaginazione?

Step 3.5 Antagonisti/ e

Chi sono i nostri antagonisti? Facilitare una discussione di gruppo per identificare potenziali ostacoli o opposizioni alla loro missione.

Step 3.6 Personaggi di supporto

Chiedere: Chi possono essere i nostri personaggi di supporto? Spiegazione: I personaggi di supporto possono essere persone, organizzazioni o anche elementi non umani come strumenti di comunicazione.

Step 3.7 Sul nostro percorso

Riflettere sull'arco narrativo e discutere:

Eventi imprevisti: Quali sfide o sorprese potrebbero sorgere?

La fine: Come potrebbe essere la conclusione del nostro viaggio?

Sottolineare: anche se non possiamo prevedere tutto, abbiamo costruito una solida base e una narrazione collettiva.

Incoraggia il gruppo a mantenere la propria unità e coesione mentre lavorano per la loro missione.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Il consiglio è di iniziare con rompighiaccio o un energizzante prima di iniziare le attività. È importante creare un ambiente calmo e rilassato e iniziare a rafforzare la coesione del gruppo e utilizzare il tempo adeguato per costruirlo.



**Modulo
formativo 5**

**Soluzioni di
Economia
Circolare**

Unità di formazione #1 - Introduzione all'economia circolare

Obiettivo

Nel corso di questa unità didattica le e i partecipanti familiarizzeranno con i principi fondamentali dell'economia circolare nell'ambito dell'industria agroalimentare. Attraverso un approccio interattivo potranno approfondire concetti teorici analizzando casi studio reali. Le discussioni permetteranno loro di riassumere i principali spunti e riflettere insieme sulle conoscenze acquisite. Questa unità serve a fornire le basi e a dare alle e ai discenti che aspirano a perseguire una carriera nel settore dell'economia verde le conoscenze, le competenze e gli strumenti essenziali per fare bene durante la formazione e raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Risultati dell'apprendimento

Questa unità mira a fornire una panoramica completa sui principi dell'economia circolare nel settore agroalimentare. Una volta completata, le ed i partecipanti definiranno e spiegheranno questi principi, riconosceranno i vantaggi dell'economia circolare sulla produzione del cibo e svilupperanno la capacità di analizzarne le applicazioni pratiche. Il completamento dell'unità potenzia competenze generiche (capacità di apprendimento, di ascolto, di pensiero critico) e specifiche legate ai principi dell'economia circolare e dell'industria agroalimentare.

Durata

2 ore

Materiali

Risorse generali necessarie: sedie, tavoli, un proiettore, un computer, fogli di carta, penne, pennarelli, note adesive, adesivi, lavagne a fogli mobili, computer portatili/tablet e una connessione internet. È consigliabile che le attività si svolgano in un'area spaziosa per garantire che i gruppi di lavoro possano essere seduti intorno a tavoli diversi e lavorare.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE

Step 1.1 Introduzione al corso

Saluti e attività per rompere il ghiaccio: Crea un ambiente di lavoro positivo lavorando sulla coesione del gruppo. Utilizza un'attività divertente e

interattiva per rompere il ghiaccio allo scopo di facilitare le presentazioni e aiutare il gruppo a socializzare.

Panoramica dell'unità didattica: Fornisci una panoramica dei contenuti e degli obiettivi del corso servendoti di una presentazione, della lavagna oppure spiegano tutto a voce, ricorrendo anche a delle slide, se necessario.

Step 1.2 Che cos'è l'Economia Circolare e come si relaziona con la Produzione Alimentare?

Usa i materiali messi a disposizione per presentare il tema dell'economia circolare in generale e in relazione al settore dell'industria agroalimentare. Sfrutta i vari media messi a disposizione (video, infografiche) per portare alla luce i vari contenuti. Cerca di sintetizzare bene i contenuti per ottenere l'attenzione delle e dei partecipanti.

ATTIVITÀ 1: BENEFICI DELLA PRODUZIONE ALIMENTARE CIRCOLARE

Forma dei gruppi composti da 4 persone e chiedi loro di scrivere su un foglio di carta i vantaggi del sistema dell'economia circolare nell'industria agroalimentare e di distinguere tra vantaggi ambientali, sociali ed economici. Le conclusioni possono poi essere riassunte in un'unica lista e riportate alla lavagna oppure appese a una parete della classe per permettere alle e ai partecipanti di averli presente durante il corso. I risultati possono essere raccolti in un elenco dal formatore e scritti su una lavagna o appesi nella stanza, in modo che le e i partecipanti possano farvi riferimento durante la formazione.

ATTIVITÀ 2: ECONOMIA CIRCOLARE IN AZIONE (90-110 minuti: ricerca su un caso di studio 60 minuti - presentazioni per gruppo 15 minuti)

Ogni gruppo riceverà un caso di studio (può preparare il suo o trovare una libreria di casi qui ([Casi di studio sull'alimentazione](#))). Questo può essere stampato o letto su un computer portatile. . Chiedi alle e ai partecipanti di condurre una ricerca sulle imprese (trovare il sito Internet, saperne di più riguardo al loro approccio, ecc.) e preparare una presentazione dell'impresa. Nel corso della fase di ricerca dovranno analizzare le misure adottate dall'impresa associandole ai potenziali benefici (elencato nell'attività 1), nonché in che modo il caso studio affronta i principi chiave dell'economia circolare (riduzione, riciclo, riuso) per poi parlarne all'intero gruppo.

Ogni gruppo dovrà, quindi, presentare il caso e spiegare l'approccio utilizzato e quali vantaggi apporta a livello ambientale, sociale ed economico. Occorre dedicare del tempo alle domande e alla discussione. Incoraggia i gruppi a presentare i casi studio in maniera creativa (attraverso presentazioni, disegni, video, ecc.).

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Non occorre affrontare tutti i temi nella loro interezza. Puoi selezionare solo alcuni argomenti in base al contesto e alle esigenze delle e dei partecipanti. Questo corso presenta dei contenuti molto completi e alcuni temi possono essere riassunti o ripresi nel corso di ogni unità. La durata di ogni attività è stimata.

In base a fattori quali il numero di partecipanti e il loro background è possibile decidere di dedicare più o meno tempo a determinate attività. Allo stesso tempo, i temi presi in esame possono essere modificati per rispondere al livello di competenza delle e dei partecipanti allo scopo di approfondire maggiormente alcuni punti.

Ti suggeriamo di studiare e prepararti bene sui contenuti prima di svolgere le attività. I temi possono essere complessi e devono essere illustrati in modo chiaro e inclusivo. È bene evitare di fare delle presupposizioni sulle conoscenze pregresse delle e dei partecipanti, dal momento che potrebbe essere necessario cominciare fornendo delle spiegazioni dei concetti più semplici.

Possibili difficoltà

Le potenziali sfide nell'implementazione delle attività potrebbero includere le difficoltà di coordinamento del gruppo durante la ricerca sui casi di studio, le variazioni nei livelli di coinvolgimento dei e delle partecipanti e la necessità di un'efficace gestione del tempo per garantire un'esplorazione approfondita dei concetti di economia circolare entro i tempi previsti.

Possibili soluzioni

Per affrontare queste sfide occorre:

- Implementare una struttura e una tempistica chiare per la fase di ricerca.
- Assegnare ruoli specifici all'interno di ciascun gruppo per garantire una partecipazione paritaria.
- Incoraggiare i check-in regolari per monitorare i progressi e fornire indicazioni.
- Favorire un ambiente positivo e inclusivo fin dall'inizio.
- Incorporare elementi diversi e interattivi nelle attività per mantenere il coinvolgimento.
- Fornire aspettative chiare e sottolineare la rilevanza di ogni compito rispetto agli obiettivi di apprendimento generali.
- Dare la priorità agli aspetti chiave delle attività per garantire che vengano coperti i punti essenziali.
- Stabilire limiti di tempo specifici per ogni Step e utilizzare spunti visivi per segnalare le transizioni.
- Riassumere brevemente e sintetizzare i risultati alla fine di ogni attività, per rafforzare gli insegnamenti chiave.

Ulteriori risorse

<https://www.edutopia.org/article/making-learning-relevant-case-studies/>
<https://case.hks.harvard.edu/teaching-with-cases/>

Unità di formazione #2 - Sistemi alimentari circolari nelle città

Obiettivo

La seconda unità mira a fornire alle e ai partecipanti una panoramica sull'importanza e le opportunità associate all'adozione dei principi dell'economia circolare nel sistema agroalimentare delle città. Le e i partecipanti potranno comprendere appieno il tema analizzando casi studio reali volti a promuovere un dialogo e riflettere insieme sulle conoscenze acquisite.

Risultati dell'apprendimento

L'unità punta a fornire alle e ai partecipanti una conoscenza generale delle applicazioni dei principi dell'economia circolare nel sistema agroalimentare nei contesti urbani per spingerli a dare il proprio contributo. Attraverso il ricorso ad esempi reali le e i partecipanti approfondiranno aspetti, strategie e considerazioni politiche chiave, migliorando, allo stesso tempo, la propria capacità di apprendimento, ascolto e pensiero critico. Inoltre, potranno sviluppare competenze specifiche nell'ambito dell'economia circolare (risorse energetiche, impatto degli imballaggi, innovazione tecnologica) e conoscere le fasi, gli attori e le dinamiche presenti nella filiera agroalimentare.

Durata

3 ore

Materiali

Risorse generali necessarie: sedie, tavoli, un proiettore, un computer, fogli di carta, penne, pennarelli, note adesive, adesivi, lavagne a fogli mobili, computer portatili/tablet e una connessione internet. È consigliabile che le attività si svolgano in un'area spaziosa per garantire che i gruppi di lavoro possano essere seduti intorno a tavoli diversi e lavorare.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - ROMPIGHIACCIO E PANORAMICA DELL'UNITÀ

Iniziare con un'attività per rompere il ghiaccio, per favorire la coesione del gruppo. Fornisca una breve panoramica degli obiettivi e della struttura dell'unità.

BLOCCO 2 - PRESENTAZIONE SULLE CITTÀ E SULL'ECONOMIA CIRCOLARE PER L'ALIMENTAZIONE

- Introduci una presentazione che illustri l'importanza dei sistemi alimentari circolari nelle aree urbane.
- Evidenzia i concetti chiave, le sfide e le opportunità associate alle pratiche di economia circolare nelle città.

ATTIVITÀ 1: STUDIO DI CASI SULLE CITTÀ' (115-120 min):

Step 1.1 Introduzione agli studi di caso

- Introdurre i casi di studio sulle città, concentrandosi su Londra, Milano e Bruxelles.
- Sottolineare l'importanza di comprendere il ruolo dei ristoranti nei sistemi alimentari urbani circolari.

Step 1.2 Divisione dei gruppi e distribuzione dei casi studio Dividi le e i partecipanti in un massimo di 4 gruppi più piccoli.

- Assegna ad ogni gruppo uno dei casi di studio (Londra, Milano, Bruxelles).

Step 1.3 Ricerca e preparazione

- Fornisci a ciascun gruppo un computer portatile/tablet per la ricerca.
- Istruisce i gruppi a ricercare il caso di studio loro assegnato, concentrandosi sul ruolo dei ristoranti, sui cambiamenti che intendono apportare e sulle strategie impiegate.
- Ogni gruppo prepara una presentazione di 15 minuti.

Step 1.4 Presentazioni di gruppo

- Ogni gruppo presenta il proprio caso di studio al gruppo più grande.
- Le presentazioni riguardano l'introduzione al caso di studio, i cambiamenti desiderati, le strategie e i risultati.
- Lascia del tempo per le domande e le discussioni di gruppo dopo ogni presentazione.

Step 1.5 Discussione e riflessione

- Facilita una breve discussione e riflessione sui temi comuni, le sfide e gli approcci innovativi osservati nei casi di studio.
- Incoraggia le e i partecipanti a condividere intuizioni e idee.

Questa metodologia assicura un coinvolgimento attivo attraverso l'analisi di casi di studio, la collaborazione di gruppo e le presentazioni, favorendo una comprensione più profonda delle pratiche di economia circolare nei sistemi alimentari urbani. L'approccio strutturato consente un'esplorazione e una discussione completa di esempi reali.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

Non occorre affrontare tutti i temi nella loro interezza. Puoi selezionare solo alcuni argomenti in base al contesto e alle esigenze delle e dei partecipanti. Questo corso presenta dei contenuti molto completi e alcuni temi possono essere riassunti o ripresi nel corso di ogni unità. La durata di ogni attività è stimata. In base a fattori quali il numero di partecipanti e il loro background è possibile decidere di dedicare più o meno tempo a determinate attività. Allo stesso tempo, i temi presi in esame possono essere modificati per rispondere al livello di competenza delle e dei partecipanti allo scopo di approfondire maggiormente alcuni punti. Ti suggeriamo di studiare e prepararti bene sui contenuti prima di svolgere le attività. I temi possono essere complessi e devono essere illustrati in modo chiaro e inclusivo. È bene evitare di fare delle presupposizioni sulle conoscenze pregresse delle e dei partecipanti, dal momento che potrebbe essere necessario cominciare fornendo delle spiegazioni dei concetti più semplici.

Possibili difficoltà

La facilitazione di questa unità può incontrare sfide nella gestione del tempo, nelle dinamiche di gruppo, nelle questioni tecniche, nelle barriere di comunicazione, nell'incoraggiare la riflessione critica, il feedback e la valutazione, nonché nel sostenere il coinvolgimento e la partecipazione.

Possibili soluzioni

- Assegna del tempo cuscinetto per i ritardi imprevisti, suddivida i compiti in segmenti più piccoli e imponga dei limiti di tempo durante le attività.
- Fornisci ruoli e responsabilità chiari, faciliti gli esercizi di team-building e intervenga in caso di conflitti per garantire una partecipazione equa.
- Conduci dei controlli tecnologici in anticipo, disponga di piani di backup e offra assistenza tecnica se necessario.
- Fornisci un supporto linguistico, incoraggia l'ascolto attivo e utilizza ausili visivi per migliorare la comprensione.
- Offre una guida e dei suggerimenti per la riflessione, creare un'atmosfera di sostegno per condividere le intuizioni e fornire esempi per illustrare i concetti.
- Sviluppa criteri di valutazione chiari, fornisca un feedback tempestivo e offra opportunità di autovalutazione e di valutazione tra pari.

- Utilizza metodi di insegnamento interattivi e vari, incoraggia la partecipazione attiva attraverso discussioni e attività di gruppo e mette in relazione i contenuti con gli interessi e le esperienze dei partecipanti.

Ulteriori risorse:

Per il Blocco 1:

- [Le città e l'economia circolare per il cibo - panoramica](#)
- [La trasformazione del nostro sistema alimentare può affrontare il cambiamento climatico e le città hanno un ruolo di primo piano.](#)
- [Trasformare i sistemi alimentari cittadini per l'economia circolare](#)

Per l'Attività 1:

- Il ruolo dei ristoranti [Il ruolo dei ristoranti in un sistema alimentare urbano circolare](#)
- Londra [Collaborazione trasversale per trasformare il sistema alimentare: Londra](#)
- Milano [Collaborare per cambiare i sistemi alimentari locali: Milano Bruxelles](#)
<https://emf.thirdlight.com/file/24/P-UFI1YP4iZY2JP-If8P-Op5E/Focus-City-Brussels-Belgium.pdf>

Unità di formazione #3 - Lavori verdi nell'economia circolare

Obiettivo

Nell'unità sulle professioni verdi nell'ambito dell'economia circolare le e i discenti impareranno a conoscere i principi e le opportunità lavorative presenti nel settore, nonché i benefici ambientali, economici e sociali. Familiarizzeranno anche con il ruolo centrale svolto da queste professioni ai fini della promozione della sostenibilità e dell'innovazione nel campo dell'economia circolare.

Risultati dell'apprendimento

Tra i risultati di apprendimento dell'unità 3 sui profili professionali nell'ambito dell'economia circolare e verde, il riconoscimento delle opportunità presenti nel settore e la capacità di ritenere questi percorsi professionali efficaci allo scopo di contribuire al benessere ambientale e alla resilienza economica. Le e i discenti svilupperanno delle competenze generali, quali una conoscenza più approfondita dei bisogni presenti nel mercato del lavoro, quali la capacità di servire il bene pubblico. Così facendo le e i partecipanti familiarizzeranno con le conoscenze e le competenze necessarie per compiere delle scelte consapevoli sui percorsi professionali nell'ambito dell'economia verde ed il loro contributo in tema di sostenibilità.

Durata

2 ore

Materiali

Risorse generali necessarie: sedie, tavoli, un proiettore, un computer, fogli di carta, penne, pennarelli, note adesive, adesivi, lavagne a fogli mobili, computer portatili/tablet e una connessione internet. È consigliabile che le attività si svolgano in un'area spaziosa per garantire che i gruppi di lavoro possano essere seduti intorno a tavoli diversi e lavorare.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - FRECCIAGELO E INTRODUZIONE (10 min.)

Inizia con un'attività di rompighiaccio per creare un'atmosfera di apprendimento positiva. Dopodiché, procedi con l'introduzione del tema dei lavori verdi nell'economia circolare e del suo significato.

BLOCCO 2 - INTRODUZIONE AI GREEN JOBS (30 min.)

- Fornisci una panoramica dei lavori verdi in vari settori, tra cui la progettazione circolare, la riduzione dei rifiuti, l'agricoltura sostenibile, l'energia rinnovabile e i trasporti verdi.
- Descrivi i diversi ruoli e le opportunità disponibili in ciascun settore.

ATTIVITÀ 1: ANALISI DEL CASO DI ECONOMIA CIRCOLARE (90-120 min.)

- I e le partecipanti sono divisi in piccoli gruppi per ricercare e analizzare casi di studio reali di aziende che praticano i principi dell'economia circolare.
- Utilizzando risorse come il Circular Startup Index, ogni gruppo seleziona una startup dal proprio Paese o settore industriale di scelta.
- I gruppi ricercano il modello di business, le attività lavorative e le potenziali offerte di lavoro all'interno della startup selezionata.
- Le presentazioni vengono fatte al gruppo più ampio, discutendo il contributo dell'azienda alla sostenibilità e i tipi di lavoro disponibili.
- Facilita le discussioni e le sessioni di domande e risposte per approfondire la comprensione e incoraggiare la riflessione.

Step 1.1 Conclusione e Strumenti e risorse pratiche

Conclude l'unità condividendo riferimenti, guide e risorse utili relative ai lavori verdi e all'economia circolare. Offre alle e ai partecipanti l'opportunità di porre domande e di cercare ulteriori informazioni.

Nel corso dell'unità, i materiali formativi includono un'introduzione ai lavori verdi nell'economia circolare, descrizioni dei diversi ruoli all'interno dei settori dell'economia circolare e una guida per l'attività di analisi dei casi di studio.

Questa metodologia consente ai e alle partecipanti di esplorare esempi reali di lavori verdi, di comprendere il loro significato nella transizione verso un'economia circolare e di considerare i potenziali percorsi di carriera nei settori sostenibili. La combinazione di attività interattive, presentazioni e discussioni favorisce il coinvolgimento e facilita una comprensione più profonda della materia.

Valutazione

La valutazione dell'Unità 3 può comprendere diversi metodi per misurare l'apprendimento, il coinvolgimento e il raggiungimento dei risultati da parte dei partecipanti:

- Valutazione della presentazione: Valutare le presentazioni di gruppo in base alla chiarezza, alla profondità dell'analisi e alla rilevanza.

- Riflessione e partecipazione alla discussione: Valutare l'impegno attraverso contributi attivi.
- Feedback tra pari: Incoraggi il feedback costruttivo tra i partecipanti per l'autovalutazione.
- Valutazione dei risultati di apprendimento: Confrontare le prestazioni rispetto ai risultati previsti, concentrandosi sulla comprensione e sulla consapevolezza.
- Osservazione delle dinamiche di gruppo: Valutare la collaborazione e il lavoro di squadra durante le attività.

Utilizzando questi metodi, si ottengono informazioni sui progressi dell'apprendimento e sulle aree di miglioramento, garantendo una valutazione completa dell'efficacia dell'unità.

Vedere l'autovalutazione completa nell'allegato dell'unità.

Suggerimenti per l'educatore/trice

Non occorre affrontare tutti i temi nella loro interezza. Puoi selezionare solo alcuni argomenti in base al contesto e alle esigenze delle e dei partecipanti. Questo corso presenta dei contenuti molto completi e alcuni temi possono essere riassunti o ripresi nel corso di ogni unità. La durata di ogni attività è stimata.

In base a fattori quali il numero di partecipanti e il loro background è possibile decidere di dedicare più o meno tempo a determinate attività. Allo stesso tempo, i temi presi in esame possono essere modificati per rispondere al livello di competenza delle e dei partecipanti allo scopo di approfondire maggiormente alcuni punti.

Ti suggeriamo di studiare e prepararti bene sui contenuti prima di svolgere le attività. I temi possono essere complessi e devono essere illustrati in modo chiaro e inclusivo. È bene evitare di fare delle presupposizioni sulle conoscenze pregresse delle e dei partecipanti, dal momento che potrebbe essere necessario cominciare fornendo delle spiegazioni dei concetti più semplici.



Modulo formativo 6

Imprenditorialità

Unità di formazione #1 – Introduzione all'imprenditorialità della sicurezza alimentare

Obiettivo

Sostenere le e i partecipanti nell'esplorazione del legame tra sicurezza alimentare e imprenditorialità attraverso una simulazione pratica che favorisca il lavoro di squadra, il pensiero critico e la risoluzione creativa dei problemi.

Risultati dell'apprendimento

- Le e i partecipanti saranno in grado di definire e spiegare le dimensioni della sicurezza alimentare, il suo significato nel contesto globale e l'interconnessione con la sostenibilità. Acquisiranno una visione delle sfide affrontate dalle comunità per quanto riguarda l'accesso a un'alimentazione nutriente.
- Le e i partecipanti riconosceranno il ruolo critico della imprenditoria nell'affrontare le sfide della sicurezza alimentare. Identificheranno le competenze imprenditoriali chiave, come l'innovazione, l'adattabilità e la risoluzione dei problemi, e capiranno come queste competenze possono essere applicate per sviluppare soluzioni efficaci all'interno della catena di approvvigionamento alimentare.
- Attraverso simulazioni pratiche, le e i partecipanti miglioreranno le loro capacità di lavoro di squadra e di pensiero critico, collaborando con i colleghi per sviluppare strategie che affrontino problemi specifici di sicurezza alimentare.

Durata

2 ore

Materiali

- Un proiettore o un grande schermo per visualizzare presentazioni e video. Altoparlanti per garantire che l'audio dei video e delle presentazioni sia chiaro.
- Lavagna a fogli mobili, blocchi per appunti, note adesive e penne per le sessioni di brainstorming durante le attività di gruppo.
- Carte di ruolo (che rappresentano diverse parti interessate, come agricoltori, consumatori, funzionari governativi, ONG e imprenditori).

- Schede di scenario (che illustrano le sfide specifiche della sicurezza alimentare)
- Timer

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - Panoramica sulla SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE

Step 1.1 Presentazione

Iniziare esplorando la Sicurezza alimentare, discutere le sue dimensioni, il suo significato e le sue sfide nell'attuale contesto globale. Introdurre i pilastri della Sostenibilità, sottolineando la sovrapposizione con la sicurezza alimentare e l'importanza di raggiungere entrambi.

Step 1.2 Domande e risposte interattive

Coinvolgi le e i partecipanti ponendo loro delle domande per verificare che abbiano capito i concetti presentati, in modo da contribuire alla creazione di un ambiente di apprendimento interattivo.

BLOCCO 2 - RUOLO DEGLI IMPRENDITORI NELLA SICUREZZA ALIMENTARE

Step 2.1 Presentazione

mostra le storie di imprenditrici e imprenditori che hanno avuto un impatto positivo sul settore della sicurezza alimentare. Scopri insieme alle e ai partecipanti perché le soluzioni imprenditoriali sono fondamentali nell'affrontare le sfide della sicurezza alimentare. Sottolinea il valore di competenze chiave come l'innovazione, l'adattabilità, la risoluzione dei problemi, sottolineando la loro importanza nell'ambito della sicurezza alimentare. Incoraggia le e i partecipanti a discutere questi esempi in piccoli gruppi, concentrandosi sulle sfide specifiche affrontate da ciascuna iniziativa e sulle soluzioni innovative impiegate.

ATTIVITÀ 1 - SOLUZIONI COLLABORATIVE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE (60 minuti)

I partecipanti si cimenteranno in una simulazione di ruolo in cui rappresenteranno diverse parti interessate nella catena di approvvigionamento alimentare. Questa attività metterà in evidenza come vari approcci imprenditoriali possono affrontare le sfide della sicurezza alimentare.

Step 1.1 Assegnazione del ruolo

Dividi le e i partecipanti in piccoli gruppi di 5-6 persone. Distribuisce le schede di ruolo a ciascun partecipante, assicurando un mix di parti interessate in ogni gruppo.

I ruoli comprendono il piccolo agricoltore/agricoltrice, l'imprenditore/trice locale, il funzionario governativo, il rappresentante di una ONG, il consumatore/trice.

Step 1.2 Presentazione dello scenario

Ogni gruppo riceve una scheda di scenario che delinea una sfida specifica di sicurezza alimentare che deve affrontare.

Gli scenari forniti sono:

- Una siccità che influisce sui raccolti⁹
- Aumento dei prezzi degli alimenti a causa delle interruzioni della catena di approvvigionamento¹⁰
- Accesso limitato a cibo nutriente nelle aree urbane¹¹

Step 1.3 Discussione di gruppo e sviluppo della strategia

I gruppi discutono i loro ruoli e fanno un brainstorming di strategie collaborative per affrontare la sfida assegnata. Incoraggiateli a pensare a come le soluzioni imprenditoriali possano essere integrate nelle loro strategie (ad esempio, utilizzando la tecnologia per migliorare la distribuzione o creando orti comunitari).

Step 1.4 Presentazione di gruppo

Ogni gruppo presenta la propria strategia proposta al gruppo più grande. Lascia 3-4 minuti per ogni presentazione, seguita da domande e feedback.

Conclude sottolineando l'interconnessione tra sicurezza alimentare e imprenditorialità, mettendo in evidenza come le soluzioni innovative possano emergere dalla collaborazione tra diverse parti interessate, rafforzando l'importanza di approcci inclusivi per raggiungere sistemi alimentari sostenibili.

⁹Allegato: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare 1

¹⁰Allegato: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare 2

¹¹Allegato: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare 3

Valutazione

Facilitare la valutazione utilizzando l'allegato¹²

Suggerimenti per l'educatore/trice

- Quando presenti esempi di imprenditori che hanno un impatto sulla sicurezza alimentare, concentrati su come questi casi di studio possano ispirare le e i partecipanti, incoraggiandoli a pensare criticamente a come approcci imprenditoriali simili possano essere adattati ai loro contesti locali. Evidenziare i risultati specifici di questi esempi può aiutare a visualizzare le applicazioni pratiche dei concetti discussi.
- Durante le discussioni di gruppo e l'attività di simulazione, implementa linee guida strutturate che incoraggiano tutte le voci a essere ascoltate.
- Assegna i ruoli all'interno dei gruppi (ad esempio, facilitatore, annotatore) per garantire una partecipazione equilibrata. Questo aiuterà le e i partecipanti a impegnarsi più profondamente con il materiale.

Possibili difficoltà

- Le e i partecipanti possono avere livelli di conoscenza diversi in materia di sicurezza alimentare e imprenditorialità, il che può portare a un coinvolgimento disuguale durante le discussioni.
- Alcuni partecipanti possono dominare le discussioni mentre altri rimangono in silenzio, portando a una partecipazione disuguale e potenzialmente soffocando le diverse prospettive.

Possibili soluzioni

- Considera la possibilità di fornire materiali di supporto che includano le definizioni di termini e concetti potenzialmente non familiari legati alla sicurezza alimentare e all'imprenditorialità. Ricorda ai partecipanti che possono sempre chiedere chiarimenti ai loro colleghi o utilizzare risorse online per ulteriori approfondimenti.
- Implementa linee guida strutturate per le discussioni di gruppo, come ad esempio l'assegnazione di ruoli specifici (ad esempio, facilitatore, annotatore) all'interno di ciascun gruppo.

¹² Allegato: Questionario di valutazione Imprenditorialità TU1

Ulteriori risorse

- Helland, J. e Sörbö, G. M. (2014). Sicurezza alimentare e conflitti sociali. Rapporto CMI 2014:1. Bergen: Istituto Christian Michelszen. <https://open.cmi.no/cmi-xmlui/bitstream/handle/11250/2475174/Food%20securities%20and%20social%20conflict?sequence=1>
- Zumaeroh, Zumaeroh & Prabawa, Agus & Muntahanah, Siti & Adhitya, Bagus & Purnomo, Sodik. (2023). Il modello imprenditoriale ricercato per migliorare la sicurezza alimentare. Eduvest - Rivista di Studi Universali. 3. 191-200. 10.36418/eduvest.v3i1.726. https://www.researchgate.net/publication/367509013_The_Entrepreneurial_Pattern_Sought_To_Improve_Food_Security
- Una relazione complicata: il nesso tra sicurezza alimentare, business e cambiamento collaborativo: <https://www.iss.nl/en/news/tricky-relationship-nexus-between-food-security-business-and-collaborative-change>
- Vågsholm, I., Arzoomand, N. S., & Boqvist, S. (2020). Sicurezza alimentare, sicurezza e sostenibilità: trovare i giusti compromessi. Frontiers in Sustainable Food Systems, 4, 487217. <https://doi.org/10.3389/fsufs.2020.00016>

Unità di formazione #2 - Sviluppare un piano aziendale di sicurezza alimentare

Obiettivo

L'obiettivo primario di questa unità è di mettere le e i partecipanti in condizione di comprendere i principi fondamentali delle pratiche commerciali sostenibili, di impegnarsi in soluzioni collaborative per migliorare la sicurezza alimentare e di sfruttare le loro conoscenze imprenditoriali per creare un piano commerciale completo per un'impresa di sicurezza alimentare che enfatizzi la sostenibilità e l'impatto sociale.

Risultati dell'apprendimento

1. Gli studenti capiranno come raccogliere e valutare le informazioni necessarie per migliorare la competitività delle catene del valore alimentare, concentrandosi sul processo decisionale strategico che si allinea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) attraverso una prospettiva di sistema.
2. Le e i partecipanti esploreranno vari modelli di business sostenibili nei sistemi alimentari, compresi i modelli di economia circolare e l'agricoltura sostenuta dalla comunità, imparando a valutare gli indicatori di sostenibilità attraverso le dimensioni economiche, ambientali e sociali.
3. L'unità sottolineerà l'importanza di una governance efficace e del coinvolgimento degli stakeholder nei sistemi alimentari, dotando i discenti di strategie per coinvolgere attori diversi nei processi decisionali, al fine di promuovere la collaborazione e rispondere alle esigenze locali.
4. L'unità esplorerà vari modelli aziendali sostenibili, come i modelli di economia circolare e l'agricoltura sostenuta dalla comunità, sviluppando al contempo strategie per la valutazione della sostenibilità, il coinvolgimento degli stakeholder e soluzioni innovative per migliorare la sicurezza alimentare.
5. Le e i partecipanti impareranno a stabilire metriche per valutare l'impatto delle attività aziendali sulla sicurezza alimentare, a sviluppare solidi piani finanziari per le pratiche sostenibili e a utilizzare strumenti come l'analisi SWOT per informare il processo decisionale strategico.

Durata

3 ore

Materiali

La formazione si svolgerà in una sala formativa che durante la prima parte sarà disposta con sedie in modo circolare per favorire la comunicazione e la discussione tra i partecipanti. I gruppi riceveranno anche un modello di piano aziendale e un modello di guida all'analisi SWOT per monitorare il loro piano aziendale.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - SISTEMI ALIMENTARI E IMPRESE SOSTENIBILI

Per i docenti che introducono i concetti di sistemi alimentari sostenibili e modelli di business, è essenziale guidare le e i partecipanti attraverso una discussione strutturata ma dinamica, passando dai principi fondamentali alle applicazioni pratiche. Inizia definendo un sistema alimentare sostenibile, evidenziando la sua natura multi-stakeholder e affrontando le sfide poste dalle sue metodologie in evoluzione. Quindi, introduci il concetto di modelli di business, iniziando con il tradizionale Modello Canvas prima di spiegare gli adattamenti sostenibili come il quadro a tre livelli di Joyce e Paquin, che incorpora le dimensioni ambientale, sociale ed economica. Collegando il tutto alla Triple Bottom Line (TBL), ci si concentra su esempi di vita reale, come Patagonia o Salesforce, per illustrare le pratiche commerciali etiche in materia di responsabilità sociale e ambientale. Passa ai tipi di modelli aziendali sostenibili all'interno dei sistemi alimentari, utilizzando la tabella per esplorare esempi di modelli circolari e alternativi, sottolineando la loro resilienza e l'allineamento con i principi dell'economia circolare. Infine, puoi concludere con quadri di riferimento come la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), il Reporting Integrato e il TBL, per sottolineare gli impatti più ampi delle pratiche aziendali sostenibili.

Per favorire una discussione più interattiva, i formatori e le formatrici possono coinvolgere le e i partecipanti attraverso casi di studio e attività di gruppo che riguardano direttamente i sistemi alimentari sostenibili. Inizia dividendo i partecipanti in piccoli gruppi, assegnando a ciascun gruppo un diverso tipo di modello aziendale - come Circolare, Alternativo basato sul luogo o Inclusivo - e fagli discutere di esempi reali o ipotetici che potrebbero funzionare nelle loro comunità. Incoraggiagli a identificare indicatori di sostenibilità specifici (ad esempio, pratiche ambientali o benefici sociali) che ciascun modello potrebbe raggiungere, utilizzando gli esempi del tavolo

come ispirazione. Successivamente, riunisce tutti per una discussione collettiva in cui ogni gruppo condivida le proprie intuizioni.

BLOCCO 2 - ESPLORARE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA (SSCM)

Per guidare efficacemente le e i partecipanti attraverso i concetti teorici della Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura (SSCM), i docenti devono muoversi progressivamente tra gli argomenti, fornendo esempi reali e collegando i concetti chiave alle esperienze quotidiane dei partecipanti. Inizia con i fondamenti della SSCM, definendo la sua importanza e discutendo come integra gli aspetti ambientali, sociali ed economici nelle catene di fornitura. Introdurre i tre pilastri della sostenibilità - ambientale, sociale ed economica - utilizzando casi di studio tangibili per illustrare come questi principi si applicano nella pratica. Passa a spiegare il processo di adozione di modelli aziendali sostenibili, evidenziando le strategie di collaborazione e il coinvolgimento degli stakeholder, i valori aziendali e il sostegno politico. Quando si parla di responsabilità sociale e di approvvigionamento etico, i docenti dovrebbero coinvolgere i partecipanti nell'analisi delle varie pratiche lavorative ed etiche che sostengono il trattamento equo e l'inclusività. Per gli argomenti relativi alla riduzione dei rifiuti e alla gestione ambientale, incoraggia la partecipazione attiva coinvolgendo il gruppo nell'identificazione di potenziali tecniche di riduzione dei rifiuti o di strategie di approvvigionamento ecologico che potrebbero applicare nei loro settori. Dando ritmo a ciascun concetto e incoraggiando i partecipanti a condividere le loro intuizioni, i docenti possono approfondire la comprensione e dare ai partecipanti la possibilità di considerare i passi pratici per integrare i principi del SSCM nelle loro catene di approvvigionamento.

BLOCCO 3 - Componenti fondamentali del Piano aziendale di sicurezza alimentare sostenibile

Per il segmento teorico su "Componenti fondamentali di un piano aziendale di sicurezza alimentare sostenibile", i e le partecipanti devono essere guidati attraverso ogni argomento con un approccio strutturato e interattivo, assicurando un chiaro collegamento tra i concetti e le applicazioni pratiche. Inizia introducendo l'Analisi della Catena del Valore, spiegando come aiuta a individuare le strategie per migliorare il vantaggio competitivo di una catena del valore e al tempo stesso affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Incoraggia le e i partecipanti a riflettere su esempi reali nei loro settori in cui si verificano dei colli di bottiglia, seguito da una discussione di gruppo sui possibili miglioramenti a livello di sistema. Successivamente, nell'Analisi Funzionale, le e i partecipanti saranno chiesti di identificare gli attori e le attività all'interno delle loro catene del valore, concentrandosi sul loro

comportamento e sul loro processo decisionale. Incoraggiagli a condividere le intuizioni sul perché certe pratiche possono essere scelte o evitate nella catena, evidenziando eventuali riluttanze ad adottare metodi più sostenibili.

Per la Valutazione della sostenibilità, chiedigli di valutare gli impatti di ogni fase della catena del valore, identificando le aree di miglioramento. Passa alla Strategia di miglioramento, dove i formatori possono coinvolgere i e le partecipanti in un brainstorming di potenziali soluzioni, come le tecniche di riduzione degli scarti o il miglioramento della qualità del prodotto, tenendo conto della collaborazione con le parti interessate. Nel corso della sessione, puoi introdurre la Tipologia dei Modelli di Business, presentando esempi come i modelli di economia circolare e l'agricoltura sostenuta dalla comunità, e invitare i partecipanti a discutere quali modelli potrebbero adattarsi meglio ai loro contesti locali.

Passa alla governance e al coinvolgimento delle parti interessate, illustrando come le piattaforme multi-stakeholder possono favorire partnership efficaci. Per la Ricerca di mercato e la Valutazione delle esigenze dei clienti, coinvolgi le e i partecipanti nell'identificazione delle tendenze chiave dei consumatori e discutere i metodi per allineare i prodotti a queste esigenze in modo sostenibile. Nella sezione Pianificazione finanziaria, puoi discutere della gestione delle entrate e dei costi, sottolineando le fonti di finanziamento innovative per gli sforzi di sostenibilità. Infine, nella sezione Monitoraggio e Valutazione, introduci l'Analisi SWOT come strumento strategico per identificare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce all'interno della catena del valore. Concludiamo guidando le e i partecipanti nella creazione di una Dichiarazione di Visione e nella definizione di Obiettivi SMART, utilizzando esempi pratici per illustrare come questi possono guidare il cambiamento sostenibile.

ATTIVITÀ 1 - PIANO AZIENDALE DI SICUREZZA ALIMENTARE (Durata approssimativa: 1 ora e 30 minuti)

Step 1.1 Introduzione

Inizi la sessione introducendo il concetto di sicurezza alimentare e il suo significato, in particolare nell'ambito dei sistemi alimentari sostenibili e delle catene di valore. Utilizza una breve presentazione per delineare le sfide e i concetti principali, poi coinvolgi i e le partecipanti chiedendo loro di condividere la loro comprensione della sicurezza alimentare e delle sfide che presenta. Questa discussione aiuterà a valutare le loro prospettive iniziali e a definire il contesto per il lavoro sullo studio di caso.

Step 1.2 Presentazione del caso di studio

Utilizza i casi "Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare" delle sessioni precedenti, che i partecipanti conoscono già, per approfondire le soluzioni precedentemente identificate. In alternativa, fornisca un nuovo caso di studio dall'Europa che illustri le sfide specifiche della sicurezza

alimentare per ulteriori approfondimenti. Conduce una discussione sui casi di studio, evidenziando sia le strategie efficaci che gli ostacoli. Incoraggia le e i partecipanti a pensare in modo critico mentre si preparano a sviluppare soluzioni.

Step 1.3 Formazione del team e **sviluppo del piano aziendale**

Dividi i partecipanti in tre squadre, a ciascuna delle quali viene assegnato uno dei casi selezionati. Facilita una sessione iniziale di brainstorming in cui ogni squadra identifica le questioni chiave e le potenziali soluzioni relative al caso assegnato, incoraggiandoli a concentrarsi su aspetti come il coinvolgimento delle parti interessate, l'analisi della catena di valore e le valutazioni di sostenibilità. Guida ogni team nello sviluppo di un piano aziendale completo, includendo i seguenti componenti: una Dichiarazione di Visione che definisca l'aspetto del successo; Obiettivi specifici e misurabili; un'Analisi SWOT che identifichi i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce; e un Modello di Business Canvas che delinei la fornitura di valore. Muoviti tra i team, fornendo indicazioni su come ogni componente costruisce una strategia solida per affrontare la sicurezza alimentare.

FASE 1.4 Presentazione dei piani aziendali (30 minuti)

Una volta che i team hanno sviluppato i loro piani aziendali, chiedi a ciascun gruppo di presentare il proprio piano all'intero gruppo, utilizzando lavagne a fogli mobili o il proiettore come ausili visivi. Facilita una sessione interattiva, incoraggiando i partecipanti a fare domande e ad offrire un feedback costruttivo dopo ogni presentazione. Guida la discussione per garantire che il feedback sia rispettoso, costruttivo e focalizzato sul rafforzamento del piano di ciascun gruppo.

FASE 1.5 Riflessione e conclusione (10 minuti)

Concludi l'esercizio con una discussione di gruppo che rifletta sugli insegnamenti chiave. Incoraggia le e i partecipanti a condividere le intuizioni e gli insegnamenti tratti dall'esperienza, sottolineando l'importanza della collaborazione nell'affrontare le sfide della sicurezza alimentare e nell'allineare le strategie con gli obiettivi di sostenibilità. Concludi chiedendo ai e alle partecipanti di considerare come possono applicare questi concetti nei loro contesti professionali, sottolineando l'impatto più ampio della pianificazione della sicurezza alimentare sostenibile.

Valutazione

Facilita la valutazione utilizzando l'allegato¹³

Suggerimenti per l'educatore/trice:

¹³ Allegato: Questionario di valutazione Imprenditorialità TU2

- Inizia ogni sezione con esempi reali di aziende alimentari sostenibili (ad esempio, agricoltura sostenuta dalla comunità, aziende dell'economia circolare) per fornire un contesto relazionabile. Utilizza aziende come Patagonia o cooperative agricole locali per mostrare le pratiche sostenibili in azione.
- Incoraggia le e i partecipanti a condividere le loro esperienze o intuizioni su pratiche simili nelle loro comunità, per favorire la discussione.
- Quando spieghi la Triple Bottom Line, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'analisi della catena di valore, utilizza immagini chiare (grafici, diagrammi o diapositive). Questo aiuterà i partecipanti a comprendere gli aspetti multidimensionali della sostenibilità.
- Fornisci copie stampate o digitali di strutture come il Triple-Layered Business Model Canvas per rendere più facile seguire e applicare queste strutture nella loro attività di business plan.
- Dopo le presentazioni del business plan, crea uno spazio sicuro per un feedback costruttivo, stabilendo regole di base per commenti rispettosi e incentrati sulla soluzione.
- Conclude con una sessione di riflessione in cui le e i partecipanti possono condividere i loro insegnamenti personali e come intendono applicare queste nuove competenze. Questo aiuterà a rafforzare le applicazioni pratiche dei contenuti dell'unità.

Possibili difficoltà

- I e le partecipanti possono avere difficoltà con concetti avanzati come l'analisi della catena del valore, i modelli di business sostenibili e la pianificazione finanziaria per le pratiche sostenibili, soprattutto se non hanno precedenti esperienze di business o di sostenibilità.
- Alcuni partecipanti possono sentirsi intimiditi o riluttanti a partecipare alle discussioni o alle attività di gruppo, in particolare se hanno meno esperienza con l'argomento o non hanno fiducia in se stessi.
- I gruppi possono incontrare difficoltà a lavorare insieme a causa di differenze di prospettive, stili di comunicazione o livelli diversi di conoscenza.
- L'unità comprende diversi argomenti complessi, quindi c'è il rischio di esaurire il tempo a disposizione, soprattutto se i partecipanti hanno bisogno di ulteriori spiegazioni o supporto.
- Alcuni partecipanti potrebbero trovare difficile collegare i concetti teorici con le applicazioni pratiche del mondo reale, in particolare quando creano i loro piani aziendali e le strategie di sostenibilità.

Possibili soluzioni

- Scomporre idee complesse in parti più piccole e digeribili. Utilizzare analogie familiari o esempi di vita reale per rendere più accessibili i

concetti astratti (ad esempio, paragoni la Triple Bottom Line a un pasto equilibrato che include diversi nutrienti).

- Fornire slide o supporti visivi che riassumano i concetti chiave in termini più semplici, rendendoli più facili da consultare durante le attività.
- Iniziare con dei rompicapice o una breve sessione introduttiva per aiutare le e i partecipanti a sentirsi a proprio agio. Incoraggiare tutti e tutte a condividere le proprie idee senza temere il giudizio.
- Utilizzare domande aperte e suggerimenti gentili per coinvolgere i e le partecipanti più silenziosi e convalidare i contributi per creare un ambiente di sostegno.
- Concentrarsi sugli argomenti più critici, come la valutazione della sostenibilità e il coinvolgimento degli stakeholder, se il tempo a disposizione è limitato. Assicurarsi che ogni blocco o attività rimanga in carreggiata, fissando dei limiti di tempo e ricordando gentilmente di concludere.
- Lasciare un po' di tempo in più alla fine per eventuali domande o chiarimenti, per rafforzare gli insegnamenti chiave.

Ulteriori risorse

Suminter India Organics [\(https://suminterindiaorganics.com/\)](https://suminterindiaorganics.com/)

Unità di formazione #3 - Avviare e scalare imprese di sicurezza alimentare

Obiettivo

L'unità formativa mira a dotare le e i partecipanti di conoscenze e competenze essenziali per affrontare le sfide della sicurezza alimentare attraverso pratiche imprenditoriali sostenibili. Si concentra su diverse componenti interconnesse, tra cui l'analisi delle esigenze del mercato, la comprensione del quadro giuridico, lo sviluppo di un modello operativo sostenibile e la garanzia della sostenibilità finanziaria. La formazione favorisce l'applicazione pratica attraverso attività di gruppo interattive in cui le e i partecipanti identificano le lacune della sicurezza alimentare locale, tracciano le fasi di conformità per il lancio di un'impresa, fanno un brainstorming di pratiche sostenibili e valutano le strategie di finanziamento. L'unità enfatizza la conduzione di ricerche di mercato approfondite per identificare le lacune della sicurezza alimentare e comprendere le dinamiche di domanda-offerta, oltre a comprendere le normative sulla sicurezza alimentare e le strutture organizzative. I partecipanti imparano ad adottare i principi dell'agroecologia per la biodiversità e la salute del suolo, promuovendo al contempo le vendite dirette attraverso i mercati agricoli o le piattaforme online per sostenere le economie locali. Inoltre, la formazione copre l'integrazione della tecnologia nelle catene di approvvigionamento per la trasparenza e l'efficienza, compreso l'uso della blockchain per la tracciabilità.

Risultati dell'apprendimento

1. Condurre un'accurata ricerca di mercato per identificare le lacune della sicurezza alimentare e le dinamiche di domanda e offerta, concentrandosi su indicatori chiave come le fluttuazioni dei prezzi e le condizioni del mercato del lavoro.
2. Comprendere le normative sulla sicurezza alimentare (ad esempio, i principi HACCP) e le strutture organizzative (ad esempio, le imprese sociali), garantendo la conformità agli standard legali e di sicurezza.
3. Adottare i principi dell'agroecologia per la biodiversità e la salute del suolo, riducendo al minimo gli input sintetici ed enfatizzando le pratiche sostenibili.
4. Promuovere le vendite dirette attraverso i mercati agricoli o le piattaforme online, favorendo le relazioni produttore-consumatore e sostenendo le economie locali.
5. Utilizzare la tecnologia blockchain per catene di approvvigionamento trasparenti, consentendo l'accesso ai dati in tempo reale per i consumatori e garantendo la provenienza degli alimenti.

6. Allineare i modelli di business con gli obiettivi sociali e dimostrare impatti misurabili per attirare gli investitori che cercano ritorni sia sociali che finanziari.
7. Anticipare le sfide future, come le fluttuazioni del mercato e gli impatti del cambiamento climatico, esplorando gli scenari e creando strategie di adattamento.

Durata

2 ore

Materiali

- Sala principale: Posti a sedere per tutti, proiettore, sistema audio, lavagna.
- Postazioni di pausa: 4 aree più piccole con tavoli, sedie, lavagne a fogli mobili e cancelleria.
- Proiettore, computer portatile, internet, lavagne bianche.
- Presentazione ppt, fogli di lavoro, materiale di cancelleria (penne, pennarelli, note adesive).

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - AVVIO DI UN'IMPRESA DI SICUREZZA ALIMENTARE

Step 1.1 - Introduzione

Inizia con la preparazione: Assicurati che siano presenti tutte le risorse necessarie, compresa la disposizione dei posti a sedere per i partecipanti, un proiettore, un sistema audio e lavagne nella sala principale. Sistema le postazioni di breakout con tavoli, sedie, lavagne a fogli mobili e cancelleria. Prepara i fogli di lavoro per facilitare l'apprendimento. Successivamente, introduci la Panoramica della sessione: Illustra chiaramente gli obiettivi della sessione formativo, che comprendono la conduzione di ricerche di mercato per identificare le lacune nella sicurezza alimentare, la comprensione delle normative sulla sicurezza alimentare, l'adozione di pratiche agricole sostenibili e l'esplorazione di strategie di finanziamento. Sottolinea l'importanza di bilanciare la redditività economica con l'impatto sociale.

Step 1.2 - Analisi dei bisogni del mercato e quadro legale

Procede all'Analisi dei bisogni del mercato: Coinvolge le e i partecipanti a condurre una ricerca di mercato approfondita attraverso sondaggi e interviste alle parti interessate. Guidagli ad analizzare le dinamiche della domanda e dell'offerta, i potenziali deficit o surplus alimentari e l'influenza delle condizioni del mercato del lavoro sull'accesso al cibo. Incoraggiare le discussioni sul monitoraggio degli indicatori di mercato per individuare i primi segnali di allarme del deterioramento della sicurezza alimentare.

Successivamente, puoi promuovere una discussione sulle considerazioni legali per le imprese legate al cibo. Spiega l'importanza della conformità alle leggi sulla sicurezza alimentare, come i principi HACCP, e aiuta le e i partecipanti a capire come scegliere la giusta struttura organizzativa (ad esempio, impresa sociale o no-profit).

STEP 1.3 - Lancio insieme alla sostenibilità

Passa allo sviluppo di un modello operativo sostenibile: Introduci i concetti di gestione delle risorse e di pratiche sostenibili come l'agroecologia. Discute l'organizzazione della catena di approvvigionamento, sottolineando le catene di approvvigionamento alimentare corte (SFSC) che promuovono collegamenti diretti tra produttori e consumatori. Evidenzia il ruolo della tecnologia nel migliorare l'accesso al mercato e la trasparenza. Infine, tratta la questione della sostenibilità finanziaria, presentando le varie fonti di finanziamento disponibili per le imprese di sicurezza alimentare, tra cui i prestiti bancari, la microfinanza, le sovvenzioni governative, l'impact investing e il crowdfunding. Discute di come attrarre gli investitori d'impatto allineando i modelli di business con gli obiettivi sociali e misurando l'impatto attraverso schemi come il Ritorno Sociale sull'Investimento (SROI).

ATTIVITÀ 1 - WORKSHOP COLLABORATIVO SULLE IMPRESE DI SICUREZZA ALIMENTARE (1 ora)

STEP 1.1 - Introduzione & Rompighiaccio

Questa attività consente di sperimentare le varie fasi coinvolte nel lancio di un'impresa di sicurezza alimentare come l'immaginario Harvest Hub. Passando attraverso ogni stazione, analizzeranno le sfide, le opportunità e le strategie di successo dell'impresa per affrontare l'insicurezza alimentare, i quadri legali, la gestione delle risorse e la sostenibilità finanziaria. Ogni stazione fornisce preziose indicazioni su come operano le imprese di sicurezza alimentare del mondo reale e su come gli studenti possono applicare questi principi nei loro progetti imprenditoriali. Seleziona un rompighiaccio dall'elenco dei rompighiaccio forniti.

STEP 1.2 Fase di analisi dei bisogni del mercato

Nella stazione di analisi dei bisogni del mercato, i partecipanti discuteranno e analizzeranno le sfide della sicurezza alimentare che "Harvest Hub" intende affrontare.

Dividi le e i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone. Ogni gruppo discute le seguenti domande:

- Quali sono le attuali lacune nella sicurezza alimentare della sua comunità?

- In che modo le dinamiche del mercato locale influenzano la disponibilità e l'accesso al cibo?
- Quali strategie possono essere implementate per affrontare le lacune identificate?

STEP 1.3 - Fase del quadro giuridico

Nella fase del Quadro Legale, i e le partecipanti esploreranno le considerazioni legali che Harvest Hub deve affrontare per operare in modo efficace ed etico.

Ogni gruppo discute le seguenti domande:

- Quali sono le considerazioni legali critiche che un'impresa di sicurezza alimentare deve affrontare?
- Punti di discussione: Scegliere la giusta struttura organizzativa (ad esempio, impresa sociale o no-profit).

STEP 1.4 - Fase di gestione delle risorse

Nella fase di gestione delle risorse, le e i partecipanti discuteranno di come Harvest Hub utilizza le risorse in modo efficiente e integra le pratiche sostenibili nelle sue operazioni.

I gruppi esplorano pratiche efficaci di gestione delle risorse, discutendo su come i principi dell'agroecologia possono migliorare l'efficienza delle risorse nella sua azienda. Quali pratiche di economia circolare possono essere integrate nelle operazioni?

FASE 1.5 - Fase di sostenibilità finanziaria

Nella fase della sostenibilità finanziaria, i e le partecipanti esploreranno le fonti di finanziamento e le strategie di sostenibilità finanziaria di Harvest Hub.

I gruppi analizzano le varie fonti di finanziamento disponibili per le imprese di sicurezza alimentare, discutendo:

- Quali sono le fonti di finanziamento più adatte al suo modello d'impresa?
- Come può presentare in modo efficace il suo business plan per attrarre investitori o ottenere sovvenzioni?

Valutazione

Facilitare la valutazione utilizzando l'allegato¹⁴

Suggerimenti per l'educatore/trice

- Assicurati che i materiali delle stazioni tematiche siano chiari, coinvolgenti e pratici. Familiarizzare con i concetti base di sicurezza alimentare, legali e finanziari.
- Promuove l'inclusività durante la formazione dei gruppi; incoraggia le diverse prospettive. Gestisce rigorosamente il tempo per consentire una rotazione regolare delle stazioni.
- Favorisce la partecipazione attiva in ogni stazione con domande stimolanti e sostegno quando i gruppi incontrano delle difficoltà.
- Incoraggia i risultati chiari e attuabili di ogni stazione e facilita le presentazioni di gruppo per massimizzare l'apprendimento condiviso.
- Guida i gruppi a creare piani realistici e attuabili, concentrandosi sull'applicazione pratica delle intuizioni del workshop.
- Conclude con una discussione significativa per rafforzare l'apprendimento e incoraggia le e i partecipanti a considerare l'implementazione nel mondo reale.

Possibili difficoltà

- Alcuni partecipanti potrebbero essere disimpegnati o esitare a partecipare attivamente alle discussioni e alle attività.
- I e le partecipanti possono avere diversi livelli di conoscenze preliminari sulla sicurezza alimentare, sull'analisi di mercato e sui quadri giuridici, rendendo difficile rispondere alle esigenze di tutti.
- L'affidamento alla tecnologia per le presentazioni o le attività interattive può portare a difficoltà tecniche, come malfunzionamenti delle apparecchiature o problemi di connettività.
- L'unità è costituita da più componenti che richiedono una tempistica accurata; i formatori potrebbero avere difficoltà a coprire tutti gli argomenti nel tempo previsto.
- I e le partecipanti possono essere resistenti all'adozione di nuove pratiche o tecnologie, soprattutto se sono abituati a metodi tradizionali.

Possibili soluzioni

- Utilizzare i rompighiaccio e le attività di gruppo per favorire il coinvolgimento e creare un ambiente confortevole per la condivisione di idee ed esperienze.

¹⁴ Questionario di valutazione Imprenditorialità TU3

- Valutare i livelli di conoscenza dei partecipanti all'inizio della sessione e adattare l'erogazione dei contenuti, di conseguenza, offrendo risorse aggiuntive a coloro che ne hanno bisogno.
- Prepararsi ai problemi tecnici avendo a disposizione materiali di riserva (come dispense stampate) e metodi alternativi per la trasmissione dei contenuti (ad esempio, lavagne a fogli mobili).
- Sviluppare un ordine del giorno chiaro con l'assegnazione del tempo per ogni segmento, consentendo la flessibilità e assicurando che gli argomenti chiave siano trattati in modo efficiente.
- Presentare casi di studio o esempi di imprese di sicurezza alimentare di successo che hanno adottato pratiche innovative, illustrando i benefici e incoraggiando i partecipanti ad abbracciare il cambiamento.

Ulteriori risorse

- Tyson Foods punta a emissioni nette zero entro il 2050: Sostenibilità [di Tyson Foods](#)
- [Rapporto di sostenibilità 2019 di Tyson Foods: Comunicato stampa di Tyson Foods](#)
- Panoramica delle iniziative di sostenibilità di Tyson Foods: Sostenibilità [di Tyson Foods](#)
- Programma di carne bovina intelligente dal punto di vista climatico: Manzo [intelligente per il clima di Tyson Foods](#)
- Una storia di innovazione da Tyson Foods: [Tyson Foods Media](#)



Modulo formativo 7

Sistemi alimentari sostenibili

Unità di formazione #1 - Introduzione ai sistemi alimentari sostenibili

Obiettivo

L'obiettivo del modulo è di educare gli studenti ai principi della sostenibilità nella produzione e nel consumo di cibo, affrontando l'impatto del cambiamento climatico sui sistemi alimentari, consentendo di identificare le sfide e di fissare gli obiettivi, analizzando le questioni complesse nell'ambito dei sistemi alimentari sostenibili, impegnandosi in un dialogo costruttivo e comprendendo i diversi punti di vista.

Risultati dell'apprendimento

Questa unità formativa mira a migliorare la capacità di pensiero critico, la capacità di apprendimento, la conoscenza e l'uso delle metodologie di apprendimento misto e la comprensione della nutrizione, della salute e degli stili di vita, comprese le caratteristiche nutrizionali dei prodotti agricoli/alimentari.

Durata

3 ore

Materiali

Risorse generali necessarie: sedie, tavoli, un proiettore, un computer e una connessione internet, fogli di carta, penne, pennarelli, note adesive, adesivi, lavagne a fogli mobili.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1: ROMPIGHIACCIO

Accolgi i e le partecipanti e scegli un'attività rompighiaccio o un energizzatore per stabilire un tono positivo e facilitare l'interazione dei partecipanti.

BLOCCO 2: COMPRENDERE I SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI

Step 2.1 - Definire il concetto di sistemi alimentari sostenibili

I e le partecipanti definiscono collettivamente cosa sia un sistema alimentare sostenibile. I punti chiave vengono annotati su una lavagna a fogli mobili.

Step 2.2: Spiega l'importanza della sostenibilità nel contesto della produzione e del consumo di cibo.

I e le partecipanti identificano e discutono le dimensioni della sostenibilità nei sistemi alimentari. Vengono disegnati tre cerchi su lavagne a fogli mobili che devono riempire con le dimensioni della sostenibilità.

ATTIVITÀ 1: SFIDE - IDENTIFICARE LE SFIDE CHIAVE NEI SISTEMI ALIMENTARI ATTUALI (1 ora e 15 minuti)

Step 1.1 Sicurezza alimentare

I e le partecipanti lavorano in sottogruppi per identificare i componenti della sicurezza alimentare. Quali sono gli "ingredienti" della "ricetta" della sicurezza alimentare?

- Dividere il gruppo di partecipanti in sottogruppi di 4 persone.
- Domande e schede: gli studenti lavoreranno in sottogruppi per rispondere alla domanda: Secondo te, quali sono gli ingredienti della sicurezza alimentare? Vengono consegnate loro alcune carte che rappresentano i possibili "ingredienti della sicurezza alimentare", alcuni dei quali sono giusti e altri falsi. È come se dovessero costruire la 'ricevuta' della Sicurezza alimentare.
- Quando tutti i gruppi hanno finito, chiedi a uno dei leader di spiegare la soluzione dei sottogruppi a tutti gli altri.
- Spiega in seguito la definizione, utilizzando le schede e le risposte dei partecipanti.

Step 1.2 Diritto all'alimentazione

I e le partecipanti definiscono collettivamente il diritto all'alimentazione prima che venga fornita una spiegazione (Diritto all'alimentazione: Il diritto a un'alimentazione adeguata si realizza quando ogni uomo, donna e bambino e bambina, da solo o in comunità con altri, ha sempre accesso fisico ed economico a un'alimentazione adeguata o ai mezzi per procurarsela).

Step 1.3 E la sovranità alimentare?

I e le partecipanti definiscono collettivamente la sovranità alimentare prima che venga fornita una spiegazione (La sovranità alimentare è un sistema alimentare in cui le persone che producono, distribuiscono e consumano il cibo controllano anche i meccanismi e le politiche di produzione e distribuzione del cibo. Questo è in contrasto con l'attuale regime alimentare corporativo, in cui le aziende e le istituzioni di mercato controllano il sistema alimentare globale. La sovranità alimentare enfatizza le economie alimentari locali e la disponibilità di cibo sostenibile, e si concentra su alimenti e pratiche culturalmente appropriate).

Step 1.4 Giustizia climatica

I e le partecipanti definiscono collettivamente la giustizia climatica prima che venga fornita una spiegazione (La giustizia climatica riconosce gli impatti sproporzionati del cambiamento climatico sulle comunità a basso reddito e sulle comunità di colore in tutto il mondo, le persone e i luoghi meno responsabili del problema. In altre parole, la giustizia climatica è un concetto che affronta la giusta divisione, la giusta condivisione e l'equa distribuzione degli oneri del cambiamento climatico e della sua mitigazione e delle responsabilità per affrontare il cambiamento climatico).

ATTIVITÀ 2: OBIETTIVI, CONTESTO GLOBALE ED EUROPEO Attività 2:

Step 2.1 Obiettivi di sviluppo sostenibile

Metodologia dell'attività di gruppo: I e le partecipanti discutono degli SDGs legati ai sistemi alimentari sostenibili prima che venga fornita una spiegazione. Chiedi ai partecipanti se conoscono gli SDG e quali di questi sono correlati al Sistema Alimentare Sostenibile, prima di spiegarli. Scrivi su una lavagna a fogli mobili alcune parole chiave. Conserva il poster per l'ultima attività.

ATTIVITÀ 3: ESPLORARE LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA E LE INIZIATIVE GLOBALI RELATIVE AI SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI

Step 3.1 Livello urbano: Patto di politica alimentare urbana di Milano

Metodologia dell'attività di gruppo. I e le partecipanti discutono su cosa potrebbe comportare il Patto di Politica Alimentare Urbana di Milano, prima che venga fornita una spiegazione. Scrivi su una lavagna a fogli mobili alcune parole chiave. Conserva il poster per l'ultima attività.

Step 3.2 Ritorno: Cosa abbiamo imparato?

Metodologia dell'attività dei sottogruppi. I e le partecipanti riflettono in sottogruppi su ciò che hanno imparato. Per la discussione vengono fornite delle domande guida. In particolare, chiediamo loro di rispondere a queste domande insieme:

- Come possiamo ora definire insieme il Sistema Alimentare Sostenibile?
- Quali sono le sfide del Sistema alimentare sostenibile?
- Quali politiche o iniziative l'hanno interessata di più?

I poster con i punti chiave delle attività precedenti sono disponibili come riferimento. I facilitatori e le facilitatrici assicurano un ambiente sicuro e positivo per la discussione. Ogni sottogruppo condivide le proprie riflessioni con il gruppo più grande. Prima di spiegare ogni definizione ufficiale, il docente chiederà ai partecipanti di costruire insieme la definizione.

Processi metodologici:

Spiegazione non frontale, pensiero critico, apprendimento cooperativo di gruppo, processo di domande e risposte, discussione di gruppo, discussione di sottogruppi, discussione di classe, costruire insieme i contenuti, trovare i giusti 'ingredienti' di una definizione, restituire il lavoro dei sottogruppi agli altri.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

1. Esperienza nei sistemi alimentari sostenibili: I/le formatori/trici devono avere una precedente esperienza e conoscenza dei sistemi alimentari sostenibili per condurre efficacemente la sessione.
2. Familiarità con le metodologie di apprendimento non formale: I docenti devono avere una buona conoscenza delle metodologie di apprendimento non formale, come il pensiero critico, l'apprendimento cooperativo di gruppo, i processi di Q&A, le discussioni di gruppo e le discussioni tra sottogruppi.
3. Ruolo di facilitazione attiva: I docenti devono impegnarsi attivamente ponendo domande, fornendo spiegazioni, organizzando le attività nei sottogruppi e facilitando il lavoro dei sottogruppi.
4. Rapporto ideale formatore-partecipante: Punta a un rapporto di 2 formatori/trici ogni 20 partecipanti (rapporto 1/10). Questo equilibrio consente di avere competenze diverse, di distribuire il carico di lavoro e di adattarsi a vari stili di insegnamento, migliorando il coinvolgimento e la comprensione.
5. Vantaggi di due persone: Avere due formatori/trici offre un supporto di riserva, promuove un'interazione dinamica e migliora la gestione del tempo. Si adatta alle diverse preferenze di apprendimento e migliora il coinvolgimento attraverso le attività in piccoli gruppi.
6. Esperienza completa e coinvolgente: La presenza di due formatori/trici assicura ai partecipanti un'esperienza di apprendimento più completa e coinvolgente, favorendo un ambiente di apprendimento favorevole.

Possibili difficoltà

1. I e le partecipanti potrebbero non impegnarsi attivamente nelle discussioni o nelle attività, determinando un ambiente di apprendimento passivo.
2. I e le partecipanti potrebbero interpretare o fraintendere i concetti presentati, con conseguenti risultati di apprendimento incompleti.
3. La difficoltà di gestire il tempo per ogni attività potrebbe portare a discussioni affrettate o a una copertura incompleta di argomenti essenziali.

4. Alcuni partecipanti possono dominare le discussioni o le attività, mentre altri possono sentirsi emarginati o riluttanti a contribuire.
5. Problemi tecnici, come guasti alle apparecchiature audiovisive o problemi di connettività internet, potrebbero interrompere il flusso regolare delle attività, incidendo sul coinvolgimento e sull'apprendimento.
6. La resistenza dei e delle partecipanti che sono scettici nei confronti dei principi di sostenibilità o che non hanno familiarità con le metodologie di apprendimento non formale potrebbe ostacolare l'efficacia della sessione.
7. Potrebbero sorgere conflitti o disaccordi all'interno dei sottogruppi, che potrebbero avere un impatto sulla collaborazione e ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
8. La mole di informazioni presentate può sopraffare i e le partecipanti, rendendo difficile per loro afferrare i concetti chiave in modo efficace.
9. I partecipanti con una conoscenza limitata della lingua di insegnamento possono avere difficoltà a comprendere il contenuto, ostacolando la loro capacità di impegnarsi pienamente nelle attività.
10. I docenti inesperti possono avere difficoltà a gestire efficacemente le dinamiche di gruppo, con conseguente perdita di concentrazione o di direzione durante le attività.

Possibili soluzioni

Per garantire un'implementazione di successo delle attività, i facilitatori e le facilitatrici devono:

1. Avere esperienza nei sistemi alimentari sostenibili e nelle metodologie di apprendimento non formale.
2. Creare un ambiente di apprendimento di supporto con rompighiaccio ed energizzanti.
3. Fornire spiegazioni chiare utilizzando supporti visivi ed esempi di vita reale.
4. Gestire il tempo in modo efficace e adattare l'agenda in base alle necessità.
5. Incoraggiare la partecipazione paritaria attraverso strategie di coinvolgimento diversificate.
6. Prepararsi ai problemi tecnici e offrire assistenza tecnica.
7. Affrontare la resistenza e i conflitti con il dialogo aperto e le tecniche di risoluzione.
8. Suddividere le informazioni complesse in pezzi più piccoli per una migliore comprensione.
9. Sostenere le e i partecipanti con barriere linguistiche attraverso traduzioni e collaborazione tra pari.
10. Investire nella loro formazione per migliorare la gestione del gruppo e le capacità di comunicazione.

Ulteriori risorse

1. Risorse della FAO: L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) fornisce diverse pubblicazioni, rapporti e materiali educativi sui sistemi alimentari sostenibili, sulla sicurezza alimentare e su argomenti correlati. Queste risorse offrono approfondimenti e dati preziosi per supportare le attività formative. Sito web: [FAO](<http://www.fao.org/>).
2. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite: Il sito ufficiale delle Nazioni Unite fornisce informazioni complete sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, tra cui il contesto, gli obiettivi, gli indicatori e i rapporti sui progressi. Questa risorsa può aiutare i formatori a contestualizzare le loro discussioni sugli sforzi di sostenibilità globale. Sito web: [Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](<https://sdgs.un.org/>).
3. Patto di politica alimentare urbana di Milano (MUFPP): I formatori possono esplorare il sito web ufficiale del Milan Urban Food Policy Pact per accedere a documenti rilevanti, casi di studio e risorse relative alle politiche e alle iniziative alimentari urbane. Questo può fornire esempi pratici e ispirazione per l'azione locale. Sito web: [MUFPP](<https://www.milanurbanfoodpolicypact.org/>).
4. Via Campesina: L'organizzazione internazionale di agricoltori Via Campesina offre approfondimenti sulla sovranità alimentare e sulle attività di advocacy legate all'agricoltura di piccola scala e alle comunità rurali. I formatori possono utilizzare le loro risorse per approfondire le discussioni sui principi e le pratiche della sovranità alimentare. Sito web: [Via Campesina](<https://viacampesina.org/en/>).
5. Alleanza per la Giustizia Climatica: L'Alleanza per la Giustizia Climatica fornisce risorse, kit di strumenti e materiali educativi incentrati sulla giustizia climatica, l'equità ambientale e la resilienza della comunità. I formatori possono sfruttare queste risorse per esplorare l'intersezione tra cambiamento climatico e sistemi alimentari. Sito web: [Alleanza per la Giustizia Climatica](<https://climatejusticealliance.org/>).
6. Risorse per il pensiero critico: Diverse piattaforme online offrono risorse e guide sullo sviluppo delle capacità di pensiero critico. I formatori possono esplorare i materiali di organizzazioni come la Foundation for Critical Thinking e la Global Digital Citizen Foundation per migliorare le attività di pensiero critico nelle loro sessioni. Siti web: [Foundation for Critical Thinking](<https://www.criticalthinking.org/>) e [Global Digital Citizen Foundation](<https://globaldigitalcitizen.org/>).
7. Urgenci è una rete globale dedicata alla promozione delle iniziative di Agricoltura Sostenuta dalla Comunità (CSA) in tutto il mondo, sostenendo i

sistemi alimentari locali e le pratiche agricole sostenibili. L'Urgenci Hub, la loro piattaforma, offre un'ampia gamma di risorse gratuite che coprono vari aspetti della CSA, dell'Agroecologia e delle Politiche del Territorio e dell'Alimentazione. Queste risorse sono facilmente accessibili attraverso un database ricercabile, che fornisca informazioni preziose a persone e organizzazioni interessate alla produzione e alla distribuzione alimentare sostenibile. www.hub.urgenci.net

Unità di formazione #2 - Cambiamento climatico e sistemi alimentari

Obiettivo

L'obiettivo di questa unità formativa sul cambiamento climatico e i sistemi alimentari è quello di esercitare l'uso del pensiero olistico per riflettere sui principali fattori che collegano la crisi climatica all'industria alimentare e alle abitudini dei consumatori. Introdurrà anche alcuni quadri di analisi, come l'effetto a cascata.

Risultati dell'apprendimento

I risultati di apprendimento per *l'unità Cambiamento climatico e sistemi alimentari* comprendono sia competenze generali che competenze specifiche:

1. I e le partecipanti svilupperanno la capacità di mettere in discussione e analizzare concetti, idee e situazioni relative al cambiamento climatico e ai sistemi alimentari.
2. I e le partecipanti acquisiranno una comprensione del modo in cui la catena agroalimentare contribuisce al cambiamento climatico.
3. I e le partecipanti acquisiranno una conoscenza delle diverse fasi, degli attori e delle interazioni coinvolte nella catena agroalimentare.

Durata

3 ore

Materiali

Le attività previste richiederanno i seguenti materiali e attrezzature: sedie, tavoli, proiettore, computer, fogli di carta, penne, pennarelli, note adesive, adesivi, lavagne a fogli mobili e una connessione internet. Anche se lo spazio di lavoro non richiede impostazioni particolari, è consigliabile condurre le attività in un'area spaziosa per facilitare la capacità dei gruppi di lavoro di completare i loro compiti in modo confortevole.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - CIRCOLO DI STUDIO: COMPrensione DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI SISTEMI ALIMENTARI. (1,5 ore)

Comprendere le correlazioni tra il cambiamento climatico e i sistemi alimentari, analizzare l'effetto a cascata ed esplorare le politiche dell'UE su questo tema.

Step 1.1 Scenari di cambiamento climatico per le regioni dell'UE

Introduzione (circa 20 minuti): Il/la formatore/trice introduce l'argomento, mostrando una mappa che illustra gli effetti del cambiamento climatico in diverse regioni d'Europa. I e le partecipanti sono incoraggiati a condividere esempi relativi agli effetti del cambiamento climatico nel loro contesto locale. Si possono fornire esempi preparati se i partecipanti non ne hanno.

Discussione e riepilogo (circa 20 minuti): i e le partecipanti discutono degli effetti e condividono le loro prospettive. Ogni partecipante scrive su un foglietto adesivo l'effetto più importante del cambiamento climatico sul sistema alimentare. I foglietti adesivi vengono posizionati su una lavagna a fogli mobili o su una parete e vengono identificati gli argomenti simili.

Step 1.2 L'effetto a cascata

Introduzione: Il docente introduce il concetto di Effetto a cascata, stimolando il dibattito. Le informazioni vengono fornite dalla Relazione AEA n. 4/2019 e supportate da materiali visivi.

Le domande guidano il dibattito: esempi di effetti del cambiamento climatico sui sistemi alimentari. Identificazione della fase più efficace per l'azione di politici e consumatori. I e le partecipanti appongono degli adesivi sul grafico per indicare le loro risposte, seguite dalle giustificazioni.

Esempi di domande guida:

- *Ci sono esempi che le vengono in mente di casi e/o luoghi in cui ha notato effetti sul sistema alimentare innescati dagli effetti del cambiamento climatico?* Si può arricchire la discussione con un esempio specifico di effetti del cambiamento climatico sui sistemi alimentari, se i partecipanti non ne conoscono. (Ad esempio, il granchio blu sulla costa mediterranea, arrivato dal Nord America, sta proliferando grazie alle temperature sempre più calde dovute al riscaldamento globale, non ha predatori naturali qui e quindi sta alternando l'ecosistema marino, sta impoverendo il mercato del pesce e di conseguenza i lavoratori dell'industria ittica, oppure la scomparsa delle api e le difficoltà degli agricoltori a causa dell'impollinazione insufficiente).
- *In quale fase della cascata i responsabili politici e/o i consumatori possono agire in modo più efficace?* Per rispondere a questa

domanda, dovranno scegliere un adesivo e posizionarlo sulla parte del grafico proiettato/stampato che risponde alla domanda. Dopo che tutti i partecipanti avranno risposto, si faranno notare le somiglianze/differenze nelle risposte e chiederanno loro di giustificarle.

Fase 1.3 Ultime strategie sviluppate dall'UE

Il docente introduce le politiche dell'UE che affrontano il cambiamento climatico e i sistemi alimentari:

- Rapporto AEA n. 4/2019
- Il Green Deal europeo
- Strategia Farm to Fork
- Strategia per la biodiversità per il 2030

Il materiale di supporto può essere fornito o discusso in base all'interesse dei partecipanti e alla rilevanza per i loro campi di lavoro.

Metodologia

- Introduzione in stile lezione: Introduzione all'argomento con materiali visivi e mappe.
- Discussione partecipativa: Discussione facilitata per coinvolgere le e i partecipanti e incoraggiare la condivisione di esempi e intuizioni.
- Esercizio di appunti adesivi: Riflessione individuale e contributo alla discussione di gruppo.
- Dibattito guidato: dibattito stimolato guidato da domande che stimolano la riflessione.
- Attività grafica interattiva: Coinvolgimento attraverso l'apprendimento visivo e tattile.
- Discussione politica: Discussione interattiva facilitata dal docente, incentrata sugli interessi dei e delle partecipanti e sulla rilevanza per i loro campi di lavoro.

ATTIVITÀ 1: LAVORO DI GRUPPO COOPERATIVO: MISURE DI ADATTAMENTO E DI MITIGAZIONE (Durata approssimativa: 1,5 ore)

In questa seconda parte dell'unità, i e le partecipanti si impegnano nella risoluzione di problemi pratici e nel brainstorming per affrontare le questioni relative al cambiamento climatico.

Step 1.1 Identificazione dei problemi di sicurezza alimentare

- Formazione del gruppo: I e le partecipanti vengono divisi in gruppi di 3-5 membri. Ogni gruppo seleziona un'area dalla precedente mappa del cambiamento climatico (risorsa 1) su cui concentrarsi.

- Identificazione dei problemi di sicurezza alimentare: I gruppi identificano i problemi di sicurezza alimentare legati agli effetti del clima nella regione scelta. I docenti possono suggerire di focalizzarsi sul Paese o sulla regione propria, per avere una maggiore familiarità. I gruppi compilano un elenco dei problemi identificati. (Circa 20 minuti)
- Condivisione e discussione di gruppo: Ogni gruppo condivide il proprio elenco con il resto dei gruppi. I formatori e i partecipanti forniscono un feedback e possono aggiungere altri problemi non menzionati dai gruppi. (Circa 20 minuti).

Step 1.2 Ideazione di strategie di adattamento e/o mitigazione

- Brainstorming delle misure di adattamento e mitigazione: Negli stessi gruppi, i e le partecipanti fanno un brainstorming di almeno 2 misure di adattamento o mitigazione per i problemi identificati. Ogni gruppo si assicura di coprire almeno 2 aree d'azione diverse. (Circa 20 minuti)
- Presentazione e feedback: I gruppi selezionano un portavoce per presentare le loro strategie al resto dei partecipanti. I formatori forniscono un feedback e invitano i contributi degli altri partecipanti. Ogni presentazione e discussione dura circa 5 minuti (circa 20 minuti).
- Riepilogo e riflessione: Il docente riassume i concetti chiave, le competenze e le abilità affrontate durante l'attività. I e le partecipanti riflettono sul loro apprendimento e sui risultati del lavoro di gruppo cooperativo. (Circa 10 minuti).

Metodologia

- Lavoro di gruppo: Risoluzione collaborativa di problemi e brainstorming all'interno di piccoli gruppi.
- Lezione frontale: utilizzare mappe e grafici per trasmettere informazioni, anche se in misura minore.
- Discussione: Condivisione facilitata di idee e feedback tra i partecipanti e i formatori.
- Brainstorming: Generazione creativa di strategie di adattamento e mitigazione.
- Presentazione: Sviluppo delle capacità di comunicazione orale attraverso presentazioni di gruppo.
- Riflessione: Riepilogo e riflessione sui risultati di apprendimento e sulle competenze sviluppate durante l'attività.

Valutazione

Vedere gli allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

1. Essere flessibile con la durata di ogni sottoattività. A seconda dell'impegno e della comprensione dei e delle partecipanti, regoli il tempo assegnato di conseguenza. Alcuni argomenti possono richiedere più discussioni o spiegazioni di altri.
2. Valutare il profilo e l'esperienza dei partecipanti per adattare le attività di conseguenza. Se i e le partecipanti hanno una comprensione più approfondita di alcuni argomenti, puoi approfondire le discussioni più avanzate. Al contrario, se il gruppo ha meno dimestichezza con l'argomento, semplifica le spiegazioni e fornisci più conoscenze di base.
3. Preparare accuratamente il contenuto prima di condurre l'attività. Familiarizzati con gli argomenti e i concetti da discutere, poiché potrebbero essere complessi. Una comunicazione chiara e inclusiva è essenziale per garantire la comprensione dei partecipanti.
4. Evitare di dare per scontato che i partecipanti abbiano una conoscenza preliminare dell'argomento. Inizia con concetti meno tecnici e introduci gradualmente idee più complesse. Questo approccio garantisce che tutti e tutte possano seguire e partecipare attivamente alle discussioni.
5. Creare un ambiente di sostegno che incoraggi la partecipazione attiva. Incoraggiare domande, commenti e contributi da prospettive diverse per arricchire le discussioni e le esperienze di apprendimento.
6. Assicurati che tutte le persone si sentano incluse e valorizzate durante le attività. Tieni presente i diversi stili e preferenze di apprendimento e adatta il tuo approccio di facilitazione di conseguenza per soddisfare le diverse esigenze.
7. Essere pronto a fornire chiarimenti e spiegazioni supplementari, se necessario. Monitorare la comprensione dei partecipanti durante le attività e rispondere tempestivamente a qualsiasi confusione o domanda per mantenere il coinvolgimento e la comprensione.
8. I formatori e le formatrici devono avere esperienza e conoscenze precedenti nei settori del cambiamento climatico e dei sistemi alimentari. La familiarità con le metodologie di apprendimento non formale, come il pensiero critico, il problem solving e l'apprendimento cooperativo di gruppo,

è essenziale. Inoltre, queste persone devono possedere capacità di parlare in pubblico e di trasmettere contenuti complessi in modo chiaro.

9. Il numero ideale di docenti è di due ogni 20 persone (rapporto 1:10). La presenza di due docenti offre competenze diverse, un carico di lavoro equilibrato e stili di insegnamento variati, rendendo l'esperienza di apprendimento più completa e coinvolgente. Inoltre, fornisci un supporto di riserva, promuove un'interazione dinamica e migliora la gestione del tempo.

10. Valutare continuamente l'efficacia delle attività ed essere aperti al feedback dei e delle partecipanti. Utilizzi il loro contributo per apportare modifiche e miglioramenti alle sessioni future, assicurando un'esperienza di apprendimento più personalizzata e d'impatto.

Possibili difficoltà

Durante l'implementazione delle attività incentrate sul cambiamento climatico e sui sistemi alimentari, possono sorgere diversi rischi e sfide potenziali:

1. Il coinvolgimento dei e delle partecipanti può variare, influenzando l'efficacia complessiva delle attività.
2. I/le formatori/trici possono avere difficoltà ad affrontare i diversi livelli di conoscenze pregresse.
3. La complessità degli argomenti può rappresentare una sfida per trasmettere le informazioni in modo chiaro.
4. Bilanciare il tempo per ogni attività e garantire una copertura adeguata degli argomenti può essere impegnativo.
5. Le dinamiche di gruppo, compresi i conflitti o la mancanza di coesione, possono ostacolare la collaborazione.
6. Problemi tecnici, come malfunzionamenti delle apparecchiature o problemi di connettività internet, possono interrompere le attività.
7. La resistenza al cambiamento o lo scetticismo dei e delle partecipanti possono ostacolare l'apprendimento.
8. Le barriere linguistiche potrebbero ostacolare la comunicazione e la comprensione.
9. Un contenuto eccessivo può portare a un sovraccarico cognitivo per i e le partecipanti.
10. Le sfide logistiche, come i conflitti di programmazione o le risorse inadeguate, possono richiedere una rapida risoluzione.

I docenti devono essere preparati ad affrontare queste sfide attraverso una facilitazione efficace, l'adattamento delle attività e la risoluzione proattiva dei problemi per garantire un'esperienza di apprendimento di successo.

Possibili soluzioni

Per garantire un'implementazione di successo delle attività sul cambiamento climatico e sui sistemi alimentari, i facilitatori e le facilitatrici devono coinvolgere le e i partecipanti in modo attivo, adattare i contenuti ai diversi livelli di conoscenza, garantire la chiarezza della comunicazione, gestire il tempo in modo efficace, favorire le dinamiche di gruppo di sostegno, affrontare tempestivamente le questioni tecniche, gestire la resistenza o lo scetticismo in modo sensibile, superare le barriere linguistiche, prevenire il sovraccarico cognitivo e gestire le sfide logistiche in modo proattivo.

Ulteriori risorse

1. [Rapporto speciale dell'IPCC sul cambiamento climatico e la terra](#): Fornisci approfondimenti completi sulle interazioni tra cambiamento climatico, uso del suolo e sicurezza alimentare.
 - Disponibile online attraverso il sito web dell'IPCC.
2. [Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo della FAO](#): Offre un'analisi basata sui dati e raccomandazioni politiche sulle questioni di sicurezza alimentare globale, comprese quelle legate al cambiamento climatico.
 - Accessibile sul sito web dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO).
3. Corso Coursera: [Cambiamento climatico e sicurezza alimentare](#): Un corso online gratuito offerto da importanti università, che copre i concetti chiave, le sfide e le soluzioni relative all'impatto del cambiamento climatico sui sistemi alimentari.
4. Centro e-Learning dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO): Offre una serie di corsi e risorse online sull'agricoltura sostenibile, sulle pratiche intelligenti dal punto di vista climatico e sulla sicurezza alimentare.
 - Disponibile sulla [piattaforma e-learning della FAO](#).
5. Hub URGENCI: [Risorsa per gli insegnanti: Il cambiamento climatico e la alimentare catena](#)
6. Libri:
 - "Ansia da avocado" di Yves Louise Gray.
 - "Non troppo tardi" di Rebecca Solnit e Thelma Young Lutunatabua.
 - "Regenesi: Nutrire il mondo senza divorare il pianeta" di George Monbiot.

- "Dieta per un pianeta caldo: La crisi climatica alla fine della forchetta e cosa può fare al riguardo (2010)" di Anna Lappé.

7. TED Talks:

- "[Come il cambiamento climatico potrebbe rendere il nostro cibo meno nutriente](#)" di Kristie Ebi.

- "[Una soluzione al cambiamento climatico che è proprio sotto i nostri piedi](#)" di Asmeret Asefaw Berhe.

- "[Possiamo nutrirci senza divorare il pianeta?](#)" di George Monbiot.

8. Film

- Mangiare la nostra strada verso l'estinzione (2021)

- [Terreno comune \(2023\)](#)

- [Storie di clima in Cornovaglia: Spunti di riflessione](#)

- [Food Inc. 2 \(2023\)](#)

- [Bacia la terra \(2020\)](#)

Unità di formazione #3 - Catena di approvvigionamento e consumo alimentare sostenibile

Obiettivo

L'obiettivo dell'Unità 3 è di dotare i docenti delle conoscenze e delle competenze necessarie per guidare i discenti nella valutazione della sostenibilità delle catene di approvvigionamento alimentare e nell'avvio di attività di sensibilizzazione con i consumatori. Attraverso una combinazione di presentazioni e attività di apprendimento basate sul gioco, si approfondiranno obiettivi specifici. In primo luogo, nell'Attività 1, l'obiettivo è quello di consentire ai discenti di analizzare criticamente come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) siano interconnessi con la catena di approvvigionamento alimentare globale, favorendo la comprensione del più ampio contesto della sostenibilità. L'attività 2 mira ad approfondire la comprensione del ruolo delle parti interessate lungo la catena di approvvigionamento e ad analizzare le sfide e le opportunità associate alla sostenibilità. Infine, l'Attività 3 si concentra sul miglioramento della comprensione dell'impatto delle catene di produzione alimentare sul cambiamento climatico, in particolare attraverso le emissioni di carbonio, esaminando anche il ruolo dei consumatori e dei governi nel garantire la sostenibilità della produzione alimentare. Attraverso queste attività, i formatori saranno in grado di facilitare discussioni ed esperienze di apprendimento significative che promuovono la sostenibilità all'interno del sistema alimentare.

Risultati dell'apprendimento

I risultati di apprendimento dell'unità comprendono tre aree chiave. In primo luogo, i e le partecipanti svilupperanno le capacità di pensiero critico, consentendo loro di mettere in discussione e di confrontarsi con concetti, idee e situazioni in modo critico. Ciò include la capacità di identificare le fallacie, le incongruenze e gli errori logici all'interno delle discussioni relative alla catena agroalimentare e alla sostenibilità. In secondo luogo, le e i partecipanti acquisiranno una conoscenza delle fasi, degli attori e delle interazioni all'interno della catena agroalimentare, migliorando la loro comprensione delle complessità e delle dinamiche coinvolte nella produzione, distribuzione e consumo di cibo. Infine, le e i partecipanti acquisiranno conoscenze di base sull'impatto della catena agroalimentare sul cambiamento climatico, compresa la comprensione di come le varie pratiche e processi agricoli contribuiscono ai cambiamenti ambientali. Questi risultati preparano collettivamente le e i partecipanti a impegnarsi in

discussioni informate, a prendere decisioni basate su prove e a sostenere pratiche sostenibili all'interno del sistema alimentare.

Durata

3 ore

Materiali

Risorse generali necessarie: sedie, tavoli, un proiettore, un computer, fogli di carta, penne, pennarelli, note adesive, adesivi, lavagne a fogli mobili e una connessione internet. È consigliabile che le attività si svolgano in un'area spaziosa per garantire che i gruppi di lavoro possano essere seduti intorno a tavoli diversi per lavorare.

Ogni attività farà anche uso di risorse specifiche:

Attività 1: Stampa di tutti gli SDG.

Fonte: <https://www.globalgoals.org/resources/>

Attività 2 e 3: fogli grandi per i partecipanti per disegnare i cicli vitali e avere spazio sufficiente per i commenti.

Procedura e metodologia

ATTIVITÀ 1: GLI SDG E IL LORO RAPPORTO CON IL SISTEMA ALIMENTARE GLOBALE

Step 1.1 Rompighiaccio

Usa un'attività per rompere il ghiaccio e coinvolgere i e le partecipanti e creare un'atmosfera di apprendimento positiva.

Step 1.2 Presentazione degli SDGs

Inizia con una breve introduzione agli obiettivi dell'unità e all'importanza di comprendere la sostenibilità delle catene di approvvigionamento alimentare.

Step 1.3 Collegamento degli SDG alla catena di approvvigionamento alimentare globale

Presenta una panoramica degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) rilevanti per la catena di approvvigionamento alimentare. Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e fornire a ciascun gruppo dei fogli stampati sugli SDG. Indica i gruppi di fare un brainstorming e discutere su come ogni SDG si riferisce al sistema alimentare globale, utilizzando esempi di prodotti commercializzati a livello globale come il cacao, il caffè, ecc.

Step 1.4 Raggruppamento con la Plenaria

Dopo il brainstorming, chiedi ai gruppi di condividere le loro scoperte e di classificare gli SDG in base al livello di connessione trovato. Facilita una discussione sulle connessioni identificate, permettendo ai e alle partecipanti di elaborare le loro intuizioni.

ATTIVITÀ 2: CICLI DI VITA DEI PRODOTTI

In questa unità, introduciamo il concetto di cicli di vita dei prodotti per aiutare gli studenti a comprendere la complessità degli attori lungo la catena di approvvigionamento alimentare quando si considera la sua sostenibilità. Verranno introdotti diversi concetti di cicli di vita.

Step 2.1 Rompere il ghiaccio

Step 2.2 Presentazione dei concetti del ciclo di vita

Le 5 fasi del ciclo di vita del prodotto (dalla culla alla tomba)

- 1) Estrazione della materia prima
- 2) Produzione e lavorazione
- 3) Trasporto
- 4) Uso e vendita al dettaglio
- 5) Smaltimento dei rifiuti

Presenta brevemente altri modelli di ciclo di vita:

Dalla culla alla tomba (Cradle-to-grave)

Quando si analizza l'impatto di un prodotto lungo le 5 fasi del ciclo di vita del prodotto, si parla di "dalla culla alla tomba". La culla è l'inizio del prodotto con l'approvvigionamento delle materie prime, la tomba è lo smaltimento del prodotto. Il trasporto è menzionato come fase 3, ma può avvenire tra tutte le fasi.

Dalla culla al cancello (Cradle-to-gate)

Cradle-to-gate valuta un prodotto solo fino a quando lascia i cancelli della fabbrica, prima di essere trasportato al consumatore.

Ciò significa tagliare la fase di utilizzo e smaltimento. L'analisi Cradle-to-gate può ridurre significativamente la complessità di un LCA e quindi creare approfondimenti più rapidamente, soprattutto sui processi interni. Le valutazioni Cradle-to-gate sono spesso utilizzate per le dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD).

Dalla culla alla culla (Cradle-to-cradle)

Cradle-to-cradle è un concetto a cui si fa spesso riferimento nell'ambito dell'Economia Circolare. Si tratta di una variazione del concetto di "dalla culla alla tomba", scambiando la fase dei rifiuti con un processo di riciclaggio che li rende riutilizzabili per un altro prodotto, essenzialmente "chiudendo il cerchio". Per questo motivo si parla anche di riciclaggio a ciclo chiuso.

Da cancello a cancello (Gate-to-gate)

Gate-to-gate viene talvolta utilizzato nei cicli di vita dei prodotti con molti processi di aggiunta di valore nel mezzo.

Per ridurre la complessità della valutazione, viene valutato solo un processo a valore aggiunto nella catena di produzione. Queste valutazioni possono essere successivamente collegate tra loro per completare una Valutazione del Ciclo di Vita di livello più ampio.

Guardi l'esempio di uno Yogurt alla fragola¹⁵

Fase 2.3 Divisione in gruppi (15 minuti)

I e le partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi di 3-4 persone e viene chiesto loro di immaginare di essere produttori che supervisionano la progettazione di un nuovo prodotto alimentare e di redigere il proprio ciclo di vita dalla culla alla culla e per ogni fase di redigere alcuni criteri di sostenibilità per tutti e tre i pilastri. (esempio: materie prime: acquisto di prodotti biologici, locali/ trasporti: utilizzo di veicoli elettrici, salari equi per gli autisti, ecc.)

Fase 2.4 Presentazioni (20 minuti)

Presenta i concetti di stakeholder lungo la catena di approvvigionamento alimentare e le sfide della sostenibilità. Dividi le e i partecipanti in gruppi e assegna a ciascun gruppo un ruolo di stakeholder (ad esempio, agricoltori, trasformatori, rivenditori). Indica i gruppi di discutere le sfide di sostenibilità affrontate dallo stakeholder assegnato nella catena di approvvigionamento alimentare. Dopo le discussioni, ogni gruppo presenta i propri risultati, evidenziando le sfide e le opportunità per la sostenibilità. Facilita una discussione di gruppo per analizzare le intuizioni collettive e identificare i temi generali.

¹⁵ Allegato 3

ATTIVITÀ 3: ANALISI DELL'IMPRONTA CARBONICA PER UN CONSUMO SOSTENIBILE (40 minuti):

Step 3.1 Introduzione

Introduci il concetto di impronta di carbonio nelle catene di produzione alimentare e il suo impatto sul cambiamento climatico. Guida i partecipanti ad analizzare le emissioni di carbonio associate alle diverse fasi del ciclo di vita di un prodotto.

Step 3.2 Discussione

Facilita le discussioni su come i consumatori e i governi possono contribuire alla sostenibilità della produzione alimentare, considerando le emissioni di carbonio. Incoraggia le partecipanti a riflettere sulle loro conoscenze e a condividere le loro intuizioni sulle potenziali soluzioni e strategie. Rifletti sul Ciclo di Vita dell'Attività 2 per discutere su quale sia la fase con maggiori emissioni, da dove provengano e come possano essere ridotte.

Step 3.3 Conclusione e riflessione

Riassumi gli insegnamenti chiave delle attività. Offri ai partecipanti l'opportunità di riflettere sui loro punti di forza personali e sulle intuizioni acquisite. Invita le e i partecipanti a fornire un feedback sull'efficacia delle attività e sulle aree da migliorare. Affiggi le intuizioni chiave su post-it per appenderli in giro per la sala.

Step 3.4 Chiusura

Concludi la sessione rafforzando l'importanza delle pratiche sostenibili nella catena di approvvigionamento alimentare. Fornisci risorse o ulteriori materiali di lettura per i partecipanti interessati ad approfondire gli argomenti trattati.

Durante la procedura, assicura la partecipazione attiva, incoraggia il dialogo aperto e adatta le attività, se necessario, in base alle dinamiche del gruppo e ai vincoli di tempo.

Processi metodologici:

Questa unità segue un approccio basato sulle lezioni, in cui ogni parte inizia con una presentazione dei concetti teorici chiave necessari per comprendere l'argomento. Dopo le presentazioni, i e le partecipanti si impegnano in attività di piccolo gruppo volte ad applicare i concetti appresi. Ogni piccolo gruppo designa uno scriba per registrare le discussioni e uno o due presentatori per condividere i risultati con il gruppo più grande. Questa struttura assicura la partecipazione attiva di tutti i membri del gruppo e

promuove le capacità di lavoro di squadra. Dopo le attività dei piccoli gruppi, il formatore/la formatrice facilita la discussione in un grande gruppo, incoraggiando la riflessione critica, il dialogo aperto e la comunicazione rispettosa. L'ascolto attivo viene enfatizzato, creando uno spazio sicuro in cui i partecipanti possano fare domande ed esprimere i loro punti di vista. Nel complesso, il processo metodologico mira a favorire l'apprendimento collaborativo e a sviluppare le competenze per un lavoro di squadra efficace. Il team di formatori sarebbe idealmente composto da 2 persone per un massimo di 12 partecipanti, con una conoscenza pratica degli argomenti trattati. Il loro ruolo è quello di fornire informazioni ai e alle partecipanti e di guidarli nei loro processi analitici. Possono fornire informazioni aggiuntive quando le cose non sono chiare o sorgono domande e sono anche in grado di adattare le attività alle esigenze e ai profili dei partecipanti. Hanno esperienza nella facilitazione dei gruppi e possono creare un contenitore sicuro per un'indagine creativa sugli argomenti.

Valutazione

Allegati

Suggerimenti per l'educatore/trice

1. Comprendere che potrebbe non essere possibile trattare tutti gli argomenti nel periodo di tempo stabilito. Dare priorità ai concetti più rilevanti e d'impatto in base al contesto e alle esigenze dei partecipanti.
2. Essere adattabile nell'allocare il tempo per ogni sotto-attività. A seconda del numero e del profilo dei partecipanti, alcune attività potrebbero richiedere più o meno tempo del previsto. Regolare i tempi di conseguenza, per garantire un impegno completo con il materiale.
3. Familiarizzarsi con il contenuto in anticipo per trasmettere efficacemente concetti complessi ai partecipanti. Assicurarsi chiarezza e inclusività nelle spiegazioni, soprattutto introducendo argomenti tecnici. Evita di fare ipotesi sulle conoscenze pregresse dei partecipanti e parti da concetti fondamentali.
4. Personalizzare le attività per adattare al profilo e all'esperienza specifica dei e delle partecipanti. Se il gruppo richiede un'immersione più profonda in alcuni argomenti, devi essere pronto/a a modificare il contenuto per fornire una comprensione più completa.
5. Facilitare un ambiente di apprendimento collaborativo in cui tutti e tutte siano incoraggiati/e a contribuire. Designare dei ruoli all'interno dei piccoli

gruppi, come uno scribe e un presentatore, per garantire un impegno attivo e una facilitazione fluida delle discussioni.

6. Creare uno spazio sicuro, affinché ai e alle partecipanti riflettano criticamente sui concetti trattati e discutano apertamente i loro pensieri e le loro prospettive. Incoraggiare il dialogo rispettoso e l'ascolto attivo per promuovere la condivisione delle conoscenze e una comprensione più profonda tra i partecipanti.

7. Mantenere l'attenzione sui risultati di apprendimento previsti dell'unità. Guidare i e le partecipanti a sintetizzare il loro apprendimento e a riflettere su come si applica ai loro contesti personali e professionali.

Possibili difficoltà

1. Una sfida potrebbe essere la gestione del tempo assegnato per ogni attività, soprattutto se le discussioni si prolungano oltre la durata prevista. I docenti devono essere attenti al tempo e assicurarsi che ogni attività rimanga in linea con la copertura di tutti i contenuti essenziali.

2. Mantenere i e le partecipanti impegnati per tutta la durata della sessione può essere impegnativo, soprattutto se il materiale è complesso o se c'è un'ampia variazione nelle conoscenze pregresse e negli interessi dei partecipanti. I docenti devono utilizzare tecniche interattive e partecipative per mantenere il coinvolgimento.

3. I conflitti o la mancanza di collaborazione all'interno dei piccoli gruppi possono ostacolare l'efficacia delle attività di gruppo. I docenti devono essere preparati ad affrontare qualsiasi problema interpersonale che si presenti e a promuovere un ambiente di sostegno e di inclusione per tutti e tutte le partecipanti.

4. I problemi tecnici, come il malfunzionamento delle apparecchiature o la scarsa connettività internet nelle sessioni online, potrebbero interrompere il flusso delle attività. Si deve disporre di piani di emergenza per affrontare tempestivamente questi problemi e ridurre al minimo le interruzioni del processo di apprendimento.

5. Alcuni partecipanti possono avere difficoltà a comprendere concetti o terminologie complesse, soprattutto se hanno un'esposizione limitata alla materia. Si deve essere pronto a fornire ulteriori spiegazioni, esempi o risorse per sostenere la comprensione dei partecipanti.

6. I e le partecipanti possono mostrare resistenza ad adottare nuove prospettive o a mettere in discussione le convinzioni esistenti, soprattutto se

il contenuto sfida le loro nozioni preconconcette. I docenti devono creare un ambiente di sostegno che incoraggi l'apertura mentale e il dialogo costruttivo.

7. L'accesso insufficiente ai materiali o alle risorse necessarie per svolgere le attività potrebbe rappresentare un ostacolo ad un'attuazione efficace. I docenti devono assicurarsi che tutti i materiali necessari siano preparati in anticipo e che tutti i requisiti tecnologici o logistici siano soddisfatti.

Possibili soluzioni

1. Stabilisci limiti di tempo chiari per ogni attività e monitorizzi attentamente i progressi. Incoraggia i partecipanti a rimanere concentrati e in linea con l'argomento, mentre sei pronto/a a guidare delicatamente le discussioni per riportarle in carreggiata, se si allontanano dal percorso. Potrebbe essere necessaria una certa flessibilità per regolare il ritmo in base alle esigenze.

2. Utilizza una varietà di tecniche interattive come discussioni di gruppo, sessioni di brainstorming, giochi di ruolo ed esercizi pratici per mantenere i partecipanti impegnati. Puoi suddividere le attività più lunghe in segmenti più piccoli e gestibili per mantenere l'interesse e i livelli di energia.

3. Favorisci un'atmosfera positiva e collaborativa all'interno dei piccoli gruppi, stabilendo regole di base per la comunicazione e il lavoro di squadra. Incoraggia la partecipazione attiva di tutti i membri e interviene tempestivamente per risolvere eventuali conflitti o interruzioni.

4. Effettua controlli approfonditi delle apparecchiature prima dell'inizio della sessione e predisporre piani di backup in caso di problemi tecnici. Puoi fornire istruzioni chiare per l'accesso alle risorse online e offrire assistenza tecnica ai partecipanti, se necessario.

5. Adatta le spiegazioni e gli esempi per soddisfare le diverse esigenze e gli stili di apprendimento dei partecipanti. Suddividi i concetti complessi in parti più piccole e digeribili e fornire risorse aggiuntive o assistenza individuale a chi ne ha bisogno.

6. Crea un ambiente favorevole e non giudicante, in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nell'esprimere le loro opinioni e nel mettere in discussione i presupposti. Incoraggia l'apertura mentale e il pensiero critico presentando molteplici prospettive e favorendo un dibattito rispettoso.

7. Pianifica e assicurati che tutti i materiali e le risorse necessarie siano prontamente disponibili prima dell'inizio della sessione. Utilizza alternative a basso o nullo costo, come strumenti online e dispense stampabili, per integrare eventuali vincoli di risorse.

Ulteriori risorse

1. **Insegnare il cambiamento climatico: Lezioni dalla Terra:** Questo libro, scritto da Richard A. Diem e Rachelle D. Yankelevitz, fornisce agli educatori strategie pratiche e piani di lezione per insegnare il cambiamento climatico in diverse discipline. Include attività interattive, casi di studio e suggerimenti didattici per coinvolgere gli studenti nel pensiero critico e nella risoluzione dei problemi legati al cambiamento climatico.

2. [Toolkit dell'UNESCO sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile \(ESD\)](#): L'UNESCO offre un pacchetto di risorse per gli educatori interessati a integrare l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESD) nelle loro pratiche di insegnamento. Il pacchetto comprende linee guida, casi di studio e materiali didattici che coprono argomenti come la biodiversità, il consumo sostenibile e l'etica ambientale. I formatori possono utilizzare queste risorse per progettare sessioni formative interattive e coinvolgenti sulla sostenibilità.

3. [Toolkit per educatori sugli Obiettivi Globali](#): Il Global Goals Educator Toolkit, sviluppato dalla World's Largest Lesson, fornisce agli educatori piani di lezione, attività e risorse multimediali per insegnare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).



Modulo formativo 8

Sistemi di agricoltura sostenibile

Unità di formazione #1: Introduzione alle aziende agricole sostenibili

Obiettivo

In questa unità prenderemo in esame alcuni aspetti dell'agricoltura sostenibile partendo dal quadro generale per poi approfondire sempre di più la questione. L'unità presenta le tre dimensioni della sostenibilità ambientale, economica e sociale in agricoltura.

L'obiettivo è quello di incoraggiare le e i discenti a pensare in maniera olistica e a lavorare insieme per risolvere problemi, promuovendo una conoscenza più approfondita del mondo dell'agricoltura sostenibile, un sistema produttivo su cui influiscono svariati fattori, di conseguenza promuovendo una maggiore consapevolezza e valorizzandone l'importanza.

Risultati dell'apprendimento

1. Gestione e sviluppo del lavoro di volontariato e dei processi partecipativi: le e i partecipanti daranno prova della loro capacità di impegnarsi nel volontariato e nei processi partecipativi mediante il coinvolgimento nelle discussioni di gruppo, gli esercizi sui processi decisionali e l'applicazione pratica delle strategie di sviluppo della comunità. Tale aspetto sarà affrontato nella prima attività.
2. Capacità di apprendimento: le e i partecipanti daranno prova di una migliore capacità di apprendimento acquisendo e applicando nuove tecniche e conoscenze legate all'agricoltura sostenibile nel corso dell'unità. Dimostreranno la loro capacità di cogliere e applicare nuove informazioni e metodi di lavoro. Queste abilità saranno prese in esame soprattutto nel corso della prima attività attraverso azioni che incoraggeranno le e i partecipanti a prendere in esame concetti, metodi e pratiche associate all'agricoltura sostenibile.
3. Comprendere gli effetti dei pesticidi chimici sull'agricoltura e la salute umana e familiarizzare con metodi e trattamenti alternativi.
4. Acquisire conoscenze essenziali nel campo dell'agricoltura, tra cui la biologia delle piante, i cicli di produzione, tecniche agricole elementari e l'utilizzo di utensili comuni.
5. Essere consapevoli delle questioni legate alla giustizia sociale e ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori nel settore agroalimentare, sottolineando l'importanza di garantire un trattamento equo per tutte le persone.

6. Imparare a conoscere i criteri di selezione delle produttrici e dei produttori che rispettano i requisiti di sostenibilità, abbracciano i principi dell'economia sociale, dell'agroecologia e del trattamento etico degli animali.

Durata

Questa unità è suddivisa in due attività.

1. Attività 1: I 5 principi della FAO per una produzione agricola sostenibile (durata approssimativa: 1,5 ore).
2. Attività 2: Uno sguardo olistico sulla sostenibilità nel settore agricolo dal punto di vista delle aziende agricole. (Durata approssimativa: 1,5 ore).

Durata totale dell'unità: 3 ore.

Materiali

Le attività previste richiederanno i seguenti elementi: sedie, tavoli, proiettore, pc (per il formatore), connessione internet, fogli, penne, pennarelli e lavagne a fogli mobili. Serviranno anche delle dispense stampate (riportate nella sezione dedicata alle MOOC). Lo spazio in cui si terrà la sessione non deve possedere caratteristiche particolari; tuttavia è opportuno che l'aula sia abbastanza spaziosa per consentire ai gruppi di lavoro di poter svolgere comodamente le attività.

Procedura e metodologia

L'unità è divisa in due attività di gruppo: la prima si concentrerà sui 5 principi della FAO per una produzione agricola sostenibile; la seconda si occuperà delle attività di produzione agricola.

ATTIVITÀ 1: I 5 PRINCIPI DELLA FAO PER UNA PRODUZIONE AGRICOLA SOSTENIBILE

Step 1.1 Presenta i cinque principi dell'agricoltura sostenibili elaborati dalla FAO utilizzando il materiale fornito. Ogni principio sarà preso in esame velocemente dal momento che le e i partecipanti potranno approfondire le loro conoscenze nel corso del lavoro di gruppo e riceveranno una copia della dispensa.

Step 1.2 Una volta illustrati i vari principi, le e i partecipanti potranno porre delle domande. (Durata approssimativa: 10 minuti).

Step 1.3 Dopo aver presentato i cinque principi, forma dei gruppi composti al massimo da 5 partecipanti.

Step 1.4 ogni gruppo sarà assegnato un principio e sarà data una copia del volume Examples and key policies and practices. Ogni gruppo dovrà scrivere su un foglio di flip chart una proposta pratica, in linea con il principio assegnato, in relazione a una politica o strategia per le colture, l'allevamento o la silvicoltura (i settori della pesca e dell'acquacoltura sono presi in considerazione nel modello, ma non saranno affrontati nel corso dell'attività). (Durata approssimativa: 30 minuti).

- Ad esempio per il primo principio, "Aumentare la produttività, l'occupazione e il valore aggiunto nei sistemi alimentari", possiamo scegliere la politica chiave 1.
- Per la politica chiave 1 "un portfolio di varietà diverse dal punto di vista genetico" potremmo elaborare la seguente proposta: "un sistema di incentivi collegato alla varietà di piante coltivate all'interno dell'azienda agricola: più numerose sono le varietà coltivate, maggiori sono gli sgravi fiscali ", disincentivando così le monoculture.
- Per la politica chiave 2 "Agricoltura di conservazione", potremmo elaborare la seguente proposta "corsi gratuiti gestiti dalle università e da responsabili di aziende agricole esperti nel campo dell'agricoltura di conservazione ".

Ogni gruppo potrà creare tre proposte: una per il settore agricolo, una per quello dell'allevamento e l'altra per quello della silvicoltura.

La proposta deve essere formulata adottando il punto di vista dei decisori politici, non quello dei consumatori finali. Per decisori politici intendiamo quelle figure che hanno un ruolo decisionale a livello economico e politico, ad es., fanno parte del governo regionale, degli organi comunali, del ministero dell'agricoltura, della Commissione europea oppure di un consorzio organizzato di produttori che possono esercitare un peso a livello politico. Le e i partecipanti possono servirsi di ogni tipo di strumento nel corso della loro ricerca e dovrebbero cercare di essere realisti.

Step 1.5 Infine, ogni gruppo sceglierà una persona che avrà a disposizione 5 minuti per presentare le proprie proposte, mentre tu, in qualità di docente, modererai la discussione cercando di fare riflettere le e i partecipanti sui punti di forza e sui punti deboli di ciascuna proposta, la rilevanza rispetto al principio preso in esame e i legami con gli altri principi e le altre proposte dei gruppi. (Durata approssimativa: 40 minuti)

Step 1.6 Per concludere, il formatore farà un riepilogo finale dei concetti, le competenze e le abilità su cui le e i partecipanti hanno lavorato nel corso dell'attività. (Durata approssimativa: 10 minuti)

ATTIVITÀ 2: UNO SGUARDO OLISTICO SULLA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE AGRICOLO DAL PUNTO DI VISTA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Nella seconda attività le e i partecipanti svolgeranno un'attività di gruppo nel corso della quale affronteranno il problema della sostenibilità dal punto di vista ambientale, sociale ed economico nell'ambito di un'iniziativa o di un'azienda agricola sostenibile.

Step 2.1 Per prima cosa, introduci il concetto di sostenibilità nei suoi tre aspetti principali (cfr. Il materiale riportato nel MOOC) e discuti con le e i partecipanti le seguenti domande (Durata approssimativa: 20 min.):

- Esiste un aspetto più importante degli altri?
- Quale aspetto della sostenibilità è più difficile da realizzare?

Step 2.2 Anche in questa attività le e i partecipanti lavoreranno in gruppi di 5. Puoi decidere se mantenere o meno gli stessi gruppi.

Step 2.3 Le e i partecipanti dovranno elaborare una proposta per un'azienda agricola sostenibile a partire dal seguente scenario:

“Immaginate di essere a capo della peggiore azienda agricola del mondo dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Il vostro compito è quella di trasformarla in un'azienda agricola sostenibile. Dovrete dare un nome alla vostra azienda e decidere dove opera e cosa produce”.

- Dovranno dare un nome all'azienda e decidere dove si trova e quali prodotti produce.
- Quindi, dovranno riflettere sui seguenti temi e sceglierne 3. Per ciascun tema scelto, dovranno descrivere un problema (facendo riferimento agli esempi indicati tra parentesi) che l'azienda aveva prima del loro arrivo e una soluzione concreta adottata per risolverlo. I temi sono:
 - ecosistemi/biodiversità (ad es., estinzione degli insetti impollinatori);
 - produzione (ad es., monocoltura intensiva di mais OGM);
 - lavoro (ad es., azienda con solo lavoratori uomini; lavoro sottopagato);
 - consumi (ad es., macchinari obsoleti alimentati a gasolio);
 - filiera lunga (ad es., prodotti invitati in un altro continente per la trasformazione);
 - rapporto con la comunità locale (e.g. manifestazioni della comunità locale contro l'azienda).
 -

Le e i partecipanti potranno utilizzare qualunque tipo di strumento di ricerca nel corso della fase di ideazione e dovranno cercare di essere realisti (durata approssimativa: 40 min.)

Step 2.4 Da' delle indicazioni alle e ai partecipanti suggerendo loro di pensare a iniziative, aziende agricole o imprese attive a livello locale/nazionale, oppure di riflettere sulla loro organizzazione, qualora lavorino nel settore agroalimentare, per individuare degli spunti su come migliorare la sostenibilità. Se hanno delle difficoltà a trovare dei problemi, fornisci loro dei suggerimenti.

Step 2.5 Una volta scaduto il tempo, una o due persone per gruppo potranno presentare il lavoro svolto in cinque minuti (durata approssimativa: 20 min.).

Step 2.6 Al termine di ogni presentazione chiedi alle e ai partecipanti di commentare le iniziative proposte e condividi le tue osservazioni.

Step 2.7 Infine ricapitola i vari concetti, le competenze e le abilità su cui le e i partecipanti hanno lavorato nel corso dell'attività (durata approssimativa: 10 minuti).

Metodologia

Le attività si ispirano ai principi dell'apprendimento collaborativo allo scopo di permettere alle e ai partecipanti di imparare ad ascoltare, acquisire un senso di responsabilità e interdipendenza, migliorando le competenze interpersonali e il pensiero laterale. Vengono impiegate diverse metodologie affinché i temi presi in esame siano compresi dalle e dai partecipanti che potranno arricchire le loro competenze personali, condividendole anche con docenti e membri del gruppo. In questo modo è possibile avere una visione olistica dei problemi che vengono analizzati da punti di vista differenti. La prima attività si basa sul pensiero creativo, dal momento che le e i partecipanti dovranno formulare delle proposte ispirate ai cinque principi dell'agricoltura sostenibile; la seconda attività, invece, prevede il ricorso alla capacità di pensiero critico e di risoluzione dei problemi, dal momento che le e i partecipanti dovranno individuare e risolvere dei problemi facendo riferimento alle tre diverse dimensioni della sostenibilità.

Valutazione

Per la versione online, i e le partecipanti utilizzeranno i telefoni cellulari per accedere a un sondaggio/questionario online tramite strumenti come Mentimeter.com o Jamboard.google.com, mentre per la versione offline, i docenti distribuiranno ai partecipanti dei foglietti adesivi per rispondere alle domande, organizzando le risposte su colonne designate per la discussione,

con una valutazione che dovrebbe durare tra i 15 e i 30 minuti, a seconda del numero di partecipanti e delle riflessioni desiderate dal formatore. Per la valutazione, vedere gli allegati.

Suggerimenti per l'educatore/trice

I formatori e le formatrici devono notare che la durata di ogni sotto attività è approssimativa e può variare in base al numero e ai profili dei e delle partecipanti. A seconda di questi fattori, hanno la flessibilità di assegnare più tempo ad alcuni argomenti rispetto ad altri. Allo stesso modo, gli argomenti proposti possono essere adattati alle competenze dei partecipanti, con la possibilità di approfondire aree specifiche, se necessario. Sebbene questi argomenti siano interconnessi, i docenti hanno la discrezione di concentrarsi su singoli argomenti senza compromettere la coerenza dell'attività. Si consiglia vivamente di familiarizzare a fondo con il contenuto prima di condurre l'attività, in quanto le discussioni possono riguardare argomenti complessi che devono essere comunicati in modo chiaro e inclusivo. Inoltre, i docenti dovrebbero evitare di dare per scontate le conoscenze pregresse dei partecipanti ed essere pronti a partire da concetti e spiegazioni più semplici e meno tecnici, se necessario. Durante la conduzione delle attività, i e le partecipanti potrebbero essere demotivati o sopraffatti, a causa della profondità e della complessità degli argomenti. In questo caso, suggeriamo ai formatori di incorporare tutti i momenti di pausa che ritengono necessari, e l'uso di rompighiaccio o attività fisiche che gli permettano di muoversi e riposare la mente.

Possibili difficoltà

Per la prima attività:

Potrebbero sorgere diverse difficoltà nell'implementazione di questa attività.

- In primo luogo potrebbe essere impegnativo assicurarsi che le e i partecipanti comprendano la complessità dei cinque principi della FAO nel corso della breve introduzione dedicata all'argomento, soprattutto se si tratta di concetti nuovi o astratti;
- In secondo luogo potrebbe essere difficile dividere le e i partecipanti in gruppi adeguati e bilanciati, nonché gestire le dinamiche di gruppo, soprattutto se il gruppo è composto da persone con diversi livelli di coinvolgimento e comprensione;
- In terzo luogo formulare delle proposte pratiche in linea con i principi della FAO richiede creatività e conoscenze pratiche con cui alcuni partecipanti potrebbero avere dei problemi, soprattutto se non hanno una sufficiente familiarità con i processi decisionali o il settore agricolo.
- Inoltre, coordinare la presentazione delle proposte entro i tempi stabiliti e moderare una discussione costruttiva in grado di incoraggiare la riflessione sui punti di forza e i punti deboli delle potrebbe richiedere una

pianificazione molto attenta e precisa;

- Infine, potrebbe non essere semplice garantire che la sintesi finale sia in grado di riassumere i concetti chiave e le competenze apprese nel corso dell'attività tenendo desta l'attenzione delle e dei partecipanti, soprattutto se questi ultimi sono stanchi o non si ha abbastanza tempo a disposizione

Per la seconda attività:

- Dinamiche di gruppo: formare dei gruppi di lavoro coesi potrebbe essere impegnativo per via della diversità di conoscenze, esperienze e stili comunicativi dei suoi membri, che potrebbe avere delle conseguenze sulla capacità di concentrazione e la produttività.
- Elaborare proposte originali: le e i partecipanti potrebbero avere dei problemi nel creare proposte originali e realistiche per trasformare delle aziende agricole tradizionali in aziende agricole sostenibili, affrontando delle difficoltà sia nella fase di brainstorming che in quella di individuazione di soluzioni pratiche.
- Individuare problemi e soluzioni: le e i partecipanti potrebbero trovare impegnativo individuare dei problemi concreti legati ai temi della sostenibilità e produrre delle soluzioni realistiche, in particolare se non hanno le esperienze o le conoscenze necessarie nel campo dell'agricoltura sostenibile.
- Moderare presentazioni e discussioni: occorre essere in grado di moderare sapientemente la discussione e le presentazioni incoraggiando la partecipazione attiva, la condivisione di critiche costruttive e la riflessione critica.
- Trasmettere un punto di vista realistico: le e i partecipanti potrebbero avere delle difficoltà nel trovare un equilibrio tra creatività e realismo nello sviluppo delle proposte e avere bisogno di una guida da parte delle e dei docenti per produrre idee realizzabili nel campo dell'agricoltura sostenibile.

Alcune soluzioni per la prima attività:

- Una preparazione meticolosa: è importante che le e i docenti siano preparati per fornire una spiegazione concisa, ma completa, dei principi della FAO, utilizzando un linguaggio chiaro e dei materiali interessanti per promuovere una maggiore comprensione tra le e i partecipanti.
- Formazione dei gruppi: dividi le e i partecipanti in gruppo tenendo conto del loro background, delle competenze e degli interessi per promuovere una collaborazione efficace. Incoraggia la diversità all'interno di ogni gruppo allo scopo di dare risalto alle energie creative e ai diversi punti di vista.
- Esecuzione guidata dei task: fornisci delle istruzioni e degli esempi chiari

per guidare le e i partecipanti nel processo di elaborazione delle proposte pratiche legate al principio della FAO che è stato loro assegnato. Offri sostegno e risorse per l'attività di ricerca e incoraggia i gruppi a sviluppare delle proposte realistiche.

- Moderazione della presentazione e delle discussioni: modera le presentazioni per assicurarti che ogni gruppo abbia pari opportunità di condividere le proprie proposte entro i tempi previsti. Guida la discussione ponendo delle domande che stimolino il pensiero critico e la riflessione sui punti di forza e i punti deboli delle proposte.
- Gestione del tempo: gestisci il tempo opportunamente nel corso dell'attività assicurandoti di dedicare abbastanza attenzione a ciascuna fase, pur mantenendo una certa flessibilità per apportare eventuali modifiche in base ai progressi e alle dinamiche di gruppo.
- Un riepilogo efficace: concludi l'attività con una sintesi concisa dei concetti, delle competenze e delle abilità chiave apprese, puntando sulla loro rilevanza e dando un senso di conclusione. Incoraggia le e i partecipanti ad esprimere un feedback allo scopo di affrontare dubbi o domande

Alcune soluzioni per la seconda attività:

- Dinamiche di gruppo: incoraggia il gruppo a legare nel corso delle attività, assegna dei ruoli e stabilisci delle regole di condotta per la comunicazione.
- Produrre proposte originali: aiuta le e i partecipanti proponendo un'attività di brainstorming ben strutturata, offri degli esempi e fornisci supporto allo sviluppo delle idee.
- Individuare problemi e soluzioni: semplifica i temi complessi, offri esempi tratti dalla vita reale e facilita l'attività di ricerca e le discussioni per scoprire sfide e soluzioni.
- Facilitare presentazioni e discussioni: aiuta le e i partecipanti a imparare a comunicare in maniera efficace, stabilisce delle linee guida allo scopo di promuovere un dialogo improntato al rispetto, stimola il pensiero critico per garantire delle discussioni costruttive e coinvolgenti.
- Garantire una prospettiva realistica: sottolinea la praticità delle proposte, tieni conto dell'impatto e offri delle indicazioni per finalizzare le idee affinché possano essere realizzate nel campo dell'agricoltura sostenibile, fornendo degli esempi di progetti di successo per ispirare l'individuazione di obiettivi realistici e raggiungibili.

Ulteriori risorse

[FAO 5 Principi e politiche chiave dell'agricoltura sostenibile \(Attività 1\):](#)

- Liverur. (2019, 9 ottobre). 5 principi dell'agricoltura sostenibile, secondo la FAO.
<https://liverur.eu/5-principles-of-sustainable-agriculture-according-to-fao/>
- FAO, Costruire una visione comune per un'alimentazione e un'agricoltura sostenibili. Principi e approcci; FAO. 2014.
<https://www.fao.org/3/i3940e/i3940e.pdf> .I contenuti su cui i partecipanti dovrebbero lavorare si trovano alle pagine 21, 25, 27, 29, 31, nell'Allegato 1 e nei link del MOOC nelle diapositive corrispondenti.

(Attività 2):

- Bathaei, A.; Štreimikienė, D. Una revisione sistematica degli indicatori di sostenibilità agricola. Agricoltura 2023, 13, 241.
<https://doi.org/10.3390/agriculture13020241>
- ESCAP delle Nazioni Unite. Integrare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Un quadro e degli strumenti. Collegamento
- Le tre dimensioni della sostenibilità, Argos. [Link](#) (EN, video YouTube)

Unità di formazione #2 - Sistemi di certificazione e produzione agricola

Obiettivo

L'obiettivo di questa unità è quello di migliorare la comprensione dei sistemi di certificazione della produzione agricola, promuovendo un'analisi critica dei sistemi di certificazione, esplorando le loro differenze, i vantaggi e gli svantaggi per i vari attori della catena di produzione e di consumo, nonché le loro interazioni.

Risultati dell'apprendimento

1. Dare prova della propria capacità di pensiero critico: le e i partecipanti svilupperanno la capacità di mettere in discussione, argomentare e distinguere fallacie logiche e incongruenze.
2. Conoscere i sistemi di certificazione della produzione agricola: le e i partecipanti impareranno a conoscere i diversi sistemi di certificazione agricola, in particolare sulle certificazioni biologiche rilasciate da terze parti e sui programmi di agricoltura sostenibile.
3. Individuare vantaggi e svantaggi dei processi di certificazione: le e i partecipanti valuteranno vantaggi e svantaggi dei processi di certificazione, confrontando quelli tradizionali con quelli partecipati e tenendo conto del punto di vista di produttori e consumatori.

Durata

3 ore

Materiali

Le attività previste richiederanno i seguenti elementi: sedie, tavoli, proiettore, pc (per il formatore), connessione internet, fogli, penne, pennarelli e lavagne a fogli mobili. Saranno necessari anche alcuni materiali specifici (forniti nelle ulteriori risorse e nel MOOC), soprattutto per l'attività 2⁽ⁿ⁾ ^(d), come ad esempio: un tabellone con la mappa di un'azienda agricola, schede preparate con elementi di osservazione, gettoni per il gruppo in visita e un dado che indica le aree di movimento ¹⁶

¹⁶ consulti il MOOC e gli Allegati per trovare questi materiali.

Lo spazio di lavoro non ha bisogno di impostazioni speciali; tuttavia, per la terza attività, se svolta attraverso la simulazione, lo spazio deve essere sufficientemente ampio e disporre di una grande scrivania per poter svolgere la simulazione; altrimenti, se svolta in un'azienda agricola, alcuni elementi devono essere appositamente predisposti in anticipo per la simulazione, come situazioni inscenate che rappresentano la conformità/non conformità con il protocollo per la concessione di una certificazione di terza parte.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1 - INTRODUZIONE TEORICA ALLA CERTIFICAZIONE

Step 1.1 Identificazione dell'acronimo

Il docente preparerà un poster diviso verticalmente in diverse colonne. Ogni colonna ha come titolo un acronimo utilizzato nella certificazione di qualità dei prodotti alimentari (il materiale di supporto si trova nel MOOC). Ai partecipanti verrà chiesto di sviluppare gli acronimi sui post it che hanno a disposizione (un acronimo/post it) e poi di incollarli nelle colonne corrispondenti. (Durata approssimativa: 20 minuti)

Step 1.2 Spiegazione degli acronimi

Il docente spiegherà il significato degli acronimi presentati. Per quelli meglio identificati dai e dalle partecipanti, può anche chiedere loro di descriverli. Per ogni certificazione mostra il rispettivo logo e le immagini di alcuni prodotti che la possiedono (sul MOOC). (Durata approssimativa: 15 minuti)

Step 1.3 Tipi di sistemi di certificazione

Dopo aver spiegato le caratteristiche delle certificazioni, il docente può chiedere le differenze tra DOP e IGP, o qualsiasi altra certificazione nazionale. Poi, in base alle risposte, chiarirà i dubbi dei partecipanti e approfondirà l'argomento.

Step 1.4 Certificazione biologica

Il docente spiega la classificazione dei sistemi di certificazione in base all'ente dichiarante e illustra le definizioni di ciascun tipo: certificazione di prima parte, certificazione di seconda parte, certificazione di terza parte, certificazione di quarta parte (materiale di supporto sul MOOC e sul TP). Quando si stabilisce la necessità di una 'terza parte' per la certificazione biologica, i formatori possono presentare i loghi dei principali organismi di certificazione, incoraggiando i partecipanti a identificare quelli che riconoscono (forniti nel MOOC). (Durata approssimativa: 10 minuti)

Step 1.5 Problemi di certificazione biologica

I docenti continueranno l'attività fornendo una breve panoramica del background storico e del quadro legislativo della certificazione biologica (utilizzando i materiali forniti nel MOOC/Toolkit), dettagliando le sue origini, il contesto e le forze trainanti. (Durata approssimativa: 15 minuti)

Step 1.6 Discussione

Dopo aver presentato i concetti, i docenti animeranno una discussione di gruppo sulle questioni principali della certificazione biologica.

Alcuni temi guida per promuovere la discussione possono essere:

- Quali sono i vantaggi della certificazione biologica di terza parte? Ad esempio: riconoscimento da parte dei consumatori, mercato, visibilità, legislazione europea, accesso ai fondi, ecc.
- Quali sono i problemi principali? Ad esempio: costi, burocrazia, opportunità commerciali, dipendenza dalle sovvenzioni, difficoltà tecniche, ispezioni, ecc.

(Durata approssimativa: 20 minuti).

Step 1.7 Riepilogo

Dopo la discussione, il docente riassumerà i principali vantaggi e svantaggi identificati e potrà aggiungere ulteriori informazioni se ritenute rilevanti.

ATTIVITÀ 1: PGS - IL SISTEMA DI GARANZIA PARTECIPATIVA

Step 1.1 Teoria PGS

I docenti inizieranno l'attività con una breve introduzione teorica ai PGS, affrontando il concetto, la storia, le caratteristiche chiave e le principali differenze tra la Certificazione di Terzi e i Sistemi di Garanzia Partecipativa (inclusi nel TP e nel MOOC). (Durata approssimativa: 20 minuti)

Fase 1.2 Dopo l'introduzione, i docenti promuoveranno la discussione tra i partecipanti sui vantaggi e gli svantaggi della PGS rispetto alla certificazione BIO tradizionale.

Fase 1.3 Simulazione di una visita alla campagna da parte del Comitato di garanzia

Ai e alle partecipanti verrà chiesto di formare un 'Gruppo di visita', dividendo le persone in gruppi di massimo 5 partecipanti, corrispondenti a queste categorie:

- consumatori (ad es., rappresentanti di un GAS),
- produttori (con certificazione BIO o SGP),
- agronome/i (la/il docente oppure persone che hanno questa qualifica),
- produttori che si candidano a ottenere la certificazione e richiedono l'ispezione.

L'attività consiste in una simulazione di ruolo (nella vita reale o attraverso un gioco in scatola incluso nel MOOC) di una visita di campagna da parte del Comitato di garanzia (Gruppo di visita) per la concessione di una certificazione di terza parte.

Se l'attività viene svolta sul campo, ad esempio in un'azienda agricola, si possono inscenare situazioni e/o preparare materiali che rappresentino la conformità/non conformità del protocollo, invece di usare le carte e il tabellone.

Fase 1.4 Da' alle e ai partecipanti un protocollo contenente i principi chiave su cui deve basarsi l'attività. Prepara prima il protocollo e gli altri materiali che sono disponibili sul toolkit (Allegato 4).
(Durata approssimativa: 45 minuti)

Step 1.5 Il processo SPG

Al termine del gioco (una volta osservati 7 o 8 elementi in linea o meno con il protocollo di certificazione), riassumi i principali punti del processo di certificazione SPG, riflettendo insieme alle e ai partecipanti sui seguenti quesiti:

- Qual è la procedura da seguire nell'ambito dei sistemi di certificazione partecipata?
- Chi sono gli attori coinvolti?
- Quali organismi bisogna creare e qual è la loro funzione?
-

(Durata approssimativa: 20 minuti)

ATTIVITÀ 2 - STUDIO DEL CASO

Fase 2.1 Presentazione del caso di studio

Ogni formatore presenterà un esempio reale di implementazione del sistema di garanzia partecipativa relativo al suo territorio, per coinvolgere i e le partecipanti su un esempio vicino e possibilmente familiare. Se non esistono iniziative di questo tipo sul proprio territorio, possono utilizzare i casi presentati nel MOOC e nell'Allegato 6. Se possibile, un rappresentante dell'iniziativa presenterà il caso di studio ai partecipanti. La presentazione deve includere una panoramica generale dell'iniziativa, nonché una descrizione dei suoi componenti principali e delle sue caratteristiche

innovative, per quanto riguarda la sostenibilità in termini di ambiente, ma anche di fattori sociali ed economici. (Durata approssimativa: 40 minuti).

Metodologia

Le attività proposte in questa unità si servono dell'approccio basato sulle competenze ed alternano lezioni teoriche a momenti di apprendimento esperienziale mediante lo svolgimento di giochi e attività pratiche (inclusi i giochi di ruolo) con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento e la partecipazione attiva del gruppo..

L'uso di un gioco da tavolo e di metodologie di gioco di ruolo consiste in materiali creati su misura, come una mappa disegnata di un'ipotetica azienda agricola appartenente a produttori che richiedono la certificazione e alcune carte che rappresentano questioni che possono essere viste in una visita sul campo e che corrispondono alla conformità/non conformità del protocollo di certificazione.

Valutazione

Suggeriamo di utilizzare questa attività come strumento di valutazione. Le e i docenti possono preparare prima il quiz su Kahoot. All'inizio dell'attività chiederanno alle e ai partecipanti di collegarsi al quiz, scansionando il codice QR. Per svolgere l'attività, dunque, è necessario, possedere un cellulare con connessione a internet.

Il quiz è composto da 10 domande a risposta chiusa sui temi affrontati durante il corso, ad es.:

1. associare logo e certificazione;
2. dare una definizione delle certificazioni di terza parte;
3. elencare le caratteristiche principali dei sistemi di garanzia partecipata;
4. elencare le principali differenze tra le certificazioni di terza parte e i sistemi di garanzia partecipata;
5. una o due domande sul caso studio (ad es., che cosa si intende per AMAP?);
6. chi partecipa al gruppo di controllo?
7. Quali sono le responsabilità di questi organismi?

Se i partecipanti non possono compilare il quiz in loco, il link può essere condiviso con loro per completarlo dopo l'attività .¹⁷

¹⁷Verifichi il modello fornito nell'Allegato 7.

Suggerimenti per l'educatore/trice

Ricordiamo alle e ai docenti che è importante strutturare le attività sulla base delle caratteristiche e delle esigenze di apprendimento delle e dei partecipanti, selezionando gli aspetti da prendere in esame in maniera più approfondita e quelli da omettere. Le attività facoltative andranno svolte a seconda del tempo a disposizione e del contesto in cui si svolge il corso. Qualora il budget lo permetta, suggeriamo di acquistare dei prodotti per svolgere delle attività di osservazione dal vero nel corso degli intervalli. È fondamentale prepararsi bene, comunicare in maniera chiara e utilizzare opportunamente il materiale audiovisivo allo scopo di aumentare il coinvolgimento delle e dei partecipanti. È compito delle e dei docenti promuovere la partecipazione attiva mediante discussioni interattive e giochi di ruolo, moderando la discussione con domande stimolanti. Riassumere i punti chiave e incoraggiare la riflessione sono due azioni essenziali per migliorare la comprensione e l'applicazione delle conoscenze acquisite. È essenziale, inoltre, che le e i docenti siano flessibili e sappiano adattarsi alle dinamiche di gruppo, garantendo il raggiungimento di buoni risultati di apprendimento senza però adottare un approccio troppo rigido nel corso della simulazione.

Possibili difficoltà

Per la prima parte teorica (blocco):

- Coinvolgimento delle e dei partecipanti: tenere alta l'attenzione delle e dei partecipanti nel corso delle spiegazioni e delle discussioni potrebbe essere impegnativo, soprattutto qualora il materiale sia troppo complesso o astratto.
- Moderare le discussioni di gruppo: per moderare delle discussioni di gruppo occorrono delle buone competenze affinché ogni partecipante abbia l'opportunità di dare il proprio contributo e i punti chiave siano affrontati senza troppe digressioni.

Per la prima attività:

- Gioco di ruolo: condurre un gioco di ruolo richiede un'accurata preparazione allo scopo di garantire che le e i partecipanti comprendano i propri ruoli e gli obiettivi dell'attività.
- Preparazione del materiale: preparare il materiale per il gioco richiede attenzione per i dettagli e capacità di organizzazione allo scopo di garantire un'esperienza senza intoppi.

Per la seconda attività:

- Individuazione dei casi studio: trovare dei casi studio rilevanti e coinvolgenti può essere complesso, in particolare se mancano degli esempi rilevanti nel contesto in cui vivono le e i partecipanti o all'interno del MOOC.

- Coinvolgimento delle e dei partecipanti: coinvolgere le e i partecipanti nella presentazione dei casi studio potrebbe richiedere la capacità di coordinarsi con soggetti esterni e garantire la disponibilità e la volontà di partecipare.

Possibili soluzioni

Per questo primo blocco:

- Coinvolgimento delle e dei partecipanti: semplifica i concetti più complessi e inserisci dei quiz o delle discussioni per tenere alta l'attenzione.
- Moderare le discussioni di gruppo: aiuta le e i docenti a gestire bene le discussioni di gruppo assicurandosi che tutte le voci abbiano uno spazio e limitando le digressioni, quando necessario.

Per la prima attività:

- Gioco di ruolo: fornisci delle indicazioni per iscritto e assicurati che le e i partecipanti abbiano chiaro lo scenario, illustra ruoli e obiettivi.
- Preparazione dei materiali: prepara i materiali con largo anticipo e testali per individuare eventuali problemi. Fornisci istruzioni chiare in merito all'utilizzo delle varie componenti del gioco e assicurati di avere tutte le risorse a tua disposizione.

Per la seconda attività:

- Individuazione dei casi studio: collabora con organizzazioni o esperti allo scopo di individuare dei casi studio interessanti. Cerca di creare un mix di esempi locali e casi presentati nel MOOC in modo da garantire una certa diversità.
- Coinvolgimento delle e dei partecipanti: programma con anticipo e coordinati con gli stakeholder esterni allo scopo di assicurarti la loro partecipazione ai fini della presentazione dei casi studio. Offri incentivi o riconoscimenti per la loro partecipazione, in modo da favorire il loro impegno.

Ulteriori risorse

Certificazioni UE:

- I prodotti biologici in sintesi, Commissione europea (EN), [Link](#)
- Indicazioni geografiche e regimi di qualità spiegati, Commissione europea, [Link](#) (EN)
- Glossario Ragionato sulla Politica Agricola e di Sviluppo Rurale - Certificazioni Di Qualità, Reterurale, [Link](#) (IT)
- I sistemi di certificazione dei prodotti agroalimentari, [Link](#) (IT)
- fao.org (EN);
- www.rivistadiagricoltura.org/ (IT)

PGS- Sistemi di garanzia partecipativa (Attività 1):

- La certificazione partecipativa in agricoltura biologica, [Link](#) (IT)
- L'agricoltura biologica: problemi e prospettive, [Link](#) (IT)
- Sistemi di garanzia partecipativa (PGS), IFOAM, [Link](#) (EN)
- Linee guida PGS: Come [sviluppare](#) e gestire sistemi di garanzia partecipativa per l'agricoltura biologica, IFOAM, 2019. [Collegamento](#) (EN)
- Un sistema di garanzia partecipativa per un caffè buono, pulito e giusto, SlowFood, [Link](#) (EN)
- Le nuove frontiere della certificazione per l'agricoltura biologica, AIAB, 2009. [Link](#) (IT).
- Per una pedagogia della terra, AltraComo. [Link](#) (IT)
- Perché partecipare e sostenere la PGS? 5 minuti per convincervi! Le reseau des GASAP, [Link](#) (FR, sottotitoli in EN)

Casi di studio per i sistemi di garanzia partecipativa (Attività 2):

- Cascina San Alberto, [Link](#) (Italia)
- Som Ebre: L'enllaç de l'Ebre, [Link](#) (Spagna)
- Rete di semi Peliti, [Link](#) (Grecia)
- La rete GASAP / Le Réseau des Gasap, [Link](#), (Francia)
- Casi di studio compilati nell'Allegato 6.

Unità di formazione #3 - Rapporti tra produttori agricoli e consumatori

Obiettivo

Questa unità è stata pensata per aiutare le e i partecipanti a conoscere dei rapporti alternativi tra produttori e consumatori: AMAP (Association pour le Maintien de l'Agriculture Paysanne), CSA (Community Supported Agriculture) e altre forme di LSPA (Partenariati solidali locali per l'agroecologia). Inoltre, affronta il tema della cittadinanza alimentare allo scopo di spingere le e i partecipanti a impegnarsi attivamente per promuovere dei sistemi alimentari sostenibili e sostenere delle pratiche che migliorano la resilienza della comunità.

Risultati dell'apprendimento

1. Gestire e facilitare in maniera efficace il lavoro dal basso e i processi partecipativi, dando prova della propria capacità di leadership nell'incentivare la creazione di rapporti sostenibili tra produttori e consumatori;
2. Dare prova delle proprie competenze organizzative, quali la capacità di stabilire delle priorità, creare un piano d'azione, gestire un budget, allocare risorse e applicare delle misure di controllo e monitoraggio pensate per rapporti tra produttori e consumatori alternativi (ad es., AMPA, CSA, LSPA);
3. Applicare la capacità di pensiero critico e migliorare la capacità di ascolto per mettere in discussione e analizzare concetti legati al rapporto tra produttore e consumatori, nel contesto dei Partenariati solidali locali per l'agroecologia e dalle iniziative di agricoltura sostenuta dalla comunità;
4. Individuare e distinguere le differenze tra i vari rapporti tra produttore e consumatore (AMAP, CSA, LSPA), dimostrando di comprenderne le rispettive caratteristiche, implicazioni e ruoli all'interno della catena agroalimentare;
5. Conoscere le fasi, gli attori e i rapporti all'interno della filiera agroalimentare, in particolare i concetti chiave, i tipi e le conseguenze delle diverse dinamiche osservabili in questo settore.

Durata

3 ore

Materiali

Le attività previste richiederanno i seguenti elementi: sedie, tavoli, proiettore, pc (per il formatore), connessione internet, fogli, penne, pennarelli e lavagne a fogli mobili. Saranno necessari anche alcuni materiali specifici (forniti nelle ulteriori risorse e nel MOOC). Lo spazio di lavoro non necessita di impostazioni speciali; tuttavia, si raccomanda che le attività si svolgano in uno spazio ampio per consentire ai gruppi di lavoro di svolgere i loro compiti in serenità.

Procedura e metodologia

BLOCCO 1: Introduzione a LSPA Partenariati locali solidali per l'agroecologia

Step 1.1 Comincia presentando alle e ai partecipanti il concetto della filiera lunga o corta, il suo rapporto con la sostenibilità e la stagionalità e i vantaggi degli LSPA. Per fare ciò puoi servirti dei materiali contenuti nel MOOC. Quindi, invita le e i partecipanti a parlare della loro esperienza di acquisto dei prodotti in un mercato (Durata approssimativa: 10 minuti)

Step 1.2 Puoi anche parlare delle cooperative e degli orti condivisi, chiedendo loro se conoscono o hanno preso parte a queste iniziative e se sono consapevoli dei loro benefici. . A questo punto potrai anche fare riferimento ai programmi di agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA, AMAP) ricorrendo al materiale contenuto nel MOOC. (Durata approssimativa: 10 minuti)

Step 1.3 Infine, fa riferimento ai partenariati solidali locali per l'agroecologia (LSPA) e ai loro vantaggi mostrando il video contenuto nel MOOC (Durata approssimativa: 10 minuti).

ATTIVITÀ 1: CREIAMO UNA CSA! GIOCO DI RUOLO

Step 1.1 Presenta le tipologie dei programmi legati all'agricoltura sostenuta dalla comunità (gestite dai produttori o dai consumatori) ed il modello (cfr. il MOOC) di cui i gruppi dovranno servirsi ai fini dell'esercizio e chiarisci eventuali dubbi. (Durata approssimativa: 15 minuti)

Step 1.2 Forma dei gruppi composti fino a un massimo di sei persone che avranno il compito di ideare un'iniziativa legata alla CSA. Uno o due gruppi

istituiranno una CSA gestita dai consumatori, e gli altri uno o due gruppi una CSA gestita da agricoltori. Tutti i gruppi seguiranno il medesimo modello e avranno a disposizione 50 minuti. (Durata approssimativa: 50 minuti)

Step 1.3 Una volta che tutti i gruppi hanno finito, presenteranno il loro CSA all'altro gruppo. Ogni gruppo avrà 10 minuti per presentare il proprio risultato finale. (Durata approssimativa: 10 minuti/ gruppo)

Step 1.4 Al termine delle presentazioni, i e le partecipanti rifletteranno sul processo, sulle differenze tra i due modelli e identificheranno i passi eventualmente impegnativi (durata approssimativa: 25 minuti). I formatori possono trovare materiale specifico per facilitare la discussione nella sezione Risorse e nel MOOC.

BLOCCO 2: PROMUOVERE LA CITTADINANZA ALIMENTARE E L'IMPEGNO DELLA COMUNITÀ

Step 2.1 I formatori presenteranno i concetti fondamentali della Cittadinanza alimentare, seguendo i materiali di supporto (MOOC e TP) (durata approssimativa: 20 minuti).

Step 2.2 Dopo l'introduzione, ai e alle partecipanti verrà chiesto di impegnarsi in un esercizio di diario riflessivo. Scriveranno gli obiettivi personali per praticare la cittadinanza alimentare, come fare scelte alimentari sostenibili, sostenere i produttori locali o impegnarsi in progetti comunitari legati all'alimentazione. (Durata approssimativa: 20 minuti)

Step 2.3 Dopo l'attività, le e i partecipanti si impegnano in una discussione di gruppo su come le attività precedenti dell'unità hanno influenzato le loro prospettive e la loro comprensione. I formatori possono guidare la riflessione con domande sul loro ruolo di cittadini dell'alimentazione e chiedere loro di condividere idee di azioni pratiche che possono intraprendere nelle loro comunità. (Durata approssimativa: 20 minuti).

Metodologia

L'unità impiega una combinazione di metodi volti a garantire un'esperienza di apprendimento completa e coinvolgente. Nella prima parte le e i partecipanti analizzeranno rapporti alternativi tra produttori e consumatori mediante delle sessioni informative, consentendo loro di individuare le differenze con i modelli di consumo tradizionale e riconoscere i vantaggi sia per i produttori sia per i consumatori. La seconda parte incoraggia la partecipazione attiva dal momento che le e i partecipanti collaboreranno insieme per simulare la creazione di un partenariato locale solidale per l'agroecologia. Questa attività pratica stimola il pensiero creativo e permette alle persone di applicare le conoscenze acquisite. Questi metodi mescolano

teoria e pratica e sottolineano la rilevanza dei concetti presi in esame, favorendo il coinvolgimento attivo tra le e i partecipanti.

Valutazione

Al termine dell'unità, le e i partecipanti condurranno un processo di autovalutazione per riflettere sulle conoscenze acquisite e considerare come questa nuova comprensione possa aver trasformato la percezione di loro stessi, passando da semplici consumatori ad abbracciare il ruolo di cittadini alimentari proattivi. Consulta l'Allegato 9 per vedere il modulo di autovalutazione.

Suggerimenti per l'educatore/trice

Le e i docenti dovrebbero ricordare che la durata di ogni attività è stimata e potrebbe variare in base al numero e ai profili delle e dei partecipanti. In base a questi fattori, le e i docenti devono possedere la flessibilità necessaria per dedicare più tempo ad alcuni temi anziché ad altri. Allo stesso modo, anche i temi proposti possono essere adattati per tenere conto delle conoscenze delle e dei partecipanti, ed approfondire altri temi. Sebbene, infatti, questi temi siano collegati tra loro, le e i docenti possono scegliere quelli su cui concentrarsi senza però compromettere il flusso dell'attività. Suggeriamo alle e ai docenti di familiarizzare con i contenuti prima di intraprendere l'attività, dal momento che le discussioni potrebbero toccare dei temi complessi che meritano di essere affrontati in maniera chiara e inclusiva. Inoltre, bisognerebbe evitare di pensare che le e i partecipanti siano in possesso di conoscenze pregresse e, anzi occorrerebbe prepararsi a partire da concetti più semplici e meno teorici, se necessario.

Se possibile, potrebbe essere interessante svolgere le attività nei luoghi di cui si parla, come delle cooperative agricole, orti condivisi, programmi di agricoltura sostenuta dalla comunità o simili. In questo modo le e i partecipanti potranno toccare con mano queste realtà ed entrare in contatto con chi si occupa di queste iniziative in modo da avere degli spunti pratici.

Possibili difficoltà

Per il primo blocco:

I e le partecipanti possono avere diversi livelli di familiarità con concetti come le filiere alimentari corte e lunghe, le cooperative alimentari, gli orti comunitari, le CSA e i programmi AMAP. Affrontare questa diversità di livelli di conoscenza, assicurandosi che tutti le e i partecipanti afferrino i concetti fondamentali, può essere una sfida.

Per la prima attività:

Formare e gestire efficacemente i gruppi, in particolare nell'Attività 1, dove i partecipanti sono divisi in gruppi più piccoli per il gioco di ruolo, può presentare delle sfide. Garantire una partecipazione equa, gestire opinioni e personalità diverse e facilitare discussioni produttive all'interno di ciascun gruppo può richiedere un'abile navigazione.

Per il secondo blocco:

I e le partecipanti possono provenire da contesti culturali diversi, ciascuno con le proprie prospettive sui sistemi alimentari e sulla cittadinanza. Assicurare che il contenuto e le attività formative siano culturalmente sensibili e inclusive può essere una sfida, che richiede un'attenta considerazione e un adattamento per soddisfare le esigenze di tutti e tutte. Alcune persone possono essere resistenti a nuove idee o a modelli alternativi di produzione e consumo alimentare. Affrontare lo scetticismo o la resistenza, mantenendo un dialogo aperto e rispettoso, può essere impegnativo ma cruciale per favorire un coinvolgimento e un apprendimento significativi.

Possibili soluzioni

Per il primo blocco:

Conoscenze preliminari limitate dei partecipanti: Condurre una valutazione preliminare alla formazione per misurare le conoscenze esistenti dei partecipanti e la loro familiarità con i concetti. Utilizza i risultati per adattare il contenuto della formazione, concentrandoti maggiormente sui concetti fondamentali o offrendo informazioni più avanzate, a seconda delle caratteristiche del gruppo.

Per la prima attività:

Formare i facilitatori per gestire efficacemente le dinamiche di gruppo, incoraggiare la partecipazione e facilitare discussioni produttive. Stabilire regole di base per una comunicazione rispettosa e un ascolto attivo all'interno dei gruppi. Ruotare i facilitatori o assegnare ruoli di gruppo per distribuire le responsabilità di leadership e garantire una partecipazione equa.

Per il secondo blocco:

Incorporare nel contenuto della formazione prospettive ed esempi diversi provenienti da vari contesti culturali. Incoraggiare il dialogo aperto e il rispetto reciproco tra i partecipanti, favorendo un ambiente di apprendimento inclusivo in cui i diversi punti di vista siano valorizzati e rispettati.

Riconoscere e convalidare le preoccupazioni e lo scetticismo dei partecipanti sui sistemi alimentari alternativi. Fornire informazioni basate su prove, casi di studio e storie di successo per dimostrare i benefici e la fattibilità dei modelli

alternativi. Incoraggiare l'apertura mentale e il pensiero critico, rispettando le opinioni diverse.

Ulteriori risorse

LSPA Partenariati locali basati sulla solidarietà (Blocco 1):

- CSAct! LSPA, Urgenci TV, [Link](#)

CSA - Agricoltura sostenuta dalla comunità (Attività 1):

- Libretto CSA da agricoltore a agricoltore con informazioni su come impostare una CSA come agricoltore: [Link al libretto](#)
- Partecipa al libretto CSA: [Link](#)
- Difesa della CSA in diverse lingue: [Voci per CSA Archivi - Urgenci Hub](#)

Cittadinanza alimentare (Blocco 2):

- [Cittadini dell'alimentazione: Consumatori che stanno cambiando il mondo](#)
- [Cittadinanza alimentare - Urgenci Hub](#) Rapporto del Consiglio per l'etica alimentare del Regno Unito
- [Cittadinanza alimentare - Un kit di strumenti di comunicazione - Urgenci Hub](#)
- [Cittadinanza alimentare](#), Iniziativa per la cittadinanza alimentare nel Regno Unito
- [Guida del formatore Food & More - Urgenci Hub](#), programma formativo sulla cittadinanza alimentare per le comunità
- [Food & More Archives - Urgenci Hub](#), Documenti in diverse lingue: Ceco, ungherese, polacco, ecc.



Allegati

Modulo 1: Gestione Operativa dei Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Allegato 1: Tabella di controllo incrociato

	Rispetto dei criteri da parte dei produttori/trici			
Produttore /trice	Area geografica	Tipologia di produttore/trice	Tipologia di produzione	Tipologia di rapporti con i produttori:



Allegato 2: Valutazione Unità 1

Selezione dei produttori in linea con i requisiti di sostenibilità per l'offerta di Programmi di Sovranità e Sicurezza Alimentare

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

1. CONCETTI INIZIALI

Collegare le seguenti frasi:

- Iniziative forti e responsabili per la Sovranità e la Sicurezza Alimentare...
1. Cibi di stagione...
 2. In secondo luogo, dovremmo avere buone relazioni con le persone e le organizzazioni intorno a noi che ci aiutano con il nostro lavoro e fornitori...
 3. Per raggiungere i nostri obiettivi, abbiamo bisogno di due cose importanti. In primo luogo, abbiamo bisogno di un piano chiaro che colleghi tutte le nostre azioni.
 4. Economia sociale e solidale...
- a. Sono quelli che vengono acquistati consumati nel periodo in cui vengono raccolti o corrispondono a stagioni pesca che aiutano a mantenere gli stock marini a lungo termine e sono quindi disponibili sul mercato solo per un periodo di tempo limitato a un certo punto dell'anno.
 - b. ...Ciò significa che tutto ciò che facciamo, come il modo in cui condividiamo il cibo, gestiamo i rifiuti, raccogliamo il cibo, lavoriamo con le persone e altro ancora, dovrebbe combinarsi bene
 - c. È l'insieme di iniziative socio-economiche, formali o informali, individuali o collettive, che privilegiano la soddisfazione dei bisogni delle persone e del loro ambiente anziché il profitto finanziario.
 - d. Mirano a sostenere sistemi alimentari e agricoli sostenibili e inclusivi.
 - e. Quindi, quando scegliamo i nostri fornitori, dovremmo assicurarci che soddisfino determinati criteri per aiutarci a essere sostenibili e responsabili.

Risposte: 1d; 2a; 3b; 4e; 5c

COMPRENDERE I REQUISITI DEL PROGETTO E I BISOGNI DEI CLIENTI

Fornisci 3 esempi di domande che potresti porre a te stesso e al tuo team per creare il tuo progetto.

1. _____
2. _____
3. _____



MAPPATURA DEI PRODUTTORI/TRICI

La mappatura dei produttori comporta la presa in considerazione di 6 fattori: aree geografiche, tipologie di produttori; tipologie di produzione; Tipologia di rapporti con i produttori; Raccomandazioni; Controlli incrociati. Fornire una spiegazione molto breve di 3 di questi 6 fattori:

1. _____
2. _____
3. _____

1. ESERCIZIO PRATICO FINALE

Quali sono state le lezioni più importanti che hai imparato dall'esercizio pratico?



Allegato 3: valutazione Unità 2

Pianificazione efficace e competenze organizzative dei programmi di sovranità e sicurezza alimentare

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

COMPRENDERE LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Definisci la sovranità alimentare con parole tue come l'hai compresa durante la sessione

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE E DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ: SVILUPPO DI PIANI D'AZIONE

Descrivi 2 idee principali che hai imparato durante l'attività 2

MISURE DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Perché il monitoraggio è importante nella gestione dei progetti?

BUDGETING

Hai appreso 7 principi di budgeting. Descriverne brevemente 3:

CASO STUDIO

Si prega di identificare le conclusioni più importanti dell'attività di caso di studio.



Allegato 4: valutazione Unità 3

Coinvolgimento collaborativo con Partner educativi e sociali nei Programmi di Sicurezza Alimentare

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE CON ORGANIZZAZIONI ESTERNE

Cosa hai trovato di più prezioso nella discussione sul coordinamento e la cooperazione con le organizzazioni esterne?

OBIETTIVI FONDAMENTALI

Quali aspetti degli obiettivi chiave hai trovato più impegnativi o poco chiari e perché?

NUOVE CONOSCENZE

Quali nuove conoscenze hai acquisito in questa sessione che ritieni più importanti?

ANALISI DEI BISOGNI

Quando si conduce una valutazione delle esigenze, per potenziali organizzazioni partner, qual è l'obiettivo primario?

- Definire traguardi e obiettivi specifici
- Valutare i punti di forza della tua organizzazione
- Determinare le aree che richiedono sostegno o collaborazione
- Identificare le principali parti interessate

ANALISI DEI BISOGNI

Qual è lo scopo di definire l'ambito e gli obiettivi quando si conduce una valutazione delle esigenze per gli studenti?



Modulo 2: Gestione inclusiva del team

Allegato 2: Valutazione Unità 1

Stereotipi

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

Comprendere i pregiudizi inconsci

Da 1 a 5, quanto ritieni di aver compreso i tuoi pregiudizi inconsci?

Tre esempi di perpetuazione degli stereotipi nel contesto formativo o lavorativo

1. _____
2. _____
3. _____

Tre buone pratiche per affrontare in modo costruttivo gli stereotipi

1. _____
2. _____
3. _____



Allegato 2: Valutazione Unità 2

Combattere i discorsi d'odio e promuovere una comunicazione inclusiva

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

ACQUISIRE CONOSCENZE, STRUMENTI E METODOLOGIE PER DEFINIRE E RICONOSCERE I DISCORSI D'ODIO

Da 1 a 5, quanto ritieni di aver acquisito conoscenze, strumenti e metodologie per definire e riconoscere i discorsi d'odio?

PIRAMIDE DELL'ODIO

Scrivi qui almeno tre passaggi della piramide dell'odio

1. _____
2. _____
3. _____

IL DOLCE ODIO

Scrivi qui cosa significa "dolce odio"

Tre buone pratiche per affrontare in modo costruttivo gli stereotipi

1. _____
2. _____
3. _____



Allegato 3: Scenari suggeriti per il gioco di ruolo:

Fai parte di un team che lavora a un progetto di sicurezza alimentare in un paese europeo.

L'obiettivo del progetto è stabilire un sistema di distribuzione alimentare per fornire prodotti freschi a un'area scarsamente servita.

Scenario suggerito a)

Gruppo A: Responsabile dell'approvvigionamento, del trasporto e della gestione del magazzino.

Gruppo B: Anche responsabile dell'approvvigionamento, del trasporto e della gestione del magazzino, ma con particolare attenzione alle pratiche di sostenibilità.

Punti chiave del conflitto:

Il Gruppo A ritiene che l'enfasi del Gruppo B sulle pratiche di sostenibilità stia rallentando le attività di approvvigionamento e trasporto.

Il Gruppo B ritiene che l'approccio del Gruppo A possa compromettere gli obiettivi ambientali del progetto.

Entrambi i gruppi stanno lottando per trovare un equilibrio tra efficienza e sostenibilità.

Scenario suggerito b)

Gruppo A: Responsabile della raccolta e della distribuzione del cibo, con particolare attenzione al salvataggio del cibo in eccesso dai mercati locali.

Gruppo B: Anche responsabile della raccolta e della distribuzione del cibo, ma con particolare attenzione a lavorare direttamente con gli agricoltori locali per promuovere pratiche agricole sostenibili.

Punti chiave del conflitto:

Il Gruppo A ritiene che l'attenzione del Gruppo B nel lavorare con gli agricoltori stia rendendo il loro processo di raccolta alimentare meno efficiente.

Il Gruppo B teme che l'enfasi del Gruppo A sulla raccolta delle eccedenze alimentari non stia affrontando le cause profonde dello spreco alimentare e della sostenibilità.

Entrambi i gruppi stanno lottando per trovare un equilibrio tra efficienza e pratiche sostenibili.

Scenario suggerito c)

Gruppo A: Questo gruppo è composto principalmente da residenti locali di lunga data con una storia di lavoro su progetti simili.

Gruppo B: Questo gruppo ha coinvolto migranti recenti provenienti da vari paesi con background culturali diversi.



Punti chiave del conflitto:

Il gruppo A è abituato a utilizzare pratiche agricole tradizionali europee e ha un flusso di lavoro consolidato per il progetto. Crede che i loro metodi di coltivazione tradizionali siano collaudati e resistenti ai cambiamenti che percepiscono come un rallentamento dell'avanzamento del progetto

Il gruppo B porta diversi approcci operativi influenzati dal loro background culturale, comprese tecniche e strumenti agricoli innovativi. Ritiene che le loro diverse esperienze possano migliorare l'efficienza operativa e la sostenibilità e sono frustrati dalla resistenza del Gruppo A al cambiamento.



Allegato 4: Valutazione Unità 3

Imparare a prevenire e gestire i conflitti.

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

Essere in grado di riconoscere i primi segni e indicatori di conflitti nel team di lavoro

Da 1 a 5, quanto ti senti in grado di riconoscere i primi segni e indicatori di conflitti nel team di lavoro?

--

Fornire una serie di strategie di risoluzione dei conflitti, con un'enfasi specifica sulla mediazione come modo inclusivo e collaborativo per gestire e smantellare efficacemente i conflitti.

Si prega di scrivere qui almeno tre strategie di risoluzione dei conflitti

1. _____
2. _____
3. _____

IL RUOLO DEL FACILITATORE/TRICE

Tre buone pratiche per un buon facilitatore/trice

1. _____
2. _____
3. _____



Modulo 3: Orientamento alla formazione e all'inclusione lavorativa

Allegato 1: Competenze VIA



Classificazione VIA dei punti di forza del carattere

Saggezza	CREATIVITÀ • intelligenza • originalità e adattabilità • risoluzione dei problemi	CURIOSITÀ • interessato/a • esplora nuove cose • aperto/a a nuove idee	CAPACITÀ DI GIUDIZIO • giudizio critico • pensare le cose a fondo • mente aperta	AMORE PER IL SAPERE • impara nuove abilità e argomenti • aggiunge sistematicamente alla conoscenza	PROSPETTIVA • saggezza • fornisce consigli sapienti • guarda al quadro d'insieme
Coraggio	CORAGGIO • mostra valore • non si sottrae alla paura • difende cosa è giusto	PERSEVERANZA • persiste • laborioso/a • finisce ciò che inizia	ONESTÀ • autentico/a • affidabile • sincero/a	ENTUSIASMO • entusiasta • energico • non fa le cose con freddezza	
Umanità	AMORE • caloroso/a e genuino/a • dà valore alle relazioni strette	GENTILEZZA • generoso/a • accogliente • premuroso/a • compassionevole • altruista	INTELLIGENZA SOCIALE • consapevole delle motivazioni e sentimenti propri e altrui • sa cosa fa muovere gli altri		
Giustizia	LAVORO DI SQUADRA • gioca in squadra • socialmente responsabile • leale	CORRETTEZZA • giusto/a • non lascia che i sentimenti influenzino le decisioni sugli altri	LEADERSHIP • organizza attività di gruppo • incoraggia il gruppo a fare le cose		
Temperamento	PERDONO • clemente • accetta le carenze degli altri • dà alle persone una seconda possibilità	UMILTÀ • modesto/a • lascia che i risultati parlino da soli	PRUDENZA • prudente • cauto/a • non corre rischi eccessivi	AUTOREGOLAZIONE • controllato/a • disciplinato/a • gestisce gli impulsi e le emozioni	
Trascendenza	APPREZZAMENTO DELLA BELLEZZA E DELL'ECCELLENZA • prova stupore e meraviglia per la bellezza • ispirato/a dalla bontà degli altri	GRATITUDINE • grato/a per il bene • dice grazie • si sente fortunato/a	SPERANZA • ottimista • orientato/a al futuro	UMORISMO • giocoso • porta un sorriso agli altri • spensierato/a	SPIRITUALITÀ • ricerca un senso • sente un senso di appartenenza • percepisce una relazione con il sacro

*tradotto da

VIACHARACTER.ORG
©Copyright 2021 VIA Institute on Character



Allegato 2: Schede di situazione



Scheda di situazione 1 per esercitare l'assertività

Chiedere aiuto

Sei sopraffatto/a dal tuo carico di lavoro e noti che una collega, Sarah, ha del tempo libero. Hai bisogno della sua assistenza per un progetto, ma esiti a chiedere aiuto. Come approcceresti in modo assertivo Sarah e chiederesti la sua assistenza senza sentirti in colpa?







Scheda di situazione 2 per esercitare l'assertività

Affrontare un collega dirompente

Durante una riunione del team, un collega, John, interrompe e fa deragliare costantemente la discussione con commenti fuori tema. Trovi difficile concentrarti e mantenere l'incontro produttivo. Come puoi affrontare in modo assertivo il comportamento di John durante l'incontro?







Scheda di situazione 3 per esercitare l'assertività

Prenotare al ristorante

Tu e il tuo partner avete prenotato una cena in un ristorante per un'occasione speciale. Tuttavia, è necessario modificare l'orario della prenotazione a causa di circostanze impreviste. Come chiameresti in modo assertivo il ristorante per richiedere una modifica della prenotazione senza sentirti in ansia?



Scheda di situazione 4 per esercitare l'assertività

Affrontare il rumore dei vicini

I tuoi vicini organizzano spesso feste rumorose fino a tarda notte, disturbando il tuo sonno. Vuoi affrontare il problema senza causare un conflitto. Come puoi avvicinarti in modo assertivo ai tuoi vicini per discutere del problema del rumore?



Allegato 3: Profili dei personaggi e scenari sul luogo di lavoro





Profilo del personaggio 2

Nome: Wanda

Settore: Risorse Umane

Posizione: Tecnica

Personalità & abilità interpersonali:

- Bassa resistenza alla frustrazione
- Evasiva
- Calma
- Distratta
- Assente
- Paziente
- Perseverante



Profilo del personaggio 3

Nome: Chris

Settore: Commerciale

Posizione: Capo dipartimento

Personalità & abilità interpersonali:

- Bassa resistenza alla frustrazione
- Scarsa gestione degli impulsi
- Insicuro
- Irritabile
- Abilità da leader
- Freddo
- Impaziente





Profilo del personaggio 4

Nome: Jeff

Settore: Contabilità

Posizione: Contabile

Personalità & abilità interpersonali:

- Empatico
- Spirituale
- Difficoltà ad articolare i propri pensieri
- Comunicazione indiretta
- Risoluzione dei problemi
- Narcisista
- Scarse abilità di feedback
- Fornisce consigli



Profilo del personaggio 5

Nome: Luisa

Settore: Direzione

Posizione: Amministratrice

Personalità & abilità interpersonali:

- Scarsa autostima
- Sospettosa
- Difficoltà con le responsabilità
- Evasiva
- Scarse abilità di feedback
- Polemica
- Finisce ciò che inizia
- Affidabile





Scenari sul luogo di lavoro



Scenario sul luogo di lavoro 1 Presentarsi a un nuovo team

Sei appena arrivato in azienda ed è il tuo primo giorno! C'è un incontro programmato per darti il benvenuto e conoscerti e dovresti parlare un po' di te, delle tue esperienze passate e delle tue motivazioni per lavorare in questa azienda.

Cosa dici e come lo dici?





Scenario sul luogo di lavoro 2

Risolvere un conflitto con una collega

Una collega ti ha chiesto di aiutarla con un compito che le è stato assegnato. Pensi che sia compito suo e che hai le tue mansioni da svolgere e le dici che non la aiuterai. Da quel giorno in poi, la tua collega ti evita e ti tratta con freddezza. Inoltre, comunica meno riguardo ai problemi legati al lavoro e questo si ripercuote sul lavoro che svolgete entrambe.

Cosa fai?



Scenario sul luogo di lavoro 3

Partecipare a una riunione del team

C'è una riunione del team in programma con l'intero dipartimento e il capo principale dell'azienda per spiegare il lavoro che avete sviluppato durante tutto l'anno. Devi parlare di ciò che hai fatto e di come ti senti nel tuo lavoro. Non hai mai conosciuto prima il capo principale dell'azienda e non sei in azienda da molto tempo.

Cosa fai?





Scenario sul posto di lavoro 4 **Cercare aiuto o guida da un collega**

Hai un nuovo compito che non hai mai svolto prima. Questo compito ti è stato spiegato molto brevemente e stai trovando difficoltà lungo la strada per svolgerlo. Decidi di chiedere a un collega che ha già svolto questo compito di aiutarti.

Come lo fai?



Scenario sul luogo di lavoro 5 **Dare e ricevere feedback da un supervisore**

Il tuo supervisore vuole fare una valutazione delle tue prestazioni, il che comporta anche un feedback da parte tua sul suo stile di supervisione. In questo incontro, ti dice che si sentono delusi dal tempo che impieghi a svolgere i tuoi compiti, anche se sono ben sviluppati.

Come reagisci?



Allegato 4: Gioco di ruolo su adattabilità e responsabilità



Modulo 3
Unità 1
Attività 4

Gioco di ruolo su adattabilità e responsabilità



Scenario 1
La pasticceria





Pasticceria Sweet Delights

Immagina di lavorare per una piccola panetteria chiamata "Sweet Delights". La pasticceria sta attualmente preparando un grande ordine per un matrimonio, che comprende vari tipi di torte, dolci e dessert. Tutto è sulla buona strada per il giorno del matrimonio, ma solo una settimana prima dell'evento, gli sposi chiedono una modifica significativa al menu dei dolci.



La coppia ora vuole un tavolo da dessert con un tema completamente diverso e una nuova serie di dolci e torte che non erano inizialmente previsti. Il cambiamento è dovuto ad alcune restrizioni dietetiche impreviste tra gli invitati al matrimonio.

Questo cambiamento inaspettato nell'ordine richiede al personale della pasticceria, inclusi pasticceri, decoratori e il manager, di adattarsi rapidamente alle nuove esigenze, garantendo al contempo che tutte le responsabilità relative alla cottura, alla decorazione e alla consegna tempestiva siano soddisfatte. La sfida è adattarsi alla nuova richiesta e mantenere la responsabilità di consegnare una bella e deliziosa selezione di dolci per il matrimonio



Scenario 1 - La pasticceria

Ruolo nella pasticceria Sweet Delights

Responsabile pasticceria



Sei responsabile di:

1. supervisionare l'intera operazione;
2. pianificare le modifiche e gli adattamenti;
3. gestire le risorse;
4. gestire il personale;
5. assicurare che tutto funzioni senza intoppi.





Scenario 1 - La pasticceria

Ruolo nella pasticceria Sweet Delights



Capo pasticciere

Sei responsabile di:



1. cuocere i prodotti principali e più importanti
2. guidare e supervisionare gli altri pasticceri, garantendo la qualità e la consistenza dei dolci.
3. ispondere al responsabile della pasticceria



Scenario 1 - La pasticceria

Ruolo nella pasticceria Sweet Delights



Chef Pasticciere

Sei responsabile di:



1. Creare i nuovi dolci e dessert secondo il menu aggiornato decorando le torte e i dolci, aderendo al tema richiesto dagli sposi.





Scenario 1 - La pasticceria

Ruolo nella pasticceria Sweet Delights



Decoratore

Sei responsabile di:



1. Decorazione delle torte e dei dolci, aderendo al tema richiesto dagli sposi



Scenario 1 - La pasticceria

Ruolo nella pasticceria Sweet Delights



Rappresentante delle relazioni con i clienti:

Sei responsabile di:



1. Serve da collegamento tra la pasticceria e i clienti (gli sposi), trasmettendo le loro richieste e garantendo la soddisfazione del cliente
2. Trasmissione delle informazioni dai clienti al responsabile della pasticceria
3. Aggiornare quotidianamente i clienti con lo sviluppo delle attività





Scenario 2

Negozio per animali HappyPaws



Negozio per animali HappyPaws

Il negozio per animali HappyPaws è rinomato per i suoi prodotti per animali domestici di alta qualità e i servizi di toelettatura.

Il team di marketing ha lavorato diligentemente a una campagna volta a mostrare i propri servizi di toelettatura per animali domestici in negozio. La campagna include poster accattivanti, promozioni sui social media e pubblicità radiofoniche locali.



Richiesta del cliente: un rifugio per animali locale, Paws of Love, che è un partner essenziale per HappyPaws, si avvicina al negozio con una richiesta unica. A causa della crescente necessità di adozioni di animali domestici nella zona e della crescente importanza del benessere degli animali, Paws of Love suggerisce che HappyPaws sposti l'attenzione della sua campagna di marketing per promuovere eventi di adozione di animali domestici e sensibilizzare sulla missione del rifugio.






Scenario 2 - Negozio per animali

Ruolo nel negozio per animali HappyPaws

Responsabile del punto vendita

Sei responsabile di:

1. Supervisionare tutte le operazioni di HappyPaws
2. Prendere le decisioni finali sul cambiamento della campagna
3. Coordinamento con il resto del team
4. Fornire feedback








Scenario 2 - Negozio per animali

Ruolo nel negozio per animali HappyPaws

Coordinazione Marketing

Sei responsabile di:

1. Creazione e adattamento della campagna per concentrarsi sugli eventi di adozione di animali domestici
2. Revisione dei materiali e dei contatti con i media
3. Coordinamento con lo store manager







Scenario 2 - Negozio per animali

Ruolo nel negozio per animali HappyPaws



Organizzatore eventi

Ruolo appena aggiunto, responsabile di:

1. Pianificazione ed esecuzione di eventi di adozione di animali domestici:
2. Logistica e promozione in collaborazione con Paws of Love
3. Coordinamento con lo store manager



Scenario 2 - Negozio per animali

Ruolo nel negozio per animali HappyPaws



Grafico

Sei responsabile di:

1. Rinnovamento dei materiali visivi per riflettere il nuovo focus sull'adozione degli animali domestici su poster, brochure e grafica dei social media
2. Coordinamento con lo store manager





Scenario 2 - Negozio per animali

Ruolo nel negozio per animali HappyPaws



Collegamento con il rifugio per animali

Sei responsabile di:



1. Facilita la comunicazione tra HappyPaws e Paws of Love, garantendo il successo degli eventi di adozione di animali domestici e della campagna più ampia.
2. Coordinamento con lo store manager



Allegato 5: Valutazione Unità 1

Competenze trasversali di base per buone prestazioni lavorative

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

CONCETTO DI SÉ, AUTOSTIMA E FIDUCIA

Da 1 a 6, quanto diresti di conoscere la differenza tra concetto di sé, autostima e fiducia?

PUNTI DI FORZA PERSONALI

Identifica 3 dei tuoi punti di forza personali che hai scoperto durante questa Unità:

1. _____
2. _____
3. _____

COMUNICAZIONE ASSERTIVA

Come definiresti la comunicazione assertiva?

RELAZIONI INTERPERSONALI

Quali tipi di relazioni interpersonali hai imparato in questo modulo?



NUOVE INSERIMENTO LAVORATIVO

Cosa hai imparato sulle tue capacità comunicative personali durante l'attività *Nuovo inserimento lavorativo*)

ADATTABILITÀ e RESPONSABILITÀ

Si prega di definire l'adattabilità e la responsabilità legate agli atteggiamenti sul posto di lavoro

Cosa hai imparato su te stesso durante il gioco di ruolo su adattabilità e responsabilità?



Allegato 6: Raggiungere l'isola

Scenario

Il gruppo è a bordo di una nave. La nave sta navigando attraverso l'acqua salata imbevibile ed è a sette unità di distanza da un'isola disabitata e sconosciuta. Queste unità di distanza non sono misurate in metri, chilometri, ore o minuti; sono unità uniche che possono essere coperte scartando determinati oggetti dalla nave. È essenziale chiarire che, indipendentemente dal peso o dal volume degli oggetti lanciati, ogni oggetto fa avanzare la nave di un'unità di distanza. Come accennato, l'obiettivo finale è raggiungere l'isola e, quindi, i membri dell'equipaggio devono scegliere di scartare 7 dei 10 oggetti disponibili sulla nave per far progredire la nave. È importante notare che il consumo di cibo durante il viaggio non è possibile poiché il viaggio non è fisico o temporale.

Le caratteristiche dell'isola sono sconosciute; ci può essere o meno vegetazione; ci può essere o meno acqua potabile; è noto solo che l'isola non è abitata da altre persone; ci possono essere o meno animali.

L'attesa dell'equipaggio sull'isola durerà esattamente sessanta giorni, e dopo questi sessanta giorni, una squadra di soccorso tornerà per riportarli a casa. Tuttavia, qui sta il dilemma: l'equipaggio può tenere solo tre dei dieci oggetti che ha a bordo. Inoltre, è importante ricordare che gli oggetti lanciati non possono essere recuperati. Ciò significa che l'equipaggio dovrà prendere decisioni critiche su ciò che è essenziale per la sua sopravvivenza e il suo benessere durante questo periodo.

Elementi che il gruppo ha sulla barca:

1. Un contenitore con taniche riempite con sessanta litri di acqua potabile.
2. Una valigia con ricordi personali: ad esempio fotografie di famiglia, lettere d'amore, quaderni della scuola primaria, regali speciali ricevuti in date importanti... Tutti immagineranno che in questa scatola ci siano i suoi oggetti più cari dal punto di vista sentimentale.
3. Un contenitore di sessanta barattoli da un chilo ciascuno; venti barattoli di frutta, venti barattoli di verdura e venti barattoli di carne, salsicce, ecc.
4. Una pistola automatica con sessanta caricatori da ventiquattro proiettili ciascuno.
5. Una valigetta contenente centocinquanta milioni di dollari in contanti e il biglietto vincente della lotteria per un'automobile all'avanguardia, un appartamento in una città a scelta e una villa.



6. Un kit di pronto soccorso con medicine, siero, betadine, alcol, fiammiferi, garze, cotone idrofilo, forbici, ago, filo, nastro adesivo, ecc.
7. Una scatola contenente i libri preferiti dei membri dell'equipaggio della nave, quaderni vuoti, matite e penne.
8. Una scatola contenente vari oggetti sacri, appartenenti a una chiesa, che doveva inviarli con questa nave a un'altra sede ecclesiastica e i membri dell'equipaggio si sono offerti di trasportare. Comprende reliquie.
9. Un kit di sopravvivenza contenente un coltello, pinze, cacciavite, martello, chiavi, bussola, fiammiferi, accendino, martello, chiavi, bussola, fiammiferi, accendino, ago, filo, ami da pesca, lenza, forbici, ecc.
10. Una scatola con un registratore radio e nastri con la musica preferita dei membri dell'equipaggio. La radio funziona come un ricevitore e in nessun modo come un trasmettitore. Ci sono batterie nella scatola in modo che possa essere accesa giorno e notte durante i sessanta giorni di attesa per il salvataggio. L'antenna è abbastanza potente da raccogliere le stazioni che il membro dell'equipaggio è abituato ad ascoltare. Raccoglie la modulazione di ampiezza, la modulazione di frequenza e le onde corte.



Allegato 7: valutazione Unità 2

Competenze trasversali avanzate per buone prestazioni lavorative

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

GESTIONE DELLE EMOZIONI E TOLLERANZA ALLA FRUSTRAZIONE

Cosa hai imparato sull'intelligenza emotiva e sulla gestione emotiva?

GESTIONE DEL TEMPO

In base a ciò che hai imparato, quali sarebbero le differenze tra attività urgenti e importanti?

CATTIVE ABITUDINI

Identifica 3 cattive abitudini che hai imparato:

GESTIONE DEI CONFLITTI

Identifica 3 atteggiamenti che sono più comuni tra le persone che affrontano conflitti:



Competenze individuali per il riconoscimento e la risoluzione dei conflitti

Identifica 1 abilità individuale che hai che è utile per un contributo positivo al riconoscimento e alla risoluzione dei conflitti.

LAVORO DI SQUADRA

Cosa hai imparato su te stesso come giocatore di squadra nell'attività Raggiungere l'isola?



Allegato 8: Attività dell'elevator pitch

Un elevator pitch è un riassunto conciso e convincente di chi sei, cosa fai e quale valore porti, esposto nel tempo di un viaggio in ascensore, in genere da circa 30 secondi a 2 minuti.

Padroneggiare questa abilità è fondamentale per il networking, i colloqui di lavoro, i lanci di startup e qualsiasi situazione in cui sia necessario fare un'impressione rapida e di impatto. Questa dispensa fornisce indicazioni su come creare e fornire un elevator pitch efficace.

1. Struttura:

Un elevator pitch efficace segue generalmente una struttura semplice:

- **Introduzione:** Cattura l'attenzione dell'ascoltatore con una apertura forte
- **Corpo:** Metti in evidenza i tuoi punti di forza, le tue abilità, i tuoi risultati o la tua proposta di valore unici.
- **Conclusione:** Concludi con un invito all'azione o una dichiarazione conclusiva memorabile.

2. Contenuto:

Considera di includere i seguenti elementi nel tuo elevator pitch:

- **Chi sei:** Presentati brevemente, includendo il tuo nome e il tuo ruolo o competenza.
- **Proposta di valore:** articola chiaramente ciò che fai e ciò che ti distingue dagli altri.
- **Risultati o competenze:** Evidenzia i risultati o le competenze pertinenti che dimostrano le tue capacità.
- **Pubblico o mercato di destinazione:** specifica chi è il tuo pubblico o mercato di destinazione, se applicabile.
- **Invito all'azione:** Concludi con un chiaro invito all'azione, come la richiesta di una riunione o lo scambio di informazioni di contatto.

3. Esposizione:

Il modo in cui trasmetti il tuo messaggio è la chiave per rendere il tuo elevator pitch di grande impatto. Considera quanto segue:



- **Fai pratica:** prova il tuo pitch fino a quando non fluisce in modo naturale e sicuro.
- **Sii conciso/a:** mantienilo breve e preciso, evitando gergo o dettagli inutili.
- **Parla chiaramente:** enuncia le tue parole e mantieni un buon ritmo.
- **Mantieni il contatto visivo:** coinvolgi chi ti ascolta stabilendo un contatto visivo e mostrando entusiasmo.
- **Adatta al pubblico:** adatta la tua presentazione in base al contesto e agli interessi di chi ascolta.
- **Mostra passione:** lascia trasparire il tuo entusiasmo per il tuo lavoro o la tua idea nell'esposizione.



Allegato 9: Valutazione Unità 3

Chiudere il cerchio: costruire la tua immagine professionale

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

CURRICULUM BASATO SULLE COMPETENZE

Quali sarebbero le principali differenze tra un curriculum basato sulle competenze e un curriculum tradizionale?

SCOPRIRE LE PROPRIE COMPETENZE

Nomina 1 abilità, 1 competenza e 1 risultato che hai scoperto su te stesso durante questo modulo

Abilità_____

Competenza_____

Risultato_____

PERSONAL BRANDING

Cosa è necessario per sviluppare il tuo personal branding?

ELEVATOR PITCH

Cosa hai identificato che deve essere migliorato nel tuo elevator pitch?

COLLOQUIO DI LAVORO

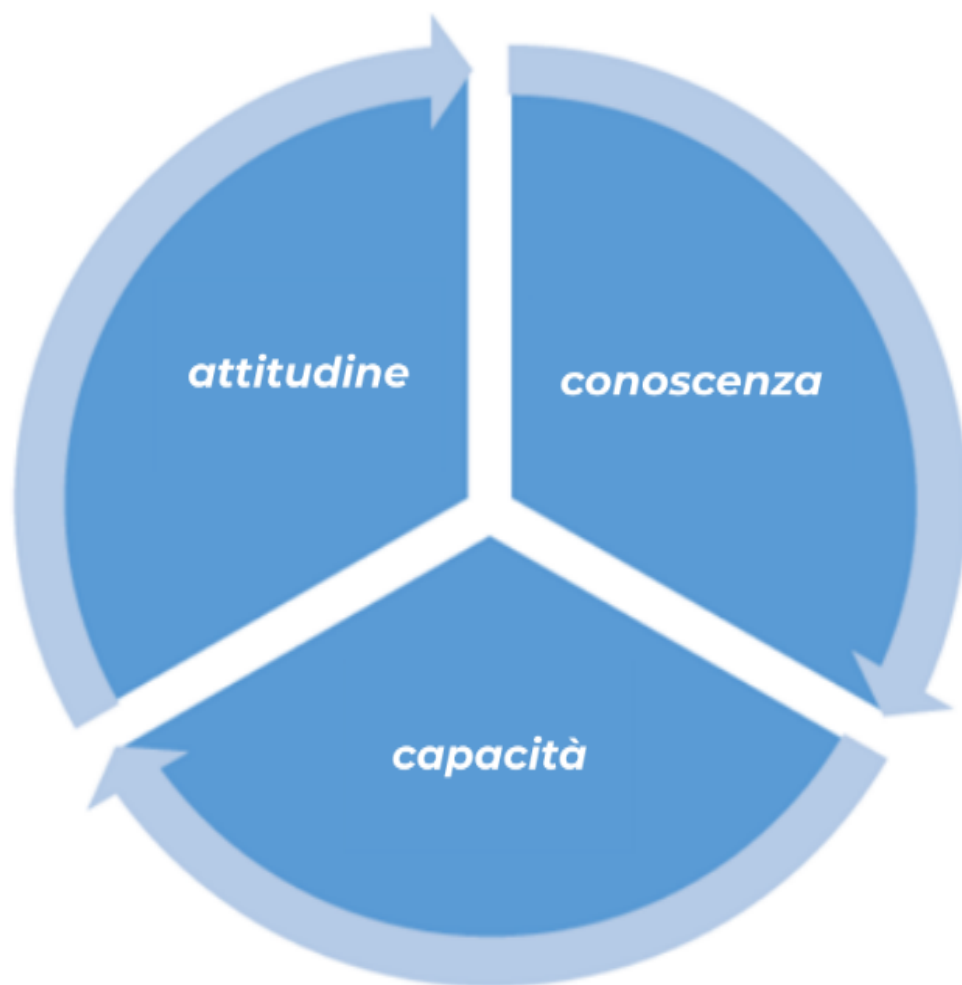
In che modo il gioco di ruolo relativo al colloquio di lavoro ha migliorato la tua fiducia nei colloqui?



Modulo 4: Sensibilizzazione e attivazione comunitaria

Allegato 1: Capacità di leadership

Cartelloni per tutte le attività:



Abilità di leadership



Allegato 2: Valutazione Unità 1

Costruzione del gruppo: leadership ed empowerment verso l'attivazione della comunità

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

Costruzione del gruppo: un gruppo coeso

Da 1 a 5, quanto ritieni di aver creato un gruppo coeso? Da 1 a 5, quanto ritieni che il tuo gruppo possa essere autonomo e responsabile?

Capacità di leadership

Scrivi quali sono le tre capacità di leadership che hai appreso.

1. _____
2. _____
3. _____

Essere un leader.

Definisci in alcune parole ciò che hai capito essere un leader.

Processo di empowerment: lavorare sui nostri valori

Quanto ti senti emancipato/a, da 1 a 5?



Modulo 5: Soluzioni di Economia circolare

Allegato 1: Valutazione Unità 1

Valutazione della sessione di formazione sull'economia circolare

Rispondi alle seguenti domande per aiutarci a migliorare la formazione.

- **Domanda 1:** Quanto hai compreso i concetti e i principi chiave dell'economia circolare?
(Scegliere uno): Per niente / Un po' / Abbastanza / Molto / Moltissimo
- **Domanda 2:** Quanto ti senti sicuro dei benefici dell'economia circolare nella tua comunità?
(Scegliere uno): Per niente / Poco / Moderatamente / Molto
- **Domanda 3:** Gli obiettivi della formazione sono stati chiaramente definiti e raggiunti?
(Scegliere uno): Sì / Parzialmente / No
- **Domanda 4:** Il contenuto era adeguato agli obiettivi di apprendimento in termini di profondità e comprensibilità?
(Scegliere uno): Per niente adeguato / Leggermente adeguato / Moderatamente adeguato / Molto adeguato
- **Domanda 5:** I contenuti erano adeguati a persone con background culturali ed educativi diversi?
(Scegliere uno): Per niente adeguato / Leggermente adeguato / Moderatamente adeguato / Molto adeguato
- **Domanda 6:** Il contenuto era sufficiente (lunghezza, esempi, spiegazioni...) per trasmettere le informazioni?
(Scegliere uno): Per niente adeguato / Leggermente adeguato / Moderatamente adeguato / Molto adeguato
- **Domanda 7:** La combinazione di teoria e attività è stata adeguata per questa formazione?
(Scegliere uno): Per niente adeguato / Leggermente adeguato / Moderatamente adeguato / Molto adeguato
- **Domanda 8:** Quanto sono state coinvolgenti le attività di formazione?
(Scegliere uno): Per niente coinvolgente / Poco coinvolgente / Moderatamente coinvolgente / Molto coinvolgente



- **Domanda 9:** Le attività hanno contribuito a rafforzare i contenuti della formazione?
(Scegliere uno): Per niente / Un po' / Un po' / Molto / Moltissimo
- **Domanda 10:** Qual è una cosa che hai imparato durante questa formazione?
(Aprire una casella di testo per una risposta breve)



Allegato 2: Valutazione Unità 2

1. Scelta multipla: Comprendere i sistemi alimentari circolari

Domanda:

Quale dei seguenti è un principio chiave di un sistema alimentare circolare nelle aree urbane?

- a) Aumentare la produzione di rifiuti per favorire la crescita economica.
- b) concentrarsi esclusivamente sulla produzione agricola al di fuori delle aree urbane
- c) Ridurre al minimo gli sprechi alimentari, promuovere il riciclaggio e riutilizzare le risorse all'interno delle città.
- d) Incoraggiare la produzione alimentare locale senza tenere conto dell'uso delle risorse.

Risposta:

c) Ridurre al minimo gli sprechi alimentari, promuovere il riciclo e riutilizzare le risorse all'interno delle città.

2. Aperto: Strategie chiave e innovazione

Domanda:

Dalla tua ricerca sui casi di studio (Londra, Milano o Bruxelles), descrivi una strategia innovativa che i ristoranti della città che ti è stata assegnata stanno utilizzando per contribuire al sistema alimentare circolare. In che modo questa strategia si allinea ai principi dell'economia circolare?

Guida:

Fornisci un breve riassunto della strategia, spiegando come riduce al minimo gli sprechi, migliora l'efficienza delle risorse o supporta le pratiche alimentari sostenibili.

3. Vero o falso: Concetti chiave dell'economia circolare

Domanda:

Vero o Falso: In un'economia circolare per i sistemi alimentari, i ristoranti svolgono un ruolo fondamentale nella riduzione degli sprechi alimentari, nel riutilizzo degli ingredienti e nella collaborazione con produttori e consumatori locali.

Risposta:

Vero

4. Domanda riflessiva: Comprendere le sfide

Domanda:

Quali sono alcune delle sfide comuni che hai individuato nei casi di studio (ad esempio, Londra, Milano o Bruxelles) quando si cerca di implementare pratiche alimentari circolari in contesti urbani? Rifletti su come queste sfide potrebbero essere affrontate nella tua città o comunità.



Guida:

Pensa alle sfide logistiche e sociali (ad esempio, infrastrutture, politiche, consapevolezza pubblica) e proponi possibili soluzioni.

5. Applicazione basata su scenari: Considerazioni sulla politica**Domanda:**

Immagina di essere un responsabile delle politiche di una città che vuole creare un sistema alimentare circolare. Sulla base delle conoscenze acquisite in questa unità, quali sono le due politiche chiave che implementeresti per sostenere i ristoranti nella riduzione degli sprechi alimentari e nella promozione della sostenibilità?

Guida:

Considera le politiche relative alla gestione dei rifiuti, gli incentivi per le pratiche sostenibili o le partnership con agricoltori e organizzazioni locali.

6. Richiamo della conoscenza: Fasi e attori della filiera agroalimentare**Domanda:**

Quali sono le fasi principali della catena agroalimentare che sono maggiormente impattate dalle pratiche di economia circolare nelle città? Descrivi brevemente il ruolo di ciascuna fase (dalla produzione al consumo).

Risposta:

Produzione, trasformazione, distribuzione, consumo e gestione dei rifiuti. Le pratiche dell'economia circolare riguardano ogni fase, concentrandosi sulla riduzione dei rifiuti, sulla promozione dell'efficienza delle risorse e sulla chiusura del ciclo all'interno del sistema.

7. Autovalutazione: Apprendimento e pensiero critico**Domanda:**

Quanto ti senti sicuro nell'applicare i principi dell'economia circolare ai sistemi alimentari urbani dopo aver completato questa unità? In quali aree ritieni di aver bisogno di ulteriori conoscenze o sviluppi?

Scala di risposta:

Molto sicuro

Un po' sicuro

Non sono sicuro

Ho bisogno di una maggiore comprensione nelle aree di [argomenti specifici].



Allegato 3: Valutazione Unità 3

Valutazione della sessione di formazione sui lavori verdi

Rispondi alle seguenti domande per aiutarci a migliorare la formazione.

- **Domanda 1:** Quanto hai capito cos'è un lavoro verde e il suo ruolo nell'economia circolare?
(Scegliere uno): Per niente / Un po' / Abbastanza / Molto / Moltissimo
- **Domanda 2:** Quanto ti senti sicuro dei benefici dei lavori verdi nella tua comunità locale?
(Scegliere uno): Scegliere uno): Per niente / Poco / Moderatamente / Molto
- **Domanda 3:** Gli obiettivi della formazione sono stati chiaramente definiti e raggiunti?
(Scegliere uno): Sì / Parzialmente / No
- **Domanda 4:** Il contenuto era adeguato agli obiettivi di apprendimento in termini di profondità e comprensibilità?
(Scegliere uno): Per niente adeguato / Leggermente adeguato / Moderatamente adeguato / Molto adeguato
- **Domanda 5:** La combinazione di teoria e attività è stata adeguata per questa formazione?
(Scegliere uno): Per niente adeguato / Leggermente adeguato / Moderatamente adeguato / Molto adeguato
- **Domanda 6:** Quanto sono state coinvolgenti le attività di formazione?
(Scegliere uno): Per niente coinvolgente / Poco coinvolgente / Moderatamente coinvolgente / Molto coinvolgente
- **Domanda 7:** Qual è una cosa che hai imparato durante questa formazione?
(Aprire una casella di testo per una risposta breve)



Modulo 6: Imprenditorialità

Allegato 1: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare

Scenario

La siccità influisce sulle rese delle colture

Premessa:

La regione ha recentemente vissuto un lungo periodo di siccità che ha avuto un impatto significativo sulla produzione agricola. Gli agricoltori lottano contro la riduzione dei raccolti, con conseguente scarsità di cibo e aumento dei prezzi. L'economia locale ne risente, dato che molte famiglie dipendono dall'agricoltura per il loro sostentamento, e la comunità si trova ad affrontare una crescente insicurezza alimentare.

Sfida:

I e le partecipanti prenderanno i ruoli di diversi attori della filiera alimentare che devono affrontare le sfide poste dalla siccità. Ogni gruppo deve sviluppare soluzioni per affrontare gli impatti immediati della riduzione dei raccolti, considerando al contempo soluzioni a lungo termine per la resilienza e la sostenibilità.

Problemi specifici da affrontare:

Piccoli agricoltori: come possono adattare le loro pratiche agricole per far fronte alle risorse idriche limitate? Di quale supporto hanno bisogno gli altri soggetti interessati?

Imprenditori locali: Quali soluzioni innovative possono essere sviluppate per assistere gli agricoltori in condizioni di siccità? Come possono creare modelli di business che promuovano la sostenibilità?

Funzionari governativi: Quali politiche possono essere attuate per sostenere gli agricoltori durante questa crisi? Come si possono allocare le risorse in modo efficace?

Rappresentanti delle ONG: Quali programmi possono essere avviati per educare gli agricoltori alle colture resistenti alla siccità e alle pratiche sostenibili? Come possono facilitare la collaborazione tra le parti interessate?

Consumatori: Come possono i consumatori sostenere l'agricoltura locale e le pratiche sostenibili in questo periodo di scarsità di cibo?

Ruoli

1. Piccolo agricoltore/agricoltrice

In qualità di piccolo agricoltore/agricoltrice colpito dalla siccità, la tua preoccupazione principale è la significativa riduzione dei raccolti. Devi affrontare sfide come la scarsità d'acqua, l'aumento dei costi di irrigazione e la necessità di colture resistenti alla siccità. Il tuo obiettivo è quello di ottenere il sostegno del governo e delle ONG per accedere a risorse, formazione e tecniche agricole innovative che possano aiutarti a mitigare l'impatto della siccità sui tuoi mezzi di sostentamento.



2. Imprenditore/imprenditrice locale

In qualità di imprenditore/imprenditrice locale, ti concentri sullo sviluppo di soluzioni per aiutare gli agricoltori a far fronte alla siccità. Potresti creare un'azienda che fornisca a sementi resistenti alla siccità, tecnologie di irrigazione efficienti o servizi di consulenza per migliorare le pratiche agricole. Il tuo obiettivo è collaborare con gli agricoltori e altri soggetti interessati per garantire la disponibilità di cibo e promuovere pratiche agricole sostenibili.

3. Funzionario governativo

In qualità di funzionario governativo, sei responsabile dell'attuazione di politiche che supportino gli agricoltori durante la siccità. Devi valutare come allocare le risorse in modo efficace, fornire assistenza finanziaria e promuovere la ricerca sulle colture resistenti alla siccità. Il tuo obiettivo è quello di facilitare i partenariati tra le diverse parti interessate e garantire che gli agricoltori ricevano il sostegno necessario per mantenere la sicurezza alimentare nella tua regione.

4. Rappresentante di ONG

In qualità di rappresentante di una ONG, lavori per sostenere le comunità colpite dalla siccità attraverso programmi che forniscono istruzione, risorse e sostegno. Ti concentri sull'aiutare gli agricoltori ad adattarsi ai cambiamenti delle condizioni promuovendo pratiche sostenibili e fornendo loro l'accesso ad aiuti finanziari o a programmi di formazione. Il tuo obiettivo è collaborare con altre parti interessate per implementare iniziative che aumentino la resilienza contro le siccità future.

5. Consumatore/Consumatrice

In qualità di consumatore/consumatrice, ti preoccupa l'aumento dei prezzi degli alimenti e per la ridotta disponibilità di prodotti a causa dell'impatto della siccità sull'agricoltura locale. Il tuo ruolo consiste nel sostenere politiche che supportino gli agricoltori locali e nel cercare modi per ridurre gli sprechi alimentari nella tua famiglia. Il tuo obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di sostenere le pratiche sostenibili che possono contribuire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulla sicurezza alimentare. Questi ruoli personalizzati aiuteranno le e i partecipanti a confrontarsi con le sfide specifiche poste dalla siccità, favorendo al contempo la risoluzione collaborativa dei problemi durante l'attività di simulazione.



Allegato 2: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare

Scenario

Aumento dei prezzi degli alimenti a causa delle interruzioni della catena di approvvigionamento

Premessa:

Le recenti perturbazioni nella catena di approvvigionamento alimentare hanno portato a un significativo aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, che ha colpito sia i consumatori che i produttori. Fattori come i problemi di trasporto, la carenza di manodopera e le fluttuazioni dei mercati globali hanno contribuito a questa crisi. Di conseguenza, molte famiglie faticano a permettersi i beni di prima necessità, mentre gli agricoltori locali si trovano ad affrontare problemi di accesso ai mercati e di mantenimento dei propri mezzi di sostentamento.

Sfida:

I partecipanti vestiranno i panni di diversi attori della filiera alimentare che devono affrontare le sfide poste dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. Ogni gruppo ha il compito di sviluppare soluzioni collaborative per affrontare gli impatti immediati sui rispettivi ruoli, prendendo in considerazione soluzioni a lungo termine per stabilizzare i prezzi degli alimenti e migliorare la sicurezza alimentare.

Problemi specifici da affrontare:

- **Piccoli agricoltori:** come possono adattarsi all'aumento dei costi e garantire che i loro prodotti rimangano accessibili ai consumatori? Di quale supporto hanno bisogno le altre parti interessate?
- **Imprenditori locali:** Quali soluzioni innovative possono essere sviluppate per mitigare l'impatto delle interruzioni della catena di approvvigionamento sui prezzi degli alimenti? Come possono creare modelli di business che migliorino l'efficienza e riducano i costi?
- **Funzionari governativi:** Quali politiche possono essere attuate per stabilizzare i prezzi degli alimenti e sostenere sia i consumatori che i produttori? Come si possono allocare efficacemente le risorse governative durante questa crisi?
- **Rappresentanti delle ONG:** Quali programmi possono essere avviati per assistere le popolazioni vulnerabili colpite dall'aumento dei prezzi degli alimenti? Come possono facilitare la collaborazione tra le parti interessate per migliorare l'accesso al cibo a prezzi accessibili?
- **Consumatori:** in che modo i consumatori possono sostenere i prezzi equi e l'agricoltura locale in questo periodo di aumento dei costi? Quali azioni possono intraprendere per ridurre gli sprechi alimentari e contribuire alla sostenibilità generale?



I partecipanti collaboreranno all'interno dei loro ruoli per proporre strategie attuabili che affrontino sia le esigenze immediate che la resilienza a lungo termine contro le future interruzioni della catena di approvvigionamento.

Schede di ruolo per i partecipanti

1. Piccolo agricoltore/agricoltrice

In qualità di piccolo agricoltore/agricoltrice alle prese con l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, la tua preoccupazione principale è quella di mantenere la redditività e garantire l'accessibilità dei tuoi prodotti. Devi affrontare sfide come l'aumento dei costi dei fattori produttivi e i problemi di accesso al mercato. Il tuo obiettivo è quello di ottenere il sostegno del governo e delle ONG per accedere alle risorse, alla formazione e alle strategie di marketing cooperativo.

2. Imprenditore/imprenditrice locale

In qualità di imprenditore/imprenditrice locale, ti concentri sulla creazione di soluzioni innovative che aiutino a mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi degli alimenti. Potresti sviluppare un'attività che semplifichi la distribuzione, riduca gli sprechi o metta in contatto gli agricoltori direttamente con i consumatori. Il tuo obiettivo è collaborare con gli agricoltori e altri soggetti interessati per migliorare l'efficienza della catena di approvvigionamento.

3. Funzionario governativo

In qualità di funzionario pubblico, sei responsabile dell'attuazione di politiche che stabilizzino i prezzi degli alimenti e sostengano sia i produttori che i consumatori. Devi valutare come allocare le risorse in modo efficace, fornire assistenza finanziaria e promuovere iniziative che migliorino i sistemi alimentari locali. Il tuo obiettivo è quello di facilitare le partnership tra le parti interessate per garantire la sicurezza alimentare.

4. Rappresentante di ONG

Nel tuo ruolo di rappresentante di ONG, ti occupi di sostenere le comunità colpite dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari attraverso programmi che forniscono istruzione, risorse e sostegno. Ti concentri sull'aiutare le popolazioni vulnerabili ad accedere a opzioni alimentari a prezzi accessibili, promuovendo al contempo pratiche sostenibili. Il tuo obiettivo è collaborare con altre parti interessate per implementare iniziative che migliorino l'accesso e l'economicità.

5. Consumatore/Consumatrice

In qualità di consumatore/consumatrice, ti preoccupa l'impatto dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari sul tuo bilancio familiare. Il tuo ruolo consiste nel sostenere pratiche di prezzo eque e nel supportare gli agricoltori locali attraverso iniziative comunitarie. Il tuo obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di ridurre gli sprechi alimentari nella tua famiglia e di esplorare opzioni di acquisto alternative come l'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA). Questi ruoli personalizzati aiuteranno i partecipanti a confrontarsi con le sfide specifiche poste dall'aumento dei prezzi degli alimenti a causa delle interruzioni della catena di approvvigionamento, promuovendo al contempo la risoluzione di problemi collaborativi durante l'attività di simulazione.



Allegato 3: Soluzioni collaborative per la sicurezza alimentare

Scenario:

Accesso limitato a cibi nutrienti nelle aree urbane

Premessa:

Molte aree urbane hanno un accesso limitato a cibo nutriente, spesso chiamato "deserto alimentare". Fattori come i prezzi elevati degli alimenti, la mancanza di trasporti e la scarsità di negozi di alimentari che offrono prodotti freschi contribuiscono a questo problema. I residenti dei quartieri a basso reddito hanno difficoltà a procurarsi opzioni alimentari sane, il che porta a scelte alimentari sbagliate e a risultati negativi per la salute.

Sfida:

I partecipanti vestiranno i panni di vari attori della filiera alimentare che devono affrontare le sfide poste da un accesso limitato a cibo nutriente. Ogni gruppo ha il compito di sviluppare strategie per migliorare l'accesso e l'accessibilità economica, prendendo in considerazione soluzioni a lungo termine per migliorare la sicurezza alimentare negli ambienti urbani.

Problemi specifici da affrontare:

- **Piccoli agricoltori:** come puoi entrare in contatto con i mercati urbani per fornire prodotti freschi? Quali sono le barriere che devi affrontare per raggiungere i consumatori?
- **Imprenditori locali:** Quali modelli di business innovativi possono essere sviluppati per migliorare l'accesso a cibo nutriente nelle aree urbane? Come si può sfruttare la tecnologia o le partnership comunitarie?
- **Funzionari governativi:** Quali politiche possono essere attuate per sostenere le iniziative di accesso al cibo? Come possono le amministrazioni locali incentivare i negozi di alimentari o i mercati agricoli nelle aree meno servite?
- **Rappresentanti delle ONG:** Quali programmi possono essere avviati per educare le comunità alla nutrizione e al mangiare sano? Come si possono facilitare i partenariati tra produttori locali e consumatori urbani?
- **Consumatori:** come puoi sostenere un migliore accesso al cibo nutriente nella tua comunità? Quali azioni puoi intraprendere per sostenere gli agricoltori e le aziende locali?

I partecipanti collaboreranno all'interno dei loro ruoli per proporre strategie attuabili che rispondano alle esigenze immediate e ai miglioramenti a lungo termine dell'accesso e della sicurezza alimentare.



Schede di ruolo per i partecipanti

1 Piccolo agricoltore/agricoltrice

In qualità di piccolo agricoltore/agricoltrice, il tuo obiettivo è quello di fornire prodotti freschi, ma hai difficoltà a raggiungere i mercati urbani a causa dei costi di trasporto e dei canali di distribuzione limitati. Hai bisogno del supporto delle amministrazioni locali e delle ONG per entrare in contatto diretto con i consumatori e migliorare la tua presenza sul mercato.

2. Imprenditore/imprenditrice locale

In qualità di imprenditore/imprenditrice locale, ti concentri sulla creazione di soluzioni innovative che migliorino l'accesso al cibo nutriente. Potresti avviare un servizio di consegna di prodotti freschi, istituire un programma di agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA) oppure sviluppare un'applicazione mobile che metta in contatto i consumatori con gli agricoltori locali. Il tuo obiettivo è quello di collaborare con altri soggetti interessati per garantire l'accesso a prezzi accessibili a opzioni salutari.

3. Funzionario pubblico

In qualità di funzionario pubblico, sei responsabile dell'attuazione di politiche che migliorino l'accesso al cibo nelle aree urbane. Devi valutare come incentivare i negozi di alimentari e i mercati agricoli a operare nei quartieri meno serviti. Il tuo obiettivo è quello di facilitare le partnership tra le parti interessate e promuovere iniziative che migliorino la salute pubblica attraverso una migliore alimentazione.

4. Rappresentante di ONG

Nel tuo ruolo di rappresentante di ONG, lavori a programmi che educano le comunità alla nutrizione e alle abitudini alimentari sane. Ti concentri sul collegamento tra produttori locali e consumatori urbani attraverso iniziative come i mercati agricoli o gli orti comunitari. Il tuo obiettivo è quello di promuovere politiche che favoriscano l'accesso al cibo e promuovano pratiche sostenibili.

5. Consumatore

Come consumatore/consumatrice, ti preoccupa la mancanza di accesso a opzioni alimentari nutrienti nel tuo quartiere. Il tuo ruolo consiste nel promuovere politiche alimentari migliori e nel sostenere gli agricoltori locali attraverso iniziative comunitarie. Il tuo obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di un'alimentazione sana ed esplorare i modi per ridurre gli sprechi alimentari all'interno della tua famiglia. Questi ruoli personalizzati aiuteranno i partecipanti a confrontarsi con le sfide specifiche poste dall'accesso limitato a cibo nutriente nelle aree urbane, favorendo al contempo la risoluzione di problemi collaborativi durante l'attività di simulazione.



Allegato 4: Valutazione Unità 1

Facilita una discussione di debriefing sulle seguenti domande:

- In che modo i diversi ruoli hanno contribuito alla soluzione?
- Quali sono gli approcci imprenditoriali più efficaci?
- Quali sfide hanno incontrato durante la simulazione?

Incoraggiare le ei partecipanti a riflettere sulle applicazioni reali delle loro strategie. Discutere su come gli imprenditori possono avere un impatto positivo sul settore della sicurezza alimentare. Discutere della fame e della malnutrizione come obiettivi sociali primari dell'imprenditoria della sicurezza alimentare.

Considera di utilizzare il seguente questionario per ottenere risultati più precisi:

Domanda 1: Quali sono le dimensioni chiave della sicurezza alimentare?

- A) Convenienza, sostenibilità e imprenditorialità
- B) Disponibilità, accessibilità, utilizzo e stabilità **(corretto)**
- C) Consumo, nutrizione e logistica
- D) Produzione, innovazione e prezzi

Domanda 2: Quale delle seguenti affermazioni rappresenta meglio la sovrapposizione tra sicurezza alimentare e sostenibilità?

- A) La sostenibilità si concentra sull'economia, mentre la sicurezza alimentare si concentra solo sulla disponibilità.
- B) Entrambe mirano ad affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche a lungo termine **(corretto)**
- C) La sicurezza alimentare considera solo la nutrizione, mentre la sostenibilità include l'impatto ambientale.
- D) La sostenibilità e la sicurezza alimentare sono concetti non correlati.

Domanda 3: Qual è un'abilità imprenditoriale fondamentale per affrontare le sfide della sicurezza alimentare?

- A) Capacità di negoziazione
- B) Innovazione **(corretto)**
- C) L'avversione al rischio
- D) Gestione dei compiti di routine

Domanda 4: Durante la simulazione del gioco di ruolo, quale ruolo di stakeholder si occupa di garantire il supporto politico alle strategie di sicurezza alimentare?

- A) Piccolo agricoltore/agricoltrice
- B) Rappresentante di una ONG
- C) Funzionario del governo **(corretto)**
- D) Imprenditore/imprenditrice locale

Domanda 5: Qual è l'obiettivo principale della simulazione del gioco di ruolo nell'attività?

- A) Gareggiare per la migliore presentazione della strategia



- B) Evidenziare l'interconnessione tra sicurezza alimentare e imprenditorialità
(corretto)
- C) Insegnare ai e alle partecipanti le tecniche di coltivazione specifiche
- D) Per valutare la redditività economica dei singoli soggetti interessati.



Allegato 5: Modello di piano aziendale per la sicurezza alimentare

Descrizione	
Nome del piano aziendale:	[Inserire il nome del business plan]
Dichiarazione di visione	Definire l'aspetto del successo per migliorare la sicurezza alimentare della comunità.
Obiettivi	Stabilisci obiettivi specifici e misurabili allineati con gli obiettivi di sicurezza alimentare e sostenibilità.
Analisi SWOT	Identificare e analizzare: • Punti di forza: attributi interni che forniscono un vantaggio in termini di sicurezza alimentare. • Debolezze: Sfide interne che devono essere affrontate per migliorare l'accesso al cibo. • Opportunità: Fattori esterni che possono essere sfruttati per migliorare la sicurezza alimentare. • Minacce: Sfide esterne che potrebbero mettere a rischio la disponibilità di cibo.
Tipo di modello aziendale	Specifica il modello di business da seguire: • Tipo di BM: (es. Circolare, Agricoltura sostenuta dalla comunità, Inclusiva) • Caratteristiche principali: Descrivi come il modello promuove la sicurezza alimentare e la sostenibilità. • Esempi: Fornisci esempi rilevanti di questo modello nella pratica dei sistemi alimentari.
Modello di Business Canvas	Delinea il modo in cui l'iniziativa fornirà valore, includendo: • Partner chiave: Identifica i partner e i fornitori più importanti coinvolti nel miglioramento della sicurezza alimentare. Quali attività critiche svolgono? • Proposte di valore: Quali pacchetti di prodotti e servizi offriamo a ciascun segmento di clienti? Quale valore offriamo in relazione alla sicurezza alimentare? • Segmenti di clienti: Chi sono i nostri clienti più importanti che beneficiano di un migliore accesso al cibo? Canali: Attraverso quali canali vogliamo raggiungere i nostri segmenti di clientela principali? Come li raggiungiamo attualmente?



- **Risorse chiave:** Quali risorse significative richiedono le nostre proposte di valore per garantire la sicurezza alimentare?
- **Relazioni con i clienti:** Che tipo di relazioni i nostri segmenti di clienti principali si aspettano che costruiamo con loro per quanto riguarda l'accesso al cibo?
- **Attività chiave:** Quali attività significative sono necessarie per realizzare le nostre proposte di valore relative alla sicurezza alimentare?
- **Struttura dei costi:** Quali costi sono fondamentali per la nostra struttura aziendale nel sostenere le iniziative di sicurezza alimentare?
- **Flussi di ricavi:** Per quali valori legati alla sicurezza alimentare i nostri clienti sono disposti a pagare? In che misura ciascun flusso di ricavi contribuisce ai ricavi complessivi?

Analisi della catena del valore

Valutare la catena del valore per identificare gli attori chiave e valutare il loro ruolo nel migliorare la sicurezza alimentare.

Valutazione della sostenibilità

Valutare l'impatto ambientale, sociale ed economico di ogni fase della catena del valore sulla sicurezza alimentare.

Ricerca di mercato

Condurre ricerche di mercato approfondite per comprendere le preferenze dei consumatori e le tendenze in materia di sicurezza alimentare. Adatta i prodotti e i servizi di conseguenza.

Pianificazione finanziaria

Sviluppare un solido piano finanziario che delinei i flussi di entrate, le strutture dei costi e le fonti di finanziamento necessarie per implementare pratiche sostenibili che migliorino la sicurezza alimentare.

Monitoraggio e valutazione

Stabilisci delle metriche per valutare l'impatto delle attività aziendali sui risultati della sicurezza alimentare. Valuta regolarmente le prestazioni rispetto a queste metriche per adattare le strategie in base alle necessità. Utilizza approcci basati sui dati per prendere decisioni informate.



Allegato 6: Modello di analisi SWOT



Trascrizione della immagine in italiano:

PUNTI DI FORZA 1. Quali risorse o capacità uniche possiede la nostra azienda che possono migliorare la sicurezza alimentare? 2. Come possiamo sfruttare le nostre partnership esistenti per migliorare la distribuzione e l'accesso al cibo? 3. Quali pratiche di successo abbiamo implementato nel paese che potrebbero essere replicate o ampliate??	DEBOLEZZE 1. Quali sfide interne dobbiamo affrontare che potrebbero ostacolare la nostra capacità di affrontare efficacemente la sicurezza alimentare? 2. Come possiamo migliorare l'efficienza operativa per ridurre i costi e aumentare la disponibilità di cibo? 3. Quali lacune di conoscenza o competenze esistono all'interno del nostro team che possono influire sulla qualità dei nostri servizi?
OPPORTUNITÀ 1. Quali tendenze emergenti nella produzione alimentare o nella tecnologia possono essere sfruttate per migliorare la sicurezza alimentare? 2. Ci sono potenziali partnership con ONG o programmi governativi che possono sostenere le nostre iniziative? 3. Come possiamo coinvolgere la comunità per aumentare la consapevolezza e il sostegno per i nostri sforzi per la sicurezza alimentare?	MINACCE 1. Quali fattori esterni, come recessioni economiche o cambiamenti politici, potrebbero avere un impatto negativo sulle nostre operazioni? 2. In che modo la concorrenza e le dinamiche di mercato influenzano la nostra capacità di offrire opzioni alimentari a prezzi accessibili? 3. Quali cambiamenti ambientali (ad esempio, il cambiamento climatico) possono minacciare la nostra catena di approvvigionamento e la nostra capacità di produzione alimentare?



Allegato 7: Valutazione Unità 2

Considera di utilizzare le seguenti domande guida per estrarre le idee dei partecipanti, l'esperienza collettiva e i principali risultati.

- In che misura ti senti sicuro nell'identificare e analizzare gli elementi chiave di una catena del valore alimentare, soprattutto in relazione alla competitività e allo sviluppo sostenibile?
- In che misura la formazione ti ha aiutato a comprendere e ad applicare diversi modelli di business sostenibili, come l'economia circolare e l'agricoltura sostenuta dalla comunità, nel contesto dei sistemi alimentari?
- In che misura le attività e le discussioni hanno migliorato la tua capacità di coinvolgere le parti interessate e di progettare strutture di governance che supportino la collaborazione all'interno dei sistemi alimentari?
- Quali sono le eventuali sfide che hai dovuto affrontare durante la stesura del business plan sostenibile e in che modo la formazione potrebbe aiutarti a superarle?

Considera di utilizzare il seguente questionario per ottenere risultati più precisi:

Domanda 1: Qual è l'obiettivo principale di un sistema alimentare sostenibile?

- A) Massimizzare i profitti prima di tutto
- B) Garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica a lungo termine **(corretto)**
- C) Concentrarsi esclusivamente sull'aumento della produzione alimentare
- D) Limitare il coinvolgimento degli stakeholder

Domanda 2: Quale struttura incorpora le dimensioni ambientali, sociali ed economiche nei modelli di business sostenibili?

- A) Business Model Canvas
- B) Quadro a tre livelli **(corretto)**
- C) Analisi SWOT
- D) Quadro TBL

Domanda 3: Qual è l'obiettivo principale del Circular Business Model nei sistemi alimentari?

- A) Ridurre gli sprechi alimentari
- B) Linearizzare la produzione e il consumo
- C) Massimizzare l'uso delle risorse e ridurre i rifiuti **(corretto)**
- D) Ridurre le normative ambientali

Domanda 4: Cosa significa CSR nel contesto delle pratiche commerciali sostenibili?

- A) Revisione della sostenibilità aziendale
- B) Responsabilità sociale d'impresa **(corretto)**
- C) Reinvestimento delle vendite aziendali
- D) Rischi critici di approvvigionamento

Domanda 5: Quale delle seguenti è una componente chiave di un piano aziendale di sicurezza alimentare sostenibile?

- A) Concentrarsi esclusivamente sui margini di profitto
- B) Ignorare l'impatto ambientale
- C) Un'analisi SWOT per valutare punti di forza, debolezze, opportunità e minacce **(corretto)**
- D) Non tenere conto delle esigenze dei clienti



Allegato 8: Valutazione Unità 3

1) Qual è l'obiettivo principale dell'analisi dei bisogni del mercato nel lancio di un'impresa di sicurezza alimentare?

- A) Identificare i regolamenti legali
- B) Condurre ricerche di mercato per identificare le lacune in materia di sicurezza alimentare.
- C) Sviluppare una strategia di marketing
- D) Creare un piano finanziario

(Risposta corretta: B)

2) Quale quadro giuridico è essenziale per le aziende del settore alimentare per garantire la conformità alle norme di sicurezza?

- A) Legge sulla modernizzazione della sicurezza alimentare (FSMA)
- B) Amministrazione per la sicurezza e la salute sul lavoro (OSHA)
- C) Fair Labor Standards Act (FLSA)
- D) Le linee guida dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (EPA).

(Risposta corretta: A)

3) Cosa promuove il concetto di agroecologia nelle pratiche agricole sostenibili?

- A) Aumento dell'uso di fertilizzanti sintetici
- B) Biodiversità e salute del suolo
- C) Produzione di massa di monoculture
- D) Dipendenza dalle risorse importate

(Risposta corretta: B)

4) Quale delle seguenti fonti di finanziamento è specificamente pensata per i piccoli agricoltori e le startup?

- A) Capitale di rischio
- B) Microfinanza
- C) Titoli di Stato
- D) Finanziamento azionario

(Risposta corretta: B)

5) Qual è lo scopo della pianificazione di scenario nelle imprese di sicurezza alimentare?

- A) Creare un modello di business fisso
- B) Anticipare e prepararsi a potenziali eventi o cambiamenti futuri.
- C) Ridurre i costi operativi esclusivamente
- D) Concentrarsi esclusivamente sulla massimizzazione dei profitti.

(Risposta corretta: B)



Modulo 7 Sistemi Alimentari Sostenibili

Allegato 1: Valutazione Unità 1

1. Autovalutazione delle competenze acquisite:

- I e le partecipanti valuteranno individualmente le competenze acquisite riflettendo sull'ultima attività e rispondendo alla domanda: "Cosa abbiamo imparato?".
- Scala: Risposta aperta

2. Valutazione di gruppo sulla definizione di sistema alimentare sostenibile:

- I e le partecipanti lavoreranno in sottogruppi per definire collettivamente il Sistema Alimentare Sostenibile sulla base di quanto appreso durante l'unità.
- Criteri: Chiarezza, profondità, allineamento con i concetti chiave
- Scala: 1-5 (1: poco chiaro, 5: chiaro e completo)
- Sezione commenti per ulteriori approfondimenti

3. Valutazione di gruppo sull'identificazione delle sfide:

- I sottogruppi discuteranno e identificheranno le sfide principali legate ai sistemi alimentari sostenibili.
- Criteri: Rilevanza, Profondità di analisi, Novità
- Scala: 1-5 (1: comprensione limitata, 5: comprensione completa)
- Sezione commenti per l'elaborazione



Allegato 2: Valutazione Unità 2

Dopo aver completato la seconda attività, prenditi qualche momento per riflettere sulla tua esperienza di apprendimento e fornisci un feedback sincero rispondendo alle seguenti domande.

1. Sei più consapevole del legame tra cambiamento climatico e sicurezza alimentare?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Un po'

2. Sei a conoscenza delle misure di mitigazione/adattamento per contrastare questi effetti?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Un po'

3. Hai acquisito nuove conoscenze durante le attività? Ritieni che sia utile per la tua vita personale e/o professionale?

- ☐ Sì, le conoscenze acquisite sono molto utili.
- ☐ Sì, in parte.
- ☐ No, le conoscenze acquisite non sono rilevanti per me.

4. Come descriveresti la prima/seconda attività con una sola parola?

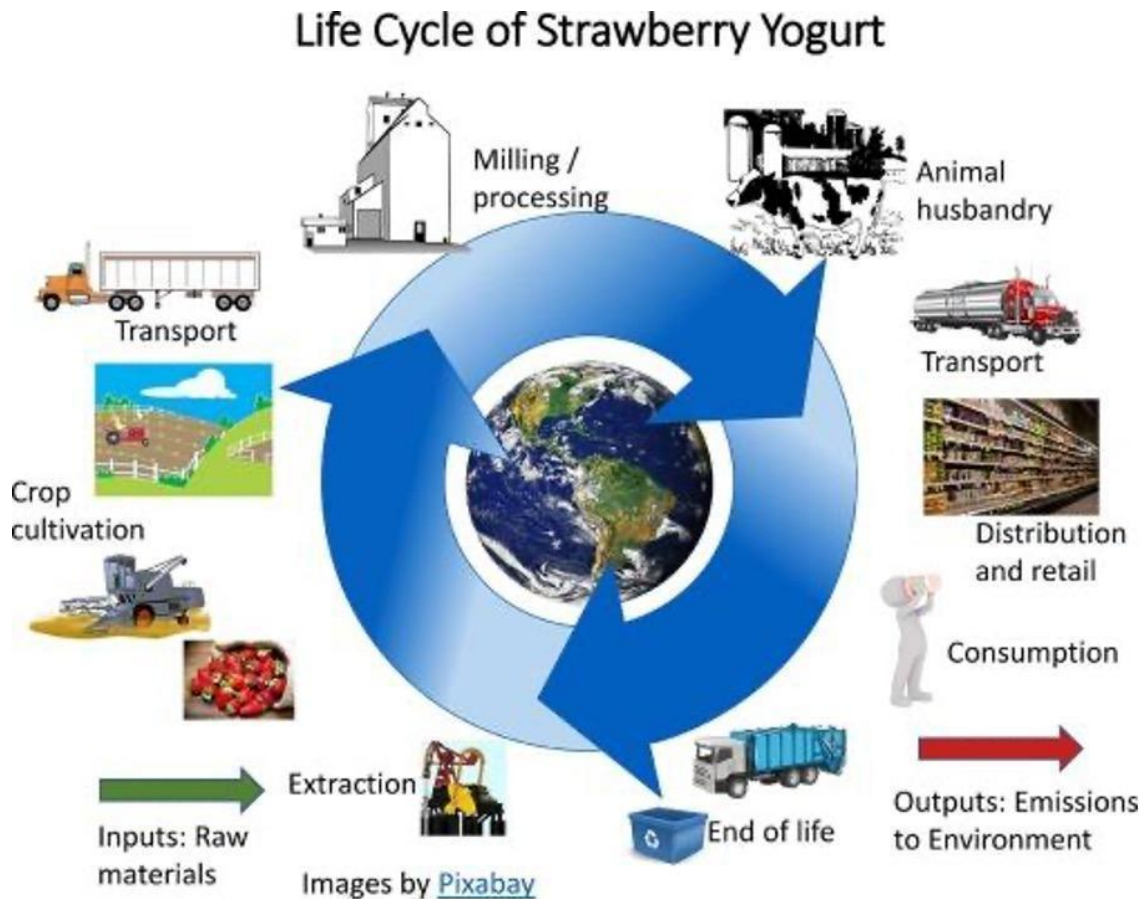
5. Qual è l'aspetto che può essere migliorato durante la prima/seconda attività?



Allegato 3: Ciclo di vita dello yogurt alla fragola

Queste fasi possono essere spiegate con l'esempio dello yogurt alla fragola

Immagini da Pixabay



FIGURA

In ogni fase è possibile introdurre misure di sostenibilità per migliorare la sostenibilità complessiva della catena di fornitura, che consiste nei tre pilastri della sostenibilità. Ciò avviene attraverso le valutazioni del ciclo di vita LCA. La valutazione del ciclo di vita (LCA) è un modo per studiare e comprendere gli impatti ambientali di un prodotto o di un processo durante la sua intera vita, da quando viene prodotto a quando viene smaltito. Ci aiuta a capire come le nostre scelte si ripercuotono sul pianeta e a trovare modi per rendere le cose più sostenibili. Tradizionalmente l'LCA si concentrava solo sull'impatto di un prodotto sull'ambiente e sulla salute umana, ma con l'evoluzione dei concetti di sostenibilità, l'LCA ora guarda in modo più olistico a tutti e tre i pilastri della sostenibilità.

Fonte: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/B9780128221129000047>



Analisi della sostenibilità



Ambiente e salute	Economico	Sociale
• Consumo di risorse • Emissioni (aria, acqua e suolo) • Impatti ecologici • Impatti sulla salute	• Costi di produzione • Costi di trasporto • Costi di consumo dei beni • Costi di risanamento ambientale per la società • Costi sanitari comunitari • Valore del marchio •	• Creazione di posti di lavoro / Stabilità dei posti di lavoro • Disponibilità della merce • Infortuni sul lavoro • Retribuzioni dei lavoratori • Età dei lavoratori • Condizioni di lavoro • Capitale proprio e opportunità

[Materiale del kit di formazione LCA \(Valutazione del Ciclo di Vita\)](#)



Allegato 4: Impatti del cambiamento climatico: Regioni

Mappa 1.2: Principali impatti dei cambiamenti climatici sul settore agricolo per le principali regioni biogeografiche in Europa. Relazione AEA n. 4/2019, pag. 18, <https://www.eea.europa.eu/publications/cc-adaptation-agriculture>

Tabella riassuntiva creata utilizzando la relazione SEE n. 23/2019. <https://www.eea.europa.eu/publications/sustainability-transition-in-europe>

Figura 1.8: Rappresentazione schematica dell'effetto a cascata, EEA Report No 4/2019, p. 20, <https://www.eea.europa.eu/publications/cc-adaptation-agriculture>

Regioni	Effetti	Spiegazioni
Zone costiere	Aumento del livello del mare	Il riscaldamento globale sta causando l'innalzamento del livello medio globale del mare in due modi. In primo luogo, i ghiacciai e le lastre di ghiaccio di tutto il mondo si stanno sciogliendo e aggiungono acqua all'oceano. In secondo luogo, il volume dell'oceano si sta espandendo a causa del riscaldamento delle acque. In terzo luogo, un fattore molto più piccolo che contribuisce all'innalzamento del livello del mare è la diminuzione della quantità di acqua liquida sulla terraferma: acquiferi, laghi e bacini, fiumi e umidità del suolo. Nel mondo naturale, l'innalzamento del livello del mare crea uno stress sugli ecosistemi costieri che forniscono attività ricreative, protezione dalle tempeste e habitat per pesci e animali selvatici, compresa la pesca di valore commerciale. ¹⁸
	Intrusione di acqua salata	L'intrusione di acqua salata è definita come l'incursione di acqua salata nelle falde acquifere di acqua dolce. L'intrusione di acqua salata causa una riduzione delle risorse di acqua dolce disponibili e ostacola la crescita industriale e la produttività agricola delle regioni costiere. L'eccessivo

¹⁸

<https://www.climate.gov/news-features/understanding-climate/climate-change-global-sea-level>



		contenuto di sale nelle risorse idriche costiere rappresenta una grave minaccia per gli ecosistemi marini. ¹⁹
Regione mediterranea	Forte aumento degli estremi di calore	Le giornate insolitamente calde e le ondate di calore sono una parte naturale delle variazioni meteorologiche quotidiane. Con il riscaldamento del clima terrestre, tuttavia, le giornate e le notti più calde del solito stanno diventando più comuni e si prevede che le ondate di calore diventeranno più frequenti e intense. L'aumento di questi eventi di calore estremo può portare a un maggior numero di malattie e decessi legati al caldo, soprattutto se le persone e le comunità non prendono provvedimenti per adattarsi. Anche piccoli aumenti del caldo estremo possono provocare un aumento dei decessi e delle malattie. ²⁰
	Diminuzione delle precipitazioni	Gli attuali modelli climatici indicano che l'aumento delle temperature intensificherà il ciclo dell'acqua sulla Terra, aumentando l'evaporazione. L'aumento dell'evaporazione provocherà tempeste più frequenti e intense, ma contribuirà anche all'inaridimento di alcune aree terrestri. ²¹
	Aumento del rischio di siccità	Per quanto riguarda i periodi prolungati di siccità, c'è il rischio di un'aridità irreversibile, soprattutto in presenza di livelli più elevati di riscaldamento globale. ²²
	Aumenta il rischio di	La perdita di biodiversità si riferisce al declino o alla scomparsa della diversità biologica, intesa come la varietà di esseri

¹⁹ <https://www.sciencedirect.com/topics/earth-and-planetary-sciences/saline-intrusion>

²⁰ <https://www.epa.gov/climate-indicators/climate-change-indicators-heat-waves>

²¹ <https://gpm.nasa.gov/resources/faq/how-does-climate-change-affect-precipitation>

²²

<https://www.climateforesight.eu/articles/the-ipcc-focus-on-drought/#:~:text=An%20increase%20in%20drought%2Drelated,significant%20socioeconomic%20and%20environmental%20risks>



	perdita di biodiversità	viventi che popolano il pianeta, i suoi diversi livelli di organizzazione biologica e la loro rispettiva variabilità genetica, nonché i modelli naturali presenti negli ecosistemi. ²³
	Aumento della domanda di acqua per l'agricoltura	La produzione agricola è fortemente dipendente dall'acqua e sempre più soggetta a rischi idrici. È anche il più grande settore che utilizza l'acqua e ne è il principale inquinatore. Migliorare la gestione dell'acqua in agricoltura è quindi essenziale per un settore agroalimentare sostenibile e produttivo. ²⁴
	Diminuzione della resa dei raccolti	I ricercatori hanno dimostrato che il caldo e la siccità hanno ridotto la resa del grano di circa il 4% in generale, anche se alcune regioni hanno registrato riduzioni molto più consistenti. ²⁵
	Rischi crescenti per la produzione zootecnica	Spinta dalla crescita della popolazione e del reddito e dall'urbanizzazione, la domanda di prodotti zootecnici sta crescendo rapidamente. Allo stesso tempo, la produzione zootecnica sta affrontando una pressione crescente a causa degli effetti del cambiamento climatico, come l'aumento delle temperature, la maggiore variabilità delle precipitazioni, la maggiore frequenza di eventi estremi e l'aumento delle concentrazioni di anidride carbonica. ²⁶
	L'agricoltura è influenzata negativamente dagli effetti di ricaduta del cambiamento	L'effetto spillover si riferisce all'impatto che eventi apparentemente non correlati in una nazione possono avere sulle economie di altre nazioni. Gli effetti di spillover sono un tipo di effetto rete che è aumentato da quando la globalizzazione del commercio e

²³ <https://www.iberdrola.com/sustainability/biodiversity-loss>

²⁴ <https://www.oecd.org/agriculture/topics/water-and-agriculture/>

²⁵ <https://www.nature.com/articles/s41598-023-29378-2>

²⁶ <https://www.mdpi.com/2073-4433/13/1/140#>



	o climatico da fuori dall'Europa	dei mercati azionari ha approfondito le connessioni finanziarie tra le economie. ²⁷
Regione boreale	Aumento degli eventi di precipitazione e intensa	Questi eventi sono definiti come casi in cui la quantità di pioggia o neve registrata in una località supera sostanzialmente la norma. Gli scienziati prevedono che queste tendenze continueranno con il riscaldamento del pianeta. Per ogni grado Celsius di riscaldamento, la capacità dell'aria di contenere vapore acqueo aumenta di circa il 7%. Un'atmosfera con più umidità può produrre eventi di precipitazione più intensi, che è esattamente ciò che è stato osservato. ²⁸
	Aumento delle precipitazioni	Come sopra.
	Aumenta il rischio di danni da tempeste invernali	L'Artico si sta riscaldando a una velocità doppia rispetto al resto del mondo, un fenomeno noto come amplificazione artica. Ciò influenza i modelli meteorologici in altre parti del mondo. Il riscaldamento dell'Artico potrebbe aumentare la probabilità di fenomeni meteorologici invernali estremi in alcune zone dell'Europa. ²⁹
	Aumento della resa dei raccolti	L'aumento delle temperature globali è legato anche a cambiamenti nei modelli di precipitazioni e alla frequenza e alla durata delle ondate di calore e della siccità, che possono influire sulla salute e sulla produttività delle colture. Le temperature più elevate influiscono anche sulla durata

²⁷<https://www.investopedia.com/terms/s/spillover-effect.asp#:~:text=Key%20Takeaways,the%20Fukushima%20disaster%20in%202011>

²⁸ <https://www.c2es.org/content/extreme-precipitation-and-climate-change/>

²⁹ <https://education.nationalgeographic.org/resource/maybe-its-cold-outside/>



		delle stagioni di crescita e accelerano la maturazione delle colture. ³⁰
Regione atlantica	Aumento degli eventi di precipitazione e intensa	Come sopra.
	Aumento del rischio di inondazioni fluviali e costiere	Le cause delle inondazioni sulla costa o in prossimità di essa sono molteplici. I fattori principali sono: l'altezza del terreno sul livello del mare, il grado di erosione e subsidenza, la rimozione della vegetazione, le mareggiate. ³¹
	Aumenta il rischio di danni da tempeste invernali	Come sopra.
Regione continentale	Aumento degli estremi di calore	Il caldo estremo può aumentare il rischio di altri tipi di disastri. Il caldo può esacerbare la siccità e le condizioni di caldo e siccità possono a loro volta creare incendi. Gli edifici, le strade e le infrastrutture assorbono il calore, portando a temperature che possono essere da 1 a 7 gradi più alte nelle aree urbane rispetto alle zone periferiche - un fenomeno noto come effetto isola di calore urbana. ³²
	Diminuzione delle precipitazioni estive	Come sopra.

³⁰<https://climate.nasa.gov/news/3124/global-climate-change-impact-on-crops-expected-within-10-years-nasa-study-finds/#:~:text=Higher%20levels%20of%20carbon%20dioxide,the%20current%20generation%20of%20models.>

³¹

<https://www.studysmarter.co.uk/explanations/geography/coasts-geography/coastal-flooding/>

³² <https://www.c2es.org/content/heat-waves-and-climate-change/>



	Aumento del rischio di inondazioni fluviali	Le inondazioni si verificano quando un fiume rompe gli argini e straripa sul terreno circostante. Molti fattori possono causare un'alluvione: precipitazioni prolungate, piogge intense, deforestazione e uso sbagliato del territorio urbano.
Regioni di montagna	Aumento della temperatura superiore alla media europea	Le temperature dell'aria nelle aree montane stanno aumentando più velocemente rispetto alla media globale e quindi si prevedono effetti di riscaldamento sugli ecosistemi fluviali freddi. ³³
	Lo spostamento verso l'alto delle specie vegetali e animali	La ridistribuzione delle specie nello spazio in risposta ai cambiamenti climatici può influenzare in modo significativo le strutture e le funzioni degli ecosistemi, tra cui la mancata corrispondenza tra impollinatori e piante ospiti, le invasioni biologiche e la perdita di biodiversità a livello locale. ³⁴
	Rischio di grandine	La grandine è una forma di precipitazione costituita da ghiaccio solido che si forma all'interno delle correnti ascensionali dei temporali. La grandine può danneggiare aerei, case e automobili e può essere letale per il bestiame e le persone. ³⁵
	Rischio di gelo	Il rischio di danni da gelo agli alberi e ai boschi è destinato ad aumentare con il cambiamento climatico, anche se le temperature sono destinate ad aumentare e si prevede una diminuzione del freddo invernale estremo. Questo perché un clima invernale più mite può ritardare o impedire la dormienza e l'indurimento di alcune specie arboree,

³³ <https://link.springer.com/article/10.1007/s10113-023-02037-y>

³⁴ <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0048969721019665>

³⁵ <https://www.nssl.noaa.gov/education/svrwx101/hail/>



		rendendole più vulnerabili ai danni del gelo e dei periodi di freddo invernale estremo. Il clima primaverile più mite provoca un anticipo del lavaggio del sito che aumenta il rischio di danni da gelo. ³⁶
	Aumento del rischio di caduta massi e frane	I cambiamenti climatici riducono la stabilità dei pendii nelle aree montane ad alta quota e questo aumenta il rischio per le persone che visitano queste zone. I cambiamenti di temperatura e gli eventi piovosi estremi sono i principali fattori che determinano l'impatto dei cambiamenti climatici sulla destabilizzazione dei pendii. ³⁷

³⁶<https://www.forestresearch.gov.uk/climate-change/risks/frost/#:~:text=The%20risks%20of%20frost%20damage,extreme%20winter%20cold%20is%20expected.>

³⁷

<https://www.climatechangepost.com/news/2021/7/19/climate-change-already-increases-number-rockfalls/>



Allegato 5: Valutazione Unità 3

1. Su una scala da 1 a 5, quanto sei sicuro nella tua capacità di collegare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) alla catena di approvvigionamento alimentare globale dopo aver completato questa formazione?

(1 = Per niente sicuro, 5 = Molto sicuro)

2. Quanto ritieni di aver compreso i ruoli e le sfide affrontate dai diversi soggetti interessati lungo la filiera alimentare?

- Molto bene
- Un po' bene
- Neutrale
- Non bene
- Per niente

3. Descrivi con parole tue un'intuizione chiave che hai tratto dall'attività "Cicli di vita dei prodotti" e come ha cambiato la tua comprensione della sostenibilità alimentare.

(Aperta)

4. In che misura ti senti preparato per aiutare i consumatori a comprendere il loro ruolo nella riduzione dell'impronta di carbonio della produzione alimentare?

- Molto
- Un po'
- Neutrale
- Non molto
- Non mi sento preparato

5. Quanto pensi che gli SDGs siano rilevanti quando si parla di pratiche alimentari sostenibili con gli studenti?

- Estremamente rilevante
- Piuttosto rilevante
- Moderatamente rilevante
- Leggermente rilevante
- Non è affatto rilevante

6. Quale dei seguenti argomenti hai trovato più coinvolgente o d'impatto durante la formazione? (Selezionare uno)

- Il legame tra gli SDG e le filiere alimentari
- Analizzare le sfide e le opportunità degli stakeholder
- L'analisi dell'impronta di carbonio per un consumo sostenibile
- Comprendere i cicli di vita dei prodotti alimentari
- Altro (specificare): _____

7. Quali suggerimenti hai per migliorare questo modulo di formazione o quali sono le aree in cui ritieni che il contenuto possa essere migliorato?

(Aperta)



Modulo 8 Sistemi di Agricoltura Sostenibile

Allegato 1. 5 Principi della FAO per una produzione agricola sostenibile e Politiche e strategie chiave

PRINCIPIO 1

Esempi di politiche e pratiche chiave

- Sviluppo sostenibile
- Sviluppo sostenibile in agricoltura
- Governance innovativa e tecnologie che aumentano in modo sostenibile la produzione agricola

COLTURE

1. Portafoglio di varietà geneticamente diversificato
2. Agricoltura conservativa
3. Uso prudente di fertilizzanti organici e inorganici, migliore gestione dell'umidità del suolo
4. Miglioramento della produttività dell'acqua, irrigazione di precisione
5. Gestione integrata dei parassiti (IPM)

ZOOTECNIA

1. Base di razze geneticamente diversificata
2. Miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse
3. Alimentazione e nutrizione equilibrata e di precisione
4. Controllo integrato della salute degli animali

SILVICOLTURA

1. Gestione sostenibile delle foreste naturali e piantumate
2. Aumento della superficie forestale e lotta alla deforestazione
3. Miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia a base di legno
4. Sviluppo di prodotti forestali innovativi
5. Miglioramento degli alberi per supportare la produttività e la resilienza

ACQUACOLTURA

1. Gestione dei mangimi per acquacoltura
2. Acquacoltura multitrofica integrata
3. Miglioramento della biosicurezza e della salute degli animali acquatici
4. Migliori pratiche di gestione (MPG)
5. Addomesticamento delle specie di acquacoltura
6. Certificazione dell'acquacoltura per la salute e il benessere degli animali e la sicurezza alimentare
7. Attuazione dell'approccio ecosistemico nell'acquacoltura (AEA)



PESCA

1. Maggiore efficienza del carburante e utilizzo di reti statiche
2. Riduzione dei costi e della capacità di pesca
3. Riduzione dei rifiuti e degli scarti
4. Integrare la pesca nelle acque interne nella pianificazione e nella gestione delle risorse idriche e terrestri

PRINCIPIO 2

Esempi di politiche e pratiche chiave

- Sviluppo sostenibile
- Sviluppo sostenibile in agricoltura
- Governance e tecnologie innovative che incrementano in modo sostenibile la produzione agricola

COLTURE

1. Utilizzare le migliori pratiche per la biodiversità, come la conservazione in situ ed ex situ delle risorse fitogenetiche.
2. Utilizzare le migliori pratiche per il suolo: riabilitazione del terreno, sistemi colturali adeguati.
3. Applicare le migliori pratiche per la gestione dell'acqua: irrigazione deficitaria, prevenzione dell'inquinamento idrico.
4. Stabilire pagamenti per l'uso e la fornitura di servizi ambientali, come l'impollinazione o il sequestro del carbonio.
5. Stabilire politiche, leggi, incentivi e meccanismi di applicazione per promuovere le misure di cui sopra.

ZOOTECNIA

1. Conservare le risorse genetiche animali in situ ed ex situ.
2. Utilizzare le praterie per promuovere la biodiversità, lo stoccaggio del carbonio e i servizi idrici.
3. Proteggere l'acqua dall'inquinamento attraverso una corretta gestione dei rifiuti.
4. Applicare le migliori pratiche per ridurre l'intensità delle emissioni.
5. Stabilire i pagamenti per l'uso e la fornitura di servizi ambientali, come le tasse di pascolo.
6. Stabilire politiche, leggi, incentivi e meccanismi di applicazione per promuovere le misure di cui sopra.

SILVICOLTURA

1. Conservare la biodiversità e le risorse genetiche forestali.
2. Ripristinare e riabilitare paesaggi degradati.
3. Migliorare il ruolo delle foreste nella protezione e conservazione del suolo.



4. Migliorare il ruolo delle foreste nella protezione e conservazione delle risorse idriche.
5. Utilizzare tecniche forestali a basso impatto.
6. Certificazione della gestione forestale.

PRINCIPIO 3

Esempi di politiche e pratiche chiave

- Sviluppo sostenibile
- Sviluppo sostenibile in agricoltura
- Governance e tecnologie innovative che incrementano in modo sostenibile la produzione agricola

COLTURE

1. Generalizzare la valutazione e la gestione del rischio, nonché la comunicazione.
2. Prepararsi e adattarsi ai cambiamenti climatici.
3. Rispondere alla volatilità del mercato promuovendo la flessibilità nei sistemi di produzione e il risparmio.
4. Piano di emergenza per siccità, inondazioni e parassiti; sviluppo di reti di sicurezza sociale.

ZOOTECNIA

1. Generalizzare la valutazione e la gestione del rischio, nonché la comunicazione.
2. Prepararsi e adattarsi ai cambiamenti climatici.
3. Rispondere alla volatilità del mercato promuovendo la flessibilità nei sistemi di produzione e il risparmio.
4. Piano di emergenza per siccità, inondazioni e parassiti; sviluppo di reti di sicurezza sociale.

SILVICOLTURA

1. Aumentare la resilienza degli ecosistemi ai rischi biotici e abiotici, compresi i fenomeni climatici, i parassiti, le malattie e gli incendi boschivi.
2. Prevenire la trasmissione di agenti patogeni ad altri paesi attraverso il commercio internazionale.
3. Integrare la prevenzione e la gestione dei rischi nella pianificazione sostenibile dell'uso del territorio.



PRINCIPIO 4

Esempi di politiche e pratiche chiave

- Sviluppo sostenibile
- Sviluppo sostenibile in agricoltura
- Governance e tecnologie innovative che incrementano in modo sostenibile la produzione agricola

COLTURE

1. Aumentare la partecipazione effettiva
2. Incoraggiare la formazione di partnership
3. Aumentare la frequenza e il contenuto delle consultazioni dei portatori di interessi
4. Costruisci capacità decentralizzata

ZOOTECNIA

1. Aumentare la partecipazione effettiva
2. Incoraggiare la formazione di partnership
3. Aumentare la frequenza e il contenuto delle consultazioni dei portatori di interessi
4. Costruisci capacità decentralizzata

SILVICOLTURA

1. Sviluppare le capacità del personale e delle istituzioni
2. Sostenere la buona governance delle zone rurali
3. Decentrare il processo decisionale e responsabilizzare le comunità locali per promuovere la silvicoltura partecipativa
4. Sviluppare pacchetti di incentivi finanziari per sostenere gli investimenti privati e consentire un'equa condivisione dei benefici
5. Applicare la mediazione e altri meccanismi di risoluzione delle controversie nella governance delle risorse
6. Migliorare la comunicazione per spiegare meglio i benefici delle foreste

PRINCIPIO 5

Esempi di politiche e pratiche chiave

- Sviluppo sostenibile
- Sviluppo sostenibile in agricoltura
- Governance innovativa e tecnologie che aumentano la produzione in modo sostenibile

COLTURE

1. Aumentare la partecipazione effettiva
2. Incoraggiare la formazione di partenariati



3. Aumentare la frequenza e il contenuto delle consultazioni dei portatori di interessi
4. Costruisci capacità decentralizzata

BESTIAME

1. Aumentare la partecipazione effettiva
2. Incoraggiare la formazione di partenariati
3. Aumentare la frequenza e il contenuto delle consultazioni dei portatori di interessi
4. Costruisci capacità decentralizzata

SILVICOLTURA

1. Sviluppare le capacità del personale e delle istituzioni
2. Sostenere il buon governo delle zone rurali
3. Decentralizzare il processo decisionale e responsabilizzare le comunità locali per promuovere la silvicoltura partecipativa
4. Sviluppare pacchetti di incentivi finanziari per sostenere gli investimenti privati e consentire un'equa condivisione dei benefici
5. Applicare la mediazione e altri meccanismi di risoluzione delle controversie nella governance delle risorse
6. Migliorare la comunicazione per spiegare meglio i benefici delle foreste



Allegato 2. Valutazione Unità 1

- Dopo l'attività ti senti più sicuro nello sviluppare la tua iniziativa di sicurezza alimentare? (Rispondi con una sola parola).
- Come descriveresti la prima/seconda attività con una sola parola?
- Hai acquisito nuove conoscenze durante le attività? Le consideri utili per la tua vita personale e/o professionale?
- Sei consapevole delle diverse realtà della sostenibilità nel settore agricolo e di come queste possano influenzare il tuo ambito lavorativo?
- Sei in grado di valutare l'impatto sociale/ambientale/economico delle iniziative agricole e alimentari sul loro concorso?
- Qual è l'aspetto che può essere migliorato durante la prima/seconda attività?



Allegato 3. Certificazioni specifiche in Spagna, Grecia, Francia e Italia

A. Certificazioni specifiche in Spagna

1. Consiglio Catalano di Produzione Agricola Ecologica (CCPAE) / (Consell Català de la Producció Agrària Ecològica)

La CCPAE è un'organizzazione sotto la tutela del Dipartimento di Agricoltura, Allevamento, Pesca, Alimentazione e Ambiente Naturale della Catalogna. Certifica che i prodotti vegetali biologici sono prodotti coltivati senza fertilizzanti o pesticidi sintetici (fungicidi, insetticidi o erbicidi). Nel caso dei prodotti animali, viene certificato che sono stati nutriti con prodotti biologici e allevati in condizioni regolamentate.

La maggior parte dei prodotti certificati dalla CCPAE secondo i regolamenti europei sulla produzione agricola biologica hanno l'equivalenza con la certificazione NOP, in base a un accordo tra l'Unione Europea e il governo degli Stati Uniti. Questa equivalenza consente alla maggior parte dei prodotti con certificazione CCPAE di essere commercializzati nei mercati statunitense e canadese.



Maggiori informazioni:

<https://www.ccpae.org/>

2. Società ispanica di certificazione (Societat Hispana de Certificació S.A.)

Societat Hispana de Certificació S.A. è un ente privato di controllo e certificazione agroalimentare che offre la certificazione alle aziende che la richiedono. Rilascia inoltre i certificati di origine e di equivalenza della Comunità Europea e la certificazione NOP degli Stati Uniti.

Maggiori informazioni: <http://sohiscert.com/>



B. Certificazioni specifiche in Italia

1. Denominazione di Origine Controllata / Denominazione di Origine Protetta - DOP

Il marchio DOP si riferisce a una specifica area geografica utilizzata per designare un prodotto (per lo più vino) la cui qualità e le cui caratteristiche specifiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente a quell'area, da cui provengono le uve e dove avviene la produzione. Il marchio DOP è una denominazione registrata presso la Comunità Europea per indicare un prodotto tipico italiano di alta qualità, la cui zona di origine e le tradizioni ancora utilizzate per crearlo lo rendono così distintivo da dover essere protetto da imitazioni/falsificazioni.



Maggiori informazioni:

[https://dopigp.politicheagricole.gov.it/vino](https://dopigp.politicheagricole.gov.it/vino;) ;
www.assolatte.it

2. Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG)

La DOCG è stata creata per garantire al consumatore la qualità e l'origine dei vini in Italia, in particolare quelli di maggior pregio e provenienti da territori molto specifici, dove i viticoltori devono seguire un preciso disciplinare per ottenere un vino degno della denominazione d'origine. Attualmente, in Italia ci sono 74 vini riconosciuti con il marchio DOCG.

Questo marchio, ora sostituito dal marchio DOP secondo il regolamento comunitario 479/08, certifica la relazione tra le caratteristiche e le qualità del prodotto e il territorio di produzione. Nonostante sia stato sostituito da questo nuovo acronimo, il marchio DOCG può ancora essere apposto sulle etichette dei prodotti vinicoli.



Maggiori informazioni:

<https://dopigp.politicheagricole.gov.it/vino> ;
www.assolatte.it



3. Prodotti alimentari tradizionali / Prodotti Agroalimentari Tradizionali Italiani- PAT

I prodotti PAT sono quei prodotti tipici italiani radicati nel territorio di produzione, ma si differenziano dai prodotti DOP perché l'intera filiera alimentare che li produce non è necessariamente limitata a un luogo ristretto.

I PAT sono molto meno diffusi e di nicchia dei prodotti DOP e IGP, sono più simili alle De.Co (prodotti a denominazione comunale) e rappresentano realtà molto piccole, realtà dell'Italia da scoprire. E hanno un'anzianità: devono essere presenti nel luogo di appartenenza da almeno 25 anni.



Maggiori informazioni: www.informacibo.it

C. Certificazioni specifiche in Francia

1. AB - agriculture biologique /BIO

In Francia, la certificazione biologica è stata introdotta nel 1985 e soddisfa i regolamenti UE per gli alimenti biologici. Gli acquirenti e i rivenditori francesi chiedono spesso agli operatori di etichettare i loro prodotti con il marchio AB, che si riferisce ai prodotti biologici francesi ed è ben conosciuto dai consumatori francesi.



Per saperne di più: www.bioagricert.org/en/



2. CERTIFICAZIONE Haute Environmentale Valeur /HEV

Corrisponde al livello più alto di uno schema più generale di certificazione ambientale per le aziende agricole. La certificazione ambientale delle aziende agricole è un approccio volontario che mira a identificare e promuovere le pratiche particolarmente rispettose dell'ambiente applicate dagli agricoltori.

L'HEV copre quattro aree chiave: conservazione della biodiversità, strategia di protezione delle piante, gestione dell'uso dei fertilizzanti e gestione dell'acqua.

Per coinvolgere l'intero settore agricolo in un approccio incentrato sul progresso ambientale, è stato progettato sulla base della certificazione dell'intera azienda agricola a tre livelli.



Maggiori informazioni: <https://agriculture.gouv.fr/v>

Se vuoi saperne di più sugli enti di certificazione in Francia, consulta questa risorsa:

<https://www.agencebio.org/decouvrir-le-bio/ses-acteurs/les-organismes-certificateurs-en-france/>

D. Certificazioni specifiche in Grecia

1. BIO HELLAS

In Grecia esistono certificazioni specifiche per i prodotti biologici e sostenibili.

Una delle principali certificazioni per i prodotti biologici in Grecia è la certificazione "BIO Hellas", accreditata dal Ministero greco dello Sviluppo Rurale e dell'Alimentazione.

Questa certificazione garantisce che i prodotti soddisfino gli standard stabiliti dall'Unione Europea per l'agricoltura biologica.

Per i prodotti sostenibili non esistono certificazioni nazionali specifiche, ma organizzazioni come il Global Organic Textile Standard (GOTS) o le certificazioni del commercio equo e solidale possono essere applicabili a seconda del tipo di prodotto e dei suoi processi produttivi.



Puoi trovare maggiori informazioni sulla certificazione BIO Hellas sul loro sito ufficiale: Certificazione [BIO Hellas](#)



Allegato 4. Protocollo di base ipotetico per il gioco di ruolo: Visita alla campagna da parte del Comitato di Garanzia

Disclaimer: *questo è solo un protocollo ipotetico che include alcune delle condizioni necessarie per richiedere un'ipotetica certificazione di terze parti sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. I formatori sono caldamente invitati a modificare questo protocollo in base ai criteri specifici dei prodotti e delle certificazioni terze con cui stanno lavorando. Per farlo puoi utilizzare [questo modello](#).*

1. Qualità e gestione del suolo

- Indicatori positivi:
 - Utilizzo di compost organico, concime, sovesci o rotazione delle colture per migliorare la fertilità del suolo.
 - Analisi e documentazione regolare della qualità del suolo.
 - Non si utilizzano fertilizzanti sintetici o modifiche dannose del terreno.
- Indicatori negativi:
 - Presenza di fertilizzanti sintetici o di sostanze chimiche vietate nel terreno.
 - Mancanza di materia organica o sforzi evidenti per reintegrare i nutrienti del suolo.
 - Significativa erosione o compattazione del suolo, indice di una cattiva gestione.

2. Salute delle piante e gestione delle colture

- Indicatori positivi:
 - Colture sane con un numero minimo di parassiti o malattie, gestite con metodi biologici.
 - Utilizzo di varietà vegetali resistenti alle malattie, rotazione delle colture e consociazione.
 - Registrazioni chiare che dimostrino l'approvvigionamento di sementi biologiche e la gestione sostenibile delle colture.
- Indicatori negativi:
 - Segni visibili di parassiti o malattie che indicano l'uso di pesticidi sintetici.
 - Pratiche di monocoltura senza diversità nei cicli di semina.
 - Mancanza di documentazione o di tracciabilità per i semi, soprattutto per quelli di origine non biologica.

3. Gestione dei parassiti e delle erbe infestanti

- Indicatori positivi:



- Utilizzo di disinfestanti biologici, trappole, insetti utili o pesticidi naturali approvati.
- Monitoraggio regolare dei parassiti e un approccio documentato alla gestione integrata dei parassiti (IPM).
- Controllo delle erbacce con metodi manuali, meccanici o di pacciamatura.
- Indicatori negativi:
 - Uso di pesticidi, erbicidi o fungicidi sintetici.
 - Crescita incontrollata di erbe infestanti, che indica una gestione inadeguata.
 - Mancanza di registri o di misure proattive per il controllo di parassiti ed erbacce.
 - Conservazione non sicura dei pesticidi in confezioni non idonee

4. Utilizzo e gestione dell'acqua

- Indicatori positivi:
 - Pratiche di utilizzo efficiente dell'acqua, come l'irrigazione a goccia, la raccolta dell'acqua piovana o la pacciamatura.
 - Una fonte d'acqua limpida senza contaminazione da sostanze nocive.
 - Pratiche che impediscono lo spreco o il deflusso dell'acqua.
- Indicatori negativi:
 - Utilizzo di acqua contaminata o non trattata per l'irrigazione.
 - Nessuna pratica di conservazione dell'acqua, con conseguente uso eccessivo di acqua.
 - Inquinamento delle fonti d'acqua vicine a causa del deflusso delle aziende agricole.

5. Gestione dei rifiuti e riciclaggio

- Indicatori positivi:
 - Gestione corretta dei rifiuti organici attraverso il compostaggio o la pacciamatura.
 - Riduzione al minimo dei rifiuti plastici o inorganici, con riciclo e riutilizzo ove possibile.
 - Metodi di smaltimento sicuri per qualsiasi materiale pericoloso, se applicabile.
- Indicatori negativi:
 - Smaltimento incontrollato di rifiuti, come plastica, contenitori chimici o altri materiali non biodegradabili.
 - Bruciare o gestire in modo improprio i rifiuti, causando inquinamento.
 - Mancanza di sforzi per riciclare o riutilizzare i materiali in loco.



6. Biodiversità e conservazione dell'habitat

- Indicatori positivi:
 - Conservazione degli habitat naturali, delle specie vegetali autoctone e delle pratiche che favoriscono la fauna selvatica.
 - Integrazione di piante da fiore o bordure per favorire gli impollinatori e gli insetti utili.
 - Pratiche come l'agroforestazione, le colture di copertura o le bordure.
- Indicatori negativi:
 - Eliminare o danneggiare la vegetazione e gli habitat autoctoni per l'espansione delle aziende agricole.
 - Utilizzo di pratiche che danneggiano gli impollinatori o altre specie benefiche.
 - Non ci sono misure per incoraggiare la biodiversità, come il mantenimento di piante da fiore o siepi.

7. Documentazione e tenuta dei registri

- Indicatori positivi:
 - Registri completi degli input agricoli, della rotazione delle colture, della gestione dei parassiti e della resa.
 - Documentazione aggiornata, con registri conservati per almeno un anno.
 - Etichettatura chiara degli input biologici, con ricevute per semi, fertilizzanti e materiali approvati.
 - Tracciabilità completa dei prodotti con informazioni in etichetta
- Indicatori negativi:
 - Mancanza di documentazione o tenuta inadeguata dei registri, che rende difficile la verifica della conformità.
 - Utilizzo di fonti non documentate o sospette per gli input.
 - Registri incompleti o incoerenti, soprattutto per quanto riguarda l'uso di sostanze proibite.

8. Benessere dei lavoratori e relazioni con la comunità

- Indicatori positivi:
 - Trattamento equo e comunicazione chiara degli standard di sicurezza ai lavoratori.
 - Condizioni di lavoro sicure, senza esposizione a sostanze chimiche nocive.
 - Relazioni positive con le aziende agricole vicine e con la comunità locale.
- Indicatori negativi:
 - Prove di condizioni di lavoro precarie, come ad esempio misure di sicurezza inadeguate.



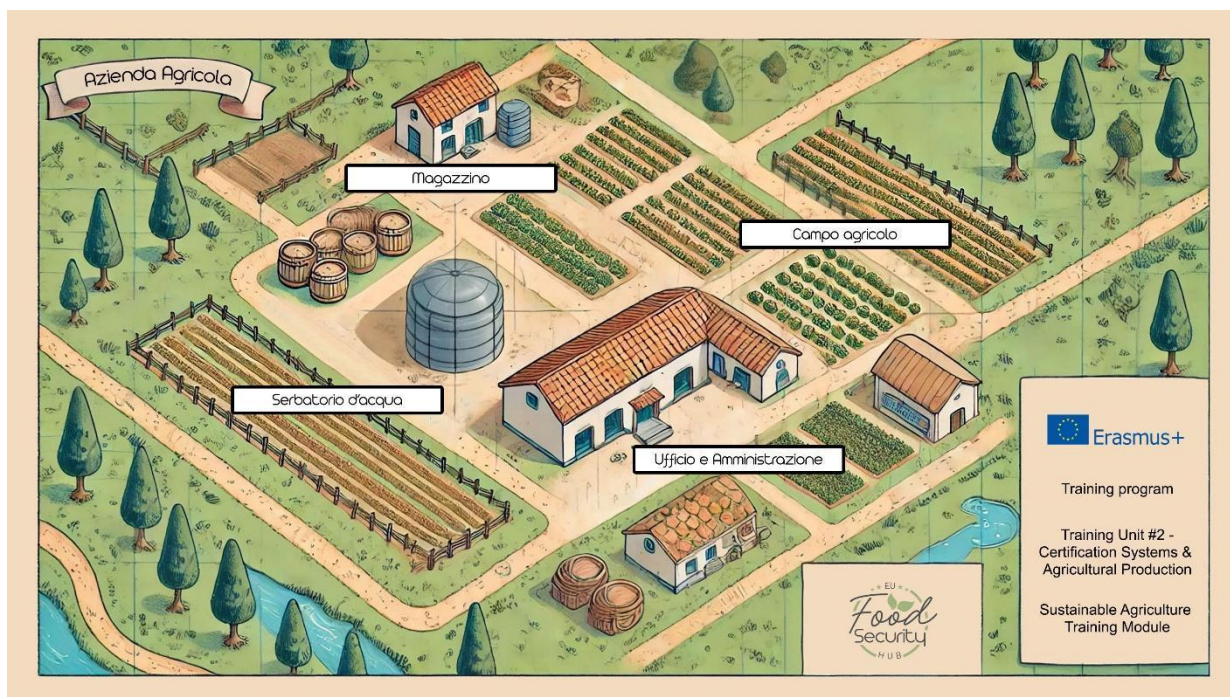
- Uso di sostanze tossiche che possono danneggiare la salute dei lavoratori.
- Lamentele della comunità sulle pratiche agricole o sull'inquinamento.

Determinazione dell'esito dell'ispezione

- **Certificazione concessa:** Tutti o quasi tutti gli indicatori positivi sono stati rispettati, con problemi minori che devono essere approfonditi.
- **Certificazione condizionata:** Diversi indicatori positivi sono soddisfatti, ma sono presenti alcuni indicatori negativi critici e sono necessarie azioni correttive.
- **Certificazione negata:** Numerosi indicatori negativi, in particolare per quanto riguarda il suolo, la gestione dei parassiti e la tenuta dei registri, che dimostrano la non conformità agli standard biologici.



Allegato 5. Materiale per il gioco di ruolo Visita della campagna da parte del Comitato di Garanzia



I sistemi di garanzia partecipata

Questo è un gioco di ruolo ispirato al sistema di garanzia partecipata in agricoltura.

I giocatori e le giocatrici dovranno calarsi nei panni di una commissione di visita che valuterà l'adozione di buone pratiche agricole in un'azienda.

La commissione è formata da persone selezionate dal comitato locale SPG, sono rappresentanti di diversi ruoli all'interno della filiera:

CONSUMATORI

AGRONOMI

PRODUTTORI (con certificazione BIO o SPG)

PRODUTTORI (candidati per ottenere la certificazione)

Ognuno di questi ruoli può essere giocato in singolo o in gruppo.

L'obiettivo del gioco è individuare le buone e cattive pratiche agricole all'interno dell'azienda, proponendo soluzioni alternative dove possibile.

Istruzioni

Ad ogni persona o gruppo partecipante verrà distribuita la scheda relativa al proprio ruolo, comprensiva di descrizione.

Chi conduce il gioco avrà il ruolo di proprietario dell'azienda candidata per la certificazione. Si presenterà alla commissione e la introdurrà nelle varie parti da ispezionare:

CAMPO AGRICOLO

MAGAZZINO MATERIALI E PRODOTTI

UFFICI E AMMINISTRAZIONE

SERBATOIO D'ACQUA

Al termine dell'ispezione i gruppi che compongono la commissione si dovranno riunire per dare una valutazione (CONFORME, IN FASE DI MIGLIORAMENTO, NON CONFORME) e proporre soluzioni per quanto riguarda pratiche non conformi agli standard richiesti.



Consumatori



DESCRIZIONE

Gruppo di persone selezionato da un comitato di attori del territorio in ambito agricolo. Con molta probabilità sono futuri parti di un GAS in quanto già attenti e preparati alle problematiche che dovranno valutare.

FOCUS PRINCIPALI

- Etica sulla quale si basa il prodotto (come viene coltivato? da chi? ...)
- Qualità del prodotto finale
- Vendita al pubblico



Agronomi



DESCRIZIONE

Specialista in procedure e tecniche per la progettazione di sistemi agricoli, agroalimentari e zootecnici, nel miglioramento delle colture e delle relative condizioni di crescita e di difesa. Nell'individuazione e nel controllo delle malattie dei vegetali, nella conservazione della biodiversità culturale.

FOCUS PRINCIPALI

- Tecniche di coltivazione
- Gestione delle risorse



Produttori

(candidati per certificazione)



DESCRIZIONE

Rappresentanti delle altre aziende che a loro volta saranno soggette a visita e valutazione per avere la certificazione.

FOCUS PRINCIPALI

- Studio e osservazione delle buone pratiche
- Comparazione (scambio buone pratiche)



Produttori

(con certificazione BIO o SPG)



DESCRIZIONE

Sono i rappresentanti di altre aziende agricole che hanno già ricevuto la certificazione, quindi con esperienza e competenze necessarie per soddisfare gli standard richiesti.

FOCUS PRINCIPALI

- Individuare dinamiche imperfette o mancanti
- Comparazione tra aziende (scambio buone pratiche)



Magazzino

(materiali e prodotti)

- Si applica lo stoccaggio sicuro di pesticidi e fertilizzanti -
- I prodotti sono conservati in confezioni di plastica -
- Le etichette dei prodotti non hanno la completa tracciabilità -
- Corretta gestione dei rifiuti -

Campo agricolo

- Il campo agricolo messo a coltura ha una superficie di 5 ettari -
- Viene coltivato a rotazione per la maggior parte a cereali, ortive e piccoli frutti -
- Quest'anno in un momento di difficoltà sono stati utilizzati alcuni fertilizzanti permessi -
- Si applica la pacciamatura -
- Vengono sistematicamente utilizzati pesticidi permessi per tutelarsi -



Ufficio e amministrazione

- A causa delle tempistiche agricole incombenti, non è stata redatta la documentazione sulle pratiche agricole -
- Registro di produzione e vendita correttamente compilato -
- Normative e formazioni di sicurezza completate -
- Mancano le normative sull'igiene -

Serbatoio d'acqua

- In ottime condizioni certificate -
- Irrigazione per scorrimento (far scorrere l'acqua per tutto l'impianto) -
- Costi molto onerosi -



Allegato 6. Casi di studio sui sistemi di garanzia partecipativa

1. Spagna

Som Ebre: L'enllaç de l'Ebre

Una cooperativa agro-ecologica di produzione e consumo sociale che fa da ponte tra produttori e consumatori del territorio, attraverso una rete di distribuzione alimentare partecipativa e sostenibile.



Valori chiave:

- dare dignità all'agricoltura e ai produttori
- facilitare l'accesso al consumo responsabile per la popolazione
- maggiore resilienza del territorio e sovranità alimentare.

L'Enllaç de l'Ebre lavora al proprio marchio di qualità, con il nome di Som Ebre, basato sul Sistema di Garanzia Partecipativa (SPG).

I GSP sono intesi come processi pedagogici e organizzativi che conferiscono il potere di azione e decisione a produttori e consumatori in merito al modo in cui producono, commercializzano e distribuiscono il cibo, sulla base di relazioni strette e paritarie, generando una garanzia e una fiducia sulla qualità ecologica e sociale di questo cibo.

2. Italia

Cascina di San Alberto

Il progetto comprende 3 componenti principali:

- Promozione dell'agroecologia
- Mobilitazione dei cittadini in attività sociali e ambientali
- Integrazione e inclusione dei giovani di origine straniera

Sostiene un modello di economia solidale che sostiene l'agricoltura sociale e collabora con la cooperativa agricola "Madre Terra" che aiuta i



giovani rifugiati e gli ex minori stranieri non accompagnati nell'istruzione e nell'inserimento lavorativo.

Sulla base di un'iniziativa pilota che ha coinvolto quaranta famiglie dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), si impegna ad acquistare cassette di frutta e verdura direttamente dalla cooperativa.

Ficos:

Fondata nel giugno 2020, Ficos è una rete di imprese che organizza un sistema di distribuzione regionale in Sicilia basato sul decentramento e sull'uso efficiente e sostenibile delle risorse della rete di produttori e consumatori di cibo sano.

I principi su cui si basa sono:

- collaborazione/coproduzione,
- catena di approvvigionamento corta,
- agricoltura biologica e contadina,
- garanzia partecipativa,
- sostenibilità ambientale,
- prezzi equi e trasparenti,
- governance partecipativa e responsabile.



3. Belgio

La RETE GASAP / Le Réseau des Gasap

I GASAP (Gruppi di Acquisto Solidale per l'Agricoltura Contadina) offrono vendite dirette, senza intermediari, che permettono un legame diretto e solidale con le aziende agricole locali che lavorano per un'agricoltura "agroecologica", dando lavoro alle nostre regioni. È molto più di un cesto di verdure biologiche, è una vera alternativa alimentare.



Fratelli dell'AMAP francese, i GASAP sono un'iniziativa di cittadini e mirano a sostenere l'agricoltura contadina. Questo si traduce in una partnership tra consumatori e produttori che si impegnano reciprocamente e a lungo termine.

A livello di Rete GASAP, l'obiettivo si concentra specificamente sul rafforzamento delle connessioni tra consumatori e produttori, e tra colleghi produttori, attraverso visite partecipative.

I vari attori dell'SPG si riuniscono all'interno della piattaforma interassociativa, che federa le iniziative dell'SPG e garantisce un processo comune.



4. Grecia

Rete di semi Peliti

Un esempio greco di sistema di garanzia partecipativa, che è un'organizzazione di base dedicata alla conservazione delle varietà di semi tradizionali e alla promozione di pratiche agroecologiche.

Il loro sistema di garanzia partecipativa coinvolge una rete di agricoltori, giardinieri e conservatori di semi che collaborano per preservare e scambiare i semi tradizionali.

I partecipanti seguono pratiche di agricoltura biologica e aderiscono alle linee guida stabilite da Peliti per garantire la qualità e l'integrità dei semi.

Questo sistema favorisce:

- impegno nella comunità,
- condivisione delle conoscenze,
- e conservazione della biodiversità



Allegato 7. Valutazione Unità 2

Ecco 10 domande a risposta chiusa che coprono gli argomenti principali e che potrebbero essere utilizzate per creare un modulo di valutazione Kahoot. Queste domande sono pensate per rafforzare concetti chiave come i tipi di certificazione, i sistemi di garanzia partecipativa (PGS), la certificazione di terzi e i casi di studio.

Domande del quiz Kahoot: Capire la certificazione e i sistemi di garanzia partecipativa

- 1. Cosa significa l'acronimo "PGS" nel contesto della certificazione biologica?**
 - A. Sistemi di garanzia partecipativa
 - B. Standard di garanzia primaria
 - C. Sistema di garanzia pubblica
 - D. Standard di qualità del prodotto
 - **(Risposta corretta: A)**
- 2. Quale delle seguenti è una caratteristica fondamentale dei sistemi di garanzia partecipativa (PGS)?**
 - A. Coinvolge solo i funzionari governativi
 - B. Si concentra sulle ispezioni di terzi
 - C. Coinvolge i membri della comunità locale nel processo di certificazione
 - D. Richiede l'approvazione internazionale
 - **(Risposta corretta: C)**
- 3. Quale simbolo è comunemente associato alla certificazione biologica di terza parte?**
 - A. Una foglia con un segno di spunta
 - B. Una stella con un globo
 - C. Una forchetta e un cucchiaino
 - D. Un albero all'interno di un cerchio
 - **(Risposta corretta: A, o adattare in base ai simboli di certificazione specifici utilizzati nel MOOC)**
- 4. Nel processo di certificazione, qual è il ruolo principale di un "Gruppo di visita"?**
 - A. Sono revisori governativi
 - B. Sono l'ente di certificazione
 - C. Valutano la conformità agli standard biologici durante le visite in loco
 - D. Gestiscono le finanze per la certificazione
 - **(Risposta corretta: C)**
- 5. Qual è la differenza principale tra la certificazione di terza parte e la PGS?**
 - A. La certificazione di terze parti è più basata sulla comunità
 - B. La PGS non è riconosciuta da nessuno standard ufficiale
 - C. Il PGS è più collaborativo e coinvolge gli stakeholder locali.



- D. La certificazione di terza parte si applica solo alle aziende agricole di grandi dimensioni.
- **(Risposta corretta: C)**
- 6. Qual è lo scopo di un sistema di certificazione di terza parte nell'agricoltura biologica?**
- A. Per aumentare la velocità di produzione
 - B. Per garantire la conformità agli standard biologici in modo indipendente
 - C. Ridurre il costo dei prodotti biologici
 - D. Per pubblicizzare le aziende agricole locali
- **(Risposta corretta: B)**
- 7. Nel contesto di questa unità, cosa rappresenta l'acronimo "AMAP"?**
- A. Associazione per i Progetti di Agricoltura Mediterranea
 - B. Associazione per il mantenimento dell'agricoltura contadina
 - C. Gestione e politica dell'agroecologia
 - D. Partenariato avanzato per il mercato e l'agricoltura
- **(Risposta corretta: B)**
- 8. Chi è tipicamente coinvolto in un gruppo di visita PGS?**
- A. Consumatori, produttori certificati, tecnici agronomi e richiedenti la certificazione
 - B. Solo i funzionari governativi
 - C. Acquirenti ed esperti di marketing
 - D. Ispettori internazionali
- **(Risposta corretta: A)**
- 9. Nell'attività di gioco di ruolo, quale delle seguenti è una responsabilità dei partecipanti al gruppo di visita?**
- A. Approvare tutte le domande indipendentemente dalla loro conformità
 - B. Documenta le osservazioni sulla base di un protocollo di certificazione
 - C. Supervisiona gli enti di certificazione nazionali
 - D. Monitorare la commercializzazione dei prodotti biologici
- **(Risposta corretta: B)**
- 10. Qual è uno dei vantaggi della certificazione biologica di terza parte menzionati nell'unità?**
- A. Costi più bassi per i piccoli agricoltori
 - B. Maggiore riconoscimento e fiducia dei consumatori
 - C. Eliminazione della concorrenza di mercato
 - D. Riduzione degli standard di produzione
- **(Risposta corretta: B)**



Allegato 8. Creiamo un modello CSA



MODELLO CSA



1. Definisci la tua visione e i tuoi obiettivi.

- Determina l'obiettivo e la missione della tua CSA.

Quali sono i vostri obiettivi riguardo al supporto dell'agricoltura locale, alla promozione della sostenibilità e alla creazione di una comunità?

Risorse: [CSact! AVVIARE UN CSA](#), [Operazioni quotidiane: Qual è il funzionamento di un CSA?](#) - Urgenci Hub

2. Identifica il tuo team centrale:

- Crea un team dedicato di individui che condividano la tua passione e la tua visione per la CSA. Questo gruppo si occuperà di attività quali l'amministrazione, il marketing e la logistica.

Risorse: [CSact! OBBLIGHI](#)

3. Individua un agricoltore o collabora con i produttori locali:

- Stabilisci relazioni con agricoltori o produttori locali interessati a unirsi alla tua CSA.

Assicurati che siano allineati con i tuoi valori e in grado di soddisfare le esigenze della tua comunità.

Risorse: [Csact! Agricoltura per le comunità](#).





MODELLO CSA



4. Seleziona il tuo modello CSA:

- Decidi il tipo di modello CSA che desideri implementare. I modelli più diffusi comprendono abbonamenti settimanali o quindicinali, tariffe stagionali e diverse opzioni di prezzo.

5. Stabilire le dimensioni e i prezzi delle azioni:

- Definisci la grandezza delle tue azioni e la struttura dei prezzi. Tenete in considerazione le esigenze e le preferenze dei vostri potenziali membri, insieme ai requisiti finanziari del vostro programma CSA.

Risorse: [CSAct! FINANZE](#), [Sostenibilità finanziaria per CSA in varie lingue](#): ungherese, ceco, tedesco, francese. Archivio Solid Base - Urgenci Hub

6. Definisci i punti di ritiro o consegna:

- Stabilisci luoghi e orari di ritiro o consegna che siano comodi per i membri del tuo CSA. Considera diverse opzioni per soddisfare le varie preferenze.

Risorse: [CSAct! DISTRIBUZIONE](#)





MODELLO CSA



7. Redigere un contratto di adesione:

- Crea un contratto di adesione chiaro e dettagliato che definisca le modalità di azione, le aspettative, le condizioni di pagamento, i programmi di ritiro e consegna, nonché tutte le politiche relative a questioni come ritiri non effettuati o sostituzioni.

8. Promuovi il tuo CSA:

- Utilizza una sinergia di strategie di marketing online e offline per attrarre potenziali membri. Queste possono comprendere social media, siti web, eventi locali, volantini e collaborazioni con aziende locali.

Risorse: [CSAct! LA PROSPETTIVA DEI CONSUMATORI](#)

9. Amministra abbonamenti:

- Implementare un sistema per la gestione degli abbonamenti, il monitoraggio dei pagamenti e la comunicazione con i soci. Numerosi programmi CSA adottano software o applicazioni per ottimizzare questi processi.





MODELLO CSA



10. Offrire formazione e risorse:

- Fornisci risorse educative ai tuoi membri, come newsletter, suggerimenti culinari e informazioni sui prodotti di stagione.

Incoraggiare i membri a riconoscere e valorizzare l'importanza del cibo locale e di stagione.

Risorse: [CSAct! LA PROSPETTIVA DEI CONSUMATORI](#)

11. Pianificare surplus e deficit:

- Preparatevi alle variazioni nelle rese agricole causate dalle condizioni meteorologiche e da altri fattori. Elaborare un piano per gestire le eccedenze e le carenze al fine di minimizzare lo spreco alimentare e garantire la soddisfazione dei soci.

12. Favorire il coinvolgimento della comunità:

- Organizza eventi, visite in fattoria o incontri sociali per promuovere un senso di comunità tra i tuoi membri e consolidare il loro legame con la fattoria.

Risorse: [CSAct! VISITA ALLA FATTORIA](#)





MODELLO CSA



13. Richiedi feedback, adatta:

- Raccogli regolarmente feedback dai tuoi iscritti e mantieni un atteggiamento aperto verso i miglioramenti suggeriti. Ciò contribuisce a creare una base di iscritti solida e leale.

14. Aspetti legali e amministrativi:

- Assicurati di avere i permessi, le assicurazioni e le strutture legali necessarie per gestire il tuo programma CSA in modo conforme. Se necessario, contattare le autorità locali o i professionisti legali.

Risorse: [CSAct! QUESTIONI GIURIDICHE](#)

15. Valutazione e riflessione:

- Dopo una stagione o un ciclo, concediti del tempo per valutare le prestazioni del tuo CSA e identificare le aree di miglioramento. Rifletti su ciò che ha funzionato bene e su ciò che può essere perfezionato.





MODELLO CSA



16. Risoluzione delle problematiche:

Le comunità si trovano frequentemente ad affrontare una varietà di problemi e vi è il rischio che un gruppo si disgreghi se tali questioni non vengono gestite in modo appropriato.

Risorse: [CSAct! Comunicazione assertiva](#)

Ricorda che realizzare una CSA di successo richiede tempo, dedizione e un impegno costante. Seguendo questi passaggi essenziali e mantenendo la flessibilità, puoi sviluppare un programma di agricoltura sostenuta dalla comunità prospero, a vantaggio sia degli agricoltori locali che della tua comunità.



Allegato 9. Valutazione Unità 3

1. Comprensione dei concetti chiave

Quanto pensi di aver compreso i seguenti concetti alla fine di questa unità?

- Partenariati locali solidali per l'agroecologia (LSPA)
- Agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA)
- Cittadinanza alimentare
- Catene di approvvigionamento alimentare corte e lunghe

Dai una valutazione da 1 (per niente) a 5 (molto bene).

2. Competenze nel coinvolgimento della comunità

Rifletti sulla tua capacità di **gestire e facilitare il lavoro della comunità** e di **impegnarti in processi partecipativi**. Come valuteresti la tua fiducia in queste capacità dopo aver completato l'unità?

- Da 1 (Bassa fiducia) a 5 (Alta fiducia)

3. Pensiero critico e analisi

In che modo hai applicato efficacemente il pensiero critico e le domande ai concetti di relazione tra produttore e mangiatore durante questa unità?

- Da 1 (Per niente efficace) a 5 (Molto efficace)

4. Applicazione della conoscenza

Valuta la tua comprensione della differenziazione dei vari modelli di produttori e mangiatori (CSA, LSPA, AMAP) e dei loro ruoli nel sistema alimentare.

- Da 1 (Per niente chiaro) a 5 (Molto chiaro)

5. Conoscenze pratiche

Quanto ti senti preparato a creare o sostenere un modello di CSA dopo questa unità?

- Da 1 (Per niente preparato) a 5 (Molto preparato)



Parte 2: Feedback specifico per l'attività

1. Attività 1: "Creiamo una CSA!". Gioco di ruolo

Quanto hai trovato coinvolgente questa attività?

- Da 1 (Non coinvolgente) a 5 (Molto coinvolgente)

Qual è stato il tuo principale risultato di questa attività?

Ci sono state sfide o aree in cui hai avuto bisogno di maggiore supporto?

2. Esercizio di diario riflessivo

Questo esercizio ti ha aiutato a chiarire i tuoi obiettivi personali nella pratica della cittadinanza alimentare?

- Sì / No

Quale nuovo obiettivo o intuizione hai ottenuto da questa riflessione?

3. Discussione di gruppo sulla cittadinanza alimentare

La discussione ha approfondito la tua comprensione del tuo ruolo di cittadino del cibo?

- Sì / No

Quali idee o passi pratici hai tratto da questa discussione da applicare nella tua comunità?

Parte 3: Riflessioni generali sulla cittadinanza alimentare

1. Crescita personale

Senti che la tua percezione si è spostata dall'essere solo un consumatore all'abbracciare il ruolo di cittadino del cibo?

- Da 1 (Nessun cambiamento) a 5 (Forte cambiamento)

Descrivi le intuizioni o le prospettive che hai acquisito sulla cittadinanza alimentare.

2. Applicazione della conoscenza

Quanto è probabile che tu metta in pratica ciò che hai imparato nella tua comunità o nella tua vita personale?

- Da 1 (Improbabile) a 5 (Molto probabile)

Qual è un'azione concreta che intendi intraprendere per sostenere i sistemi alimentari sostenibili?

3. Riflessione finale

Qual è stata la parte di questa unità che ti ha colpito di più e perché?





Questa pubblicazione è stata realizzata da IASIS ONG come parte del Consorzio che implementa il progetto EU Food Security Hub (Ref: 2022-1-ES01-KA220-VET-000087378). Questo rapporto è stato realizzato nell'ambito delle attività implementate nel Work Package 3 - Growing the plant (WP3) guidato da IASIS NGO.

Partner del consorzio

- Asociación Bienestar y Desarrollo - ABD (Barcellona, Spagna) - Coordinatore del progetto
- ACRA ETS (Milano, Italia)
- IASIS (Atene, Grecia)
- Land Impresa Sociale (Palermo, Italia)
- Urgenci (Francia)
- EQU (Spagna)

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web: <https://eufoodsecurityhub.org/>

Autori della pubblicazione

Partner del Consorzio

Team del Food Security Hub di Eu

Catarina Alves, Laura Buehler, Maria Creixell, Marina Fancelli, Mireia Munté Martín, Teresa Peset da ABD

Marco Ferrari, Martina Pedrazzoli, Davide Tuniz, Alessandra Alloni, Lucia Maggioni di ACRA

Thanos Loules, Elli Nikolakopoulou, Theodora Alexopoulou, Dimitra Noni, Myrto Pigidi, Nela Pacani di IASIS

Giovanni Barbieri, Alejandra Infante da Land Impresa Sociale

François Guiton, Flavia Fattuzo, Samuel Holderfrom Urgenci

Laia Perez, Ana Rodriguez da EQU

Design grafico a cura di

Layout grafico di Elli Nikolakopoulou

Autore corrispondente: IASIS ONG



EU Food Security Hub

Un Toolkit trasversale per
l'istruzione e la
formazione professionale



iasis

